Anno 99 Numero 287

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. aid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 3 Dicembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 mm. altezza-colonna (posizioni o cifre prestabilite 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. serve Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 8,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. TD; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mill. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *U.S.A. cents 35

Il giudice, la legge, i poteri dello Stato

Magistratura e politica

Il Congresso di Gardone dell'Associazione magistrati — com'è noto — si occupò del tema: « Funzione giurisdizionale ed indirizzo politico nella Costituzione ». In verità, le polemiche sul problema dell'*indirizzo politico* si vanno ormai placando; il che non toglie che la preoccupazione da noi affacciata — e che non fu frutto di frettolosa informazione, come con un certo sussiego ebbe a rimproverarmi il prof. Barile — sull'equivocità del concetto si sia dimostrata fondata; tanto è vero che un giovane magistrato napoletano, il Boccassini, parlando a nome di « Magistratura indipendente », ha avuto modo di dichiarare di condurre da anni « *una dura lotta per contrastare l'azione di agganciamento tra funzione giurisdizionale e l'indirizzo politico, lotta tanto più dura in quanto gli iniziatori di tale agganciamento si mimetizzano affermando che il termine "politico" va inteso "in senso lato" od in rapporto alla Costituzione* », segnalando « *i pericoli dell'inserimento della politica nella magistratura attraverso i giornali di categoria* ».

Questo per la cronaca, e ricordare le origini della polemica, che anche la non chiara formulazione del tema del Congresso di Gardone ha senza dubbio favorito.

Non si discute dell'indipendenza del giudice. Essa è riconosciuta nella maniera più solenne nella Costituzione; e forse non sarebbe inopportuno ricordare a taluni non disinteressati smemorati che chi scrive fu uno dei più fervidi e tenaci sostenitori di tale principio, in veste di relatore del progetto di Costituzione. D'altronde, questa indipendenza non è stata mai insidiata dal potere politico. Neppure in tempo fascista, tranne casi sporadici determinati da viltà o da opportunismo; tanto è vero che il fascismo per i reati politici non si avvalse della magistratura ordinaria (e ciò costituisce il più alto titolo di orgoglio di questa), ma dovè ricorrere alla istituzione di tribunali speciali.

Bisogna in verità decisamente reagire contro lo spauracchio, abitualmente agitato, del pericolo di ingerenza del potere politico nella giustizia, che è una grossolana invenzione. Il magistrato deve difendere la sua indipendenza da ben altri pericoli: il favore reso per avere il ricambio del favore; una visione di casta; la suggestione di sentirsi arbitro di una situazione o artefice dell'epurazione di un ambiente; la pressione dell'opinione pubblica e della stampa e talora anche il pietismo; peggio ancora la prevenzione politica.

Contro questi pericoli non c'è leggo che valga; è solo il costume che può agire. E tutti dobbiamo operare nel senso di dar vita ad un costume di serietà e di autonomia morale del giudice.

Un limite però noi possiamo e dobbiamo riaffermare; ed è l'ossequio assoluto del giudice alla legge. Su questo punto il prof. Maranini, che ha dedicato nei suoi articoli numeroso spazio alla polemica sulle mie idee, continua a giocare sull'equivoco. Quando su questo stesso giornale scrivo che « *staremmo freschi se la magistratura ordinaria o la Corte Costituzionale dovessero collocarsi in una posizione subordinata di fronte al Parlamento come meno democraticamente o non democraticamente investite* » mira ancora a voler confondere la legge con il potere legislativo. La legge è la regola alla quale il giudice deve ispirarsi, senza ubbidire alla suggestione che egli possa o debba misurarsi con un altro potere. Lo stesso riferimento che a questo riguardo vien fatto ad altri ordinamenti, è abilmente mutilato.

Occorrerebbe ricordare infatti che in Inghilterra non vi è codificazione scritta e tuttavia i giudici si sentono legati ai precedenti in maniera molto più vincolante di quanto i giudici italiani si sentano legati agli orientamenti della Cassazione; che in Inghilterra i giudici sono nominati dalla Corona ed in materia penale la decisione definitiva spetta ai giurì popolare; che in America i giudici sono elettivi e la decisione in materia penale spetta in gran parte al giudice popolare. In Italia il giudice è nominato a seguito di concorso; quindi non è partecipe di una sovranità; è bensì investito di un'alta responsabilità: quella di applicare la legge al caso concreto.

E' evidente che in questa posizione alquanto ristretto debba essere lo spazio riservato alla cosiddetta interpretazione evolutiva.

Il Maranini mi fa carico di una affermazione ritagliata da un mio antico discorso all'Università di Urbino. Quell'affermazione sento di mantenere ferma, naturalmente nel quadro dell'intero studio e non nella curialesca citazione frammentaria. Ma perché confondere, come tenta di fare sempre il Maranini, il mio pensiero di studioso con la mia posizione politica? A parte che sarà bene finirla con la solita affermazione che « *il potere politico vuole i giudici ligi alle sue direttive* »; contesto che si possa collegare alla mia posizione politica ed agli uffici da me ricoperti quanto ho detto e dico in sede strettamente scientifica. Quanto alla mutilazione del mio pensiero, dirò che il Maranini accantona i miei riferimenti alla Costituzione, in particolare all'ampliato potere di iniziativa parlamentare. La cosa non meraviglia perché è espressione di un metodo: quello di invocare la Costituzione quando fa piacere e dimenticarla nei punti in cui non concorda con le singolari idee, che si enunciano.

Così, sempre per restare nel nostro argomento, quando il Maranini conduce una rigorosa, violenta ed ingiusta campagna contro la Corte di Cassazione, sostenendo che il giudice non debba « *adeguarsi alle direttive che scendono dall'alto, e cioè dal vertice della gerarchia, a sua volta più o meno controllata dal potere politico* », — a parte che il preteso controllo del potere politico è soltanto una fantasia, — tenta di far dimenticare che la Cassazione ha avuto una solenne consacrazione costituzionale, sia per quanto concerne la sua posizione di custode della uniformità della interpretazione, sia per quanto riguarda la sua investitura di suprema garanzia in tema di provvedimenti concernenti la libertà personale, sia per quanto concerne infine la stessa posizione del primo presidente e del procuratore generale, chiamati a far parte di diritto del Consiglio superiore della magistratura. Potranno queste norme ad altri non piacere, o se ne potrà persino auspicare una revisione; ma ciò che mi pare di dover affermare e chiedere, è un più incisivo ed ammonitore controllo della Cassazione nei confronti di non rari arbitrii di alcuni uffici giudiziari in tema di libertà personale.

Conviene perciò fermamente ribadire che il giudice è tenuto al massimo ossequio della legge e che non può portare nell'interpretazione di essa alcuna componente politica, essendo suprema esigenza di una società democratica la certezza del diritto, che in sostanza si incarna nella certezza dell'interpretazione.

E' appunto la certezza del diritto e dell'interpretazione che costituisce il bene supremo al quale bisogna guardare; un bene supremo che nella posizione di colorito con i quali sono in polemica rimane accantonato, se non del tutto negletto.

D'altronde, questo modo di pensare del Maranini non è né originale, né nuovo. Ci fu un tempo nel quale si esaltava il giudice Magnaud perché non aveva « *creduto di essere obbligato dalla legge all'impossibilità, né di essere tenuto, per la sua funzione, alla neutralità; ma — cittadino in pari tempo che magistrato — aveva deciso "secondo la sua natura, il suo temperamento, il suo gusto"* ».

Ebbene, contro questa concezione insorse la migliore dottrina; ed un giurista di autentica ispirazione democratica, Francesco Degni, che fu peraltro aperto alle più audaci idee innovatrici, così si esprimeva: « *Questo sistema rappresenta la negazione del diritto, giacché mai potrà considerarsi come norma giuridica quella che non trova altra base che le aspirazioni politico-sociali dell'interprete, e riesce all'affermazione della più evidente ed odiosa ingiustizia, qual è quella di lasciare l'ordinamento dei rapporti giuridici, suprema garanzia di libertà, all'arbitrio di un individuo; gli arbitrii, la mala fede, l'immoralità del giudice si cleverebbero in questo sistema che, "sotto l'orpello di una lintesa libertà e di modernità di vedute, nasconde la più odiosa tirannia", a dignità di diritto* ».

E' a questo criterio così fermo e convincente che preferiamo ispirarci e non ad idee rispolverate dai vecchi angoli di biblioteca, di cui il buon senso ha fatto giustizia!

Giovanni Leone

Il discorso ascoltato da 50 milioni di russi

L'inviato di Wilson alla tv di Mosca propone un convegno per la pace nel Vietnam

Il ministro Stewart dichiara: « In passato il vostro ed il mio governo hanno sostenuto idee diverse sul crudele conflitto - Ma ora io spero che potremo giungere ad un'intesa » - Assicurazioni sulla Nato: « I piani atlantici non contrastano con accordi per la non-proliferazione atomica. Lo abbiamo spiegato al vostro governo. Un giorno si scoprirà che le differenze che ci dividono non sono così grandi come appaiono » - Wilson andrà in Russia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 dicembre.

Dopo aver discusso per due ore con Kossighin e Gromyko, il ministro degli Esteri inglese Stewart ha proposto pubblicamente « *una conferenza per il Vietnam con la partecipazione di tutti i governi interessati* » e con lo scopo immediato « *di far cessare il fuoco in Indocina al più presto possibile* ». In un discorso alla televisione ascoltato da cinquanta milioni di russi Stewart ha detto: « *Cari amici, il vostro governo e il mio sostengono punti di vista molto differenti sui trascorsi eventi nel Vietnam e sulle terribili cose che vi accadono ora. Io non ritengo che il vostro e il nostro governo debbano mutare le loro idee al riguardo. Dico soltanto che non possiamo distogliere le nostre menti da ciò che sia suscettibile d'un accordo, cioè dall'importanza di metter fine a questo conflitto con tutte le sue crudeltà* ».

Ricordate la responsabilità dell'Urss e della Gran Bretagna come co-presidenti della Conferenza di Ginevra per l'Indocina, Stewart ha chiarito la sua proposta: « *Dopo la cessazione del fuoco i Paesi interessati dovrebbero garantire ai due Stati vietnamiti un lungo periodo di pace, dando loro la certezza che nessuno li attaccherà. Toccherà quindi alle Nazioni Unite concordare un programma di aiuti al fine di riparare i danni della guerra e permettere così ai due Stati di respirare, di rimettersi in piedi. I due Stati quindi avranno tutto il tempo di decidere del loro futuro e delle reciproche relazioni. Io spero che noi potremo raggiungere un accordo in questo senso* ».

In pratica Stewart ha proposto per l'Indocina un ritorno allo statuto fissato dalla Conferenza di Ginevra del '54, prima cioè che i comunisti tentassero di impossessarsi dell'altra metà del Paese. L'idea non dispiace ai russi, come si è potuto capire dai commenti apparsi nei giorni scorsi sui giornali di Mosca. In apparenza la proposta inglese non è originale. Stewart però l'ha formulata dopo il colloquio con Kossighin. Essa segue a 24 ore di distanza l'invito di Gromyko agli americani per la fine dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, che ha trovato favorevole eco nel discorso di Rusk a Washington.

La seconda novità della penultima giornata di colloqui fra Stewart e i capi russi è stata l'annuncio d'una visita di Wilson a Mosca. Il *premier* britannico verrà nella capitale russa nei prossimi mesi. La data non è stata ancora concordata. Il governo inglese aveva invitato Kossighin a Londra e Gromyko si recò appunto nella capitale britannica per preparare gli incontri. Sennonché i sovietici hanno ora preferito invitare Wilson. Kossighin andrà a Londra in un secondo tempo.

Kossighin e il ministro Stewart hanno parlato anche del disarmo e le conclusioni del discorso, secondo gli inglesi, sono state tre:

1) la porta dei negoziati per il disarmo non è chiusa. In linea di principio i russi sono favorevoli al dialogo;

2) Mosca non ritiene che ogni accordo fra i Paesi della Nato per gli armamenti atomici equivalga a una proliferazione degli stessi mezzi. Si può trovare il modo di conciliare le esigenze difensive della Nato con il trattato sulla non disseminazione dei mezzi atomici. Qui i portavoce inglesi hanno alluso ad una serie di possibilità, non esclusi i suggerimenti di McNamara e di Brosio. La proposta di McNamara prevede « consultazioni » fra gli alleati sull'eventuale ricorso alla rappresaglia nucleare: le armi atomiche resterebbero in mano agli americani e agli inglesi;

3) quei che i capi russi paventano (ed a cui si oppongono) non è soltanto l'accesso dei tedeschi alla « camera dei bottoni », bensì la maggiore coesione che deriverebbe all'Intiero Patto atlantico da nuovi accordi sulle armi nucleari: « *Vi sono serie apprensioni a Mosca per il rafforzamento della Nato* », hanno insistito i portavoce inglesi: « *A questo fattore non è stata attribuita finora grande importanza* ». Per chiarire questo pensiero non meglio precisato si può ricordare il nuovo progetto americano che prevede una flotta di sommergibili *Polaris* costruiti in Inghilterra e con equipaggi misti. Le spese verrebbero sostenute da Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania. In questa maniera non si assisterebbe ad un ulteriore « consolidamento » della Nato.

« *Noi non crediamo* — ha spiegato Stewart nel discorso di ieri — *che ogni piano atlantico debba contrastare con accordi sulla non proliferazione degli armamenti. E' proprio quel che abbiamo cercato di spiegare al governo sovietico. Un giorno* — ha concluso Stewart — *si scoprirà che le differenze che ci dividono non sono così grandi come possono apparire a prima vista* ».

Domattina Stewart concluderà i suoi colloqui con i capi russi. E' prevista la firma di un accordo consolare fra i due paesi. Seguirà una conferenza stampa del ministro, che ripartirà per Londra alle 16.

Massimo Conti

Il ministro inglese degli Esteri Stewart, a sinistra, ieri al Cremlino durante il suo incontro con il capo del governo sovietico Kossighin (Tel. Associated Press)

Aspre critiche dell'opposizione al governo per la politica estera

Alla Camera parecchi oratori, uno solo del centro-sinistra: La Malfa - Il comunista Alicata ammette la « volontà distensiva » dell'Italia, ma secondo lui tutto è fatto in modo « ambiguo e sbagliato » - Malagodi afferma che nella maggioranza ci sono troppi dissensi sul modo di rimanere fedeli alle alleanze - Oggi risponde Moro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

Dopo appena venti giorni il Parlamento è tornato oggi a discutere di politica estera. Otto interpellanze, centrate sull'atteggiamento italiano nel voto delle Nazioni Unite sull'ammissione della Cina e sulla polemica riguardante l'esistenza di testate nucleari sul territorio italiano, sono state oggi illustrate. Il presidente del Consiglio Moro, che insieme al vice presidente Nenni ha seguito il dibattito, replicherà domani rispondendo anche a tre interrogazioni presentate dai gruppi della maggioranza.

Le interpellanze, tranne quella dell'on. La Malfa, erano tutte firmate dalle opposizioni di sinistra e di destra. Oggi pertanto le accuse e le critiche al governo hanno tenuto largamente il campo, investendo sia la sua linea di politica estera sia il suo funzionamento e la sua unità in senso più generale.

Valori (psiup) ed Alicata (pci) hanno cominciato accusando il governo di reticenza e di ambiguità. Parole molto dure sono state rivolte all'indirizzo del ministro della Difesa Andreotti il quale, replicando alle richieste di informazioni sulle basi atomiche in Italia, avrebbe detto che « si correrebbero gratuitamente notizie per le quali i servizi di spionaggio pagherebbero molto caro ». Per la questione della Cina gli oratori Valori ed Alicata hanno chiesto che l'on. Moro chiarisca come mai la linea italiana (che sarebbe stata quella di non giungere al voto ma di proporre una Commissione di accertamento delle condizioni per l'ingresso della Cina all'Onu) sia stata cambiata portando l'Italia a chiedere con gli Stati Uniti il voto dei due terzi dell'assemblea e poi a votare contro Pechino.

« Non diciamo che questo governo è guerrafondaio — ha continuato Alicata — diciamo che questo governo vuole, forse in buona fede, la distensione ma in pratica continua a camminare in senso opposto ». Valori ed Alicata hanno concluso chiedendo che il governo parli chiaramente sulla questione delle armi nucleari esistenti in Italia, per gli aerei americani o per quelli italiani; dia precise informazioni sul significato del « Comitato speciale McNamara » di cui l'Italia è entrata a far parte; e precisi se le decisioni del comando Nato sono approvate solo dallo Stato Maggiore e dai ministri della Difesa oppure anche dal governo e dal Consiglio Supremo di Difesa.

Anche l'on. La Malfa (pri) ha puntato direttamente il suo discorso sul cambiamento della linea italiana all'Onu. « Se vi fu, come è stato detto nell'intervista di Fanfani all'Espresso, un piano della delegazione italiana all'Onu diretto a far uscire il problema dell'ammissione della Cina dai consueti e tradizionali binari, che hanno contrapposto finora una parte delle delegazioni all'altra, si tratta di valutare se quel piano, una volta enunciato e proposto, sia caduto nel momento più opportuno e nelle condizioni politiche più idonee, e se non abbia anticipato condizioni che forse, attraverso una più attenta osservazione e una più paziente azione diplomatica, sarebbero in prosieguo di tempo maturate ». Il carattere stesso della questione com'è posta da La Malfa, presuppone evidentemente un giudizio negativo. La Malfa ha fatto poi riferimento alle alleanze cui l'Italia partecipa e nel cui interno si possono avere opinioni diverse su questo punto. « Ma chi ha tali opinioni dovrebbe anche rendersi conto che la nostra politica estera andrebbe in una direzione sensibilmente diversa. E non credo — ha concluso La Malfa — che nell'ambito della maggioranza possa esistere un tale proposito ».

Malagodi (pli) ha insistito sui dissensi interni del governo. Riferendosi alle dichiarazioni « virgolettate », e quindi non smentite, di Fanfani all'Espresso, Malagodi ha sottolineato come il ministro degli Esteri si senta « sollevato dall'incarico di capo della delegazione italiana all'Onu ». Inoltre, per quanto riguarda il Mec, Fanfani è sostituito da Colombo; per quanto riguarda la Nato, anche per le decisioni politiche, è sostituito da Andreotti; per i viaggi del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio, è sostituito da altri ministri. Tutto ciò è in contrasto con la recente affermazione di Moro secondo la quale l'on. Fanfani « è la guida della politica estera italiana ». Che cosa è vero dunque, si è chiesto Malagodi: Fanfani è sempre ministro degli Esteri o ci sono quattro-cinque ministri degli Esteri? La soluzione corretta dovrebbe essere: Fanfani ministro senza portafoglio, e gli Esteri assenti ad interim dal presidente del Consiglio o da altro ministro. Malagodi ha parlato anche di Nenni e dei ministri socialisti che hanno fatto pubblicamente sapere di essere in dissenso con la linea decisa dal governo sulla questione cinese. Tutto questo, ha detto Malagodi, non dà né prestigio né autorità all'Italia.

Non dissimili le tesi dell'estrema destra missina e monarchica che ha polemizzato con il governo per gli atteggiamenti incerti « che denunciano la mancanza di una linea di politica estera ».

f. d. l.

I partiti tedeschi invitano Erhard a «non insistere troppo» per le atomiche

Interventi alla Camera di deputati liberali, socialcristiani e dell'opposizione - Il Cancelliere discuterà il 19 dicembre alla Casa Bianca la partecipazione di Bonn alla difesa atomica dell'Europa - In primavera vedrà De Gaulle e Wilson

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 dicembre.

Il cancelliere Erhard, a conclusione del dibattito sul programma di governo, ha annunciato oggi in Parlamento che nella primavera del 1966 si incontrerà con il presidente francese De Gaulle (dando per scontata la sua rielezione) e con il *premier* inglese Wilson. Le due visite, insieme con quella al presidente Johnson, fissata per il 22 e il 20 dicembre, serviranno a « *non lasciare i principali alleati della Repubblica federale all'oscuro delle questioni vitali tedesche* ».

Erhard, il quale ha detto che con Johnson discuterà in primo luogo i problemi della Nato e quelli della partecipazione tedesca alla difesa atomica dell'Occidente (senza peraltro fornire alcun particolare sulle proprie intenzioni) ha lasciato in tal modo intendere che dai prossimi colloqui con il Presidente americano non si attende una soluzione, ma un avvio di una discussione che dovrà essere proseguita con le altre potenze alleate.

Il viaggio del Cancelliere negli Stati Uniti, rinviato di due settimane per la « malattia » di Erhard (in realtà — si dice — su richiesta americana, per attendere l'esito dei colloqui del ministro inglese Stewart a Mosca, delle conversazioni che Wilson avrà con Johnson e infine il risultato della conferenza della Nato a Parigi), è considerato negli ambienti politici e diplomatici di Bonn una incognita. Non soltanto non si sa quello che Johnson è disposto a potrà offrire a Erhard in fatto di compartecipazione nucleare (e le notizie da Washington hanno diffuso un certo pessimismo), ma si ignora persino quello che il governo federale cercherà di ottenere, ora che la ventilata compartecipazione della Germania a una forza atomica ha trovato opposizione in diverse capitali, come per esempio oggi L'Aia e Copenaghen.

In realtà — si mormora a Bonn, e l'esperto della Difesa dei socialdemocratici, Helmut Schmidt, l'ha anche detto in Parlamento —, il Cancelliere « *non sa esattamente quello che vuole* » e il governo stesso è diviso sulle richieste da presentare agli Stati Uniti. Una riunione a quattro tra il cancelliere Erhard, il ministro degli Esteri Schroeder, il ministro alla Difesa Von Hassel e il presidente del Consiglio della Difesa Krone, fissata per oggi, è stata rinviata. Il governo si è accorto, durante il dibattito di questi giorni, di non poter più contare sulla maggioranza parlamentare per il progetto di forza atomica multilaterale (Mlf) e per un progetto analogo della Nato, e perciò ha preso tempo, per sondare le opinioni dei partiti.

Non solo l'opposizione socialdemocratica ha ammonito il governo a non chiedere troppo, ma anche gli oratori dei partiti cristiano-sociale (Strauss) e liberale (Von Kuehlmann-Stumm), facenti parte del governo, hanno consigliato al Cancelliere di non insistere per ottenere il « *possesso fisico* » dell'arma atomica nella comunità atlantica. E non è tutto. « *Erhard sa bene* — scrive *Die Welt* — *che anche Adenauer e alcuni deputati del suo stesso partito, tra cui il ministro Krone, condividono il medesimo punto di vista, perché temono una reazione francese* ». Il ministro degli Esteri Schroeder, scrive sempre *Die Welt*, è invece più che mai dell'avviso che questo sia il momento buono per chiedere la partecipazione tedesca a un sistema di armamento nucleare.

Il giornale aggiunge che Erhard non ha ancora fatto cenno a nessuno, forse neanche ai più stretti collaboratori, quale sia il suo « piano di marcia » per i colloqui con Johnson. Si ritiene che si accontenterà di chiedere una partecipazione più attiva alla politica nucleare e soprattutto che cercherà di sondare le idee degli americani.

Tito Sansa

Johnson accetta l'offerta inglese

Se Hanoi rifiuterà di trattare, nel '66 gli americani invieranno nel Vietnam 500 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 dicembre.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi, dopo essersi incontrato con Johnson nel suo ranch del Texas, che gli Stati Uniti sono disposti a partecipare a una conferenza internazionale per il Vietnam, sul tipo di quella proposta dal ministro degli Esteri inglese Stewart a Mosca. Tale conferenza dovrebbe avere una ridizione di quella di Ginevra del 1954.

Johnson, da parte sua, ha ripetuto dal Texas la sua offerta per negoziati senza condizioni. Il portavoce del dipartimento di Stato, Robert Mc Closkey, ha detto, come Dean Rusk ieri, che gli Stati Uniti sono pronti a rinunciare ai loro bombardamenti contro il Nord Vietnam, ma che prima vogliono sapere che cosa i loro avversari sono disposti a dare in cambio.

L'invio di altre truppe americane nel Sud Vietnam sarebbe comunque inevitabile, secondo il Pentagono, allo stato attuale dei fatti. Si parla di 30 o 40 mila uomini che dovrebbero partire nelle prossime settimane. A primavera il contingente americano impegnato contro i vietcong raggiungerebbe i 300 mila uomini. E' una cifra che potrebbe ancora essere aumentata fino a 500 mila unità se la guerra dovesse protrarsi per tutto il 1966. Accanto a questo rafforzamento militare continuano i tentativi per agganciare il governo comunista di Hanoi e convincerlo ad accettare negoziati oppure ad accordarsi con esso, come primo passo verso le trattative, per una diminuzione dell'intensità del conflitto.

Alle Nazioni Unite il segretario Thant ha dichiarato, smentendo un articolo del *New York Times* (che nella prima edizione di stamattina aveva affermato che il governo del Nord Vietnam aveva respinto un suo tentativo di mediazione) di non aver avuto « da qualche tempo » contatti con le principali « parti coinvolte nel conflitto ».

Quale è la conclusione di questo insieme di notizie? Evidentemente è di nuovo in corso un tentativo di mediazione — e casi tentativi di mediazione — per il Vietnam. Il viaggio dell'inviato di De Gaulle, l'ambasciatore Chauvel, a Pechino, la visita di Stewart a Mosca, i contatti che Thant da anni pazientemente mantiene in Estremo Oriente, rappresentano altrettanti tentativi di sbloccare la situazione. Gli americani non possono fare altro che aspettare: da una parte rafforzandosi militarmente — perché hanno bisogno di farlo, stante la minaccia della Cina — e dall'altra cercando di dimostrare d'essere sinceri nel loro desiderio di negoziare.

C'è un altro fattore di cui si deve tenere conto per capire l'atteggiamento americano. Un articolo del corrispondente da Saigon dell'*Evening Star* riferisce che, nelle scorse settimane, gli americani si erano fatte alcune illusioni sull'andamento dei combattimenti. Se da una parte, scrive il giornale, è vero che l'invio di rinforzi americani ha bloccato l'offensiva dei Vietcong durante la stagione dei monsoni, dall'altra è stato anche dimostrato negli ultimi giorni che i comunisti intensificando l'invio di rinforzi nel Sud sono in grado di tener testa agli americani. La prospettiva è quindi quella — se non ci sarà negoziato — di una guerra interminabile (la guerra di « lunga durata » di cui parla Mao Tse-tung nei suoi libri di dottrina militare).

Nicola Caracciolo

La nave atomica «Enterprise» entra in azione nel Vietnam

Saigon, 2 dicembre.

La portaerei americana a propulsione nucleare *Enterprise*, per la prima volta ha preso parte oggi alla guerra del Vietnam. Dalla unità navale statunitense (la più grande del mondo), che naviga al largo delle coste del Vietnam, nel Mar Meridionale della Cina, sono stati lanciati 140 attacchi aerei, successivi l'uno all'altro, contro gli obiettivi ribelli in territorio del Vietnam del Nord.

Due aerei supersonici della *Enterprise* sono andati perduti nel corso di questa prima massiccia operazione aerea.

(Agenzia Italia)

CRONACA CITTADINA

OGGI DECIDE LA GIUNTA

Risparmio di 1890 milioni annui con il piano dell'Atm

Si propone di sopprimere sei linee di tram e riorganizzare la rete con nuovi autobus - Parcheggi a tariffa progressiva; agente unico sui pullman

La giunta comunale si riunisce oggi alle 12 per esaminare il piano di riforma dell'Atm preparato dal direttore ing. Alberto Paschetto e approvato ieri sera dalla commissione amministratrice. Il piano, 200 pagine, frutto di un lungo studio, affronta il problema dei trasporti collettivi.

E' diviso in 4 parti: nuova struttura della rete, previsioni di sviluppo, nuovo sistema tariffario, piano d'investimenti. Per attuarlo occorrono 258 milioni; ma l'azienda risparmierà 1890 milioni annui (di cui 690 meccanizzando la riscossione delle tariffe), «senza incidere sull'occupazione del personale».

NUOVA STRUTTURA DELLA RETE — A Torino autobus e tram coesisteranno sino a quando ci sarà la metropolitana. Competono ai tram le comunicazioni di massa, agli autobus i collegamenti celeri e complementari.

Nel coordinare i due sistemi di trasporto, il piano indica anche i provvedimenti per la convivenza tra mezzo pubblico e mezzo privato. Domenica «*La Stampa*» ha riportato le modifiche della rete linea per linea. Ne riassumiamo i punti essenziali.

Soppressione delle linee tranviarie: 7, 12, 13, 17, 18, 21. *Snellimento del tram* in centro su un unico asse di attraversamento nord-sud (via XX Settembre, via Arsenale). *Sostituzione di alcuni tram* con autobus, per esempio il 13 con il V e il 52. *Eliminazione del tram da arterie di intenso traffico*: via S. Francesco d'Assisi, via Milano, portici della Prefettura, via Lagrange, Porta Nuova, ecc. *Ampliamento dei divieti di sosta* e istituzione delle *piste riservate* per i mezzi pubblici in dodici vie del centro.

Altre proposte di innovazioni riguardano:

Il servizio festivo: con la sola rete auto-filoviaria, integrata da autobus sulle linee 1 sbarrato, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 14, 16, 22, più la linea Y, di nuova istituzione, dal Camposanto a corso Bolzano.

Il collegamento delle borgate periferiche: assicurato dall'autobus R tra la Falchera e il centro; dall'autobus U tra la Madonna del Pilone e piazza Carducci; dall'autobus V dalle Vallette a Ponte Isabella; dall'autobus W da Cavoretto a piazza Arbarello. Tutti di nuova istituzione.

I parcheggi a tariffa progressiva nella zona centrale al fine di scoraggiare le soste prolungate. In un'area che contiene 8700 posti-macchina si potrebbero istituire 100 zone di parcheggio sorvegliato, affidandone la gestione all'azienda; tariffe di 100 lire per la prima ora, 150 per la seconda, 200 per la terza e le successive. Alla sorveglianza dei parcheggi si potrebbero assumere duecento fattorini. In un secondo tempo, allargando la zona, sarebbe possibile l'impiego di altri 200 tranvieri.

NUOVO SISTEMA TARIFFARIO — Il piano non contempla il rincaro del biglietto. Propone di istituire tre sole tariffe: ordinaria, preferenziale, abbonamenti. *Tariffa ordinaria*: il biglietto costa 80 lire per tutti, tranne per studenti e soldati che lo comprano a scuola o in caserma. *Tariffa preferenziale*: in luogo dei tesserini a più corse ci saranno abbonamenti mensili.

Si costituisce così la premessa per *meccanizzare la riscossione* delle tariffe e istituire l'*agente unico*». Il sistema sarà adottato anzitutto su 254 autobus, sui quali sarà sistemata una macchinetta «convalidatrice» dei biglietti, che saranno comprati a terra presso bar, edicole ecc.

PIANO D'INVESTIMENTI — La nuova articolazione dei servizi calcola una minor spesa di esercizio di 2 miliardi e mezzo annui per i tram e una maggior spesa di un miliardo e 300 milioni per gli autobus. Sarà necessario comprare 20 autobus articolati (440 milioni) provvederà inoltre al rinnovo del parco automobilistico con una spesa di un miliardo e 700 milioni. Altri investimenti sono previsti per fabbricati e uffici (tra questi la nuova sede della direzione Atm, 850 milioni) depositi e macchinari. In totale 2 miliardi e mezzo in tre anni.

Acqua della Valle di Lanzo ed elettricità per Torino

Il progetto del Comune, costo previsto diciotto miliardi

L'acquedotto municipale di Torino ha un'erogazione annua di circa 150 milioni di mc d'acqua, con un consumo medio di 400-500.000 mc giornalieri. E' una produzione sufficiente alle necessità essenziali degli utenti, per ora. Tuttavia l'azienda pensa anche al futuro, tenuto soprattutto conto della progressiva diminuzione delle falde idriche.

Ieri mattina l'assessore prof. Zigrelli e il direttore dell'acquedotto ing. Meucci sono stati ricevuti dal sindaco assieme al prof. Tournon, al prof. Peretti e all'ing. Porcellana. Essi hanno esposto i piani di sviluppo dell'azienda. Il prof. Grosso ci ha dichiarato: «*Oltre al potenziamento di carattere immediato, il programma comporta un più vasto sviluppo a lunga scadenza, che prevede la costruzione di un bacino montano destinato sia allo sfruttamento idroelettrico e sia all'erogazione di acqua potabile*».

Il progetto e i dati tecnici del nuovo impianto verranno presentati al Consiglio comunale con il bilancio preventivo dell'Acquedotto per il 1966. Si tratta di un progetto elaborato dall'Istituto di idraulica, che prevede lo sbarramento del corso di un torrente nella Valle di Lanzo per produrre 4 mila litri al secondo di acqua potabile, e 80 milioni annui di kw/h di energia industriale. Costo previsto: 18 miliardi.

Il costo della vita aumenta in 12 mesi dell'1,71 per cento

Nello scorso giugno l'indice del costo della vita in città era a quota 125 (1961 = 100); in novembre è stato pari a 125,1. Sono ormai cinque mesi che le statistiche confermano questo andamento stazionario, che è senza dubbio confortante. I lievi rincari sono compensati da ribassi di uguale entità.

Particolarmente interessante è l'indice di novembre, che risulta dello 0,08 per cento inferiore a quello di ottobre e dell'1,71 per cento superiore a quello del novembre '64. Va tenuto presente che nel novembre '64 l'aumento era del 5 per cento circa rispetto al novembre '63.

La «forbice», cioè la variazione dell'indice nell'arco dei 12 mesi, non è mai stata così stretta come oggi in tutto il dopoguerra. Questo è un elemento di grande importanza.

Abbiamo detto più volte che una sana economia tollera aumenti annuali del costo della vita compresi tra l'1,50 e il 2 per cento: al disotto di questi livelli si profila la depressione dei consumi, al di sopra si apre la strada all'inflazione. Il fatto che tra il novembre '64 e il novembre '65 l'indice torinese registri un incremento compreso nei limiti indicati, significa un serio avvio alla stabilità, premessa indispensabile per la ripresa economica.

L'elemento che ha determinato la leggera flessione di novembre è costituito dal capitolo alimentazione. Ribassi varianti dall'1 al 5 per cento hanno interessato i seguenti generi: polli, pesci, ortofrutticoli (cavoli, cipolle, finocchi, zucche, patate, insalata, mele, castagne, cachi, limoni); il prezzo della carne bovina di prima qualità ha manifestato, per la prima volta, segni di cedevolezza.

I rincari si sono mantenuti nei limiti dello 0,15-0,30 per cento (carne suina ed equina, salame, olio, burro, formaggio).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,1
MINIMA —1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,4; pressione 740,6; umidità 63%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo variabile. Temperatura a Cuneo: max. +5,2; min. —5; media —0,5

Terza giornata d'indagini sull'oscuro delitto di Moncalieri

Fermati nella notte due giovani per l'assassinio nella drogheria

Tra il centinaio di persone interrogate, i carabinieri hanno chiesto al magistrato di trattenere un meccanico, detto "Tarzan", e un suo amico perché "non dicono tutto quello che sanno" - Ricerche alla luce delle torce per ritrovare un cacciavite lungo dieci centimetri, l'arma del crimine - La testimonianza di un'infermiera che entrò nella drogheria la sera della tragedia

Due giovani di Moncalieri sono stati «fermati» nel corso delle indagini per il delitto della drogheria. Il provvedimento è stato ordinato questa notte alle due dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì. Polizia e carabinieri — che su questo «caso» collaborano in perfetta intesa — sarebbero convinti che i due giovani sanno parecchie cose del delitto: più di quante abbiano ammesso finora. O forse potrebbero conoscere l'assassino.

Già un centinaio di persone erano state accompagnate e invitate nella caserma dei carabinieri di Moncalieri per l'uccisione dei fratelli Francesco e Maria Gallo. Sono state interrogate, poi rilasciate. Erano debitori del droghiere o suoi creditori, altre appartenevano all'ambiente degli anormali. Si è indagato anche a Beinasco, a Orbassano, a Borgo San Dalmazzo e a Rocca de' Baldi, il paese delle vittime. Si segue ogni traccia, anche tenue. Per esempio, un sottufficiale dei carabinieri di una stazione vicino a Torino, si è ricordato ieri di avere visto, la notte di lunedì, un giovane rincasare con aria furtiva, aveva graffi sul volto. Giovane che è stato rintracciato e interrogato ieri. Niente. E' un decoratore e i graffi se li era procurati cadendo da una scala: l'«aria furtiva» dipendeva dal fatto che l'altra notte il giovanotto era all'ufficio.

Per tutta la giornata, nella caserma di via Palestro è stato un alternarsi di speranze e di delusioni. Alle 20 il commissario Sgarra della Squadra mobile e il capitano Denaro dei carabinieri ci hanno detto: «Le indagini hanno preso varie direzioni, ma in mano non abbiamo un solo elemento preciso». Si sapeva, comunque, che un giovane non era stato rilasciato, ma era trattenuto e il suo interrogatorio continuava insistente. Un altro giovane è stato portato in caserma poco prima delle 22. Un'ora dopo un sottufficiale dei carabinieri è uscito con un paio di militi: avevano torce elettriche, sono partiti in auto «per andare a cercare qualcosa».

Uno dei giovani «fermati» si chiama Gianfranco Pantesi, ha 22 anni, abita in strada Torino 93 con la moglie. E' sposato da un mese. Lo chiamano «Tarzan» per i capelli lunghi. Dice di avere un alibi: la sera del delitto è uscito dalla fabbrica del suocero, dove lavora come meccanico, alle 23, ed ha raggiunto l'amico Antonio Candellero, 27 anni, via Petrarca 9, al bar Bruno vicino alla stazione. E' rimasto nel locale fino all'1,15 poi ha accompagnato a casa un conoscente con la sua motoretta. Secondo la perizia necroscopica, i fratelli Gallo sono stati assassinati prima di mezzanotte. Lo stesso alibi sarebbe stato presentato dall'altro giovane «fermato», di cui non si conoscono le generalità. «Sono rimasto al bar Bruno finché il padrone ci ha mandati via per chiudere», ha detto. Mentre scriviamo, i due continuano ad essere interrogati; i militi partiti con le torce «per cercare qualcosa» non sono ancora ritornati. Verso la mezzanotte è uscita dalla caserma anche la squadra «scientifica» con la valigetta per il rilevamento delle impronte, ed è partita su un'auto verso la periferia di Moncalieri.

Si pensa che siano andati a cercare l'arma del delitto che — secondo la perizia — è un cacciavite lungo dieci centimetri. Si tratterebbe di un'«arma occasionale»: l'assassino, cioè, non l'avrebbe portata con sé, ma l'avrebbe trovata nella casa delle vittime. Lunedì sera, quindi, non sarebbe andato nella drogheria già con l'intenzione di uccidere, ma la furia omicida sarebbe esplosa in seguito ad una discussione o a una lite. E' stato confermato ieri che i due fratelli sono stati trafitti con 178 colpi: uno alla fronte ha fulminato Francesco Gallo, un altro ha spaccato il cuore della sorella Maria. Poi l'assassino ha infierito sui cadaveri forsennatamente. E' impossibile che non si sia macchiato — vestito e mani — con il sangue delle sue vittime.

Ieri sono state attentamente interrogate anche Rituccia Gallo di 17 anni, — nipote delle vittime, che aveva abitato con loro per alcune settimane e fino a pochi giorni dal delitto — e quattro amiche di Maria Gallo. Sembra che una di queste, l'infermiera Moccellin, andata nella drogheria lunedì alle 20, abbia visto un giovane parlare con il Gallo: appena l'infermiera è entrata, egli si è appartato in un angolo come se non volesse essere notato.

Anche un giovane di Moncalieri — in servizio militare presso Treviso — è stato interrogato ieri dal comando del Gruppo poiché la sua testimonianza sarebbe utile al fine di accertare il «giro» delle amicizie di Francesco Gallo.

Circa un migliaio di persone hanno seguito ieri mattina a Rocca de' Baldi i funerali di Francesco e Maria Gallo. I feretri sono giunti da Moncalieri verso le dieci. Dopo una sosta dinanzi alla cascina della frazione Pasquero, ove abitano i fratelli delle vittime, il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale, ove si è svolto il rito funebre. A mezzogiorno le salme, portate a spalla da amici, sono state tumulate nella tomba di famiglia.

Rituccia Gallo con la zia Giovanna. La giovane moglie di Gianfranco Pantesi

Centro Studi edilizia — Domani, ore 17, alla Camera di commercio, l'ing. Montobruno parlerà su «Metodi per la analisi delle opere di ingegneria civile».

Bimbi anormali — Stasera alle 21 nel salone della Camera di commercio, il dott. Michel Soulé parlerà su «Assistenza ai diseredati fisici e psichici».

Aveva tentato di sfuggirgli nell'intenso traffico

Commessa di vent'anni senza patente investe il vigile che vuole fermarla

All'angolo di via Po con via Bogino non ubbidisce al segnale - Il vigile la insegue in bicicletta; sbalzato a terra, si afferra al volante ed è trascinato per dieci metri - Arrestata

Una giovane automobilista è stata arrestata ieri sera per avere tentato di investire un vigile. Si chiama Bianca Corzino, 20 anni, corso Novara 14, fa la commessa.

Alle 18,30 in via Po angolo via Bogino, il traffico era molto intenso. Il vigile ciclista Ivan Gardin, 32 anni, via Nizza 358, si era messo al centro dell'incrocio bloccando le auto che scendevano da piazza Vittorio: fra queste era la «500» della Corzino. La giovane non si è accorta del segnale e ha proseguito. Fischio del vigile, che ha fatto cenno alla automobilista di fermarsi.

La Corzino invece ha accelerato: forse sperava di confondersi fra le altre vetture, ma non aveva fatto i conti con l'agente che, abbandonato l'incrocio, l'ha inseguita in bicicletta. La «500» sempre tallonata, ha imboccato piazza Castello, via Accad. delle Scienze, via Lagrange. All'angolo di via Cavour il vigile è riuscito a superarla e l'ha obbligata a fermarsi.

A questo punto si è svolta la seconda parte dell'episodio. La Corzino si è rifiutata di dare il proprio nome; di seguire il vigile al commissariato. Ha tentato di ripartire urtandolo col parafango e costringendolo a fare un salto sul marciapiede. Il Gardin è riuscito però ad afferrare il volante. E' stato trascinato per una decina di metri, poi finalmente l'auto si è fermata.

Bianca Corzino, di 20 anni, e il vigile Ivan Gardin

Con l'aiuto di un altro vigile, Renato Capecchi, la Corzino è stata portata al commissariato Monviso Moncenisio. Era senza patente; la «500», acquistata pochi giorni prima, è intestata a una sorella. L'hanno arrestata per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, rifiuto di generalità, guida senza patente, oltre alla contravvenzione per non essersi fermata all'invito del vigile. Il Gardin ha dovuto farsi medicare all'ospedale: guarirà in 15 giorni per escoriazioni a una gamba e al polso.

— Una pattuglia della squadra mobile, quarta sezione, che si occupa dei furti d'auto, notava ieri notte alle tre, in via Luini, due individui che spingevano una «500». Gli agenti si avvicinavano o gli altri salivano precipitosamente sulla vettura, ma venivano bloccati prima che potessero partire. «Siamo commercianti lombardi — dicevano — e abbiamo deciso di trascorrere la notte sulla nostra auto; la stiamo spostando perché dove l'avevamo parcheggiata prima c'era troppo vento».

Non avevano però né libretto né patente, e venivano accompagnati in questura. La «500» apparteneva a Pietro Barbera, 25 anni, via Assisi 17, che l'aveva parcheggiata in via Luini. I due, Goliardo Finatti, 30 anni, via Beato Angelico 22 e Angelo Pezzaioli, 42 anni, via Lemie 8, sono stati arrestati.

Tenta il suicidio gettandosi con l'auto contro una pianta

Ricoverato con leggere ferite fugge dall'ospedale

Alle 2,30 di ieri notte è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano l'operaio Umberto Ghisi di 35 anni, abitante in via Michele Lessona 85 bis, sposato e padre di un ragazzo di 12 anni. Poco prima, in corso Luigi Einaudi, ha finito con la propria «500» contro un albero, nei pressi di corso Duca degli Abruzzi e aveva riportato un trauma cranico e stato di choc. Al medico che gli ha prestato le prime cure e che lo ha giudicato guaribile in dieci giorni, il Ghisi ha dichiarato di essere andato di proposito contro la pianta a scopo suicida.

Ieri pomeriggio, dopo essere ricevuto la visita della moglie, il Ghisi ha insistito per lasciare l'ospedale. La suora del reparto gli ha fatto presente che avrebbe dovuto firmare una dichiarazione con la quale si assumeva ogni responsabilità per la dimissione; allora ha accettato di rimanere. Ma alle 16, dopo che nel reparto era passato in visita un medico, il Ghisi si è allontanato senza parlare con alcuno.

Treni in ritardo per lavori nella stazione di Chivasso

Da ieri, i treni che partono da Torino per Milano o quelli che dalla città lombarda arrivano a Porta Nuova registrano sensibili ritardi (il direttissimo ET 473, ad esempio, ha registrato un ritardo di 40 minuti). L'inconveniente — che forse si protrarrà per qualche giorno — è dovuto alla trasformazione, nella stazione di Chivasso, dei sistemi degli scambi. Finora le deviazioni erano effettuate a mano dal personale addetto, adesso sono entrati in azione gli «apparati centrali»: un ferroviere, dall'interno di una cabina e per mezzo di pulsanti, dirotta i convogli a seconda dei binari disponibili. L'impianto è ancora in fase di rodaggio, non funziona perfettamente. I tecnici cercano di scoprire l'origine degli intralci, ne conseguono i ritardi cui abbiamo accennato.

Specchio dei tempi

Dolore senza speranza (le sue domande sono quelle che Giobbe rivolse al Signore) - Sono due gli Alfieri nel tempio di Santa Croce - Una milanese risponde - «Anch'io mi sento colpevole» - Un'Ave Maria per Caterina

Una lettrice ci scrive da Monale d'Asti:

«Assidua lettrice di questa rubrica, ho notato con interesse la lettera della signora che sente il vuoto per sua madre. Indi le risposte in seguito. Comprendo la loro nostalgia, ma esse le credono in Paradiso e sono convinte della loro protezione.

«Che potrei dire io a riguardo di vuoto? Darei mi può essere un vuoto più spaventoso del mio? Solo chi si trova nelle mie condizioni può comprendermi. Avevo un figlio. Era l'unico grande dono avuto nella mia vita piena di rinunce. Era come l'avevo chiesto a Dio prima che nascesse, era tutto per me. Il bene che gli volevo non era un bene possessivo ed egoista. Avrei saputo un giorno farmi in disparte per lasciarlo andare per la sua strada senza nulla imporre.

«Aveva 18 anni, tanta voglia di vivere e davanti un buon avvenire. Alcuni mesi orsono partì un mattino, felice, con gli amici. Alla sera suo padre ed io, dopo aver percorso tanta strada lo raggiungemmo per vedercelo dinanzi esanime. Era là disteso su una barella nell'obitorio di un ospedale col suo bel corpo lungo e bianco da sembrare una statua di marmo. Non potevo accettare l'idea che fosse morto. L'ho abbracciato e baciato ma — mio Dio — com'era freddo! I morti mi avevano sempre fatta rabbrividire, ma mio figlio me lo sarei portato a casa sulle braccia se fosse stato possibile. Ricordo che suo padre, disperato, mi disse: "Nostro figlio non l'abbiamo più!".

«Ma era il nostro figlio, con la sua faccia brava e serena, gli occhi chiusi come se dormisse profondamente e quei suoi capelli tanto biondi un po' scarmigliati. Non lo rividi più. Il giorno dopo mi trovai davanti una bara su cui un'etichetta portava il suo nome. Vicino un'altra bara di un compagno.

«Ma è giusto morire a 16 anni, sani e pieni di vita? Ma dov'è questo supremo che chiamano giustizia infinita? Ho sempre avuto un pensiero di riconoscenza e di ringraziamento verso Dio per avermi dato un figlio come il mio. Ora che cosa devo dire?

«Ma dov'è, com'è questo Dio che invece di proteggere lascia morire un giovane mentre cerca di soccorrere un compagno? Questo è il vuoto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«I due lettori che il bonno scritto in merito alla tomba dell'Alfieri, è bene sappiano che nel tempio di Santa Croce a Firenze sono sepolti due Alfieri: il poeta Vittorio Alfieri la cui iscrizione tombale è apparsa su "*Specchio dei tempi*" mercoledì ed il patriota Cesare Alfieri di Sostegno che, come è ricordato sulla lapide, "nacque a Torino il 13 agosto 1799 e morì a Firenze il 16 aprile 1856". Quest'ultimo fu ministro di Carlo Alberto, presidente del Senato e figura tra i firmatari dello Statuto.

«Ecco così chiarito "l'abbaglio che non si riesce a spiegare"».

Silvio Antoniotti

Una milanese risponde:

«Gentile signora "fanatica di Torino", tramite "*Specchio dei tempi*" le risponde una milanese a Torino. Splendida indubbiamente questa città, ottimo il suo clima, un gioiello incastonato tra colline e montagne; e poi le sue strade, vuol mettere, questi corsi ampi e alberati con quei ghiribrigori milanesi sacrificati dai brutti grattacieli e nei quali la gente e il traffico s'ingarbugliano affannosamente. Tutto questo giusto!

«Lei forse è molto sola e chiede alla finestra del suo 17° piano il Monviso e Superga che Milano non le può dare (però, con un po' di ricerche nello smog, il Resegone potrebbe anche scoprirlo qualche volta), ma provi un po' a scendere dalla inospitale torre e cerchi tra la gente una compagnia sincera e quella festosa cordialità tipicamente lombarda: col "coeur in man" sapranno attenuare la sua nostalgia di Torino.

«A me questo non può capitare, a me rimangono le montagne e le colline che poi non posso neanche rimirare perché per mia disgrazia abito al primo piano, per il resto ho rinunciato ai sorrisi ed alle cortesie dei torinesi così chiusi e sospettosi.

«E fino a prova contraria è tra il prossimo che si deve vivere e non tra panorami.

«Grazie, caro "*Specchio dei tempi*"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Ti invio questa modesta somma per la piccola Paola di 4 mesi, che vive a Moncalieri con la mamma Carolina Filippi "in una squallida ed umida stanza". L'articolo di domenica 28 nov. che, ancora una volta, rivela la sempre rinnovantesi tragedia in cui un bimbo innocente muore tra l'indifferenza di una società che si dice umana, mi ha fatto sentire colpevole.

«Non è con la modesta somma di lire 2000 che io possa redimere la mia colpa, ma desidero offrire ciò che posso ad un'altra mamma affinché la bimba che le è rimasta possa soffrire di meno.

«Io ho due figli: uno è malato ed io penso con angoscia quanto più grandi sarebbero il mio tormento e la mia disperazione se non potessi curarlo, anche se con sacrificio, con tutti i mezzi che oggi la scienza medica offre. Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Cara Caterina, siamo due fratellini e abbiamo letto che soffri molto. Non abbiamo tempo per venirti a trovare all'ospedale, perché dobbiamo andare a scuola. Doniamo in classe, col permesso della signora Maestra, vorremmo dire un'Ave Maria per te o per i tuoi fratellini. Che Dio possa ricolmarti di tutte le sue benedizioni».

Bruna e Marco

Un suicida, undici orfani

Per la vedova e gli 11 figli dell'operaio di Lessolo, suicida perché malato e disoccupato, abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

A.B. 100.000; Lia Griglione 10.000; M.M. 3000; N.N. Briche-rasio 10.000; Amalia Radaeli 25.000; Emanuela 50.000; N.N. 50.000; C. 10.000; Luigi e Flavio 2000; Rosita 5000; F.P. Treviso 5000; I.C. 1000; N.N. 3000; E.C.2. 3000; P.G. 10.000; F.B. 1000; A.B. 10.000.

Totale L. 288.000; totale precedente L. 233.836. Totale generale L. 530.836.

«E' domenica, vecchio»

Per la piccola Caterina Lenne ricoverata alla Clinica radiologica dopo l'operazione per un tumore al cervelletto, abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

N.N. 10.000; M.B. 1500; N.N. 5000; Eliana e Marco 10.000; Una donna sola 1000; Luigi e Flavio 2000; In onore di Papa Giovanni 1000; Gabriella 1000; Con tanti saluti e auguri, Daniela Amadori, Forlì 1000; In onore di Papa Giovanni 1000; N.N. 10.000.

Totale L. 43.500.

Bimbo morto di stenti

La morte di Pietro Mottini, il bimbo di quattro mesi morto dal freddo e dagli stenti di una squallida stanza di Moncalieri, ha suscitato una ondata di pietà. Parecchi hanno portato nella povera casa abiti, cibi e offerte per la gemellina superstite, Paola. Abbiamo consegnato alla madre un corredo completo, una carrozzella e delle coperte, donati dalla signora Sorlini, via Antonio Cecchi 43, che ebbe due gemelli a Capodanno.

Abbiamo ricevuto queste somme:

E. B. 15.000; S. Alessandro 7000; B. T. Cocconato (Asti) 2000; Nonna Maria 2000; R. B., Vercelli 3000; I bimbi Marco e Daniela 5000; N. N., Imperia 5000; Luigi e Flavio 2000.

Totale L. 41.000.

Arresto di un falso frate

Questuava in nome dei «padri passionisti di Puglia» - Al brigadiere dice sdegnato: «Non potete fermare un religioso, mi rivolgerò al Vescovo»

Da un paio di settimane giungevano al commissariato Barriera di Milano voci circa uno strano frate, grasso, con aspetto scarsamente pio, con forte accento meridionale che girava per le case del quartiere chiedendo l'elemosina a favore di un istituto retto dai Padri Passionisti di Puglia; quel che aveva colpito la gente era il modo di fare del religioso, un modo brusco, quasi arrogante quando gli si negava l'obolo o gli venivano consegnate soltanto venti o trenta lire. L'altro ieri si presentava alla porta di un brigadiere di polizia: per levarselo dai piedi la moglie del brigadiere gli dava cinquanta lire (raccolte da un bronzetto), ma pensava: «Altro che frate: questo è un imbroglione».

La signora non s'ingannava. Ieri mattina una pattuglia al comando del sottufficiale Julia lo bloccava sulle scale di uno stabile: «Come vi permettete di fermare un religioso?» gridava il questuante, «mi rivolgerò al vescovo, vi farò destituire tutti». Il sottufficiale non s'impressionava e lo accompagnava in commissariato davanti al dott. Paisio. Qui veniva identificato per il quarantatreenne Vincenzo Rubino, nato a Torremaggiore di Foggia e abitante a Monopoli. Dapprima il Rubino, aggressivo e stizzoso, affermava di essere un frate autentico; poi si decideva a confessare. Frate lo era stato effettivamente, a Monopoli, sino al 1962; quell'anno era stato cacciato dal convento per motivi non chiari (secondo una sua romanzesca versione, perché tre confratelli lo odiavano e lo calunniavano, e avevano persino tentato di avvelenarlo).

Don Vincenzo fu cacciato dal convento anni fa

Da allora s'era messo a girare l'Italia spillando quattrini al prossimo rivestito di un saio che s'era fatto confezionare a Bari. In tasca gli agenti hanno trovato 800 mila lire, frutto — l'ha dichiarato egli stesso — di due settimane e mezzo di «lavoro» a Torino. E' stato dichiarato in arresto e spedito alle Nuove. In un albergo di via Cecchi, dove aveva preso alloggio, la polizia ha sequestrato due valige con indumenti religiosi e borghesi e documenti, fra cui una intestata al convento dell'Italia meridionale.

Con le offerte ricevute dai lettori il tranviere ha risarcito l'Azienda

Per curare la bimba paralitica aveva usato 148.845 lire dell'Atm; ieri le ha restituite con le spese e gli interessi: lire 272.876 - Ora spera nella comprensione della giustizia

L'ex-tranviere Corrado Urso si è tolto un grosso peso dal cuore: ha restituito all'Atm le 148.845 lire che sei anni fa aveva prelevato dalla «dotazione fiduciaria» per curare la bambina paralitica. Una mancanza grave, anche se suggerita dalla disperazione. Gli era costato il licenziamento in tronco e la denuncia per peculato. La legge si basa su articoli del Codice, non sulla vecchia massima: «il fine talvolta giustifica i mezzi».

Il resto c'era, bisognava pagarlo. Con un anno e quattro mesi di carcere (la condanna è per ora in sospeso, avendo l'ex-bigliettaio presentato ricorso in Appello) e la rifusione del danno. Per Corrado Urso, abbesare quella somma sarebbe stato impossibile senza la solidarietà di «*Specchio dei tempi*». E' ridotto a vivere in una squallida soffitta con la moglie e tre dei cinque figli (il primogenito è in collegio, un altro è affidato alla nonna), a poco a poco i due coniugi hanno dovuto disfarsi del mobilio per racimolare qualche migliaio di lire. La donna guadagna 200 lire all'ora lavorando di sera in una trattoria, il marito fa fatto tutti i mestieri più faticosi prima di trovare un posto da manovale, una settimana addietro. Una bronchite, con febbre a 40°, lo costringe a letto.

Ieri siamo tornati nella squallida casa di corso Casale 85 per sbrigare la pendenza con l'Atm. L'Urso non era in grado di alzarsi, il suo vece abbiamo accompagnato la moglie alla direzione dell'Azienda. Qui la donna ha avuto una profonda delusione: il debito in cinque anni e undici mesi, si è quasi raddoppiato. Alle 148.845 lire di cui si era appropriato, bisognava aggiungere 80 mila per le spese di costituzione di parte civile dell'Azienda nel processo, e 44.031 di interessi al 5 per cento sul «capitale» che l'Urso si era trattenuto. In totale c'era da pagare 272.876 lire, che la donna ha consegnato all'avv. Giulio, consulente legale dell'Atm, prelevandole dalla somma offerta dai lettori. Una ricevuta ha chiuso la triste vicenda, lo tranvie non si inseriranno più nel processo di appello. Purtroppo, la definizione della vertenza sul piano amministrativo non significa per Corrado Urso la tranquillità anche su quello giudiziario. La condanna resta, ma c'è una speranza, come ha spiegato cortesemente l'avv. Giulio: che i giudici di secondo grado accolgano la tesi dell'avv. Accalino (il quale ha assunto la difesa con gesto generoso), concedendo all'ex bigliettaio anche l'attenuante del particolare valore morale e sociale del fatto illecito. In tal caso, la pena potrebbe essere ridotta e beneficiare della condizionale.

Per i bimbi del tranviere abbiamo ricevuto:

Lia Griglione 10.000; Silvia e Gianni 1000; N.N. 2000; C.A., Genova Quinto 20.000; M.M. 2000; Fratello e sorella di via Carlo Rota 5000; E.V. 5000; N.N. 10.000; Luigi e Flavio 2000; G.M. 2000; L.B. in memoria di Papa Giovanni 500; C.S. in mem. di Papa Giovanni 500; Una pensionata in memoria di Papa Giovanni per la guarigione del nipotino 2000; M.G.R. 5000; Una pensionata 1000; Ricordando Pieruccio 10.000; N.N. Genova 5000; Bono F. ATM 2000; A.W. perché Dio accolga in cielo l'anima di Giulia 20.000; Abbonato P.R. 5000; C.P. 2000; In suffragio dei miei cari defunti 1000.

Totale L. 113.000; totale precedente L. 481.000. Totale generale L. 514.000.

Tenta di rapinare la donna che l'ha ospitato in casa

Maria Sette, 29 anni, via S. Agostino 8, si è recata ieri a mezzanotte nel suo alloggio con un giovane conosciuto poco prima in via Conte Verde. Ma appena chiusa la porta dell'ingresso il comportamento dell'ospite è mutato: le ha gettato addosso cercando di strapparle la borsetta e colpendola con un pugno. La donna si è difesa con morsi e graffi e ha invocato aiuto finché alcuni accorse alcune vicine. Il giovane allora l'ha spinta da un lato ed è fuggito. Le coinquiline lo hanno visto salire su un'auto sportiva di cui hanno rilevato la targa. La Sette ha dovuto farsi medicare.

Il capolavoro di Erasmo da Rotterdam

Elogio della pazzia

L'Elogio della pazzia, questo encomio semiserio della *stultitia* che sempre domina la mente umana, è, come tutti sanno, il capolavoro di Erasmo da Rotterdam, la sua opera più letta e discussa, il suo scritto più ironico e ameno, più lieve e arguto. Composto nel 1509 e dedicato a Tommaso Moro, l'*Elogio* raffigura il mondo come teatro di una universale follia. E' *Stultitia* stessa, personaggio divino rivale di Minerva, che declama, non senza solennità, l'elogio di se stessa, del proprio immenso potere, della propria amabile, stravagante ma insopprimibile funzione.

Opera sobria e composta entro classiche linee, ricchissima di fantasia e di *humour*, luminosa e serena nell'atmosfera che la pervade, la *Laus Stultitiae o Moriae Encomium* (che è il suo titolo rivestito di panni greci), è, ancora oggi, una lettura riposante e gradevole.

Erasmo scrisse l'opuscolo di getto, a Londra, in casa del suo grande e intelligentissimo amico Moro — e non è un caso che *moros* in greco significhi sfollato. L'aveva ideato mentre a cavallo viaggiava, sui valichi alpini, dall'Italia verso l'Inghilterra. Libero da immediati impegni letterari, si era concentrato nella meditazione sulle sue lunghe esperienze di vita e studio negli anni trascorsi. La stesura, durata pochi giorni, mentre Erasmo, una volta tanto senza i suoi libri, era tormentato dal mal di reni, è il risultato di un felice impeto creativo. Lo scrittore non tenne mai l'*Elogio* in gran conto. Lo giudicava volentieri uno scherzo, un interludio quasi umoristico nella seria ponderosa delle sue opere dotte e devote. Il tempo ha invece dimostrato che il vero libro imperituro del grande umanista è proprio l'*Elogio*, al quale, forse, possono venir messi accanto i soli *Colloqui*.

* *

L'*Elogio*, quest'opera scanzonata e irriverente, ilare e giocosa, possiede un valore filosofico o è soltanto una elegante esercitazione letteraria? Osservava Benedetto Croce, nella Prefazione all'edizione laterziana da lui curata dell'*Elogio* e dei *Colloqui*:

«Che la pazzia sia la molla della vita... poteva essere un concetto profondo, come riconoscimento della importanza delle forze spontanee, della volontà, dello slancio vitale, della follia del vivere, di tutto ciò che il dice "irrazionale" in contrapposto a una ristretta, superficiale e falsa razionalità; e sotto questo aspetto, e con questa interpretazione, non produce in me (diversamente da quel che accadde al Michelet) scandalo alcuno nemmeno la spiegazione che Erasmo dà del rapimento che si prova innanzi ai bambini, come un simpatizzare con la follia: vale a dire, con l'apparizione della fresca vitalità, inconscia di limiti e impaziente di freni. Ed Erasmo accentua tale rivendicazione, polemizzando contro gli Stoici».

Ma il Croce non si accontenta di quanto Erasmo intravede e sottolinea. Rimprovera anzi l'autore per la sua pochezza filosofica, per l'incapacità di giungere a definizioni rigorose, a concetti precisi. In Erasmo, incalza il Croce nella sua critica, vi è più bravura sofistica che impegno di pensiero. Il concetto di follia, che è poi equivalente a quello di volontà di vivere, è in lui poco saldo. E questa poca saldezza

«è scoperta dalla facilità onde si confonde o non ben si congiunge con l'altro, alquanto diversa, dell'"illusione" come fonte di felicità, e persino con quello della "follia" religiosa, del misticismo, dell'ascesi, che è invece il contrario, la negazione della gioia di vivere; ma, soprattutto, dalla contaminazione tra il concetto dell'universale e benefica "follia", che è vita, e la satira dei particolari errori, vizi ed abusi di questa o quella classe di uomini, culminante nella critica delle errate interpretazioni che sogliono raccogliere dei testi sacri i teologi».

E il Croce mentre riconosce che quell'opuscolo fu letto con piacere e assai gustato specialmente nelle sue parti satiriche, conclude che non lasciò tracce nella letteratura propriamente filosofica.

«Non pensato, non "sentito" sul serio nella sua tesi fondamentale, non fu preso sul serio, e ad altri pensieri toccò di far valere i diritti della vita e della passione contro quelli della fredda ed astratta ragione. L'origine accademica e letteraria che si dica dell'opuscolo, spiega del pari la sua deficienza artistica, perché, non rispondendo a un forte sentimento dell'autore, la composizione assume la forma di un lungo discorso, bene ordinato ed accuratamente sviluppato, messo in bocca ad un ente astratto, che è la Pazzia».

* *

Il lettore perdonerà queste lunghe citazioni, ma l'autorità del Croce è così grande che non si può dissentire da lui senza citarlo integralmente. L'*Elogio*, dunque, sarebbe un capolavoro per la gracilità delle sue tesi filosofiche e per la fievolezza del suo impegno morale. Potrebbe piuttosto definirsi una vivacissima satira di quelle condizioni sociali e religiose che poi Lutero doveva violentemente attaccare. L'*Elogio* si limita ad essere *«un singolare documento dell'umanismo»*, un libro che fa sentire o presentire la Riforma.

Nessun dubbio che l'*Elogio* contenga anche tali motivi e acquisti così il significato di un importante documento storico. Ma, a mio avviso, Erasmo non era e non intendeva essere un pensatore sistematico, non aveva in mente, in alcun modo, di teorizzare in astratto la volontà di vivere o l'irrazionale. Quel che dovrebbe essere un difetto — l'indeterminatezza logica della idea di *stultitia*, il suo sfuggire ad ogni definizione restrittiva, l'universalità ambigua della sua presenza nell'uomo, il continuo fluttuare e oscillare, come concetto, tra i poli opposti della saggezza e della follia, della volontà di vivere e della sua negazione, del bene e del male, della verità e dell'errore — è proprio, per quanto a me pare, l'intuizione più geniale di Erasmo.

La follia erasmiana non è un concetto. Se si vuol proprio usare il linguaggio della filosofia, è un universale emotivo e fantastico di sconfinata latitudine, che non si lascia racchiudere nei termini di una volontà di vivere solo laica e mondana. La *stultitia* di Erasmo è, certo, ricerca della vitalità, della gioia, dell'affermazione di sé; ma gli uomini si sentono vivere, affermare e gioire per le cose più opposte e nelle sfere più diverse. Rinuncia, ascesi, sacrificio, misticismo, mito, magia, illusione sono anch'essi, a modo loro, volontà di affermare e di vivere.

* *

Erasmo distingue tra una pazzia bonaria, che aiuta a vivere ed ha effetti tonici, e una pazzia selvaggia e devastatrice, che egli aborre. La pazzia o *stultitia* ha, e deve avere, tutte le indeterminatezze e le metamorfosi della passione. La realtà sarebbe arida, squallida, misera, se non la ravvivasse il giuoco alterno, caleidoscopico, sempre polimorfo e rischioso, delle passioni, che non sono l'irrazionale o l'assurdo bensì una leva potente e indispensabile per *ogni* azione, logica o non logica. Una passione, ha detto stupendamente Spinoza, non è vinta che da un'altra passione più forte. La ragione stessa diviene smorta e vuota se non si trasforma e sublima in passione. L'uomo è eternamente *homo indens*, animale che giuoca oltre che animale razionale. Miti, credenze, illusioni, inganni, allettamenti della fantasia, immagini evocate dalla passione sono il lievito dell'esistenza. Il nucleo razionale della vita è pur sempre avvolto da un alone di enigmatica e inconscia *stultitia*.

«Che cosa è mai la vita umana?» chiede con *humour* indiretto di saggezza Erasmo. *«Una vera commedia»* risponde con Dante e con Balzac. *«Ciascuno vi rappresenta un diverso personaggio; ciascuno eseguе la sua parte sempre mascherato, fintantochè il capo del commediante non lo fa discendere dal palco. Questi tante volte fa comparire il medesimo attore sotto varie figure; colui che vedeva sul trono superbamente vestito comparire poco dopo in figura di schiavo avvolto in miserabili cenci. Per dire il vero, tutto in questo mondo non è che un'ombra e una apparenza; ma questa grande e lunga commedia non può venir diversamente rappresentata»*

* *

L'idea che le maschere, le finzioni, gli atteggiamenti, i ruoli e le parti siano elementi indispensabili per la vita, è idea modernissima. Psicologia e sociologia darebbero oggi ragione ad Erasmo. L'uomo non è mai un puro e perfetto essere razionale. Attinge perennemente, come Don Chisciotte, eterno giuocatore, a un fondo insondabile di *stultitia*.

In bilico tra il serio e il buffonesco, l'*Elogio* è anche una satira amara e grottesca dei costumi e dei tempi, una critica tipicamente erasmiana, ma sentita e vissuta, del fanatismo, dell'ignoranza, della venalità, della corruzione, di tutto ciò, insomma, che Lutero investì poi con estrema rudezza. La giustificazione umanissima e scherzosa della *stultitia* si accompagna — questo il fascino del libro — a una fine satira in cui Erasmo esprime, con serietà e pathos, la sua costante libertà di pensiero, il suo persistente rifiuto della violenza, dell'intolleranza, della stupidità umane.

Remo Cantoni

LA PROTEZIONE DI LONDRA E' NECESSARIA ALL'EX-RHODESIA DEL NORD

Neri e bianchi dello Zambia attendono con uguali speranze gli aviatori inglesi

Nella parte settentrionale della Rhodesia, indipendente da tredici mesi, gli africani governano, ma vivono in pieno accordo con la minoranza europea La vita economica del paese dipende dalla razzista Rhodesia del Sud per l'elettricità, il carbone, i trasporti; non basta a sostituire la ferrovia il «ponte aereo» con l'Oceano Indiano - Il rischio di incidenti e di gesti di forza dalle due parti è serio; ma lo Zambia non vuole avventure militari, che sarebbero un disastro per tutta l'Africa e per l'equilibrio internazionale - La presenza di poche squadriglie della Raf è la miglior garanzia di pace

(Dal nostro inviato speciale)

Lusaka (Zambia), dicembre.

L'epicentro della crisi centroafricana, provocata tre settimane addietro dalla dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte di Salisbury, è oggi lo Zambia. Ho lasciato la Rhodesia, dove i secessionisti di Smith si sentono sempre più sicuri di imporre l'ordine alla debole, disorganizzata massa africana, di resistere alle sanzioni economiche che si delineano parziali e di far fronte a qualsiasi — assolutamente improbabile — azione di forza dall'esterno. Ho compiuto infinite tappe su un decrepito Dakota fino alla splendida Malawi dove, a Blantyre, sono stato ricevuto dal primo ministro Hastings Banda, personaggio africana del quale riparlerò, noto per la sua moderazione e prudenza.

Sono giunto infine a Lusaka, sorvolando parte dello Zambia (ex Rhodesia settentrionale) grande due volte e mezzo l'Italia e popolato solo da tre milioni e mezzo di africani e da settantamila europei. Questa sproporzione numerica ha impedito ai coloni qualsiasi resistenza del tipo di quella fatta a Salisbury, e permesso nell'ottobre dello scorso anno il pacifico avvento dell'indipendenza: non tutto certo è idillico nei rapporti fra i due gruppi, ma il bilancio di tredici mesi di convivenza è sostanzialmente buono, per merito soprattutto del presidente Kenneth Kaunda, estremista a parole e realista nei fa ..

Dopo la «rivolta» di Salisbury sono avvenuti nello Zambia due incidenti, già da me segnalati: a Livingstone, sulla linea di frontiera, fervorieri bianchi hanno malmenato nel loro club il ministro residente africano e lo Zambian Youth ha reagito manifestando sulla strada, percuotendo alcuni europei, un pilone elettrodotto per le grandi miniere di rame, nella «Copperbelt» al confine con il Katanga, è saltato con la dinamite ad opera non si sa di chi; in ambo i casi il governo è intervenuto energicamente per ristabilire l'ordine.

La produzione e la lavorazione di seicentomila tonnellate annue di rame, come tutta l'attività economica dello Zambia, dipendono dal regolare afflusso dell'energia elettrica di Kariba e del carbone sudrhodesiano. In caso di effettiva, severa applicazione delle sanzioni contro Smith, Lusaka avrebbe sofferto molto più di Salisbury, che si appoggia ai portoghesi dell'Angola e del Mozambico ed ai sudafricani: unica sua arteria vitale è la ferrovia Lusaka-Livingstone-Bulawayo, facilmente interrompibile. L'Oceano Indiano è raggiungibile attraverso l'amica Tanzania solo teoricamente; mancano infatti decenti vie di comunicazioni ed è questo, credo, il problema cui stanno interessandosi anche gruppi di italiani.

Da domani si farà un esperimento senza precedenti: il trasporto aereo Ndola-Dar es Salaam con giganteschi apparecchi Hercules carichi di rame all'andata e di petrolio al ritorno. Anche se è vero che il costo è pari o inferiore ai mezzi terrestri, ciò non costituisce evidentemente una soluzione. Le difficoltà economiche, in un paese dove è già alto il costo della vita, alimentano inevitabilmente inquietudini; ma il grande pericolo è costituito dall'eventualità di incidenti esterni. Quando l'11 novembre Smith ha inviato reparti alla frontiera, e in specie davanti a Kariba, Kaunda ha risposto parlando come al solito di invio di grandi forze, ma spostando in pratica solo qualche centinaio di soldati, per di più senza armi.

Kaunda sa che il presidente del Malawi, Banda, ha perfettamente ragione quando dice che in caso di conflitto le forze rhodesiane spazzerebbero gli zambiani e tutti i neri dei dintorni ed è profondamente preoccupato di questa eventualità. La sua insistente richiesta a Londra per l'invio di truppe inglesi è in realtà motivata unicamente dalla paura di incidenti che potrebbero verificarsi indipendentemente dalla contraria volontà dei due confinanti, e in seconda luogo dal timore di improbabili iniziative dei locali movimenti indipendentistici sudrhodesiani e, infine, dalla pressione dell'Organizzazione unità interafricana per l'invio in Zambia d'un corpo intercontinentale.

In particolare sull'ultimo punto, nonostante la sua riservatezza, il pensiero di Kaunda sembra chiaro: truppe interafricane sarebbero battute dai rhodesiani, trasformerebbero la Zambia in un campo di battaglia, assoggetterebbero in ogni caso il paese a eterogenee influenze politiche non desiderate. Dieci giorni addietro, alla riunione del Comitato dei cinque per la Rhodesia (Zambia, Rau, Nigeria, Kenia e Tanzania) ha inviato a Dar es Salaam non il suo influente ministro degli Esteri, Kapwepwe, ma quello degli Interni, Clone, allo scopo evidente di impedire decisioni precipitate. I membri del Comitato sono allora venuti in volo a Lusaka, ma in concreto l'unico risultato sembra essere stata la decisione di Kaunda di ritirare dalla zona di Kariba anche i suoi pochi disarmati soldati.

Ora Kapwepwe è ad Addis Abeba, alla riunione dell'Organizzazione per l'unità africana; ma Kaunda sta intensificando gli sforzi per precedere i colleghi africani, ottenendo l'invio di reparti inglesi. E' un continuo spostarsi tra Londra e Lusaka di esponenti politici. («Non possono — dice stamane la radio locale — trattare per telefono perché Salisbury intercetta le comunicazioni»). Così continua ad andare e venire Malcolm Mac Donald, superambasciatore inglese in Africa Centrale ed Orientale; ieri sera è arrivato Bottomley, segretario del Commonwealth, che si tratterrà alcuni giorni.

Secondo quanto mi risulta, un accordo di massima per l'invio di forze aeree sarebbe stato raggiunto; le difficoltà consisterebbero nella volontà di Londra che i reparti obbediscano solo ed esclusivamente agli ordini inglesi e nella proclamazione che in nessun caso verrà attraversata la frontiera. Sostanzialmente accettando Kaunda insiste per evitare almeno dichiarazioni formali di questo tipo, non volendo dare l'impressione che, in seguito alla rivolta della Rhodesia bianca, è lo Zambia nero cui tocca d'essere occupato dalla Gran Bretagna.

La sua forza nelle trattative è la sua difficile situazione, specie nei confronti dei vicini africani. All'interno Kaunda, nonostante le voci d'una frizione con Kapwepwe, secondo personaggio del paese, che sarebbe meno incline alla moderazione, e nonostante i grossi problemi di governo (l'estesissimo Zambia è in parte altamente industrializzato e in parte grandemente arretrato) sembra controllare saldamente la situazione.

In Parlamento il suo United National Independence Party dispone di cinquanta seggi contro dieci dell'opposizione bianca e dieci dell'africana.

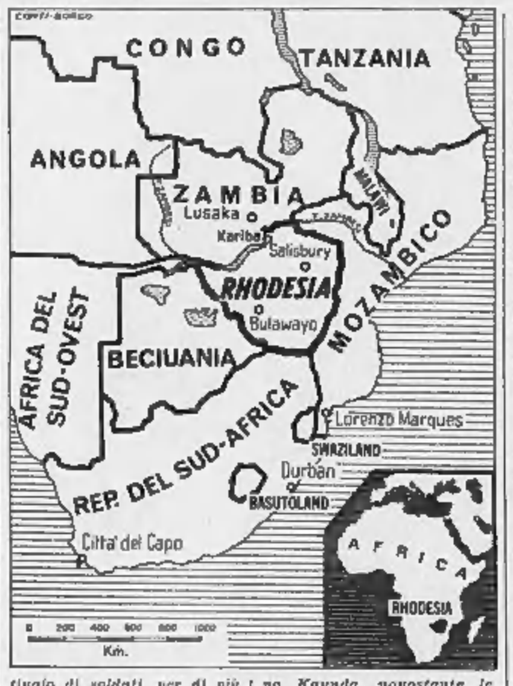
E' per la politica estera che Kaunda deve preoccuparsi di non farsi troppo scavalcare e mettere ai margini dell'Organizzazione dell'unità africana: pur rimanendo scettici sull'effettiva possibilità d'una azione comune, si deve infatti notare come l'azione d'indipendenza rhodesiana ha provocato dure reazioni non solo nei soliti Ghana, Guinea e Tanzania, ma anche nella abitualmente moderata Nigeria ed Etiopia. E' un profondo sentimento che sarebbe errato sottovalutare.

Kaunda è riuscito in questi tredici mesi nel difficile compito di creare l'equilibrio in un paese dove i bianchi occupano ancora qualche posto di pubblica responsabilità, tutti lavorano come prima, circolano liberamente di giorno e di notte dovunque, e questo senza nessun servilismo verso le potenze mondiali, tutte rappresentate, comprese la Cina (non per evitare troppo zelanti iniziative paradiplomatiche, le ambasciate non possono avere più di dodici funzionari e nessuno deve allontanarsi senza permesso per oltre venticinque miglia da Lusaka). Il personaggio ed il paese meritano, dunque, comprensione e appoggio, se si vogliono evitare deviazioni non nuove in questo continente.

Se la settimana scorsa, a Salisbury, mi permettevo di sostenere la necessità dell'invio di truppe inglesi, oggi a Lusaka devo altrettanto sommessamente suggerire l'opportunità di provvedere senza ritardo. Qualche squadriglia della Royal Air Force è sufficiente a congelare la situazione dello Zambia. La chiede il legittimo governo dello Zambia, consentono altri Stati africani, non si oppongono gli stessi indipendentisti rhodesiani.

Giovanni Giovannini

(Vedere a pagina 14 le notizie da Londra e Salisbury sull'invio degli aiuti militari inglesi nello Zambia).



La maestrina a scuola in teleferica

La signorina Giovanna Parma, diciannovenne insegnante elementare, per salire al paese di Novagino, sulle montagne di Carrara, si serve ogni mattina di una piccola teleferica. Si reca a fare scuola ai due soli allievi del villaggio (Tel. A.P.)

La splendida mostra dedicata a Talleyrand non risolve gli enigmi della sua personalità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 dicembre.

In fondo all'immensa galleria Mazzarino della Biblioteca nazionale di Parigi, costruita nel 1645 dall'architetto Mansard, che ha ora i muri ricoperti da grandi ritratti di personaggi nei fastosi costumi dell'Impero, è ricostruito, con i mobili originali, lo studio del ministro degli Esteri di Napoleone. Nella galleria è stata inaugurata infatti ieri sera, in occasione del 150° anniversario del Congresso di Vienna, un'esposizione che rievoca la vita di colui che vi rappresentò la Francia, Charles-Maurice de Talleyrand - Périgord, principe di Benevento.

Impegno degli organizzatori è stato quello di penetrare, attraverso una raccolta di documenti e di cimeli quale non era mai stata messa insieme finora, il mistero di una delle figure più controverse della storia moderna. Ogni più nascosto episodio della sua vicenda umana, ogni retroscena della sua politica ed ogni intenzione recondita vi sono messi in luce attraverso gli epistolari intimi e le testimonianze dei contemporanei; ma non si può dire che tanta mole di *pièces-à-conviction* basti a far pronunziare un giudizio sicuro sull'uomo. Non per nulla lui stesso diceva: *«Voglio che durante i secoli si continui a discutere su ciò che sono stato, ciò che ho pensato, ciò che ho voluto»*.

Certo, quando si arriva sulla soglia di questo studio, davanti alla scrivania di mogano decorata di bronzi dorati, con un lusso non minore di quello dei mobili che erano negli appartamenti privati dell'imperatore, quando vi si vede posata sopra la cartella di marocchino rosso, in cui teneva i documenti al Congresso di Vienna, e la penna con la quale il giorno stesso della morte firmò la lettera al Papa confessando le sue colpe, si ha l'impressione di aver compiuto un viaggio nel tempo e di trovarci in presenza di lui in persona, come se fosse disceso vivente dal grande quadro dipinto da Prud'hon che sovrasta quei cimeli.

E più ancora si ha questa impressione davanti alla vetrina, in cui è spiegato il suo pomposo costume di Corte, carico di ricami d'argento e di decorazioni, con a lato la miserabile scarpa-ortopedica, che non si vede mai nei ritratti ufficiali. Quella scarpa deforme, insieme al bastone d'avorio col pomo d'oro che sosteneva i passi di colui che i contemporanei chiamavano *«il diavolo zoppo»*, è forse l'elemento principale per capire il personaggio: dall'entrata in seminario senza averne la vocazione, alla successiva rivolta contro il clero, all'opportunismo della sua carriera alla avidità di denaro e di potenza per assicurarsi una posizione personale di privilegio, che lo compensasse della imperfezione fisica.

Tutto ciò, insieme a qualche stumatura sentimentale che sembra smentire l'inveterato cinismo, come la delicata miniatura della duchessa di Dino, nascosta dentro la cassa dell'orologio, aiuta magari alla conoscenza psicologica dell'uomo, ma non basta a risolvere il grande enimma storico: fu un traditore Talleyrand, oppure uno che, pur nella completa assenza di scrupoli, aveva come obiettivo supremo il bene del proprio paese?

A sfogliare questi carteggi, le prove dell'ablazione saltano fuori ad ogni pagina. C'è la fotografia della lettera, conservata negli archivi di Mosca, nella quale il 25 settembre 1810 Talleyrand si rivolse alla *bontà e lealtà dello Zar*, per dichiarargli di trovarsi in condizioni disperate e per chiedergli di esser tolto d'imbarazzo inviandogli un milione e 500 mila franchi; egli indicava i sotterfugi da seguire affinchè ciò non venisse scoperto dalla polizia di Napoleone e terminava chiedendo ad Alessandro I di *bruciare questa lettera*.

Il tradimento a profitto del nemico non può dunque essere messo in dubbio. Lo stesso Napoleone, d'altronde, glielo aveva rinfacciato, coprendolo di insulti in presenza di numerosi testimoni, e il principe di Benevento, che era rimasto impassibile durante la scenata, era uscito dal gabinetto dell'Imperatore per andare direttamente da Metternich a offrire i suoi servizi alla «causa comune».

Non fu il solo tradimento dello statista. Fra le innumerevoli caricature esposte ora nella galleria Mazzarino, con le quali i contemporanei si illudevano di opporsi alle sue fortune, ce n'è una dedicata *ai cavalieri della banderuola*, nella quale Talleyrand è ritratto con sei teste dalla bocca di ognuna delle quali esce un grido diverso: «viva l'imperatore», «viva la Repubblica», «viva il re», ecc. La caricatura è del 1815, quando, l'ex-ciambellano di Napoleone si era già messo al servizio di Luigi XVIII; fosse stato di qualche anno dopo, ne sarebbero più bastate quelle teste perché altre avrebbero dovuto essere aggiunte per gridare: «viva Carlo X», «viva Luigi Filippo» e, magari, «viva Gregorio XVI».

Tante bassezze non hanno tuttavia impedito che egli abbia dei difensori. Uno fra gli altri, Louis Joxe, ministro del generale De Gaulle, ha affermato: *«Si spiega che alla vigilia dei disastri e sentendoli venire, abbia tentato di stabilire una differenza fra le avventure e i sogni d'un imperatore e i sogni d'un sovrano installato sulle sue terre, e che, in un'immagine che va lontano, abbia pensato a Napoleone che diventa finalmente re. Quando tutto è consumato e, secondo lui, soltanto il ritorno alla legittimità, alla continuità si mostra inevitabile e vantaggioso per la Francia, è ancora verso la monarchia costituzionale che, senza esitare, si rivolge tutto intero»*.

Sono giustificazioni che sono alquanto un po' troppo a quelle dei difensori del maresciallo Pétain per poter essere convincenti. Ciò non toglie che molti ancora oggi considerino Talleyrand un liberale, un elemento moderato che tradiva tutti i regimi ma li tradiva soltanto quanto si rendeva conto che tali regimi erano già irrevocabilmente condannati. Il tradiva insomma a ragion veduta, per il bene del paese

Sandro Volta

PRIMA DI DECIDERE I VOSTRI ACQUISTI DI

STRENNA

UTET
AGENZIA DI TORINO
510.336

INTERPELLATE LE AGENZIE UTET IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

LIBRI DI PRESTIGIO A PICCOLE RATE MENSILI

Sarete visitati a casa Vostra, o potrete scegliere fra una gamma vastissima di titoli:

- ENCICLOPEDIA POMBA PER LE FAMIGLIE
- SEMINARI D'ARTE di John Canaday
- GLI SPORT di Stefano Jacomuzzi
- STORIA UNIVERSALE DEL TEATRO di Vito Pandolfi
- LA SACRA BIRBIA, tradotta dai testi originali
- L'ITALIA NEL RINASCIMENTO di Francesco Cognasso (Collana storica "Società e Costume")
- biografie di uomini e donne illustri della Collana "Vita Sociale della nuova Italia"
- IL TESORO enciclopedia per i ragazzi
- LA SCALA D'ORO: 143 classici volumetti per i ragazzi dai 6 a 15 anni
- STORIA DELL'INDUSTRIA ITALIANA di Bruno Caizzi
- LA CACCIA, LA PESCA di Alessandro Ghigi
- E MILLE ALTRE INTERESSANTI PROPOSTE

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«La carovana dell'Alleluia» tentativo di western umoristico

«Due marines e un generale»: Buster Keaton con Franchi e Ingrassia

(Repost) — Il *western* è quello dei generi che più è tenuto a credere a ciò che racconta. Può approfondire la propria materia sino a riuscire «psicologico», non può, pena la dissoluzione, alleggerirsi sino all'ironia. Se ne ha la riprova in questo nuovo tentativo di *western* eroicomico, l'ultrapanavision a colori *La carovana dell'Alleluia* («The Hallelujah Trail», da un romanzo di Bill Gulick), che quantunque prodotto e diretto da un regista di ottimo mestiere quale John Sturges («Giorno maledetto», «L'assedio delle sette frecce»), serba tuttavia l'aria di un fuor d'opera, e pur distendendosi in tratti di ameno spettacolo, non arriva a convincere del tutto.

Nel 1867, a Denver, nel Colorado, si è a corto di whisky, sta per mancare ai minatori l'elemento vitale. Si dispone per un accorto trasporto del liquore su 40 carri che dovranno percorrere un lungo itinerario senza dare nell'occhio né agli indiani, eccellenti bevitori, né agli agenti del fisco. Illusioni. Non solo gl'indiani si agitano, e con essi i carrettieri, ma, per lasciare di altre complicazioni, si mette in moto la lega della temperanza, comandata dalla bella e focosa Cora, mentre a Denver i proprietari di *saloons* organizzano una marcia a scopo protettivo. Questo conflitto di forze pro o contro le bevande spiritose crea i più seri imbarazzi all'ufficiale che comanda la scorta del convoglio e al collega da cui le inferocite suffragette hanno impetrato protezione, finché si viene a una battaglia in piena regola (salvoché non muore nessuno), resa anche più terribile da una tempesta di sabbia.

Segue la pace, il whisky si perde nelle sabbie mobili, e un doppio matrimonio suggella la vicenda che racconta in un po' troppo per le lunghe mette all'attivo gustose macchiette, un bel paesaggio ed eccellenti sprazzi di spettacolo, ma anche si logora sul tentativo, come abbiamo detto infausto, di volgere in burla una materia che da troppo tempo siamo avvezzi a riguardare come epica.

Da che un divertimento saltuario ed estrinseco, cui provvedono anche i non troppo impegnati interpreti, da Burt Lancaster e Jim Hutton, i due ufficiali, all'elegante Lee Remick, indiavolata astemia, alla graziosa Pamela Tiffin. Invadenti le musiche di Elmer Bernstein.

l. p.

* *

(Nazionale) — In *due marines e un generale* Franchi e Ingrassia hanno come rincalzo un attore d'eccezione: Buster Keaton. Nel vecchio e grande comico del cinema muto, famoso per la mutria di ghiaccio, i due buffoncelli siciliani più che un *partner* incontrano e non soltanto per motivi d'intreccio, un antagonista. Infatti, sul piano recitativo, la classica imperturbabilità di Keaton è adoperata come contrasto alla mimica esagitata, tutta smorfie e contorcimenti accentuatissime, di Ciccio e Franco.

La contraddizione si articola attraverso una perfino troppo facile vicenda farsesca, dove i nostri due comici vestono i panni di *marines* orlundi sciuli, pusillanimi per istinto ed eroi per esigenze di copione (sceneggiatura di Castellano e Pipolo). Dall'altra parte del fronte, che prima è quello dell'Africa Settentrionale dominato da Rommel e poi quello d'Anzio nel breve sbarco alleato del 1944, Buster Keaton veste la divisa nazista e ostenta i gradi di generale. Sarà imprigionato da quegli sprovveduti di *marines* con le immaginabili conseguenze.

Si ride dunque con l'ausilio di risaputi mezzucci: basti pensare, tra l'altro, che tocca stavolta a Franchi di camuffarsi da Hitler in una prolungata burattinesca parodia. Keaton qualche zampata ancora la dà, ma nell'insieme, è più rugoso e stanco del consentito.

vice

Grugliasco istituisce un premio letterario

E' stato presentato ieri sera, con una conferenza-stampa, il premio letterario «Comune di Grugliasco», istituito dal Municipio per onorare i martiri uccisi dai nazisti il 30 aprile del 1945.

La riunione si è svolta nella sala del Consiglio comunale. Dopo una introduzione del sindaco Rosso, che ha illustrato gli *«ideali della Resistenza a cui l'iniziativa si riferisce»*, ha parlato il presidente della commissione giudicatrice prof. Franco Antonicelli. *«Il premio* — egli ha detto — *è annuale. Il Comune lo attribuirà, alternativamente, a un'opera di narrativa, di poesia o di saggistica, ispirata ai valori della democrazia che gli italiani hanno riconquistato con la lotta di liberazione»*.

Il prof. Antonicelli si è poi soffermato sui particolari tecnici del premio di un milione.

Concessi 5 miliardi per le stagioni liriche

La legge approvata dalla commissione Interni della Camera - Il ministro Corona conferma la ripresa del teatro di prosa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 dicembre.

La commissione Interni della Camera ha approvato definitivamente la legge che autorizza mutui per un importo totale di 5 miliardi di lire a favore degli enti lirici. La somma, che sarà ritirata attraverso le banche, verrà utilizzata per la prossima stagione teatrale dagli enti lirici di Torino, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Trieste, Venezia, Verona; dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma e dal conservatorio di Cagliari.

Il ministro dello Spettacolo on. Corona, è intervenuto nel dibattito per precisare che la somma destinata agli enti lirici ha carattere d'intervento transitorio. Probabilmente entro l'anno dovrebbe essere presentata al Consiglio dei ministri una legge organica e definitiva che regoli l'attività e il funzionamento degli enti lirici.

Corona ha parlato anche del teatro di prosa, rilevando la netta ripresa in questo settore per il ravvivato interesse del pubblico, in particolare dei giovani e dei lavoratori. Nella ultima stagione si è registrato un incremento del 14,9 per cento rispetto alla stagione precedente. Gli incassi sono saliti dai 9,2 miliardi di lire nel '63 agli 11,4 miliardi di lire nel '64. Il numero dei biglietti venduti ha superato di oltre un milione quello dell'anno prima. Questo sviluppo, ha osservato l'on. Corona, non è dovuto all'aumento del prezzo medio dei biglietti, ma a quello del numero degli spettatori.

Anche per il teatro di prosa si sta elaborando una nuova legge che dovrebbe garantire la vita delle categorie interessate.

l. z.

De Sica vuole girare un film su De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 dicembre.

(l. m.) Vittorio De Sica ha prolungato di quattro giorni la sua permanenza a Parigi per attendere l'esito dell'elezione di domenica. Secondo quanto scrive il quotidiano «France Soir», egli intende realizzare un film sul presidente De Gaulle.

ECHI DI CRONACA

Comunicazioni radio gratuite per il Venezuela

Chiunque desideri inviare saluti o dedicare una Canzone Italiana ai parenti ed amici in Venezuela, scriva il proprio indirizzo e quello del destinatario a: Publicidad Caracas. Angelo Grasso. Apartado 3674. Caracas, Venezuela, per ottenere la trasmissione gratuita in uno dei programmi quotidiani italiani di Publicidad Caracas.

Sport alta moda

Via Cernaia 24, tel. 535.590, vi attende con il suo vasto assortimento di creazioni classiche sportive

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termosbell subito a domicilio. Tel. 372.142 - 572.067. Chiesa, Torino.

"Artivalli"

espone i suoi ultimi tessuti a mano, sciarpe, plaids, tende, tappeti, in via S. Secondo 70, dal 3 al 20 dicembre. Ottime occasioni per doni di Natale.

Pensiamo a Natale

Agende, calendari, articoli regalo di classe? Fusa, via Monte di Pietà 16, telefoni 519-205 538.498

Il telesoccorso ripara a domicilio il tv guasto!

L'apparecchio non viene ritirato ma riparato al Vostro domicilio con garanzia scritta.

Telef. 60.466 - 651.957

Servizio colore a domicilio diurno serale e festivo. Accettazione sino alle 20.45.

Confezioni Abel

Vi vuole elegantemente Lebole, via Santa Teresa 24 G, piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini).

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

575.575. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazione sino alle 20.45.

Porte parati Divisette

scorrevoli, pieghevoli. Per chiudere in modo preciso e pulito, per riquadrare con magnifici colori tenui o vivaci, per disimpegnare senza ingombro il vostro vano fra rientro e cucinino ricordate le eleganti porte pieghevoli Divisette rivestite in tessuto vinilico imitazione pelle, tela, seta, rafia, legno. Sono lavabili. Le rifiniture di pregio, dorate o bronzate, mantengono brillanti e pulite. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. c. Francia 19 bis), telef. 761.471 - 745.181.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Rate, senza cambiali

Fart - Piazza Adriano 15 (lato via Paolini), tessuti, confezioni, maglierie, pelletteria, calzature, orologeria, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto

Bonifetto prenotate il regalo

Per Natale. Visitandoci tempestivamente sarete serviti meglio e potrete scegliere su un più vasto assortimento. Un libro, un oggetto per Lei, per Lui. Visitandoci in via Carnaia 26, via Garibaldi 12, corso Regina Margherita 89, Vi verrà anche l'idea di quel che volete regalare. Provate e Vi convincerete.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Giufà e le cavallette», atto unico di Giuseppe Luongo; b) «La casa di argilla», documentario danese.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto del violinista Isaac Stern.** Musiche di Mozart e Kreisler.
19,30: **«Diario del Cunelito»,** a cura di Luca Di Schiena.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Due cappe»,** originale televisivo di Nicola Manzari per la rubrica «Vivere insieme», con Ina Crescenzi, Lino Troisi, Anna Maria Gherardi, Silvana Tranquilli. Il tema dell'atto unico è il contrasto fra il comportamento di due coppie di coniugi: una all'antica, abituata a vivere sempre insieme, l'altra moderna, dove marito e moglie sono del tutto indipendenti.
22,25: **Roma: Incontro di pugilato Galli-McGowan** per il titolo europeo dei pesi gallo. Per la zona di Roma: **Film.** Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La lunga rimpatriata d'Italia»,** di Alberto Caldana e Manlio Cancogni. Quarta puntata «Estate di vittorie»: dalla battaglia di Cassino alla linea gotica.
22,15: **«Studio Una»,** spettacolo musicale con le gemelle Kessler.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: «Addio al pianeta Terra»; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Un osso di morto», dramma di Ignazio Ugo Tarchetti; 18,50: Orchestre dirette da Machito e Les Brown; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: La scoperta dell'Asia; 21: Napoli: Concerto inaugurale della stagione Rai, diretto da M. Pradella: Haendel, Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Acqua alle corde; Allegri motivi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio - Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Recentissime di nostra; 16,30: Giornale radio; 16,38: Orchestre a contrasto; 17,30: Giornale radio; 17,45: Incontri a Napoli - Al di là della città; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Profilo economico-sociale dell'antica Roma; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Un ballo in luna; Fantasia della sera; 21: Il mondo dell'operetta; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,35: Musiche romantiche; 12,40: Un'ora con A. Vivaldi; 13,45: «La donna senz'ombra», opera di Strauss; 15,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi politici; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Ciaicovski, Rachmaninov; 20,40: Musiche di V. Novak; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Così va il mondo», commedia di W. Congreve, con Tino Carraro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Sport '65; 21,45: «Pista», varietà internazionale.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 59 - telefono 52.51.23*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate nella Rivista «Hobbyamente».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez. Ultime 3 recite.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «I Fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez.
Ridotto del Romano: questa sera ore 22 il Teatro delle Dieci in «Il divorzio» di V. Alfieri. Ultima replica.

Alcione: Rivista Vanni Mirabella: orario 16,15 - 21,15.
Moffet: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Palazzo dei Ghiaccio: 15-18; 21-23.

TEATRO ALFIERI
STREPITOSO SUCCESSO
Gino BRAMIERI
Marisa DEL FRATE
nello spettacolo musicale
HOBBYAMENTE

CARIGNANO
Lunedì 6, martedì 7, ore 21,30
Mercoledì 8, ore 16 e 21,30
ALDO LANDI presenta
LE CANSSON DLA PIOLA 2
«Le storie 'd Netà Paracchi» di PIERO NOVELLI, con
ROBERTO BALOCCO
SILVANA LOMBARDO

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Fiorita Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andrì; cantano Tony Frant - Zuma et Roby.
Arlecchino: ore 21 I Grisbi.
Augustus: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Leo Bruni.
Faro Danse: ore 21 I Diapason.
Gay Sata: ore 17 e 21 I Guarnie's.
Giardino Bella Arti: ore 21 Chi-co-cha.
Hollywood Danse: ore 21 Tony Spada.
La Perla: ore 21 Piero Cotto.
Las Vegas (Monc. 145): I Campioni.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Principe: ore 21 Luigi Bonzegni.
Trocadero: ore 21,15 Gianni Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galileri 9, 60.092: 21 Patrick Samson et les Phéniciens.
Las Vegas (t. 683.666): I Campioni.
Sa Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abadan (Doria 15, 521.563): 16-21.
Abajour (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare a sala Ye-Ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Piscina del Solo Coge, t. 558.886.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO
I GRISBI
Domenico
RICKY SHAYNE

CASTELLINO
Ore 21 TRATTENIMENTO con
LEO BRUNI
Domenica
RICKY SHAYNE

FARO
Elez. MISS MODELLA
Domani
CAMPION. ITALIANO BALLO '65-66
MARIA DORIS

LA PERLA DANZE
FINALISSIMA CONCORSO per la
CANZONE DELL'INVERNO
al pianoforte il
M° MARAFIOTY
Al microfono LORETTA
Organizz. Fratelli Carino

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Aria Antica (Mattiotti 40): Acqueforti di Sandro Cherchi. Catalogo generale; disegni, incisioni; 10-12; 16-20
Botero, Botero 15: Comencini-Bertone.
Cavur (Gall. Sub. p. Castello, telef. 519.152): '800 italiano e francese.
F. Salamon (Mattiotti 23): William Blake. Maestri moderni, catalogo.
Galatea: Dipinti di Richard Lindner.
Galleria Foglietta (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Mostra omaggio a Spazzapan»; dipinti e disegni. Orario: 10 - 13; 15 - 20.
L'Approdo - Modern Art Gallery: esp. Gregorio Calvi (Bogino 17 h).
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Luigi Spazzapan»; 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano e Omaggio a Zandomeneghi.
Saletta Melaveli (Inghilterra 27): Dipinti Mus, Vallan, Rocculi, Zolla, Rha, Onetti, Lissia, Ruggeri.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Giappone in immagini»: «Yamata, il grande samurai», a colori, con T. Mifune, Y. Tsukasa (Giappone, 1959, edit. italiana, minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il tormento e l'estasi» Charlton Heston, Rex Harrison, Diana Cilento, Todd-ao, colore de Luxe.
Araldo: 14,30; 17; 19,30; 22,30.
Astor: «Cinque tombe per un medium» Barbara Steele. Viet. anni 16.
Corso: «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope. Orario: 14; 16; 18,10; 20,05; 22,20.
Cristallo: «Operazione Crossbow» S. Loren, G. Pepperd, T. Howard, panavision, metrocolor.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideale: «100.000 dollari per Ringo» Richard Harrison, F. Sancho, tec. sc.
Luxi: «Una vergine per il principe» Vittorio Gassman, Virna Lisi, technicolor, scope. Vietato minori anni 16.
Nazionale: «2 marines e 1 generale» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, B. Keaton.
Reposi: «La carovana dell'Alleluia» Burt Lancaster, Lee Remick, Pamela Tiffin, technicolor, panavision.
Romano: «La decima vittima» techn. Marcello Mastroianni, Ursula Andress.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Ipcress» con Michael Caine, in technicolor, scope.
Arlecchino: «Ciao Pussycat» technic. P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider.
Capucino, U. Andress.
Augustus: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technic. Orario: 14,20; 16,55; 19,30; 22,20.
Capitol: «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, tech. V. 14.
Metropoli: «La brigata invisibile» con Ken Scott, S. Eston.
Torino: «I 7 magnifici Jerry» in technicolor, con Jerry Lewis.

Alexandra: «Agente 077 dall'Oriente con furore» sc. tec. K. Clark, M. Lee.
Faro: «Agente 077 dall'Oriente con furore» scope, tech. K. Clark, M. Lee.
Fiamma: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. scope, Spencer Tracy. Orario spett.: 19,10; 22,10.
Gioiella (via C. Colombo 31, telef. 300.790): «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel. Viet. anni 16.
Hollywood: «Thrilling» W. Chiari, N. Manfredi, A. Sordi. Ult. 22,30.
La Perla: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker.
Mollet: «La prova del 9 + 9» Rivista Maria Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Ieri, oggi, domani» techn. S. Loren.
Massimo: «Il giorno dopo» scope, C. Robertson, R. Burton, M. Demick.
Orfeo: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker. Vietato min. anni 14.
Principe: «Thrilling» con W. Chiari, N. Manfredi, A. Sordi, S. Koscina.
Statuto: «Lo sceriffo non paga il sabato» tech. sc. G. George, S. Solar.

Adriano: «La bandiera sventola ancora» Errol Flynn, Ann Sheridan.
Alcione: «2 mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia; Rivista Vanni - Mirabella 16,15 - 21,15.
Alpi: «I 4 volti della vendetta» col. scope, L. Barker, A. Smyrner.
Regina: «Un dollaro bucato» technicolor, con Montgomery Wood.

Centrale: «L'uomo che non sapeva amare» technic. scope, G. Pepperd, C. Baker, A. Ladd. Apertura ore 10.
Milano: «Giulio Cesare contro i pirati» e «Susanna tutta panna», A. 10.
Olimpia: «Jim il primo» technicolor.
Par: «I mostri» Vittorio Gassman.
P. Nuova: «Le strade a spirale» e «Cord il bandito». Apert. ore 10.
S. Felice: «Sierra Charriba» technic. panavision, con Charlton Heston. Sanda Berger, R. Harris.

Esperia: «7 uomini d'oro» technic. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.
Giardino: «7 uomini d'oro» technic. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.
Mirafiori: «A braccia aperte» techn. Shirley MacLaine. Vietato anni 14.
Vinzaglio: «Un dollaro bucato» in technic. scope, Montgomery Wood.

Ameria (v. Frejus 27, t. 331.748): «Veneri proibite» technicolor, scope.
Araldo: «Le 4 giornate di Napoli» regia di Nanni Loy.
Eliseo: «Miraggo» con Gregory Peck, Diane Baker.
Nuovo: «Terrore di notte».
S. Paolo: «L'uomo che viene da Canyon City» tec. sc. R. Wood F. Sancho

Artisti: «Le calde amanti di Kioto» Mayumi Ogawa, M. Midori.
Belgio: «La congiuntura» Gassman, tec.
Corallo: «Le astuzie di una vedova» scope, colori, S. Jones, T. Young.
Eldorado: «Muriela John» techn. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Gropa: «Colpo grosso Golden Bridge».
V. Veneto: «I 2 sergenti del Gen. Custer» techn. sc. Franchi, Ingrassia.

Astra: «La prima vittoria» J. Wayne, K. Douglas, H. Fonda, P. Prentiss.
Bernini: «Il disprezzo» techn. di J. L. Godard, con Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato minori anni 14.
Cibrario: «7 spade vendicatore» tech. c. «Clementine Cherie» R. Pavone.
Ellisse: «Matrimonio all'italiana» techn. S. Loren, M. Mastroianni. Viet. 14.
Esedra (v. Bagetti 30): «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, O. De Havilland. Unico spettacolo ore 20,30.
Massaua: «Shenandoah, la valle dell'onore» technicolor, James Stewart.
Odeon: «Antinea, amante della città sepolta» techn. H. Hasreaf, Nazzari.
Star: «L'uomo che viene da Canyon City» sc. col. R. Wood, F. Sancho.

Adua: «Per un pugno di dollari» techn. scope, Clint Eastwood.
Aurora: «Non si può continuare ad uccidere» col. W. Holden, G. Ford.
Bramante: «Cleopatra» technic. scope, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison.
Chatillon: «Al di là delle vita» e «Zorro alla valle dei fantasmi».
Eri-Dan: «Terra lontana» technicolor.
Maiori: «Una moglie americana» col. Ugo Tognazzi, R. Fleming. Viet. 14.
Nord: «Guido et Rio d'Argento» technicolor con Audie Murphy.
Nuovo Torino (v. Cigna 47): «Vaghe stelle dell'Orsa» con Claudia Cardinale, J. Sorel. Vietato min. anni 18.

LUX: 2ª SETTIMANA DI GRANDE "SUCCESSO"!

mario cecchi gori presenta
vittorio gassman
virna lisi
UNA VERGINE PER IL PRINCIPE
philippe le roy - vittorio caprioli
anna maria guarnieri - maria grazia buccella
nino manfredi - e la sua grande compagnia
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
INGRESSO LIRE 700 —

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 Telefono 372.057
I più noti attori comici americani nella più divertente storia mai portata sullo schermo
STANLEY KRAMER presenta
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
TECHNICOLOR

OGGI ASTOR
UN FILM FATTO SU MISURA PER CHI AMA DIVERTIRSI CON IL CUORE IN GOLA
BARBARA STEELE
WALTER BRANT
in
5 TOMBE per un MEDIUM
PER LE SCENE DI HORROR LA CENSURA HA VIETATO IL FILM AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI AL **NUOVO ROMANO**
LA COPPIA ESPLOSIVA DEL CINEMA INTERNAZIONALE
MARCELLO MASTROIANNI — URSULA ANDRESS
LA DECIMA VITTIMA

ASTRA VIA B. PILO, 6 TELEF. 759.597
JOHN WAYNE - KIRK DOUGLAS
HENRY FONDA - PATRICIA NEAL
IN
PRIMA VITTORIA
Regia di OTTO PREMINGER — NON E' VIETATO

ALEXANDRA OGGI **FARO**
IL PIU' MOVIMENTATO FILM DI SPIONAGGIO INTERNAZIONALE
AGENTE 077 DALL'ORIENTE CON FURORE
KEN CLARK
ELSA MARTINELLI — SALVO RANDONE — ELIO PETRI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Domani al **CORSO** LA "PRIMA" DELL'ANNO
ANTONIO PIETRANGELI
IO LA CONOSCEVO BENE
con STEFANIA SANDRELLI
MARIO ADORF - JEAN CLAUDE BRIALY
NINO MANFREDI - ENRICO MARIA SALERNO
UGO TOGNAZZI
MARIA DOR - FRANCO FABRIZI - TURI FERRO
JOACHIM FUCHSBERGER - SERGE REGGIANI
FRANCO NERO e VERONIQUE VENDELL
PRODUZIONE MACCARI - ANTONIO PIETRANGELI - ETTORE SCOLA - DINO DE LAURENTIIS - MEDUSA

SUCCESSO AL CINEMA **TORINO**
Una nuova incredibile e divertente serie di avventure di
Jerry Lewis i 7 MAGNIFICI JERRY
TECHNICOLOR

AL CINEMA **IDEAL**
TRIONFA
IL VOSTRO IDOLO
RINGO
100'000 DOLLARI PER RINGO
RICHARD HARRISON
FERNANDO SANCHO

ORFEO
LA PERLA
ELISEO
UNO DEI PIU' GRANDI SUCCESSI DELLA STAGIONE
GREGORY PECK
"MIRAGE"
UN FILM UNIVERSAL

PALAZZO dello SPORT
PARCO RUFFINI TORINO
DAL 7 AL 12 DICEMBRE - ORE 21,15
MERCOLEDI' 8 E DOMENICA 12
2 SPETTACOLI ORE 16 E 21,15
TEATRO ACROBATICO DELLA CINA
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
PRENOTAZIONI:
«LA STAMPA» - TELEFONO 535.113
PALAZZO DELLO SPORT - T. 310.100

STATUTO: oggi
Eastmancolor Totalscope
LO SCERIFFO NON PAGA IL SABATO...

MASSIMO OGGI
IL GIORNO DOPO
con CLIFF ROBERTSON - RED BUTTONS
IRINA DEMICK - MARIUS GORING

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.466 - 651.957

Pranzo «rustico» mantovano per ghiottoni raffinatissimi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 dicembre.

E' ancora vivo nella memoria di chi vi partecipò il grande banchetto gonzaghesco preparato a Mantova il settembre del 1961 dal compianto maestro gastronomo Angelo Berti di Revere; che durò dalle due alle sette del pomeriggio; composto di ventidue portate, ciascuna delle quali di parecchie vivande, confezionate secondo le tradizionali ricette dei cuochi della casa ducale; fra i quali quel Bartolomeo Stefani che pubblicò nel secolo XVII la Summa gastronomica delle cucine di sua altezza sereniss ima il Duca di Mantova, « l'arte di ben cucinare et instruire i menperiti in questa lodevole professione » (in Mantova, appresso gli Osanna, stampatori ducali, 1662).

Iersera per cura della signora Rosetta Dugoni che è a capo dell'ente provinciale per il turismo di quella città, nel salone del Circolo della Stampa è stato offerto a nobili dame e ad eletti ghiottoni un originalissimo pranzo rusticano, per dimostrare che la cucina mantovana non è solo cucina di principi, ma anche di popolo; e che fra le cucine granducali e i fornelli delle famiglie cittadine e del contado sono intercorsi in quattro secoli rapporti assidui e scambi proficui.

Le prime notizie della cucina mantovana, della preparazione di quelle vivande e della loro cottura si trovano nell'opera di un grande poeta, che Alessandro Luzio definì « il più grande poeta realista d'Italia », nato a Cipada presso Mantova sulla fine del secolo XV, contemporaneo del duca Francesco II che portò la corte di Mantova al suo più alto splendore: Teofilo Folengo, detto Merlin Cocai, autore del *Baldus*, un poema in venticinque canti scritto in un vivo, potente, colorato latino maccheronico. Nel primo canto, nella sua visione di un monte di cuccagna sulla vetta aguzza del quale le muse sono perpetuamente intente a « *componere gnoccos* » e « *tridare formaium* », passano tutti i prodotti della cucina mantovana del tempo: « *Adnubes fumant caldaria centum - plena casoncellis, macaronibus atque foiadas* », fumano cento pignatte colme di tortelli, di maccheroni e di lasagne. E nella descrizione della cucina di un signore, forse del duca stesso, ecco l'affaccendata premura di cento sguatteri, « *qui porcum scannat, qui slongat collum polastris, - qui cavat e panza trippas, dum scortigat alter, qui mortos dispennat aqua buliente capones* », e via così per altri trenta versi. (Debbo proprio tradurre? Ahimè, oggi con questa guerra al latino anche la lingua maccheronica apparirà astrusa. Dice dunque Merlin Cocai, « chi scanna un porco, chi tira il collo ai pollastri, chi cava dalla pancia le trippe mentre un altro scortica, chi spenna nell'acqua bollente i capponi uccisi »).

Come si usa, ci hanno offerto prima di tutto un antipasto da gustare in piedi davanti ad un banco, mentre ci si presenta l'uno all'altro e corrono le prime arguzie conviviali, « Mantova vi prende per la gola »; ma non l'antipasto corrente di cosette salate e sottaceti e pasticcetti e di *cocktails*. L'antipasto mantovano si chiama « bevr in vin d'agnolin », espressione un po' ermetica; in lingua povera è una tazza di brodo bollente in cui galleggiano alcuni agnolini (una specie dei tortellini bolognesi, ma con un ripieno di stracotto aromatico) e nella quale si versa un mezzo bicchiere di forte vino rosso. Così si faceva ai tempi di Merlin Cocai, mi dicono. Debbo riconoscere la razionalità dell'intruglio, è proprio l'inizio al pasto che ci vuole per questi mantovani che respirano più di sei mesi l'anno le nebbie umide e grevi della Bassa Padana, serrati dalle acque da ogni parte, di cui dicono gli invidiosi vicini che colgono le rane dal letto; vino brodo commisti sono il migliore antidoto contro cimurri catarri e dolori nelle ossa, è ricetta di cacciatori e di soldati.

Dopo di che andiamo a tavola; e di nuovo ci propinano agnolini e tortèi co la suca, tortelli con la zucca. Ed ecco subito una sorpresa, crediamo sulle prime che l'ordine del pasto sia stato sovvertito, sembrano proprio un piatto dolce questi tortelli ripieni di pasta di zucca che è già dolce di natura, cotta sul vapor d'acqua, mescolata ad amaretti tritati ed a mostarda senapata; e dice la ricetta che se la zucca fosse poco dolce occorre aggiungervi zucchero. Fanno allegro contrasto ai tortelli smaccati gli agnolini asciutti messi sullo stesso piatto, succinti, conditi con un concettoso ragù senza sbavature.

La seconda portata è ancora una minestra (« La minestra, leggo nel volume *Cucina mantovana di principi e di popolo*, è sempre stata il piatto più importante »), un risotto, al quale sono maritate bracioline di maiale, risot col puntel; e credo che il risotto al quale hanno messo indosso un manto di fettine di tartufo bianco dei colli lungo il Po, profumato come quello dei colli bolognesi, si chiami con il puntello perché appunto lo sostengono e lo mantengono e lo rallegrano le bracioline gentili, biancorosa.

Finora si è bevuto vino rosso corposo, che ricorda il Sangiovese. E adesso, in attesa della terza portata, i camerieri mettono in tavola un limpidissimo vino bianco, Tocai delle colline moreniche del Garda. Vino bianco? Dopo il rosso? A metà pasto? Che eresia è codesta? — sento dire accanto a me da taluni che mi hanno presentato come gastronomi eccelsi. I commenti debbono essere giunti fino alla tavola dei pezzi grossi, ove seggono gli organizzatori del banchetto; uno si leva in fretta, accorre al microfono dell'altoparlante, annuncia: « Qualcuno penserà che ignoriamo le regole di Brillat Savarin, che il rosso viene sempre dopo il bianco — ma adesso sta per comparire in tavola lo storione e lo storione vuole il vino bianco mentre il risotto ed i tortelli lo volevano rosso e generoso, ed il più generoso lo avete bevuto nel brodo dell'antipasto. Nelle campagne mantovane si fa così ».

Bene, lodo nel mio cuore di ribelle questi mantovani così poco conformisti, che sono in contrasto gastronomico con i vicini più vicini, bresciani, reggiani, modenesi, ferraresi; si sono battuti com'erano al tempo di Merlin Cocai, « *Mantuae gens est bona, liberalis* », la gente di Mantova è buona, liberale, qui non si guarda alla fazione ghibellina più che a quella guelfa, *sed amant vicissim* », ma si vogliono bene l'un l'altro, e badano solo a darsi buon tempo.

Ecco due valletti con passo di danza recano in giro un gigantesco storione del Po, lungo più di un metro e grosso in proporzione, già prelibato cibo al tempo dei duchi: « Lo storione più apprezzabile è quello che si pesca nelle acque dolci vicino al mare (perché sono assai più gustosi dei marittimi), tra' quali poi porta il vanto quello del Po ». E' venuto nella sala ad accompagnare lo storione il giovane figlio ed erede di Angelo Berti, sottile, magro (non ha avuto ancora il tempo di ingrassare del solo odore dei fornelli), con un altissimo cappello da cuoco in testa che ha la dignità di una corona reale; sembra riluttante a tagliarne la carne e a distribuire le porzioni, perché per far questo deve disfare un capolavoro; e continua a farcelo passare sotto agli occhi, questo capolavoro.

E' un magnifico pezzo di *pop art*, un siluro bruno che pare ancora trepidante dell'acqua dei fondali, su un letto di insalata rossa, con collane di cipolle, di funghi, e ciuffetti di funghi ha sul dorso e sulla coda; e certi gamberoni esangui gli stanno attaccati ai fianchi come volessero succhiarne il sangue, al che d'un tratto mi vien da paragonarlo alla gigantesca regina delle termiti con appiccicate le sue minuscole suddite.

Finalmente Franco s'è indotto al taglio; mi arriva sul piatto la carne delicata, candida; con un contorno di rane fritte, sagomette spettrali, « *homunculi* » in atteggiamenti grotteschi, gambette divaricate, musetti da pipistrelli. Dopo un poco che se ne mastica si ha il senso di avere la bocca piena di spilli.

Paolo Monelli

La Mansfield e l'ex ministro Strauss querelano il settimanale «Spiegel»

Per un articolo che parlava di una « cena intima » fra l'attrice e l'uomo politico - Il processo si svolgerà in primavera a Monaco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 dicembre.

L'attrice americana Jayne Mansfield e il capo del partito cristiano sociale bavarese Franz Josef Strauss hanno sporto querela per diffamazione contro il direttore-editore del settimanale politico tedesco Der Spiegel, *Rudolf Augstein. Le due querele, giunte separatamente, l'una dalla California, l'altra da Monaco di Baviera, daranno luogo ad un unico processo, che si svolgerà nella capitale bavarese nella prossima primavera.*

Jayne Mansfield e Franz Josef Strauss si ritengono lesi da un articolo comparso nell'aprile di quest'anno sul settimanale di Amburgo. Augstein, proseguendo la sua annosa polemica con l'ex ministro della Difesa tedesco, vi rivelava che Strauss, quando nel giugno del '60 si recò negli Stati Uniti per trattare l'acquisto di forniture militari per le forze armate della Repubblica federale, ebbe una « cena intima » con la bionda americana. L'incontro sarebbe avvenuto nella villa messa a disposizione dal presidente del Consiglio d'amministrazione della fabbrica di armi « Lockheed », dopo che l'allora ministro della Difesa aveva espresso il desiderio di conoscere da vicino la Mansfield, rappresentante per lui « l'ideale della femminilità ».

Dopo l'uscita dell'articolo, sia Strauss, sia la Mansfield, sia la fabbrica di armi « Lockheed » smentirono categoricamente la « cena intima » e annunciarono che avrebbero sporto querela. Strauss, ammise cavallerescamente di ammirare l'avvenenza e la grazia dell'attrice americana, aggiungendo che « purtroppo » aveva potuto esprimere tale sua ammirazione soltanto stando seduto in una poltrona di cinematografo. Invitò anche Augstein a provare le notizie da lui pubblicate (cosa che non è finora avvenuta). La Mansfield disse candidamente: « Strauss? Quello dei valzer? Credevo che fosse morto. Comunque, se vive, deve essere un signore molto anziano ». Aggiunse che nel giugno del 1960 non partecipò ad alcuna cena né « intima » né « pubblica », poichè era in attesa di un figlio che nacque meno di due mesi più tardi. La « Lockheed » non si è degnata di entrare nella disputa.

t. a.

L'attrice americana Jayne Mansfield (Telefoto A.P.)

Polemiche in Germania per un film anti-italiano

I nostri lavoratori sono presentati come litigiosi, violenti e pericolosi rivali dei dongiovanni tedeschi

Bonn, 2 dicembre.

Un film di ispirazione anti italiana, che si sta proiettando in questi giorni a Bonn e in altre città tedesche, ha suscitato un'aspra polemica nella Germania Federale. Il film, intitolato « Ruf der Waelder » (« L'appello delle foreste »), è stato girato in due edizioni: una per l'interno, l'altra per l'estero. La versione destinata al pubblico tedesco si conclude con l'uccisione di un lavoratore italiano in Germania. Il film è stato passato quasi sotto silenzio dalla critica, data il suo basso livello artistico, ma ha provocato un duro commento del settimanale socialdemocratico « Vorwaerts », sotto il titolo « Questi maccheroni ».

Secondo quanto scrive il settimanale, la produzione cinematografica della Germania, che fino ad ora aveva propagandato i valori affettivi tedeschi, passa ora ad altri temi, non certo edificanti: conferma di pregiudizi nazionali, non velato razzismo, assassinio giustificato.

La severa critica del « Vorwaerts », così continua: « *L'appello delle foreste* » di *Franz Antel* se la prende con gli italiani, con i *lavoratori stranieri* che ostacolano il protagonista nelle sue avventure amorose, che corteggiano le più sicure donne (benché così siano già fidanzati in Italia), che coinvolgono pacifici giocatori di carte in una zuffa e che, causa le sfrenate passioni meridionali, sono portati perfino al delitto.

« *Questi scomodi giovanotti vengono finalmente messi in carcere, le donne sono liberate dalla vergognosa idea che l'amore possa essere anche gioco e diletto, e il protagonista si vede assicurato il posto accanto all'ingenua sedotta: ma ecco che questi "maccheroni" evadono dal campo di lavoro e vogliono di nuovo mettere sottosopra l'ordine faticosamente ripristinato. A questo punto il protagonista se la sbarazza e uccide il rivale italiano con un colpo fra le spalle* ».

Il prof. Biancalana al Rotary torinese

Il «trapianto degli organi» sta per diventare una realtà

Alla riunione conviviale del Rotary Club il prof. Luigi Biancalana, direttore della Clinica di patologia chirurgica, ha parlato ieri sera del « Trapianto di organi in chirurgia ». Argomento di viva attualità, ma anche grave e delicato. L'oratore ha premesso: « *Ogni tanto, un incontro con la chirurgia può essere accettabile nelle nostre riunioni. Ma bisogna che non sia troppo lungo e fastidioso, ed io farò del mio meglio* ». In realtà è stato un incontro di particolare interesse, anche per i profani.

Non è facile definire la chirurgia odierna, ha detto il prof. Biancalana. Basta pensare alle possibilità di arrestare i battiti cardiaci e poi rianimarli, di aprire il cuore e richiuderlo, di far vivere un corpo di una vita meccanica e cioè con respirazione e circolazione artificiale: « *In meno di cinquant'anni, nello scorcio di un'esistenza umana, anche la chirurgia ha percorso tanto cammino da rendere inadeguata e difficile una definizione aggiornata* ». L'oratore ha proseguito: « *Tanto più lo è se consideriamo il miraggio prodigioso, il formidabile sforzo di quest'ultimo decennio verso la conquista del trapianto degli organi, che sta per aprire una nuova grande èra della medicina e della chirurgia. Non possiamo ancora prevedere quando si potrà sostituire correntemente organi ammalati o colpiti da alterazioni senili con altri sani, ma siamo convinti che si tratta di eventualità certa e senza dubbio prossima* ».

Nel mondo si sono già fatti centinaia di trapianti renali, che hanno consentito agli infermi di sopravvivere per qualche anno: « *Ma sono stati eseguiti anche trapianti di altri organi: fegato, polmone e persino cuore, benché con sopravvivenze molto più brevi. Durante le Giornate mediche internazionali del giugno scorso si riunirono a Torino i più famosi pionieri di questo campo e fu dedicata un'intera seduta al trapianto del polmone, ormai allo studio da parecchio tempo ed oggetto di esperienze nel mio istituto* ». Al congresso il prof. J. Hardy, dell'Università di Jackson nel Mississippi, illustrò i tempi fondamentali del coraggioso trapianto del cuore di uno scimpanzè in un uomo moribondo di 68 anni, eseguito nel '64. L'intervento riuscì perfettamente, tuttavia l'organo trapiantato era insufficiente per la massiccia corporatura dell'infermo e questi morì due ore più tardi: « *Nonostante l'insuccesso, si ebbe sul piano tecnico la dimostrazione della possibilità di eseguire questa operazione sull'uomo* ».

Due trapianti di polmone furono compiuti, uno dallo stesso Hardy nel '63 e l'altro da Magovern l'anno dopo. Il problema più grave in queste ardue imprese « *è di natura essenzialmente genetica ed immunitaria, legato all'incompatibilità fra donatore e ricevente* ». Altri aspetti psicologici della questione: « *Già al principio della trasfusione di sangue, alcuni spiriti inquieti domandavano se il sangue donato non apportasse al ricevente altri caratteri fisici e psichici* » dice il prof. Biancalana. Anche gli organi genetici sono felicemente atti al trapianto, ma ci si chiede se essi non influiscono sulla procreazione trasmettendo alla prole le caratteristiche del donatore. Sorgono così questioni analoghe a quelle della fecondazione artificiale.

Ma c'è di più: « *In questi ultimi tempi si è dimostrato possibile mantenere in vita il cervello isolato. Se in futuro si potrà innestare un tratto di cervello, che cosa sarà della personalità dell'operato? Qualcuno pensa che tutto di noi stessi è iscritto nelle cellule nervose e che il pensiero è una secrezione del cervello. Ci stiamo avvicinando al limite della conoscenza, ai confini del mistero della vita e della morte* ».

Tornando all'iniziale perplessità nella definizione dell'arte chirurgica, l'oratore ha concluso fra gli applausi: « *Quella espressa molti secoli avanti Cristo dal famoso Hindù Susruta, appare oggi la meno ambiziosa e la più accettabile: la chirurgia è la prima e più alta parte dell'arte del guarire, la meno legata alla fallacità e la più pura. La sua dignità le viene dal cielo, ed è la più sicura fonte di fama sulla terra* ».

b. a.

Accolto con il calore affettuoso della folla partenopea

A Napoli Saragat ricorda che Stato e privati collaborano per lo sviluppo del Mezzogiorno

Per la prima volta in cento anni, ha detto, nel quinquennio 1959-'63 il reddito pro capite nel Sud è aumentato più rapidamente che nel Nord - Il merito va al « risoluto impegno dell'industria statale ed alle fiduciose iniziative delle imprese private » - Molto rimane da fare: Napoli è la città italiana con la maggior mortalità infantile, e un quarto della popolazione vive in condizioni di grave disagio - Il Presidente della Repubblica continua oggi la visita ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 dicembre.

Saragat è giunto in auto stamane a Napoli per la sua prima visita ufficiale in veste di Presidente della Repubblica. Nella splendida giornata, un po' fredda, ma luminosa e tersa, giungendo a Capodichino dal raccordo dell'Autostrada del Sole, la città gli si è presentata con lo spettacolo festoso di multicolori manifesti di augurio affissi ai muri delle case e di centinaia di bandierine di carta.

Il primo caloroso saluto gli è stato tributato da gruppi di operai delle officine e dei cantieri di Capodichino, i quali spontaneamente si erano assentati dai posti di lavoro. A piazza Carlo III, invece, la vettura del Capo dello Stato, che era scortata da pattuglie di corazzieri motociclisti, è stata costretta a sostare: un'enorme folla ha travolto i cordoni delle forze dell'ordine.

Quando poi il corteo è giunto innanzi all'edificio dell'Università al corso Umberto I, centinaia di studenti, sventolando i berretti goliardici, gli hanno tributato il loro omaggio con giovanile entusiasmo.

In piazza del Plebiscito ha avuto inizio la visita ufficiale e i primi contatti con gli esponenti della vita amministrativa ed economica della città. Poco prima di mezzogiorno, Saragat, accompagnato dai rappresentanti del Parlamento, del governo e dalle autorità ha lasciato in auto scoperta il Palazzo della Prefettura per recarsi al porto, fatto segno lungo tutto il percorso a manifestazioni di simpatia e di affetto dalla folla schierata ai margini della strada. Le navi in porto, che avevano il gran pavese, hanno salutato con fragorosi e prolungati suoni di sirene.

Accolto dal presidente dell'Ente autonomo del porto, architetto Rivieccio e dal comandante del porto, generale Tanfani, Saragat ha consegnato delle medaglie d'oro ai lavoratori portuali anziani. In risposta all'indirizzo di saluto dell'architetto Rivieccio, il Presidente ha detto fra l'altro: « *Incontri come questo, con gente del lavoro, sono per me motivo di sincera commozione. Essi mi riportano agli anni passati, a dibattiti e passioni che sono tanta parte della mia vita* ».

Successivamente il Presidente della Repubblica si è recato a Palazzo San Giacomo, dove il sindaco avvocato Clemente gli ha consegnato una medaglia ricordo. Nel pomeriggio ha visitato i cantieri navali a Castellammare di Stabia.

In serata il Presidente ha concluso questa prima intensa giornata napoletana, partecipando ad un ricevimento offerto in suo onore dal Prefetto nella sala d'Ercole in Palazzo Reale. Nell'esprimere il suo ringraziamento al sindaco, alle autorità ed alla cittadinanza per la cordiale simpatia con cui è stato accolto, Saragat ha annunciato che presto avrà occasione di ritornare a Napoli per presenziare alle celebrazioni del primo centenario della nascita di Benedetto Croce.

Dopo aver dichiarato che i problemi di Napoli e del Meridione saranno risolti con la solidarietà di tutto il paese, il Presidente della Repubblica ha detto: « *Spetta al regime democratico il merito di aver operato un mutamento nella tendenza ormai secolare della nostra economia, affrontando in modo concreto il problema del divario tra lo sviluppo economico del Mezzogiorno e del Nord, il problema del miglioramento del livello di vita di queste popolazioni. Per la prima volta dopo il 1860 il reddito pro capite nel Mezzogiorno è aumentato, nel quinquennio che va dal 1959 al 1963, più rapidamente che nel Nord. Questo rovesciamento è dovuto agli interventi della Cassa per il Mezzogiorno e degli istituti finanziari, nonché al risoluto impegno dell'industria a partecipazione statale di quali si sono accompagnate fiduciose iniziative delle imprese private* ».

Benché grandi progressi siano stati fatti nel corso di questi anni — ha ancora detto Saragat — molto cammino resta ancora da percorrere: Napoli ha il triste primato della maggiore mortalità infantile tra le grandi città italiane. « *Nel triennio '61-'63 i morti nel primo anno di vita — per ogni mille nati vivi — sono stati sessantasei a Napoli contro i trentuno di Milano e i trenta di Roma* ». E' evidente che tale dolorosa situazione è legata al settore delle abitazioni: circa un quarto della popolazione napoletana vive in condizioni di grave disagio.

Con vigore il Capo dello Stato ha affermato: « *Denunziati i mali, sarebbe molto pericoloso abbandonarsi allo sterile pessimismo e alle visioni puramente negative. Fatti positivi sottolineano come lo sviluppo economico e sociale di Napoli sia non soltanto auspicabile, ma concretamente possibile* ».

A. Luise

Il presidente Saragat tra i dipendenti dei cantieri di Castellammare (Tel. A.P.)

CRONACA TELEVISIVA

Pozzo alla Fiera dei sogni

L'ex commissario degli azzurri, emozionato, cade alla seconda domanda - Stasera « La lunga campagna d'Italia »

« La Fiera dei sogni » contava molto sulla partecipazione di Vittorio Pozzo perché, si sa, il calcio è un grosso argomento che interessa e attira la maggior parte del pubblico: ma la permanenza di Pozzo al quiz di Bongiorno è stata brevissima e l'eliminazione è arrivata già con la seconda domanda.

L'entrata in scena dell'ex-commissario della nazionale italiana è stata preceduta da una canzone intonata dall'attore Mulè che rievocava con nostalgia i bei tempi (solo calcisticamente parlando, s'intende) del '34 e del '38 quando, guidati da Pozzo, gli « azzurri » erano riusciti a conquistare due campionati del mondo. Infine, ecco il popolare personaggio: testa bianca un po' piegata da una parte, viso aggrottato che però si spiana in continui sorrisi. Si autodefinisce « alpinaccio », ma come si addentra nei ricordi, la commozione lo travolge, la voce gli si strozza in gola, gli occhi gli si riempiono di lacrime. Comunque risponde con disinvoltura alla prima domanda che riguarda un suo collaboratore degli anni d'oro, Luigi Burlando, passato alla storia per aver segnato un goal con una tremenda zuccata da quaranta metri.

Siamo alla seconda, fatale domanda. In una sfortunata partita giocata contro la Germania, a Berlino, nel '39, fu adottato — clamorosa novità — il « sistema »; della formazione facevano parte sette atleti della stessa società: chi erano? Per Pozzo il rievocare il disastro di Berlino (2 a 5, se non andiamo errati) è causa di grave turbamento: s'infosca, si confonde, elenca cinque nomi, gli altri due li ha dimenticati. Suona il gong. Si ricorre alla telefonata di salvataggio, ma anche la telefonata fallisce. Vittorio Pozzo ha perso e incassa la sconfitta crollando la testa e sorridendo. Bongiorno è desolato, non sa più cosa dire. La platea acclama con fervore e con affetto. Pozzo saluta militarmente e se ne va.

* *

Prima del quiz è andata in onda la rubrica « Cordialmente » che aveva un buon servizio sulla presunta ostilità degli italiani contro i tedeschi: a rispondere è stato chiamato un giornalista tedesco che vive a Roma il cui punto di vista ha rispecchiato, riteniamo, il parere del più: nessuna ostilità verso il popolo germanico, irriducibile avversità verso il nazismo, sincero desiderio di intrattenere rapporti amichevoli e cordiali, ferma volontà di non dimenticare mai gli orrori perpetrati durante la guerra da Hitler e dai feroci esecutori dei suoi ordini.

* *

Stasera, quarta puntata di quella che è senz'altro la migliore trasmissione della settimana: « La lunga campagna d'Italia », il documentario di Alberto Caldana sulla guerra nella penisola dal 1943 al 1945: la puntata rievocherà i fatti bellici e politici dalla conquista di Cassino alla presa di Roma, dalle battaglie lungo la costa adriatica allo sforzo degli alleati, aiutati dai partigiani, per raggiungere Firenze.

Il secondo canale offrirà un numero di « Vivere insieme » con atto unico e dibattito su problemi coniugali. Indi, alle 22,25 in Eurovisione l'incontro di pugilato Galli-Mc Gowan.

Nel tardo pomeriggio alle 18,15 segnaliamo il concerto del violinista Isaac Stern (musiche di Mozart e Kreisler).

u. bz.

FART Piazza Adriano 15 TORINO Tel. 756.658
Linea VIA PAOLINI - Trams 3-5-8-12-16 - Autobus 8-9-F
tessuti - confezioni - maglierie - pelletterie - calzature
elettrodomestici - orologerie - oreficerie - radio - foto
Sono graditi i Buoni ENAL
cine - mobili letto - carrozzelle - abbigliamento sportivo - sartoria su misura
Sono graditi i Buoni CIPS
SVENDITA RATEALE
SENZA FIRMARE CAMBIALI
Abiti uomo pura lana L. 14.000 a L. 1.400 al mese
Abiti uomo pura lana » 25.000 » 2.500 al mese
Giacche uomo p. lana » 9.000 » 900 al mese
Pantaloni lana » 2.000 » 200 al mese
Abiti ragazzo p. lana » 5.000 » 500 al mese
Impermeabili uomo cot. » 5.000 » 500 al mese
Soprab. uomo inv. lana » 15.000 » 1.500 al mese
Soprab. uomo inv. lana L. 23.000 a L. 2.300 al mese
Tailleurs pura lana » 15.000 » 1.500 al mese
Soprab. sig.ra inv. lana » 5.000 » 500 al mese
Soprab. sig.ra inv. lana » 22.000 » 2.200 al mese
Cappotti signora lana » 8.000 » 800 al mese
Calzature uomo, sig.ra » 3.000 » 300 al mese
TESSUTI COTONE - LANA - BIANCHERIA - MAGLIERIA - CAMICERIA
SCONTO PER PAGAMENTO IN CONTANTI

ZURLETTI VIA ROMA 388
PER NATALE! OROLOGI PER I GIOVANISSIMI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 74

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'4% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in ultima fazza. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali il dettato in richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A buone condizioni cedonsi saldatrici elettroniche perfettissime stato come nuove rare occasione. Telefono 781-130. A125283

CARRELLI sollevatori semoventi usati, elettrici cediamo. Autogrues, telefono 221.088.

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, permute, noleggiamo. Sittor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

MACCHINA riproduzione disegni vendesi, Tel. 871-797.

RETE metallica recinzione, paletti, filo spinato, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO muratore attrezzato costruisce ripristina lavori in genere, disposto anche trasferirsi. Telefono 723-422. A125181

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a Vostra disposizione.

IMPRESA attrezzatissima costruirebbe case piccola grande costruzione manutenzione in genere. Telefonare 380-986, 785-676. A125224

SIGNORE, non trascurate il vostro guardaroba. Per riparazioni telefonare 853-922. A125008

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni a professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-824.

ABBISOGNANO finanziamenti 5-10 milioni, garantiti da ipoteca proprietà in Torino. Interessa 10%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Torino».

ACCONCIATURE centrale avviato causa maternità cedesi. Telef. 563-911.

ACCONCIATURE centralissimo cedesi subito causa trasferimento miti pretese. Telefonare 527-188.

AFFARE urge cedere avviatissimo frutta e verdura motivi familiari. Telefonare 350-718. A125187

AFFARONE ampio negozio biancheria zona Francia cedesi subito. Telefono 725-185. A124320

ALBERGO ristorante Finale Ligure centrale 26 camere cedesi causa salute. Scriversi «Pubblicità Stampa 2651 — Torino».

AFFARONE causa malattia cedo subito officina autoriparazioni attrezzata. Telefonare 877-253.

AUTORIMESSA bellissime signorile signora cede gestione. Tel. 657-294.

AUTORIMESSA zona Crocetta espleta 120 macchine cedesi. Rivolgersi: «Pubblicità Stampa 2650 — Torino». A125268

AVVIATA autorimessa unico salone mq. 1000 con attrezzata officina riparazioni, impianti lavaggio Emanuel, vendesi con-senza avviamento, oppure permutasi con casa nuova costruzione. Telefonare pasti 874-739. Esclusi intermediari. A124992

AVVIATA ferramenta zona Vallette, spaziosissime vetrine, posizione commerciale, incasso 30.000 giornaliere, forte utile, svenda 2.500.000. Fassano, Novara 29. O839

AVVIATA merceria, borgata Parella, modernamente arredata, retro abitabile, ottimo lasso, svende 3 milioni 200.000. Fassano, Novara 29.

AVVIATA merceria filati Barriera Milano vendesi causa trasferimento. Telefonare 276-843. A125190

AVVIATISSIMA officina, produzione carniere, manuale, ecc., attrezzatura completa, ritiro commercio, cede convenientemente. Fassano, Novara 29.

AVVIATISSIMO bar-tavola fredda borgata Vittoria, modernamente attrezzato, alloggio 3 camere, 120.000 giornaliere (adatto famiglia), cede convenientemente. Fassano, Novara 29.

BAR torrefazione attrezzatura signorile chiusura serale cedesi permuta alloggio negozi. Telefonare 81-921.

CAFFE' supersicooltici Monterosa, causa malattia svende 3.800.000. Fassano, Novara 29. O839

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria filtraggi 330; incassa 85.000. Cedesi facilitazioni. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affittacamere, clientela signorile, 7 locali, cedesi alterna. O706

CEDERE piccola officina meccanica, lavoro terzi continuo e produrrebbe proprio. Telefonare 854-385.

CEDESI avviatissima cartolibreria giocattoli zona S. Rita reddito garantito completa fornitura natalizia. Telefonare 891-345 ore pasti.

CEDESI bar bottiglieria zona Francia causa malattia incasso 50.000 giornaliere. Telefonare 768-831.

CEDESI latteria 5 anni attività buona clientela attualmente curata. Corso Unione Sovietica 339.

CEDESI negozio dischi elettrodomestici motivi familiari. Tel. 377-850 ore lavoro. A125361

CEDESI pensioncina Porta Nuova, 7 camere cucina, 1.200.000 contanti. Telef. 535-516. A124994

CEDO frutta verdura scatolame incasso controllabile richiesta 3 milioni. Telefonare 876-687.

CEDO modernissimo negozio calzature con poca merce. Telef. 779-130.

CENTRALISSIMO piccolo negozio calze cravatte avviatissimo cedesi causa trasferimento 1.500.000 merce a parte. Telefonare 682-945.

CERCASI collaboratrice volonterosa aiutante macchina fotoincisione bella presenza massimo 32enne dimostra trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino». A125135

CERCASI parente cedesi ottimo ristorante bar cinture Torino, attrezzature nuova, reddito sicura, compravabile. Fassano, Madama Cristina 129.

CERCO buona gerenza rivendita pane zona barriera Milano, borgata Vittoria. Telefonare 297-791.

CERCO licenza autorimessa. Telefonare 683-003 ore pasti.

CONDUTTORI, materiali elettrici, azienda pluriennale ingrosso-dettaglio, incasso 70.000.000 annui, svende solo prelievo merce ad inventario. Fassano, Novara 29. O839

CONFEZIONI bambini, ampio moderno, centro S. Rita, ottimo incasso, reddito elevato, cede 2.500.000, anche dilazionando. Fassano, Madama Cristina 129. O839

DROGHERIA alimentari centro Crocetta, avviamento quindicennale, ottima clientela, possibilità forte incremento, svende 2.000.000. Fassano, Madama Cristina 129. O839

FINALMARINA cedesi panetteria pasticceria avviatissima pagamento rateale. Mattio, via Boile.

GERENZA affidesi qualificati attrezzatissimo ristorante snack avviato, miti spese. Telef. 744-418.

LA Chiave degli Affari, tel. 515-234, vende alimentari forte lavoro.

LATTERIA occasionissima centrale, 60.000 giornaliere, cedo 4.300.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

MAGLIERIA, merceria, centralissimo, avviamento venticinquennale, incasso garantito oltre 13.000.000 annui, cede 3.800.000. Fassano, Madama Cristina 129. O839

MEDICO dentista 37enne, specialista espertissimo, libero lunedì mercoledì venerdì mattina accorderebbesi medico condotto disposto attrezzare studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2648 — Torino».

MERCERIE, cartoleria, giocattoli, ottima posizione commerciale, incasso oltre 30.000 giornaliere incrementabili, svende 2.300.000. Fassano, Madama Cristina 129. O839

MOTIVI salute cedesi bar superalcoolici trattoria abitazione. Telefonare 383-969 corso 12.

PASTIFICIO con licenza vendita genere vari alimentari cedesi causa maternità. Telef. ore pasti 656-453.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali Abec, Ferrero, Pombe 11, Telef. 527-918. A124973

PROFUMERIA, acconciature, ottima zona commerciale, attrezzature moderne, reddito elevato, causa salute svenda 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

RIVENDITA pane kg. 100 forte incasso cedo 2.200.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O585

SAINT Vincent cedesi avviatissimo abbigliamento giocattoli, profumi, souvenir. Telefono 0166-2226 oppure ore 14-15 675-723.

SALUMERIA arredatissima forte incasso unica occasione cedo 1.650.000. Telefonare 512-677. O585

SALUMERIA gastronomia centrale specialità familiari cedesi. Tel. 331-664.

SALUMERIA moderna zona Francia, attrezzatura completa, possibilità sviluppo gastronomia, adatta famiglia, cede 5.500.000. Fasano, Novara 29. O839

TIPOGRAFIA cedesi, avviatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino». A124968

TABACCHERIA annesso superalcoolici sono grande passaggio levata 1 milione incasso 230.000 giornaliere cedesi. Telefonare 512-677. O585

TABACCHERIA cercasi. Dettagliare spese, utili documentabili, località, persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino». O847

TAVOLA calda, ristorante, bar, pizzeria in magnifico locale nuovo posizione ideale marina Rimini, proprietari affittano anche combinazioni. La Torre, viale Regina Elena 71, Rimini, telefonare Roma 570-794.

TIPOGRAFIA importante centro provincia Vercelli, cedesi causa età titolari. Rivolgersi Rag. Pilatte, Borgosesia, tel. 22-270.

TORREFAZIONE ingrosso minuto dolciumi bar forte lavoro, periferia corso grande passaggio. Telef. 365-895.

TRATTORIA bar centrale, ottima posizione, fronte mercato, incasso oltre 70.000 giornaliere, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

VENDESI autocarrozzeria attrezzatissima. Telefonare 896-254.

VENDO alimentari valenda in cambio alloggio. Telefonare 380-336.

VINI, liquori recipienti chiusi capacità, garage Milano, alloggio, incasso 25.000 dimostrabili, svende 2.600.000. Fasano, Novara 29.

34% interesse rilevando autorimessa centrale gestita persona capacissima, oltre 16.000.000. Rag. Satragni, Carnaia 26. O847

9.500.000 cedo cammestibile occasionissima, zona Francia, forte incasso. Telefonare 545-596. O565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. ABBISOGNANI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telefonare 518-154.

A. CASETTA 4 camere, garage, cortile indipendente, giardino, 40 km. da Torino zona panoramica pressi caccia svendesi 2.950.000. Telefonare 877-053. A125039

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni Valfina, via A. Doria 15.

A. NEGOZI zona Orbassano latteria, bar, frutta verdura, pettinatrice, redditi 6-7%, mutuo 5. Paolo 40% vendiamo singoli o blocco, prezzi concorrenza. Telef. 779-191.

A. PINO occasione vendesi alloggio nuovo 3 camere tinello cucinino 8 milioni. Telefonare mattino 681-875.

A. PRATICHE nuovo mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscine, facilitazioni pagamento. Telefonare 796-403, 521-686.

A. SETTIMO e Rivoli vendo terreno industriale fronte strada statale occasione, Tel. 273-571.

A. VIA Servais vendo signorili nuovi 2 camere tinello 4.500.000 più 2 milioni 500.000 mutuo. Telefonare Consuledile 779-191. O457

A. ZONA Ferriera, vende nuovi appalzosi 1-2-3 camere, tinello, 2.200.000-2.500.000 vano, mutuo compreso. Telefonare Consuledile 779-191.

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale, semicentrale, 100-150 mq. Telefonare 520-163. O390

A km. 6 da Asti, villa 6.800.000 cascina 17 giornate unico appezzamento adibito pioppeto, 1300 esemplari Canadesi, bosco, vigneto (20 qli. annui). Fasano, Novara 29.

ACQUISTO affitto alloggio barriera Milano o Madonna Campagna. Telefonare 293-992. O756

ACQUISTO in Torino casa, alloggi, terreno fino 100.000.000. Telefonare 751-829. O918

ACQUISTO privatamente alloggetto servizi libero zona collinare non signorile salleggiato. Dettagliare scrivendo: «Pubblicità Stampa 8298 — Torino». A124966

ACQUISTO privatamente alloggio molto luminoso, eventualmente attiguo, anche vecchio, centrale, silenzioso, salone, 4 camere, camera donna, cucina biservizi. Tel. 543-755 ore pasti. A125178

ALLOGGETTO libero via De Maistre 9 (barriera Nizza) due camere bagno cucinino vendesi 3.000.000 trattabili. Telefonare 80-679.

ALLOGGETTO: 2 camere, cucina, ingresso: mansardato, Mauriziane, libero, vende 2.300.000, Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALLOGGI in costruzione zona Italia 61 vende da 2 milioni e 2 milioni 200.000 per camera confortevole mutuo. Telefono 555-349.

ALLOGGI Michelino vende, anticipo un milione, dilazioni, interesse 5%. Telefonare 661-308.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO Crocetta 1965, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 215, svende 20.000.000 meno mutuo 5.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALLOGGIO Parella signorile 3 camere servizi panoramico vendesi. Telefonare 520-163. O872

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi vendesi. Telef. 535-242.

ALLOGGIO (via Montevideo) 2 camere tinello termobagno, 4.500.000. Telefonare 541-419. O626

BOX garage spazioso, zona II, Rita, libero, vende, Telefonare 518-738.

ATTENZIONE a 2.950.000 vendesi alloggio camere tinello cucinino entrata bagno ripostiglio cantina termoacentrale ascensore zona Italia 61 comodità tram filobus autobus. Balme, Secchi 34. O867

BARRIERA Milano vende camera rinnovo servizi. Telefonare 298-667 ore pasti. A124987

BELLISSIMO alloggio camera tinello servizi via Ossasco vendesi. Telefonare 743-425. A125308

BERTOLLA camere 5 scala proprio interna indipendente vende. Telefonare 544-936. O560

CAMERA cucina accessori termosifone, 2.000.000 rimanenza rateazioni. Zona Bernini. Telefonare 487-971.

CASA nuova, signorile, precollinare, 25 camere, garages, giardino, 3 milioni 280.000 reddito, 80.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

CASA padronale parco fruttato km. 25 Torino vende. Telef. 544-936.

CASA 41 camere, Settimo centro, servizi, ascensore, costruttore vende 900.000 contanti 500.000 mutuo ventennale completamente affittata 3.400.000 anno. Tel. 581-659.

CASA semicentrale 38 camere, reddito 7% netto, vendesi 29.000.000. Telefonare 520-163. O390

CASELETTE vendo terreno 3000 mq. bella posizione strada provinciale luce acque telefono. L. 2000 mq. Telefonare 233-878.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 881-812. A123815

CORIO Canavese vendonsi affittansi 2 appartamenti panoramici confortevoli. Telefonare 928-095.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborsi cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524

IMPRESA vende alloggi pronti 1-2 camere tinello servizi zona Paradiso Francia ottimi prezzi 30 % contanti, 25 % mutuo, 45 % 7 anni. Telefonare 761-618. A123080

INVERNO estate in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx: signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottima possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telefono 489-009, Torino. O443

LAIGUEGLIA vendesi appartamento palazzo signorile 2 camere cucina servizi, termo individuale, ascensore, terrazzino vista mare. Tel. 841-875.

LUGANO (Svizzera) vendesi signorile palazzo di reddito, 10 appartamenti. Facilitazioni pagamento. Esaminansi permute Italia. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino». A124933

MURI autorimesse nuove, Madonna Campagna, modernamente attrezzate, mq. milleottocento vendonsi 110 milioni. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. O695

OCCASIONE Riviera Fiori avviatissima spiaggia vendonsi rifinitissimi alloggi 2-3 camere terme bagno balconi, giardino vista mare, prezzi popolari. Telefonare 0172/8420.

PIAZZA Bengasi svendesi due alloggi riunibili 160 mq. doppi servizi 10.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13.

PIETRALIGURE vende alloggi 3 milioni 500.000 con dilazioni. Telefonare Torino 293-529 ore 8-13 18-21

PINO, strada Rocero 14, terreni per ville signorili. Telefonare 82-216.

PORTE Torino, vendesi villino moderno, panoramico, due alloggi, uno libero, due garage, 800 terreno, 18 milioni più mutuo. Telef. 488-723.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni Valfina via A. Doria 15.

PREZZI occasionissimi ribassati vendiamo appartamenti 2 camere cucinino entrata bagno, 50 metri dallo stadio comunale, complessivamente 5.700.000 dilazionabili 1.800.000 mutuo. Gabetti, telefono 578-044.

PRIVATO vende alloggetto camera cucina 2.900.000 compreso mutuo. Via Silbertrand 52, pomeriggio.

PRIVATO vende villetta quattro camere servizi Bra. Tel. 335-046.

RAFFAELLO 6 attica panoramico salone 4 camere servizi. Rivolgersi portineria. A123680

RIVOLI vendesi alloggio 3 camere servizi L. 3.000.000. Tel. 399-751.

RIVOLI zona ville centrale panoramica vendo - affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telefonare 796-403, 521-686. O521

SANREMO Nervia 40 vendesi attico panoramico mq. 115. Telefonare 378-805. A124329

SAUZE d'Oulx: stagione estiva ed invernale condominio Sayonara, soleggiamento, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche su intero prezzo. Avir, telef. 489-009, Torino.

SETTIMO 5.500.000 vendesi bellissima alloggio tre camere cucinino servizi, mutuo, lunghe dilazioni. Telefonare 527-976. A125025

TERRENI soleggiati, per ville Fino Torinese privato vende. Telefonare 386-152. A125241

TERRENO corso Tassoniera, possibilità 200 camere, 200.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

TERRENO progetto approvato 200 camere, corso Lombardia, vendesi. Telefonare 331-756. O226

TRASFERIMENTO vende villa semicollinare 5 camere grosso giardino garage S. Mauro. Telefonare 558-790 pasti. A125262

VALSALICE privato vende lotto terreno per 12 camere approvate, costruibili. Telefonare 871-179.

VENDESI nuova locale per negozio angolare, 6 vetrine, in zona grande avvenire. Telef. 869-350 ore ufficio.

VENDO a 12 km Torino lotto terreno comodità servizi panoramico, occasione. Telefonare 981-020.

VENDO alloggio nuovo Spotorno 4 camere doppi servizi magnifica posizione. Telefonare 320-486.

VENDO cascina bellissima casa e rustico, acqua luce, giornate 15 circa, strada propria, bella posizione. Cocconato. Telef. 320-486.

VENDO contanti alloggetto camera tinello cucinino recente costruzione via Entracque 3.500.000 trattabili. Telefonare 382-156. A112686

VENDO direttamente alloggi nuovi finiti, Nichelino, minimo anticipo, resto mutuo rate mensili. Rivolgersi in cantiere. Tel. 668-276, 660-446.

VENDO villa da ultimare. Telefonare 276-517, 852-166.

VENDO 2 villette a schiera cadune e servizi terreno e giardino con grandioso garage, eleganti finiture. Nichelino. Telefono 665-934.

VILLAGGETTO centro Rivoli vendonsi lottini per villette, nuova villetta con mutuo. Tel. 90-958.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 548-007.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 538-539.

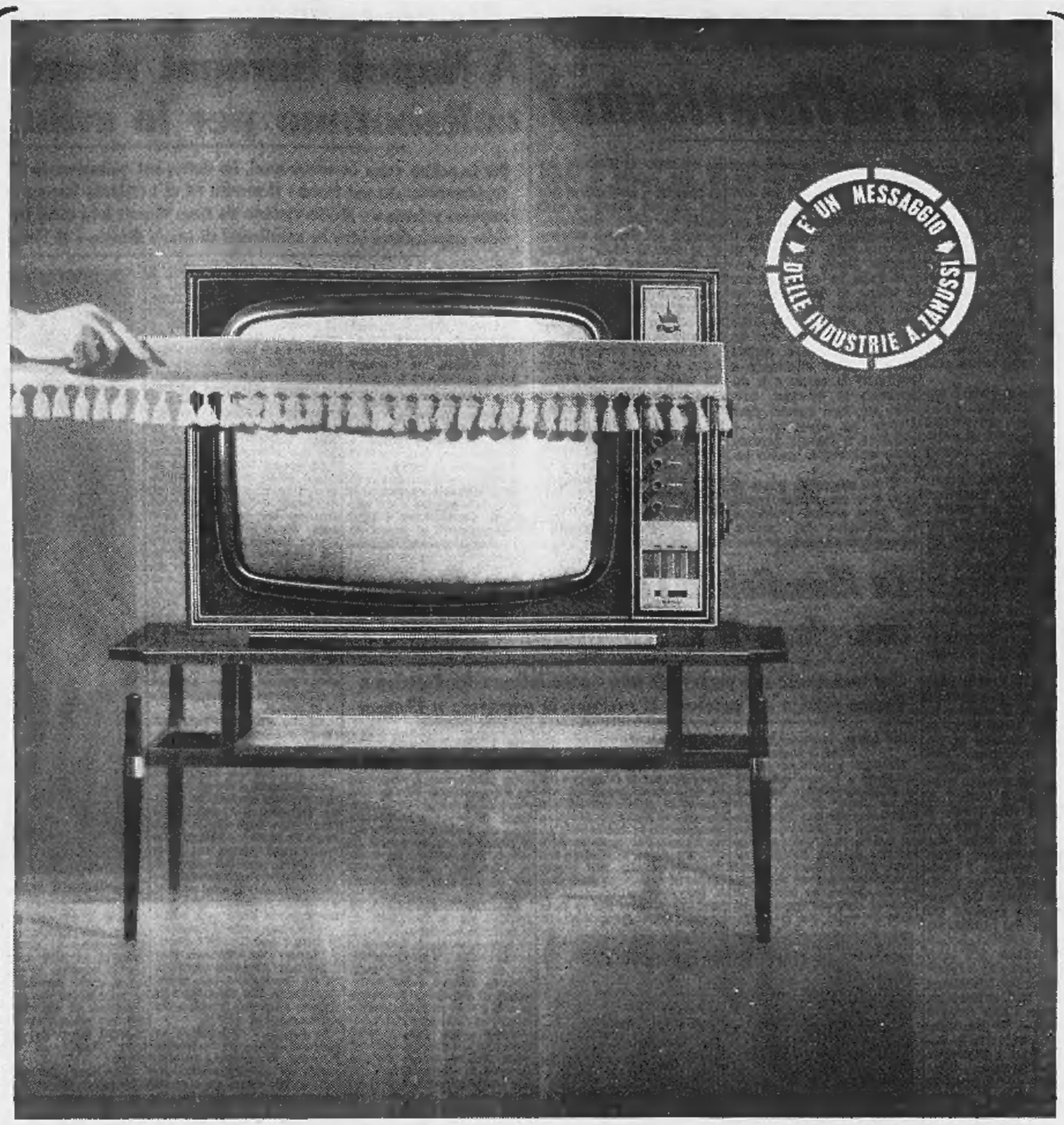
A.A. ABBISOGNANO alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 387-001. O920

AFFITTANSI LOCALI 1200-1500 MQ. CON ANNESSI UFFICI, SPOGLIATOI PER OPERAI E SERVIZI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2655 — TORINO».

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, quaiunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCANO prossimi sposi piemontesi alloggio mezzo-seminuovo zona Italia 61 centro. Telefonare 686-018.

(Continua a pag. 15)



ufficio pubblicità ZANUSSI TV 9008

non ci mettiamo le frange

☐ **"Mettere le frange":** una cosa che non facciamo mai su un nostro televisore, perché, per noi, è bello così com'è, senza tanti fronzoli. Una linea pulita, piacevole, sobria: lo vogliamo così perché sappiamo che starà in casa vostra per tanti anni e non deve quindi "passare di moda".

☐ **La qualità** è quella REX. Una qualità che, per ogni modello, è rappresentata dalla perfezione della progettazione del circuito, dall'accurata selezione dei componenti, dallo scrupolo dei controlli e collaudi. Ogni modello ha, tra l'altro, lo schermo di sicurezza a visione diretta (non ricoperto dalla solita lastra di vetro) che fornisce un'immagine priva di riflessi e più pulita.

☐ **Scegliere** un televisore REX è quindi facile, piacevole. E la nostra gamma è tra le più complete d'Europa. Comprende un portatile a batteria con schermo da 6 pollici (tra i più piccoli del mondo), un portatile da 12 pollici, e modelli tradizionali da 19, 23 e 25 pollici. "Un modello per ogni esigenza" a questo punto, non è davvero una frase fatta.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine e apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

da oltre mezzo secolo

BONOMELLI

signore, si calmi con Bonomelli Espresso

I grandiosi impianti industriali della BONOMELLI, unici nel mondo, consentono la perfetta selezione di imponenti quantitativi di fiori di camomilla e la loro delicatissima lavorazione. Controlli, analisi, cernite, lavorazioni, confezionamenti e un esclusivo trattamento sotto vuoto, portano i prodotti Bonomelli al più alto grado di qualità.

vi dà il "meglio" in ogni settore della camomilla

BONOMELLI ESPRESSO
È la saporita miscela preparata con 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla selezionati e 18 erbe salutari e aquisse. Astuccio per bar da 30 compresse - Astuccio per famiglia da 6 compresse

CALMA BEBI
L'espressino ideale che piace ai bambini, in vendita solo nelle farmacie

BONMILLA BONOMELLI
L'estratto di camomilla solubile all'istante in astuccio da 10 bustine

CAMOMILLA BONOMELLI
Fiori di camomilla superiore rigorosamente selezionati e controllati

BUSTE FILTRO MADONNINA
12 buste filtro di purissimi fiori interi di camomilla

CARAMELLE ALLA CAMOMILLA BONOMELLI
Le deliziose caramelle ricche di tutti i pregiati componenti del fiore di camomilla

BUSTE FILTRO BONOMELLI
Purissimi fiori tubolari Astucci da 10 buste filtro

ELIXIR CAMOMILLA BONOMELLI
Delizioso liquore digestivo moderatamente alcoolico

BONOMELLI è la più grande casa della camomilla di tutto il mondo

Per la vostra distensione, per la vostra tranquillità scegliete i prodotti BONOMELLI. Volete consigli sui migliori usi della camomilla? Scrivete al dr. Erbor della Bonomelli - Milano

da tutti i prodotti BONOMELLI punti per regali "BOLLO ITALIA"

Deciso dal direttivo nazionale

L'avv. Dino Andreis di Cuneo radiato dall'associazione alpini

Nel 1958 aveva diffidato il gen. Emilio Battisti (ex comandante della "Cuneense" e candidato missino) a tenere un comizio a Cuneo - Sospeso per sei mesi dalla carica di presidente di sezione, l'avv. Andreis avrebbe tenuto un contegno indisciplinato - Il provvedimento preso con 20 voti favorevoli e uno astenuto su ventun presenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 dicembre.

Il Consiglio direttivo nazionale dell'«Associazione Nazionale Alpini», riunito a Milano il 14 novembre scorso, ha deciso di radiare dall'Ana l'avvocato Dino Andreis, presidente della sezione di Cuneo, il quale diffidò il generale Emilio Battisti, ex comandante della divisione «Cuneense» in Russia e successivamente candidato del msi, a presentarsi in occasione dei festeggiamenti per la gloriosa divisione alpina. Il provvedimento è stato adottato con venti voti favorevoli e uno astenuto su ventun presenti. La lunga motivazione si conclude con queste parole: «*...il Consiglio direttivo nazionale ritiene l'avv. Dino Andreis indegno di appartenere all'Associazione Nazionale Alpini e ne delibera la radiazione*». Nel dispositivo è detto anche che il provvedimento è «*stato accettato; pur con comprensibile rammarico ma con senso di disciplina e spirito alpino, dai componenti del Consiglio della sezione di Cuneo*».

Secondo il documento i fatti attribuiti dall'Ana al noto e stimato professionista cuneese risalirebbero al 1958 in occasione delle elezioni politiche quando l'avv. Dino Andreis firmò, a nome dell'Associazione Nazionale Alpini (e, stando all'accusa, senza interpellare prima il Consiglio direttivo della sezione di Cuneo) un manifesto di «*chiaro contenuto politico*». Si trattava di un annuncio col quale l'Anpi cuneese protestava contro il generale Emilio Battisti che intendeva tenere a Cuneo un comizio per il msi di cui era candidato.

Prosegue il comunicato: «L'Ana, tenuto presente che nel suo statuto è fatto divieto alle sezioni di assumere atteggiamenti politici, il 20 aprile 1958 infliggeva una deplorazione all'avvocato Andreis».

Il comunicato dell'«Ana» dice che, dopo la deplorazione, l'avv. Andreis si «*impegnò a tenere la sezione di Cunea al di fuori di ogni possibile interferenza politica*» ed aggiunse che «*non sarebbero stati più frapposti ostacoli a che il generale Battisti, quale socio dell'ente e quale ex comandante della "Cuneense", potesse partecipare in futuro ad eventuali manifestazioni, anche a Cuneo, in onore della gloriosa divisione alpina*».

Infatti — afferma il comunicato — il generale Battisti fu invitato a Cuneo nel gennaio 1962 e la locale sezione dell'«Ana» insorse decisamente «*contro il tentativo di elementi che, entrati all'Ana, avevano protestato per l'invito*». In altre due occasioni (settembre 1963 e gennaio 1965) l'avv. Andreis inviò telegrammi di saluto affettuoso e caloroso all'indirizzo del generale Battisti.

Tuttavia — sostiene il documento del Comitato direttivo nazionale — quando nel settembre 1965 il Battisti fu invitato ancora una volta a Cuneo all'adunata dei reduci della xxx divisione, l'avv. Dino Andreis (con lettera del 27 agosto) sostanzialmente lo diffidò a non più intervenirvi «*accondiscendendo a pressioni politiche di elementi estranei all'Ana*». Così, il 10 ottobre scorso, l'associazione deliberò il provvedimento di sospensione per sei mesi dell'avv. Andreis, «*deplorando altresì gli altri componenti del consiglio direttivo sezionale che non erano riusciti a impedire tale atteggiamento*».

A questo punto il comunicato lamenta come l'avv. Andreis avrebbe dato immediata divulgazione della notizia alla stampa «*mallzlosamente dando con interviste e commenti una assurda interpretazione politica tale da trarre in inganno almeno in un primo tempo le autorità, l'opinione pubblica, e quello che è più grave, anche una parte dei soci dell'Ana*».

Il documento — dopo aver rilevato che l'avvocato Dino Andreis con altri scritti e una lettera al sindaco di Cuneo ha «*osato accusare tanto apertamente quanto assurdamente i componenti del comitato direttivo nazionale di nostalgia verso un regime ormai definitivamente scomparso*» — conclude con queste parole: «*Considerato che non è ammissibile che un socio oltre a violare continuamente lo statuto della Associazione faccia dichiarazioni diffamatorie in confronto dei propri dirigenti al solo scopo di dare una giustificazione al suo comportamento; considerato che l'atteggiamento dell'avv. Andreis è tanto più grave in quanto egli era presidente di sezione, appare ormai in irreparabile, gravissimo contrasto con lo statuto dell'"Ana" e concretizza l'opinione di continuata cattiva condotta morale. Considerato che di tutte le considerazioni su esposte esiste inoltre prova documentata, tale da rendere superfluo ogni ulteriore accertamento istruttorio il Consiglio direttivo nazionale con venti voti favorevoli su ventun presenti e una sola astensione, ritiene l'avv. Dino Andreis indegno di appartenere alla Associazione nazionale alpini e ne delibera la radiazione*». g. m.

L'avv. Andreis ex presidente degli alpini cuneesi

Le reazioni a Cuneo al provvedimento dell'Ana

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 2 dicembre.

(n. m.) La notizia dell'espulsione dall'Associazione Nazionale Alpini dell'avv. Dino Andreis, presidente della sezione di Cuneo, è giunta nel pomeriggio in città, con l'ultima edizione di «*Stampa Sera*», suscitando stupore e perplessità.

In alcuni ambienti si è fatto rilevare come il Consiglio direttivo dell'«Ana» abbia atteso diciassette giorni per comunicare che l'avv. Andreis era stato radiato dall'Associazione: il provvedimento, infatti, è stato adottato a Milano nella riunione del 14 novembre scorso.

Si ritiene che i dirigenti dell'«Ana» abbiano taciuto la notizia per evitare che venisse divulgata dalla stampa prima della pubblicazione dell'estratto della motivazione sul periodico dell'Associazione, che la posta recapita fra oggi e domani agli ex alpini iscritti all'«Ana». Il fatto ha provocato reazioni nettamente negative.

Intervista con l'avv. Andreis

«Gli alpini e la Resistenza a Cuneo sono una stessa cosa»

Il professionista cuneese è a Genova per un convegno turistico - Alla notizia dell'espulsione dall'«Ana» dice: «E' una decisione che mi amareggia. Ma ho conosciuto bombe e valanghe: sopporterò anche questa»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 dicembre.

«*Sono un alpino e ho conosciuto le bombe e le valanghe: sopporterò anche questa come un sacrificio per la salvaguardia dei valori degli alpini e della Resistenza che, specialmente a Cuneo, sono due cose strettamente connesse*». Con queste parole, un po' sorpreso ed un po' amareggiato per una notizia che evidentemente non si aspettava, l'avv. Dino Andreis, capitano di artiglieria alpina in congedo e presidente dell'«Ana» di Cuneo, ha appreso da noi, stasera, di essere stato espulso dall'Associazione.

E' un uomo alto e robusto, gli occhi chiari ed il volto tondo e gioviale della gente di montagna. Lo abbiamo trovato a Genova, alla «Fiera del mare», dove è venuto per partecipare, come rappresentante di Cuneo, ad una seduta consiliare dell'«Unione nazionale degli enti provinciali per il turismo».

Stasera l'avv. Andreis è ripartito per la sua città. «*Non può essere vero* — è stato il suo primo commento — *perché se fosse vero, dovrei pensare che si tratta di una decisione assurda. Mi hanno accusato di aver fatto della politica nella associazione. Questo è un discorso che non c'entra. Semmai non sono stato io a fare della politica, ma è stato il generale Battisti che è venuto da noi, a Cuneo, culla della Resistenza, a fare della politica con gli alpini*».

Andreis ha rifatto in breve la storia dell'accaduto che ha i suoi antecedenti nel 1958. C'erano le elezioni ed il generale Battisti (il quale nell'ultima guerra comandava la «Cuneense») si presentò candidato del msi a Cuneo sobbenne la sua città fosse Bologna.

«*Alla vigilia* — dice Andreis — *non poteva sperare. Praticamente i voti degli alpini, dati a Battisti, sarebbero finiti ad un pincopallino qualsiasi del movimento sociale e questo era un assurdo perché la grandissima maggioranza degli alpini ha combattuto e sofferto nella Resistenza*». Fin da quel momento l'Associazione alpini di Cuneo, fondata dall'avv. Andreis nel 1946 e che conta oggi quasi settemila soci, manifestò la sua netta opposizione: «*Noi non potevamo sopportare che facesse la campagna dei msi col cappello alpino in testa!*», esclama Andreis accendendosi in viso.

«*Tuttavia* — prosegue l'avvocato — *non avremmo niente da dire quando egli partecipò alla cerimonia di inaugurazione del Santuario della Madonna degli alpini a San Maurizio che era dedicato ai caduti*». L'ultimo episodio è stato quello della seconda domenica di settembre: al Santuario dovevano radunarsi i reduci della «Cuneense», per ricordare i caduti. «*Ci fu una riunione del Consiglio della associazione* — dice Andreis — *e decidemmo concordemente che non si poteva invitare Battisti. Prima di tutto perché molti caduti erano caduti della Resistenza e poi perché sapevamo che la sua presenza non sarebbe stata gradita dalla municipalità che aveva invitato ufficialmente l'Associazione al Palazzo comunale. Avevamo due strade: o non invitarlo (con rischio di vederlo capitare ugualmente) o scrivergli una lettera per pregarlo di non venire. Scegliemmo la seconda. Partì difatti una lettera firmata da me, ma l'originale che conserviamo in archivio è firmato da tutti i componenti del Consiglio*».

Quindici giorni dopo la presidenza dell'Associazione nazionale gli notificò con una lettera la sospensione per sei mesi dalla carica. Ora Andreis stava aspettando la revoca del provvedimento. Invece è venuta l'espulsione. L'avvocato ha concluso: «*E' una decisione che mi amareggia, ma penso che il mio dovere di alpino di Cuneo era quello di dimostrare che Cuneo, città alpina, è la culla della Resistenza. Sono due valori, questi, che si fondono e si confondono*».

f. d.

Gli eredi di Vittorio Emanuele intendono vendere villa Savoia

Si parla di 10 o addirittura di 100 miliardi - Un gruppo italo-americano intenderebbe costruirvi alberghi - Ma per il piano regolatore il grande parco dovrebbe essere destinato a zona verde

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Villa Ada, o meglio quella parte di villa Ada della quale sono proprietari i Savoia sarebbe sul punto di essere venduta ad un gruppo finanziario italo-americano. Il prezzo di questa vendita sarebbe ufficialmente di 10 miliardi di lire, ma si sostiene che i miliardi sarebbero non meno di cento. Questa almeno la notizia pubblicata da un quotidiano della sera. In verità, il legale dei Savoia avv. Carlo D'Amelio ha smentito categoricamente che la vendita sia avvenuta ma ha ammesso che sono state fatte delle offerte concrete e che esistano quindi delle trattative in corso.

La villa, già residenza privata di Vittorio Emanuele III, si estende su un comprensorio di circa 150-160 ettari quasi alla periferia della città su un colle che domina da un lato la via Salaria e dall'altro la valle del Tevere all'altezza della via Olimpica. E' composta da uno stupendo parco e da alcune palazzine. Dopo una vertenza giudiziaria protrattasi per oltre dieci anni, il Tribunale decise che il patrimonio dell'ex re esistente in Italia poteva essere sequestrato dallo Stato soltanto per una quinta parte: quella cioè spettante per eredità ad Umberto II mentre le altre quattro parti dovevano essere restituite alle figlie di Vittorio Emanuele.

Venne stabilito il valore complessivo dei beni e di comune accordo fu deciso che lo Stato prelevasse la quota confiscabile da villa Ada. Così circa 80 ettari passarono al Demanio e quindi al comune di Roma che li ha destinati a parco pubblico: la zona confiscata è quella a nord della villa. Il resto del comprensorio — circa 90-100 ettari — rimase agli eredi femminili di Vittorio Emanuele III: l'ex regina di Bulgaria, Giovanna; la principessa Maria Borbone; la contessa Jolanda Calvi di Bergolo e gli eredi della principessa Mafalda d'Assia, Enrico e Maurizio, morta nel campo di concentramento di Buchanwald in Germania dopo l'8 settembre 1943. Questa è la zona che dovrebbe essere venduta.

Secondo il piano regolatore tuttora vigente, il vasto comprensorio è destinato a parco privato vincolato, come dire cioè che non è possibile costruirvi alcun edificio; secondo il piano regolatore che dovrebbe entrare in vigore tra breve, il comprensorio è destinato a parco pubblico o per lo meno rimane vincolato al divieto di non edificabilità. Alcuni anni fa fu presentata al comune la richiesta di apportare una variante al piano regolatore della zona per cui avrebbe dovuto essere destinata a parco pubblico soltanto una parte del comprensorio con la possibilità di rendere edificabile un ventesimo del parco.

Nel pubblicare la notizia, il quotidiano della sera osserva che tanto se il prezzo di vendita fosse di 100 miliardi quanto se lo fosse unicamente di 10 miliardi (come dire che il terreno verrebbe valutato circa 100 mila lire o 10 mila lire al metro quadrato) sarebbe comunque eccessivo per qualsiasi acquirente che non potrebbe costruire nulla nella zona se non ammodernando i pochi edifici già esistenti. Come conseguenza a questa osservazione, il giornale insinua il sospetto che i compratori potrebbero avere avuto già l'assicurazione da parte del comune di ottenere la variante ed avere così la possibilità di lottizzare il comprensorio.

L'assessorato comunale all'urbanistica, questa sera, però ha smentito categoricamente che vi sia la possibilità di una eventuale modifica alla destinazione della zona. «*Il piano regolatore* — è stato affermato in un comunicato — *adottato dal consiglio comunale il 18 gennaio 1962 ha destinato tutto il complesso di Villa Savoia a parco pubblico e tale destinazione sarà resa definitiva in sede di approvazione del piano in parola con decreto del Presidente della Repubblica*».

Sempre in serata, però, è circolata la voce che interessati alla vendita della loro quota di Villa Ada sarebbero gli eredi della principessa Mafalda: Enrico e Maurizio d'Assia i quali avrebbero dei contatti con il presidente del «Development International Limited», Nicolas Morlay, e con i signori Grove e Perl, per costruire nel comprensorio un importante complesso alberghiero.

g. g.

Abolita al Lotto dal 3 gennaio la giocata minima da 50 lire

Roma, 2 dicembre.

Il Lotto — il «re dei giochi» secondo le statistiche degl'incassi che i vari giochi procurano all'Erario — si adegua ai tempi: dal 3 gennaio sarà abolita la giocata minima di 50 lire. Il provvedimento è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Accoltella una infermiera e si getta sotto un camion

Di notte, in un sanatorio di Trento - La donna non è grave - L'uomo, quarantenne, soffriva di una malattia contratta durante la prigionia ad Auschwitz

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 2 dicembre.

Un malato ha accoltellato l'infermiera di un ospedale ferendola seriamente; poi s'è ucciso gettandosi sotto un camion. La tragedia s'è svolta stanotte ad Arco di Trento, nel sanatorio antitubercolare «Parenti».

Uno dei degenti, il quarantenne Durando Ulian, da Ruda di Udine, ricoverato da tempo per l'acutizzarsi d'una malattia contratta durante la prigionia in Germania, non era riuscito a prendere sonno per un'eccitazione nervosa che lo tormentava. Egli continuava a camminare su e giù per i corridoi, invano sollecitato dagli infermieri a mettersi a letto per riposare.

Alle 22.30 l'uomo è entrato nella sala del pronto soccorso, dove si trovava l'infermiera Armida Michelotti in Cavagnis, di 39 anni, da Arco, e le ha chiesto di prepararglì un calmante. Mentre la donna apriva l'armadio per prendere un medicinale, l'Ulian ha afferrato improvvisamente da una mensola un coltello da cucina e lo ha conficcato nella schiena dell'infermiera, che con un urlo di dolore s'è abbattuta sanguinante.

La lama, entrata in profondità sotto la scapola sinistra, ha leso la pleura e sfiorato il polmone, ma sembra che la ferita non presenti particolare gravità perché i medici hanno emesso una prognosi di venti giorni.

Dopo avere inferito ancora sulla donna colpendola con pugni e calci, il malato, al sopraggiungere degli infermieri richiamati dalle invocazioni di aiuto dell'infermiera, ha raggiunto la porta del sanatorio e s'è dileguato nella notte. Qualche minuto dopo è giunto davanti alla caserma dei carabinieri ma, sulla soglia, ha mutato parere e al piantone ha detto di avere sbagliato allontanandosi in fretta.

Appresa la notizia del delitto, i carabinieri hanno iniziato le ricerche, senza riuscire a ritrovare il fuggiasco. Verso le 5 i militi venivano avvertiti dalla Polizia Stradale che un uomo era stato schiacciato da un autotreno sulla Gardesana occidentale, alla periferia di Arco. Il camion era guidato dal trentasettenne Ugo Todeschi, da Rovereto. Accorsi sul posto i carabinieri identificavano la vittima per l'Ulian, il quale con tutta probabilità si era gettato sotto le ruote del rimorchio.

L'ipotesi del suicidio, pur non essendo ancora ufficialmente confermata, rimane la più attendibile, anche perché il malato non è stato investito dalla motrice ma è finito sotto il rimorchio.

Le cause della tragedia sono da attribuirsi ad un improvviso raptus di alterazione mentale. L'Ulian, che era affetto anche da un'ossessionante mania di persecuzione, aveva trascorso lunghi mesi nel campo di sterminio di Auschwitz.

a. n.

La squallida avventura è durata più di un mese

Trovati in un casolare di Bari lo zio e la nipote undicenne fuggita «per amore»

La ragazza aveva lasciato il collegio di Roma d'accordo con l'uomo: 45 anni e padre di tre figli - Scoperto un diario sulla loro relazione: erano decisi a togliersi la vita se fossero stati scoperti - Sono stati portati in caserma e interrogati dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 2 dicembre.

Trentacinque giorni è durata l'avventura dell'undicenne Carla Morgagni fuggita nella notte tra giovedì 11 ottobre e venerdì 12 dal collegio di Santa Marinella del Povero di Roma e poi allontanatasi insieme con lo zio Giuseppe Biagini, di 45 anni, sposato e padre di tre figli.

La ragazza era nascosta in un casolare abbandonato della contrada Prete, all'estrema periferia di Bari. Una pattuglia composta da due sottufficiali dei carabinieri, a bordo di una autovettura in perlustrazione, si è imbattuta, per puro caso, in Carla Morgagni, che era seduta dinanzi al casolare, su di una grossa pietra, e disegnava con una matita su di un quaderno.

I militi non l'hanno riconosciuta, ma l'insolita presenza di una ragazzina in quella casa li ha indotti a indagare. I due sottufficiali si sono avvicinati alla ragazza e l'hanno interrogata. Carla Morgagni ha fornito un falso nome e ha subito detto di essere in attesa del padre, con il quale era diretta a Taranto. Poco dopo, però, confessava di essere fuggita dal collegio di notte in compagnia dello zio il quale «l'amava veramente».

La Morgagni, pure avendo soltanto undici anni, è molto precoce e dimostra un'età molto più matura. Essa ha narrato che nell'agosto scorso suo zio per lei aveva tentato addirittura di uccidersi. Dopo l'avventurosa fuga dal collegio, Carla Morgagni — così ha raccontato la ragazza — avrebbe voluto recarsi dal padre, ricoverato in ospedale, ma suo zio l'avrebbe dissuasa. La ragazza ha aggiunto di avere scritto due lettere, una a sua nonna e l'altra alla mamma, nelle quali diceva che per lei e suo zio si era iniziata una nuova vita e avevano già una loro casetta. Quando i carabinieri le hanno chiesto notizie dello zio, ha detto che si era recato in città per fare delle provviste.

Carla Morgagni e lo zio arrestato ieri (Tel. A. P.)

I militi hanno allora trasportato la ragazza nella loro autovettura, e si sono appostati nei pressi del casolare, ove dopo circa quattro ore è giunto il Biagini che è stato immobilizzato e condotto in caserma insieme alla nipote. Un'altra pattuglia ha provveduto a trasportare in «600» che era servita alla fuga con i bagagli nel cortile della Legione carabinieri di Bari. Il materiale che era a bordo dell'auto è stato sequestrato e in esso sono state rinvenute alcune foto della ragazza scattate dallo zio, oltre a numerosi ritagli di giornali che narravano della loro fuga. E' stato anche rinvenuto un diario del Biagini nel quale si leggono i sunti degli amorosi colloqui tra zio e nipote e frasi dell'uomo che istigava la ragazza al suicidio nel caso che la loro fuga fosse fallita.

L'interrogatorio dei due è ancora in corso presso il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Carla Morgagni ha dichiarato che ormai aveva deciso di convivere con lo zio, anche perché non osava più tornare a casa dalla mamma.

a. c.

Diciassettenne accusato di avere ucciso il nonno durante una lite a Padova

Padova, 2 dicembre.

(p. c.) Uno studente di 17 anni, L. F., di Camposammartino, è stato arrestato sotto l'accusa di avere ucciso il nonno Giuseppe Forese, di 84 anni, durante una lite. L'ottuagenario, ricoverato domenica in gravi condizioni all'ospedale di Padova, è morto ieri.

Molti particolari devono ancora essere ricostruiti con chiarezza: Giuseppe Forese era stato trovato nella stalla, svenuto, dai genitori del giovane. Trasportato in ospedale, i sanitari gli avevano riscontrato una frattura cranica, commozione cerebrale e profondi segni sul viso e sul collo. E' morto ieri senza avere ripreso conoscenza.

I genitori del giovane hanno dichiarato agli inquirenti che il loro congiunto era stato colpito da «una mucca inferocita». Il nipote ha confessato invece di avere avuto una lite col nonno nella notte di sabato: «*Dormivamo nella stessa stanza* — ha raccontato —, *e da un'ora si lamentava nel sonno. Gli ho detto di smetterla e lui ha cominciato a brontolare e a insolentirmi*». Il giovane allora avrebbe preso per il collo il nonno e l'avrebbe fatto rotolare per terra.

L'autorità giudiziaria, in seguito alle indagini, ha ordinato l'arresto dello studente per omicidio preterintenzionale.

L'autrice del «Dottor Kildare» «drogata» dal suo medico

Hollywood, 2 dicembre.

Uno scandalo provocato dagli stupefacenti ha messo a rumore il mondo di Hollywood. Sally Benson, una delle più note scrittrici di sceneggiature cinematografiche e autrice, fra l'altro, della serie televisiva «Il dottor Kildare», ha querelato il medico Paul Sigmund Ezra, sostenendo di essere stata indotta da lui all'uso della droga. Miss Benson ha 68 anni. La sceneggiatrice avrebbe pagato al medico parecchi milioni di lire di onorari per una cura a base di una «medicina magica» costituita da stupefacenti. La cura, durata diciotto mesi, avrebbe fatto contrarre a miss Benson il vizio della droga. In seguito alla sua denuncia il dottor Ezra è stato rinviato a giudizio.

da oggi in edicola

l'astrolabio

settimanale politico economico

diretto da FERRUCCIO PARRI

una lettera di Santi ad Amendola

Barone - Calchi Novati - Codignola - Forte - Fua
Galante Garrone - Giolitti - Jemolo - Lombardi
Martinet - Piccardi - Ramat - Rossi - Salvadori
Spini - Steve - I.F. Stone - Sylos Labini - M. Valeri

esce il giovedì L. 150

CORSO VITTORIO EMANUELE, 36

ASTA MAROTTA

GRANDE REALIZZO TAPPETI - MOBILI
LAMPADARI E PICCOLI OGGETTI
RICCA COLLEZIONE AVORI

SABATO ore 17

VENDESI IN TORINO - VIA MESSINA

Stabile mq. 1500 circa con magazzini, uffici, cortile, particolarmente idoneo per impresa che svolge attività commerciale.

Scrivere: Pubblicità Stampa 125 - MILANO

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO N. 342/65

della Ditta DE FRANCISCO

TESSUTI E STOFFE PER ARREDAMENTO

Da domani 4 DICEMBRE ore 9 le merci verranno svendute nei locali stessi della Ditta fallita A PREZZI DI PERIZIA

TAPPETI delle migliori marche
TENDAGGI in Terital e Rhodia
CRETONNE - TOVAGLIATI
COPERTE - COPRILETTI
e tutto per l'arredamento

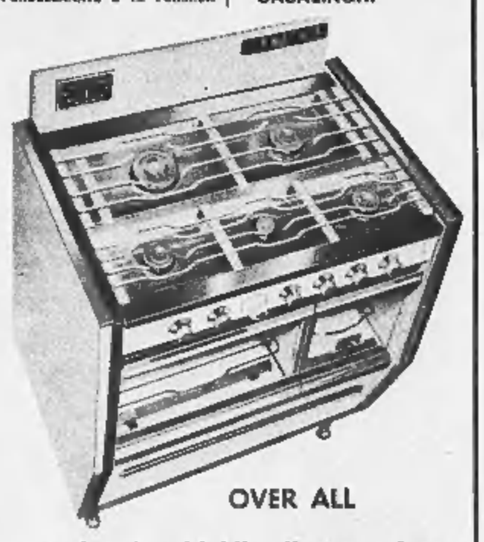
VIA ARSENALE 38 - TORINO
(angolo via San Quintino)

CEDESI

Centralissimo confezioni signora negozio angolare cinque vetrine annesso laboratorio, causa ritiro commercio.
Telefonare 82.045

URCIS CUCINE AMERICANE
FABBRICA CUCINE AMERICANE PORCELLANATE E IN FORMICA

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
FRIGORIFERI
LAVATRICI
CUCINE A GAS
STUFE A KEROSENE
CASALINGHI



OVER ALL

la cucina inoxidabile di gran classe

CASELLA B. & FIGLI

ORZINUOVI (Brescia) V. FRANCESCA - Tel. stab. 201; 02

Concessionaria esclusiva di vendita per:
TORINO - Cuneo - Asti - Aosta - BRESCIA - Bergamo - Cremona

CRONACHE DELLO SPORT

A Sydney, per il «mondiale» dei pesi mosca

Burruni vince per k.o. contro Rocky Gattellari

Il pugile sardo ha abbattuto l'avversario (un calabrese che vive da undici anni in Australia) al 13° "round" - Nella ripresa precedente Burruni era stato ferito ad un sopracciglio - L'italiano resta campione del mondo

(Nostro servizio particolare)
Sydney, 2 dicembre.

Salvatore Burruni ha difeso validamente stasera il titolo mondiale dei pesi mosca, al «Sydney Showgrounds» di Sydney, battendo l'italo-australiano Rocky Gattellari per k.o. alla tredicesima ripresa.

Il pugile sardo stava dominando nettamente il combattimento quando nel dodicesimo round, nel corso di un confuso scambio, Gattellari è riuscito ad aprirgli una ferita al sopracciglio sinistro. Burruni allora, temendo una sospensione del confronto per intervento dell'arbitro, ha intensificato il ritmo della sua azione. Nella tredicesima ripresa Gattellari è stato letteralmente assalito dal campione del mondo, che lo ha messo al tappeto due volte, per otto secondi ciascuna. Gattellari si è coraggiosamente rialzato ancora ma Burruni, con un preciso «sinistro» al corpo doppiato da un destro alla mascella, lo ha messo definitivamente k.o.

Al confronto hanno assistito oltre 30 mila spettatori, per un incasso che si avvicina agli 80 milioni di lire. Burruni ha ricevuto una borsa di 45.000 dollari, corrispondente ad oltre 28 milioni di lire, mentre a Gattellari sono toccati dieci milioni di lire. Per quanto Rocky Gattellari, un italiano di Oppido di Calabria, risieda da undici anni ormai in Australia, il pubblico non ha fatto unanimemente il tifo per lui. In diversi settori dello stadio anzi, il più applaudito era Burruni, tanto che si può dire che il combattimento si sia svolto in un clima di sostanziale neutralità.

Con questa vittoria Burruni si è garantito buone probabilità di risolvere l'intricata situazione circa il suo titolo mondiale. Com'è noto, il combattimento di Sydney aveva validità come campionato del mondo soltanto per la Federazione australiana, per la Federboxe italiana e per la Commissione Atletica dello Stato di New York che ha mandato un suo arbitro, il signor Valan, a dirigere il confronto.

Per il World Boxing Council — l'organismo che dovrebbe costituire una specie di federazione delle federazioni ma che ha assunto invece atteggiamenti dittatoriali ed adottato decisioni assurde — Salvatore Burruni è invece considerato decaduto dal titolo. Il motivo di questo atteggiamento sfugge ad una precisa valutazione: il W.B.C. sostiene infatti che Burruni si è rifiutato di firmare un contratto per difendere il suo titolo contro il giapponese Ebihara, mentre il procuratore dei pugili italiano sostiene di aver regolarmente sottoscritto un impegno per un confronto col nipponico, da disputarsi il 8 gennaio a Tokio.

Nel corso della riunione si è avuta un'altra vittoria italiana. Il peso piuma Costantino Fiori, giunto in Australia insieme a Burruni, ha battuto l'australiano Max Murphy ai punti in dieci riprese.

Dopo il combattimento, Umberto Branchini, procuratore di Burruni, ha confermato la sua intenzione di portare il suo pugile a Tokio il 6 gennaio, per incontrare Ebihara.

p. g.

Gattellari in ginocchio dopo i colpi di Burruni (Tel.)

«Europeo» dei pesi gallo

Galli-McGowan oggi in tv da Roma

Roma, 2 dicembre.

La televisione presenta domani sera alle 22,20 in collegamento Eurovisione sul Secondo Programma, un avvenimento pugilistico di notevole rilievo: il campionato d'Europa dei pesi gallo fra il romano Tommaso Galli e lo scozzese Walter McGowan. Lo stadante ufficiale di Galli, che detiene attualmente il titolo, è il francese Pierre Vetroff, ma l'European Boxing Union gli ha consentito di mettere volontariamente in palio la sua corona, data il notevole valore dell'avversario. Il ventitreenne McGowan, campione imperiale britannico della categoria, è già stato tenacissimo avversario di Burruni per il titolo europeo dei pesi mosca, proprio davanti al pubblico romano.

I telespettatori amanti della boxe conoscono già Tommaso Galli, per averlo visto conquistare il titolo continentale nel match contro lo spagnolo Ben Ali trasmesso quest'estate da Sanremo. Il pugile romano, che ha appena ventiquattro anni, è chiamato «il piccolo Benvenuti» per la sua affinità stilistica con il fuoriclasse triestino

Per i dirigenti del W. B. C. Burruni non è campione

Città di Messico, 2 dicembre.

Il presidente del «World Boxing Council», Louis Spota, ha dichiarato oggi che la sua organizzazione mantiene il già noto atteggiamento sulle vicende del titolo mondiale dei pesi Musca, e quindi non riconosce l'italiano Salvatore Burruni, come campione, nonostante abbia vinto per k. o. contro Rocky Gattellari

Spota ha detto che il «Wbc» riconoscerà campione del mondo il vincitore del match fra Oracio Accavallo e Hiroyuki Ebihara a Tokio il 4 gennaio prossimo. Per adesso non vi è, secondo il «Wbc», alcun campione del mondo dei mosca.

Fabbri ritarda l'annuncio della formazione: sta cercando il ruolo da assegnare a Corso?

I calciatori azzurri proseguono a Coverciano la preparazione in vista della gara del 7 dicembre contro la Scozia a Napoli - Il commissario tecnico rimanderà forse sino all'ultimo istante la comunicazione del nostro schieramento - Precisazioni della Federazione mondiale circa il contegno del pubblico durante le partite internazionali

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 dicembre.

Per gli azzurri radunati a Coverciano presso il Centro tecnico federale, oggi prima giornata di lavoro collettivo in vista della partita di martedì contro la Scozia. Gli impegni, anche se costano fatica, servono a distrarre la mente dai problemi che assillano questa lunga vigilia, e che i problemi attuali di Fabbri e dei suoi giocatori siano preoccupanti è facilmente intuibile senza dover ricorrere a tante spiegazioni.

Così il commissario tecnico italiano parla di calcio, discute di calcio, ma chiude con una disinvoltura insolita l'argomento principale: chi giocherà a Napoli? Ci sarà Corso? E' stata superata la crisi morale subentrata alla sconfitta di Glasgow, sconfitta inattesa dopo gli elogi che avevano portato al trionfo i vincitori della Polonia a Roma?

Fabbri sa che il momento è delicato, e non sfora neppure l'argomento, limitandosi a dire: «Domani o poi deciderò quando potrò comunicare la formazione azzurra». Evidentemente siamo ancora nell'incerto, ed il rinvio delle decisioni non è dovuto a pretattica o a ragioni particolari, ma piuttosto ad uno stato di incertezza, che verrà risolta soltanto all'ultimo momento.

Corso è spinto da molti tecnici, però Fabbri è titubante. Contro la Scozia bisogna vincere perché solamente un successo pieno aprirebbe alla rappresentativa italiana la porta alle finali dei campionati del mondo, ed appunto per questo il c. t. penserebbe ad una squadra d'attacco con due ali vere, con Bulgarelli centrocampista, e con Rivera suggeritore di Mazzola e di Mora e di Pascutti (o Barison). Dove potrebbe giocare Corso? Ecco il punto. Corso ala sinistra significherebbe la rinuncia ad una dei tre elementi di punta, né pare che Fabbri intenda rinunciare a Rivera, che della «tattica aperta» è un fedele assertore.

Così per il momento Fabbri ha parlato solo di programma: dopo l'allenamento di oggi pomeriggio a cui hanno partecipato tutti — esercizi atletici, tattica per settori ed una breve partita finale a ranghi misti con quattro goals per parte — gli azzurri si allenerano domani con un'altra breve gara a ranghi misti, mentre la prova ufficiale è stata spostata a sabato anche per avere Corso e Guarneri (che in serata hanno raggiunto la comitiva a Coverciano reduci da Bucarest) in perfetta efficienza fisica.

Domenica dovrebbe essere giornata di riposo con una gita a Pisa per assistere alla partita Pisa-Livorno. Fabbri non si è spaventato del «terribile clima» che sempre circonda i derby toscani. Considera la gita uno svago e porterà i suoi uomini sul campo pisano

Tutto questo ha detto Fabbri nella chiacchierata con i giornalisti, aggiungendo solamente che conta molto sul caldo affetto dei napoletani, che con il loro tifo creeranno un ambiente ideale per gli azzurri. A proposito di ambiente napoletano... il presidente della Fifa Mister Stanley Rous ha mandato una circolare a tutte le federazioni per annunciare nuove e più severe norme circa il lancio di oggetti vari in campo durante le partite internazionali. Lo scritto fa presente che l'arbitro in caso di incidenti gravi può considerare chiusa la partita rientrando negli spogliatoi.

Nessun dubbio sulla legittimità della decisione presa perché il calcio, che desta tanta passione, è uno sport e come tale deve dare anche alla squadra ospite la possibilità di difendere tutte le sue possibilità tecniche ed agonistiche, ma che proprio Mister Rous, che è inglese, emetta una simile disposizione in questo momento significa che per lo meno è stato sollecitato proprio dai suoi connazionali di Scozia. Il perché è chiaro: a concludere i gironi eliminatori dei campionati del mondo mancano ancora due partite: lo spareggio in campo neutro (a Parigi) fra Bulgaria e Belgio e la gara di Napoli fra l'Italia e la Scozia.

E' chiaro che la circolare è stata emessa proprio per la scelta di Napoli come sede della gara fra azzurri italiani e blu scozzesi. Sappiamo che l'arbitro Szolt è stato avvisato, e sappiamo che la Federazione Calcio italiana si è riservata di protestare con Rous nella prima riunione del Comitato della Fifa.

Giulio Accatino

Italia-Scozia per TV anche a Napoli

L'annuncio della trasmissione dovrebbe rallentare le richieste di biglietti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 dicembre.

(u. t.) Il segretario della Federazione calcio, Bertolai, sta passando momenti difficili a Napoli. Si è insediato nella sede della Lega campana, dove dal mattino alla sera c'è un continuo via-vai di gente che chiede biglietti per la partita Italia-Scozia: presidenti di società, capi di aziende, sportivi di ogni genere si rivolgono a lui poiché è impossibile trovare biglietti presso le rivendite.

Lo *stock* a disposizione, ridotto ai minimi termini, si sta sbriciolando in vendite ripartite fra le varie ricevitorie del Totocalcio, giorno per giorno. Come si è detto, complessivamente a Napoli e provincia sono stati messi in vendita 23 mila biglietti, ai quali bisogna aggiungere quelli prenotati dai vari enti. Se si fossero esaudite soltanto le richieste di questi enti, ci vorrebbero due stadi. Il compito del dott. Bertolai è appunto questo: ridurre le prenotazioni e cercare di accontentare quanto più è possibile le richieste dei singoli sportivi.

Oggi si è avuta un po' di calma perché già in mattinata i giornali cittadini avevano parlato dell'eventualità della trasmissione televisiva anche per la sera di Napoli. Nel pomeriggio la notizia è stata confermata e crediamo che con questo provvedimento sarà possibile evitare incidenti martedì prossimo, il giorno della gara.

Un curioso annuncio su un portone di Napoli (Tel.)

Raccontati gli incidenti di Bucarest

I nerazzurri Corso e Guarneri sono arrivati a Firenze

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 dicembre.

In serata sono giunti a Firenze anche i nerazzurri Corso e Guarneri, reduci da Bucarest dove hanno disputato nelle file dell'Inter la burrascosa partita contro la Dynamo. I due azzurri sono stati interrogati sulle vicende della gara, e Corso ha ammesso senza mezzi termini di aver avuto paura.

«Non credo — ha continuato — di avere mai vissuto una simile avventura. Il pubblico è stato ostile contro di noi fin dal principio, fin da quando Peirò ha segnato il nostro goal. Sostenevano che era in fuorigioco, e hanno cominciato a tirare palle di neve ghiacciata. Poi sono successi gli incidenti, con molte persone in campo e noi che cercavamo di fuggire negli spogliatoi, ma anche dalla scaletta entrava gente e abbiamo dovuto subire l'azione avversaria. La polizia — forse un po' in ritardo — ci ha comunque protetti».

— Ma non c'erano le reti di recinzione del campo?

«Macché reti, una barra di legno alta meno di un metro, un ostacolo da nulla».

— Qualcuno di voi è stato colpito?

«Credo Picchi e Peirò. Comunque niente di grave».

— E' vero che è stato lei a commettere il fallo che ha suscitato la reazione del pubblico?

«Un terzino stava malmenando Jair, che era rimasto fuori campo già in precedenza per alcuni minuti. Lo-co intervenire in difesa di un compagno in difficoltà. Ma si trattava di un fallo di gioco. Invece poi si è avuta la reazione della folla, ma per fortuna non è avvenuto nulla di grave...».

Guarneri non aveva molto da aggiungere alle dichiarazioni del compagno. Ha ammesso che è stata una partita durissima.

g. acc.

Il portiere Blacklaw e Yeats convocati fra gli scozzesi

Glasgow, 2 dicembre.

Il portiere Bill Blacklaw e il centromediano Billy McNeill non faranno parte della comitiva della Nazionale scozzese che si recherà in Italia per affrontare martedì prossimo a Napoli gli azzurri.

Brown risente ancora dello stiramento muscolare procuratosi a Glasgow nella prima partita con gli azzurri, e McNeill non si è completamente ristabilito da un infortunio. A sostituire i due infortunati sono stati chiamati il portiere del Burnley, Adam Blacklaw, e il centromediano del Liverpool, Ron Yeats.

L'allenatore della Nazionale scozzese, Jock Stein, comunque ha precisato che in porta giocherà il giovane guardiano del Kilmarnock, Ferguson, il quale si è unito alla comitiva scozzese in ritiro a Largs, dopo la partita sostenuta ieri con la sua squadra in Spagna contro il Real Madrid.

Nessun ricorso dell'Inter

Milano, 2 dicembre

In serata il vicepresidente dell'Inter, l'avv. Giuseppe Prisco, accompagnatore dei nerazzurri a Bucarest, ha avuto un colloquio telefonico col presidente Angelo Moratti, che si trova a Roma. I due dirigenti hanno deciso di non inoltrare alcun esposto all'Uefa o di attenersi ai verbali dell'arbitro.

Prisco era giunto nel pomeriggio a Milano dalla Romania ed ha spiegato che l'arbitro svizzero Keller presenta appunto questa sera a Basilea, all'Uefa, il suo rapporto, dal quale dovrebbe risultare che almeno nove minuti di sospensione non sono stati recuperati.

Due famose squadre piemontesi di serie B domenica a confronto

Il Novara ha deciso lo schieramento per l'atteso «derby» ad Alessandria

Ieri in una gara juniores con la Juventus (1-1) per il torneo De Martino, sono stati espulsi i bianconeri Sarti e Maggioni - Contro i grigi gli azzurri giocheranno nella formazione di domenica scorsa, salvo Radaelli al posto di Testa - Da un anno la squadra di Molina non perde in trasferta

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 2 dicembre.

La formazione De Martino del Novara ha costretto al pareggio (1 a 1) quella della Juventus in un incontro che ha offerto parecchie emozioni ai duemila e più spettatori convenuti oggi allo stadio. La partita, che in pratica doveva servire come collaudo per alcuni titolari, sia juventini che novaresi, in procinto di rientrare in prima squadra, ha assunto invece una sua spiccata fisionomia a causa di qualche episodio particolarmente «vivace» verificatosi nella ripresa, mentre il Novara cercava di portarsi in parità dopo aver subito, al 20' del primo tempo, una rete ad opera dell'ala destra bianconera Mattei.

Gli episodi falliosi si sono iniziati praticamente nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando la Juventus cercava di salvare il suo esiguo margine di vantaggio dagli attacchi del Novara. Gli azzurri, però, al 31' pareggiavano su rigore realizzato da Gavinelli.

Sino a quel momento la partita si era svolta senza episodi particolarmente interessanti. La formazione juventina, nella quale figuravano alcuni giocatori di prima squadra, come il portiere Colombo, il centromediano Sarti e gli attaccanti Bercellino II e Stacchini, aveva resistito alla meglio alle controffensive del Novara.

Dopo il pareggio conquistato dal Novara, la gara assumeva aspetti decisamente «spigolosi» ed al 35' veniva espulso il terzino juventino Maggioni, colpevole di una entrata fallosa sul novarese Zamboni. Due minuti più tardi lo seguiva negli spogliatoi un altro bianconero, Sarti, per proteste contro l'arbitro.

Particolarmente attese, nelle file novaresi, erano le prove di Gavinelli, Zamboni e Poirè, candidati al rientro in occasione dell'atteso «derby» di serie B in programma domenica prossima ad Alessandria. I tre attaccanti, però, hanno dimostrato di non essere ancora nella forma migliore, per cui, al termine della partita, Molina ha escluso una loro utilizzazione in occasione dell'incontro con i grigi.

L'allenatore degli azzurri, a proposito della formazione che schiererà ad Alessandria, ha dichiarato che l'unica novità rispetto a domenica scorsa sarà costituita dal previsto rientro di Radaelli al posto di Testa. E' stata invece esclusa la possibilità di un recupero di Mascheroni, ancora inattivo a causa di uno stiramento muscolare, o l'eventualità di qualche mutamento nel quintetto d'attacco.

Sul «derby» con l'Alessandria, Molina ha detto: «E' un anno ormai che il Novara non perde nelle gare in trasferta. L'ultima nostra sconfitta risale infatti al dicembre del '64, alla partita con il Savona nella quale fummo battuti per 5 a 1.

L'attesa per il «derby» con l'Alessandria è intanto vivissima fra gli sportivi novaresi. Si stanno organizzando carovane di macchine e di pullman al seguito della squadra, nell'intento di non far mancare agli azzurri il sostegno dei propri tifosi. Attualmente risultano già completamente prenotati dieci pullman per un totale di oltre cinquecento persone al seguito.

p. pat.

Nessun trucco a Vinovo nel discusso Premio Fenis

Roma, 2 dicembre.

A quanto si è appreso presso la «Società degli Steeple d'Italia», il rapporto dei commissari sulla corsa (il Premio Castello di Fenis di galoppo ad ostacoli) vinta domenica scorsa, all'ippodromo Federico Tesio di Torino, dal cavallo Negghar (fantino Feligioni) non contempla l'ipotesi di corsa «truccata».

Il comitato esecutivo dell'ente si riunirà comunque a Roma mercoledì 8 dicembre, alle ore 18, per esaminare il rapporto e, se lo riterrà opportuno, promuoverà una seconda inchiesta.

Come è noto nel Premio Castello di Fenis (corsa ad ostacoli sulla distanza di 3601 metri) erano al via quattro cavalli, che per motivi tattici non erano stati spinti in testa dai rispettivi fantini. Aveva vinto Negghar, mentre Briseide si era ritirata e Barbacarlo e Paolina di Seneca erano partiti in ritardo.

L'Inter dalla bufera di Bucarest al caldo delle Piramidi

I giocatori dell'Inter, dopo la burrascosa partita di Coppa dei Campioni disputata mercoledì a Bucarest, si sono trasferiti in aereo in Egitto dove incontrano oggi il Club dello Zamalek: della comitiva mancano soltanto l'attaccante Corso e il centromediano Guarneri che hanno raggiunto la Nazionale nel ritiro di Coverciano

I sovietici dello Zarya giungono oggi a Torino

Lo Zarya, la squadra russa che domenica prossima affronterà il Torino in amichevole al Filadelfia, giungerà nel tardo pomeriggio di oggi a Caselle proveniente da Roma. La formazione sovietica, che è allenata dall'ex «trainer» della Nazionale Beskov militia nel campionato di prima divisione.

Fra i granata, battitore il-

— una nuova libertà di vivere

con indumenti in nailon RHODIATOCE® elasticizzato

Potete indossarli sia durante le ore dello sport e del vostro svago sia per il comodo "relax" in poltrona e per la passeggiata elegante: sci e "doposci", montagna, campagna, mare, spiaggia, vacanze: il vostro abbigliamento è tutto in "Nailon Rhodiatoce" elasticizzato: **PANTALONI DA SCI E DOPOSCI:** elastici, caldi, leggeri, non assorbono acqua, tengono la piega, non gualciscono, non fanno "le borse alle ginocchia" e hanno una durata praticamente illimitata. **GIACCHE A VENTO NORMALI:** pratiche perché leggerissime e poco ingombranti, sono impermeabili all'acqua e al vento. **GIACCHE A VENTO TRAPUNTATE:** morbide, leggerissime, eccezionalmente calde e impermeabili.

RHODIATOCE

ATA 3a

Approvato dai partiti di centro-sinistra

Il Senato vota il bilancio in una seduta molto vivace

Respinti emendamenti per non aumentare il *deficit* - Colombo risponde alle critiche di Bonacina (socialista lombardiano) - Replica al pci, confermando che il governo esaminerà nel '66 l'aumento delle pensioni agli invalidi di guerra - I comunisti abbandonano l'aula - Il bilancio passa alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

Il Senato ha approvato stasera il bilancio di previsione per l'esercizio 1966; il bilancio passa ora all'esame della Camera, che difficilmente potrà a sua volta approvarlo prima delle ferie natalizie.

Hanno votato a favore democristiani, socialisti e socialdemocratici; contro tutti gli altri gruppi. La dichiarazione di voto dei senatori del psi ha tuttavia destato qualche sorpresa. Il lombardiano Bonacina ha infatti espresso numerose riserve, sia in politica estera che in politica economica. Ha sostenuto che «*il deplorevole voto sulla Cina e l'atteggiamento sulla crisi vietnamita hanno aperto problemi che bisogna chiarire subito*». Si è quindi dilungato sulla politica economica degli ultimi anni, deplorando che alla stabilizzazione si sia arrivati con un'azione esclusivamente monetaria.

Interrotto più volte dal ministro Colombo (che lo ha invitato a «*non criticare soltanto, ma a dare utili suggerimenti*», e gli ha ricordato che «*anche i suoi compagni socialisti stanno al governo*»), Bonacina ha concluso affermando che «*la programmazione economica non è nè può essere un mito, ma sarà la sede decisiva in cui si misurerà l'effettiva volontà rinnovatrice della maggioranza e dello stesso centro-sinistra*».

Il socialdemocratico Viglianesi, segretario generale della Uil, ha invece difeso senza riserve la politica di centro-sinistra, limitandosi a chiedere che i sindacati siano «*consultati non solo nei momenti di maggiore espansione del loro potere contrattuale*». Circa la politica estera, ha sostenuto che il governo ha agito sul piano internazionale nel rispetto degli impegni programmatici. «*Sul problema della Cina* — ha aggiunto — *il dialogo democratico che si sta sviluppando all'interno della maggioranza di governo potrà maturare positivamente*».

Anche la seduta antimeridiana era stata piuttosto vivace.

In sede di discussione degli emendamenti, l'opposizione — specie quella comunista — aveva presentato e difeso numerose proposte di variazioni in aumento, che la maggioranza ha tuttavia respinto per la loro onerosità.

Fra i vari emendamenti, il più discusso è stato quello del comunista Palermo, col quale si chiedeva lo stanziamento in bilancio di dieci miliardi per un assegno mensile agli ex combattenti che abbiano superato il sessantesimo anno di età, e di 50 miliardi per il riordinamento di tutta la legislazione pensionistica di guerra. Liberali e missini si sono associati alla richiesta.

Il ministro del Tesoro, Colombo, intervenuto personalmente per precisare il punto di vista del governo, ha riferito quanto aveva dichiarato ad una delegazione di mutilati ed invalidi di guerra alcuni giorni or sono. «*Noi speriamo* — ha detto — *di poter affrontare l'aumento delle pensioni ai mutilati e agli invalidi di guerra a partire dal bilancio del 1967; ma abbiamo assunto anche l'impegno, in relazione al miglioramento della situazione economica, di fare tutto quello che sarà possibile per anticipare qualcosa nel 1966, soprattutto per soddisfare le esigenze più urgenti di quei mutilati e invalidi che non hanno alcuna possibilità di lavoro*».

Colombo ha aggiunto che, se il miglioramento della situazione economica lo consentirà, «*si vedrà di fare qualcosa anche per gli ex combattenti*». Ha anche riconosciuto l'esigenza di una revisione di tutta la legislazione sulle pensioni di guerra.

Criteri di gradualità nella spesa impongono altrettanta cautela in tema di finanza locale. Diversi emendamenti comunisti proponevano di addossare allo Stato varie decine di miliardi a sollievo degli enti locali.

Il Ministro ha infine respinto altri emendamenti, che importavano nuovi oneri, per non aumentare il *deficit* del bilancio statale.

Messa ai voti, la proposta Palermo è stata respinta per appello nominale con 97 voti favorevoli e 117 contrari. Prima di giungere alla proclamazione del risultato si sono avuti continui battibecchi fra maggioranza ed opposizioni.

Nuove polemiche si sono avute all'inizio della seduta pomeridiana, in concomitanza con una manifestazione di invalidi e mutilati di guerra. Lo spiegamento della polizia attorno a Palazzo Madama è stato definito «*un vero e proprio stato d'assedio*» dal sen. Palermo, che ha perciò proposto la sospensione della seduta.

Il vice-presidente del Senato, Zelioli, non ha però accolto la richiesta, affermando che si trattava di una misura destinata ad evitare il ripetersi degli incidenti lamentati in passato, e ad assicurare al Parlamento la possibilità di «*deliberare in piena libertà senza che sulle sue decisioni possano influire pressioni di sorta*». Per protesta, i senatori comunisti hanno abbandonato l'aula per la prima parte della seduta.

Arturo Barone

Alto magistrato tedesco dichiara che Bormann è vivo

Il criminale nazista si sarebbe di recente incontrato col figlio di Eichmann, in Sud America

Francoforte, 2 dicembre.

Nella sua edizione di domani, il quotidiano tedesco *Frankfurter Rundschau* pubblica un servizio nel quale afferma che il procuratore generale di Francoforte, Fritz Bauer, ha dichiarato oggi di avere le prove che il criminale nazista ed ex braccio destro di Hitler, Martin Bormann, è vivo.

Tra queste prove vi è la dichiarazione di Horst Adolf Eichmann, figlio del criminale di guerra nazista impiccato in Israele, che ha affermato di avere parlato con Bormann negli anni recenti: secondo Horst Eichmann, Bormann avrebbe offerto di comparire dinanzi ad un tribunale internazionale per rivelare «*la sola e ultima verità sull'intera questione ebraica tra il 1939 e il 1945*».

Nonostante che un tribunale tedesco abbia deciso che Bormann è morto alla caduta del regime nazista, voci insistenti sono corse sulla sua presenza in Sud America. Il *Frankfurter Rundschau* afferma che a Bonn circola una voce secondo cui il giudice della Corte Suprema argentina, Boffi Boggero, ha avuto colloqui in novembre con funzionari tedeschi relativamente alla possibilità di estradare Bormann in Germania. *(Ass. Press)*

Sfilano per protesta nelle vie di Roma migliaia di mutilati e invalidi di guerra

Sollecitano l'aumento delle pensioni - Il corteo si è recato davanti a Palazzo Madama, dove il Senato stava discutendo il bilancio dello Stato - Nessun incidente

Il corteo degli invalidi durante la manifestazione di protesta a Roma (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

Alcune migliaia di mutilati e invalidi di guerra hanno partecipato oggi ad una manifestazione di protesta contro il mancato accoglimento delle loro richieste per la rivalutazione delle pensioni a partire dal prossimo esercizio finanziario.

I mutilati, riunitisi davanti alla «Casa madre» sul Lungotevere Castello, si sono recati in corteo fino alla sede del Senato, dove si stava discutendo il bilancio dello Stato, e dove alcuni esponenti politici avevano presentato emendamenti a favore dei mutilati e invalidi di guerra. Il corteo, che si è svolto senza l'autorizzazione della questura, è stato controllato dalla polizia. Non sono avvenuti incidenti.

I mutilati chiedono che venga accolta la proposta di legge predisposta dalla stessa Associazione dei mutilati e invalidi di guerra fin dal 1961, sia pure con un'erogazione graduale nei diversi esercizi finanziari (l'onere ammonta a 56 miliardi).

Con questa proposta di legge si dovrebbe sanare una situazione di disparità, per effetto della quale 450 mila mutilati e invalidi di guerra percepiscono ancora, nella maggioranza, le pensioni del 1957, a differenza di tutte le altre pensioni a carico dello Stato e dell'Inps, che nel periodo 1962-'65 hanno subito sostanziali miglioramenti.

Il governo ha assicurato di poter affrontare il problema soltanto a partire dal 1967. Già nel '66 sarà nuovamente esaminato il problema e, secondo le disponibilità, verranno concessi aumenti.

A tarda sera una delegazione di mutilati e invalidi di guerra è stata ricevuta dal vice presidente del Senato, sen. Zelioli Lanzini. Al colloquio hanno partecipato anche i rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Il sen. Zelioli Lanzini ha assicurato che si interesserà presso il governo e promuoverà una riunione di tutti i firmatari del disegno di legge a favore dei mutilati per realizzarne il più sollecito esame.

g. fr.

Colpo di Stato in Siria soffocato dall'esercito?

Istanbul, 2 dicembre.

Secondo notizie della stampa turca, carri armati dell'esercito siriano hanno soffocato ieri sera a Damasco un tentativo di colpo di Stato filonasseriano contro il generale Amin e Harez. Sarebbero rimaste uccise cento persone. Secondo tali fonti il tentato colpo di Stato sarebbe stato compiuto da circa 300 militari filo-nasseriani.

Ma reparti corazzati dell'esercito sarebbero intervenuti e negli scontri a fuoco si sarebbero avuti 100 morti. La stampa turca attribuisce le sue informazioni a viaggiatori provenienti dalla Siria giunti stamane alla frontiera.

(Associated Press)

Fu fatto prigioniero nel settembre del '43 in Francia

Torna a casa dopo 23 anni un alpino cuneese deportato dai tedeschi in Polonia

Ha 48 anni - A Lublino, dove era stato confinato in un campo di lavoro, fu liberato dai russi - Terminato il conflitto si sposò con una vedova di guerra - Non sarebbe ritornato in Italia se le autorità non l'avessero espulso - Motivo: non voleva diventare polacco e comunista - Il patetico incontro col fratello che non l'aveva riconosciuto - Nei lunghi anni di lontananza ha quasi dimenticato l'italiano e il piemontese - Ora cercherà di farsi raggiungere dalla moglie

Andrea Sacchetto, espulso dalla Polonia, a Borgo S. Dalmazzo in casa del fratello

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 2 dicembre

Un alpino è tornato a casa, a Borgo S. Dalmazzo, dopo 23 anni. Si chiama Andrea Sacchetto, classe 1917: fu chiamato alla armi nel 1938, e partì per Belluno, dove si trovava il suo reggimento, il 7°. Al sospirato momento del congedo, l'Italia stava per entrare in guerra. Invece che per Borgo San Dalmazzo, partì per la Grecia, poi per la Jugoslavia. A casa, tornò nel 1942, per una licenza di venti giorni. L'8 settembre era a Carpentras, nella Francia meridionale. I tedeschi lo caricarono su una tradotta: dopo qualche mese di campo di concentramento presso Amburgo, venne trasferito in Polonia, a lavorare con gli schiavi polacchi.

«I russi mi liberarono — dice — l'8 marzo 1945». *Comincia da quel giorno una lunga, sconcertante parentesi interrotta solo da qualche lettera a casa, sempre più rara. La lunga peregrinazi si è chiusa solo due giorni fa, quando Andrea Sacchetto ha bussato alla porta del fratello, Cristoforo, che abita in via Cavour 25 a Borgo S. Dalmazzo.*

«Erano le tre di notte — racconta il fratello — quando sono stato svegliato da una voce che chiamava sotto la mia finestra. Ho aperto, c'era un carabiniere con uno sconosciuto: un uomo magro, con una giacca sdruscita, che non parlava italiano. Mormorava solo qualche parola incomprensibile».

Il carabiniere si è scusato, poi ha spiegato: «L'abbiamo svegliata perchè dice di essere suo fratello». *Cristoforo Sacchetto l'ha guardato allibito. Gli ha rivolto la parola in piemontese, l'altro ha allargato le braccia:* «Non capisco», *ha risposto. Era gelato e sfinito, da due giorni non mangiava. Lo hanno fatto entrare e rifocillato.* «Solo allora — *dice Cristoforo Sacchetto* — mi è parso di ravvisare nel viso di quell'uomo, magro e teso per lo sfinimento, qualche tratto familiare».

Ora, dopo due giorni, il reduce ha ripreso a compiere qualche parola di italiano, corrugando il viso nello sforzo, come se le ripescasse ad una ad una in un passato ormai sepolto. L'accento con cui le pronuncia, i gesti con cui le accompagna, le frasi che articola hanno il sapore di paesi lontani. Gli chiediamo: «Perchè non è tornato, alla fine della guerra?». *Racconta che aveva conosciuto una ragazza, Maria, vedova di guerra. Se ne era innamorato. E poi, non aveva soldi.*

Ma c'erano le tradotte che riportavano a casa i prigionieri. Alza le spalle, fa il gesto di chi scaccia un pensiero importuno: «Sì, nel 1947 sui giornali c'era scritto che avrebbero riportato a casa gli italiani. Ma io m'ero già sposato». *Lavorava come panettiere, viveva con Maria in una casetta a Lublino, nel cuore della Polonia. Anche l'Italia, gli dicevano, è un cumulo di macerie. Più tardi, queste voci mutarono: ora la vita in Polonia riprendeva, ma in Italia c'erano la miseria e la disperazione.* «Credevo — *dice* — che non avrei trovato lavoro».

Lo ha creduto fino a pochi giorni fa, quando gli è apparsa Venezia, luminosa, con le vetrine scintillanti, le strade affollate. «Io non avrei mai — *racconta Andrea Sacchetto* — lasciato la Polonia. Mi hanno cacciato». *Tentiamo di ricostruire, dal suo incerto italiano, la sua storia. Fino al 1956, gli era andata relativamente bene. Era arrivato a guadagnare 80 zloty al giorno. Quanto valgono 80 zloty? Spiega:* «Un chilo di pane bianco ne costa 12, un chilo di carne 45, un chilo di salame mescolato con patate 70, un litro di benzina 120, un vestito 2000».

Ma, negli ultimi tempi, i prezzi hanno cominciato a crescere vertiginosamente: una stanza costava 200 zloty al mese, ora è salita a 300, un quintale di carbone è passato da 250 a 500 zloty. E le pressioni perchè prendesse la cittadinanza polacca e si iscrivesse al partito erano sempre più forti. «Avevano cominciato a chiederlo cinque anni fa. Eravamo un gruppo di dieci italiani: tre hanno accettato, gli altri sono stati espulsi via via». *Venerdì scorso è toccato a lui.*

Lavorava come manovale in un cantiere edile di Krasnick, a 57 chilometri da Lublino. Aveva perso il posto di fornaio, s'era dovuto mettere in coda con altri disoccupati e cercarsi un nuovo lavoro. «Sono venuti a prendermi due della polizia, mi hanno detto: "O diventi polacco e comunista, o ti mandiamo via". Mi hanno accompagnato a Varsavia, così com'ero. Ho discusso due ore con un funzionario, e alla fine ho risposto di no». *Gli chiediamo perchè, si stringe nelle spalle:* «Non so. Voleva restassi italiano».

«Non mi hanno permesso — *dice* — di tornare a Lublino a prendere una valigia, dei vestiti, a salutare mia moglie. Un funzionario dell'ambasciata è corso ad avvertirla, ma mi hanno caricato su un treno prima che fosse di ritorno». *Il console gli ha dato 200 zloty, ha comperato un chilo di salame, qualche pacchetto di sigarette, con l'abito che aveva addosso, è tutto quel che ha potuto portar via dalla Polonia, dopo vent'anni di lavoro.*

Dice Andrea Sacchetto: «A Breslavia avevo finito il salame e le sigarette, non avevo un soldo in tasca. Ero sempre più triste e depresso: pensavo a quale sarebbe stato il mio destino». *Ha attraversato l'Austria senza mettere il capo fuori del finestrino. E' entrato in Italia da Tarvisio, il treno lo ha scaricato a Venezia.*

«Sono dovuto andare in Questura a farmi fare il biglietto per proseguire». *Dieci ore più tardi, in piena notte, è sceso a Borgo S. Dalmazzo. I carabinieri lo hanno portato dal fratello di cui ignorava l'indirizzo. Ieri è andato a pregare sulla tomba della madre, morta tre mesi fa. Gli chiediamo:* «Che effetto le fa, essere di nuovo a casa?». *Si stringe nelle spalle, smarrito:* «Non so. E' tutto così diverso da come lo pensavo. Certo, se sapevo che era così, tornavo prima». *Ora scriverà alla moglie, Maria, per chiederle se vuole lasciare Lublino e raggiungerlo.*

Giorgio Martinat

Autista saluzzese uccise la moglie con una coltellata

La tragedia il 4 giugno scorso - Conclusa l'istruttoria
Chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 2 dicembre

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti, ha trasmesso al giudice istruttore presso il nostro Tribunale dott. Fortunato Scapaticci gli atti relativi all'istruzione formale del procedimento a carico di Vincenzo Botta, di 43 anni, autista della società autolinee Satip, residente a Saluzzo in corso Roma 33.

Il Botta che è tuttora nelle carceri giudiziarie della nostra città, nella notte fra il 4 e il 5 giugno scorso, aveva ucciso in proprio moglie Margherita Ardissi di 34 anni, colpendola con un coltello da cucina al fianco sinistro. La lama, penetrata nelle carni, aveva leso l'arteria femorale e la donna era morta in pochi minuti.

I rapporti tra il Botta e la moglie non erano dei migliori. Lei, che era occupata presso la locale tipografia della «Minerva Medica» amava più della casa i divertimenti. Lui, per dimenticare, si era dato al bere e il loro unico figlio Walter, di 14 anni, era stato messo in collegio.

Il 4 giugno scorso Vincenzo Botta era di riposo e aveva trascorso la giornata con amici. Rientrato verso la mezzanotte un poco alticcio, la moglie l'aveva rimproverato perchè aveva tenuto tutto il giorno l'auto, e non le aveva quindi consentito di fare un giro in macchina. Ne era nato un violento litigio. Afferrato un coltello, l'uomo aveva prima minacciato, e poi colpito. Il Botta non aveva certo l'intenzione di uccidere, forse nemmeno quello di ferire, invece il sangue era sgorgato subito a fiotti. Il marito aveva cercato di tamponare la ferita e aveva chiesto aiuto a vicini di casa. Questi avevano telefonato per una ambulanza, ma l'Ardissi giungeva all'ospedale già cadavere.

Ai carabinieri il Botta aveva dichiarato che giunto a casa aveva preso un coltello per affettare il pane, e che mentre discuteva con la moglie agitando le braccia, l'aveva colpita. Il magistrato saluzzese ha chiesto al giudice istruttore di ordinare il rinvio a giudizio del Botta, che è assistito dall'avv. Manlio Vinels, di Saluzzo, per omicidio volontario. La sentenza del giudice istruttore è attesa nei prossimi giorni. Il processo a carico dell'uxoricida dovrebbe celebrarsi in questo mese di dicembre, il fronte alla Corte d'Assise di Cuneo.

v. i.

Rinviato a martedì l'esame della legge per le aziende boscose

Roma, 2 dicembre.

L'esame del disegno di legge sulla ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile da parte delle commissioni industria e lavoro della Camera, riunitesi questa sera, è stato sospeso e rinviato a martedì prossimo.

Nel corso della riunione l'on. Scalia (dc) ha richiesto che prima di concludere l'esame del provvedimento siano ascoltati i ministri del Bilancio e del Tesoro, trattandosi di argomento che interessa direttamente la programmazione e la nota aggiuntiva del Piano quinquennale. Gli incontri con i due ministri — ha precisato ai giornalisti il presidente on. Giolitti — dovrebbero avvenire per martedì o mercoledì prossimi.

Per i pneumatici logori 45 mila multe in 2 mesi

Dal 1° ottobre, quando è entrata in vigore la legge - Le ammende variano da 5 a 25 mila lire Controlli ancor più severi durante l'inverno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

(g. fr.) Circa 45 mila contravvenzioni sono state elevate in ottobre e in novembre dalla polizia stradale ad automobilisti che guidavano auto con pneumatici troppo logori. La legge entrata in vigore due mesi fa prevede ammende da 5 mila a 25 mila lire a chi circola sulle strade cittadine su quelle extraurbane e sulle autostrade con gomme troppo vecchie, e che non hanno quindi i limiti di sicurezza prescritti.

Il maggior controllo è stato esercitato alle entrate e alle uscite delle autostrade del centro-nord. Sulle sole autostrade, circa 25 mila automobilisti sono stati multati ed invitati a sostituire i pneumatici.

Il ministero dell'Interno ha disposto che l'intervento della polizia stradale sia intensificato nei prossimi mesi: questo perchè durante l'inverno le strade si trovano in peggiori condizioni, che facilitano gli incidenti.

La polizia stradale ha quindi ricevuto disposizioni rigorose per l'applicazione della legge.

Evviva! anche oggi,
PRUGNE secche della CALIFORNIA
Sì, anche oggi, perchè la mamma sa che sono squisite, genuine, nutrienti e fanno bene a tutti, grandi e piccini.
PRUGNE secche della CALIFORNIA!
...che deliziosa abitudine!

PER I VOSTRI REGALI RICORDATE!
LUIGI FIORI
VIA PO 2
LA FIRMA CHE INDICA IL REGALO DI CLASSE
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI ESCLUSIVI E TUTTE LE ULTIME NOVITA'
VISITATECI. TROVERETE IL MEGLIO AL PREZZO MIGLIORE

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

per qualsiasi tipo d'insonnia...
sonnil
Melisana
Libera prescrizione INAM.
D.M. n. 1366 del 14/7/53

THOWEN
ECCEZIONALI DOTI QUALITATIVE ED ELEVATE PRESTAZIONI IN UNA PRODIGIOSA LIMITAZIONE D'INGOMBRO
INFORMAZIONI E DIMOSTRAZIONI PRESSO:
SO. GE. O.
TORINO - Via A. Peyron 12 - Telef. 774.645

Si completano i decreti per le ultime votazioni

Il Concilio conferma la posizione della Chiesa contro il comunismo ateo

Nello schema «13», dove lo si disapprova, è stato aggiunto un inciso «come già era stato riprovato» - Il nuovo testo indica la continua opposizione al marxismo, tuttavia non ripete la scomunica con la quale Pio XII nel 1949 aveva messo fuori della Chiesa milioni di uomini - Sul controllo delle nascite i Padri non si pronunceranno: deciderà Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 2 dicembre.

Tra coloro che volevano che lo schema 13 menzionasse esplicitamente il comunismo per ripeterne la condanna e coloro che invece giudicavano un gesto del genere in contrasto con lo spirito pastorale che anima il Vaticano II, la commissione incaricata di portare a termine la redazione definitiva ha scelto la via di mezzo: non ha rinnovato la formula che nel 1949 dichiarò fuori della comunione ecclesiastica milioni di uomini, ma ha posto nel contesto ed in una nota aggiuntiva il richiamo a quello che è stato l'atteggiamento della Chiesa nel passato e ai documenti pontifici che lo esprimono.

Nel paragrafo 20 dello schema 13, ove si parla della «fermezza» con la quale la Chiesa respinge le varie forme dell'ateismo, sono state inserite tre parole «sicut antea reprobavit» che dicono la continuità di un atteggiamento e nella nota si fa riferimento alle encicliche «Divini Redemptoris» di Pio XI, «Ad Apostolorum Principis» di Pio XII, «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII ed «Ecclesiam Suam» di Paolo VI: quattro diversi documenti di quattro diversi Papi che respingono il comunismo, cioè, e che esprimono al tempo stesso l'ansia pastorale della Chiesa nei confronti di coloro che lo seguono.

L'emendamento, che verrà votato in aula sabato e lunedì, è stato spiegato stamane ai «Padri» dall'arcivescovo di Tolosa mons. Garrone, nel corso di una relazione ufficiale. La commissione competente ha dovuto tenere conto, ha detto, del desiderio di 209 «Padri» che nella votazione ultima sul paragrafo dell'ateismo avevano chiesto una condanna espressa e formale del comunismo, sostenendo i principi formulati nella nota petizione firmata da 332 conciliari (non 450 come era stato detto in precedenza da varie parti), consegnata in tempo utile, ma non sottoposta ad esame per un involontario contrattempo. Comunque la richiesta e le ragioni apportate sono state ponderate, ma non accolte, decidendosi invece di aggiungere al testo il breve inciso e la nota che richiama i documenti papali.

Nel corso della sua relazione mons. Garrone ha toccato anche gli altri punti più discussi dello schema 13, quelli cioè che riguardano il matrimonio e la preservazione della pace. Quanto al primo, lo schema 13 sottolinea l'importanza della prole e conferma con maggiore vigore la fedeltà coniugale: «*Alcuni Padri avrebbero desiderato conclusioni pratiche nei riguardi della regolamentazione delle nascite* — ha spiegato l'arcivescovo di Tolosa — *ma numerose questioni vengono rimandate ad un ulteriore esame, nella continuità della dottrina cattolica, e sono riservate al giudizio del Papa. Il Concilio pertanto non intende trattarne*».

Nel capitolo che tratta del modo di evitare la guerra, sono stati adottati addolcimenti, generalizzazioni, nei punti ove le affermazioni del testo precedente erano parse troppo decise. Il passo sugli obiettori di coscienza è stato modificato, nel senso che è stato tolto l'auspicio che le leggi civili si interessassero al problema: «*Ciò per fare apparire che il Concilio non prende posizione sulla moralità dell'obiezione di coscienza e non riconosce un diritto al rifiuto di prendere le armi: esso afferma soltanto che il caso degli obiettori di coscienza deve essere regolato con umanità*».

Anche per quanto riguarda la condanna della guerra vi sono delle attenuazioni: vi si dichiara a tutte lettere che la guerra totale supera i limiti della legittima difesa, ma al tempo stesso la guerra viene giudicata legittima in casi di estrema necessità. Condannandosi le azioni di distruzione massiccia, si pone l'accento sul senso dell'espressione «senza discriminazione», e quanto alla corsa agli armamenti il testo è stato «*modificato in modo che non si possa sostenere che il Concilio abbia voluto indicare una qualche determinata nazione*». Tutto questo esprime a sufficienza le difficoltà, la perplessità, le incertezze sul piano umano e morale che hanno accompagnato la redazione laboriosa di questo schema che deve essere quello che documenta la volontà della Chiesa di dialogare con il mondo contemporaneo.

Nel corso della mattinata, i Padri hanno votato sugli emendamenti apportati allo schema che tratta del ministero e della vita sacerdotale. La prima votazione, sul sacerdozio nella missione della Chiesa, ha dato 2291 placet, 3 non placet e 3 voti nulli. La seconda votazione, sulla parte dedicata al ministero sacerdotale, ha dato 2262 placet, 38 non placet e 1 voto nullo. I risultati delle restanti 3 votazioni effettuate stamane, nonché della votazione sull'intero schema, verranno resi noti sabato.

Il segretario generale del Concilio ha reso noti i risultati delle restanti votazioni effettuate nella congregazione di martedì scorso sull'attività missionaria della Chiesa. Lo schema è stato approvato in sede di congregazione generale e verrà ora sottoposto al Papa perché decida di promulgarlo o no.

Filippo Pucci

Le elezioni alla Montecatini per la commissione interna

Milano, 2 dicembre.

Sono stati resi noti i risultati delle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla sede della Montecatini svoltesi ieri e oggi. Gli elettori sono stati 3609. La Cisl ha ottenuto 2006 voti (1867 fra gli impiegati e 139 fra i salariati) e 7 seggi. La Uil ha ottenuto 1004 voti (864 fra gli impiegati e 140 fra i salariati) e 4 seggi.

Rispetto allo scorso anno la Cisl ha ottenuto 202 voti e un seggio in più e la Uil 177 voti e un seggio in più. La Cgil non ha presentato una propria lista.

Operaio muore dal medico dopo un'iniezione endovenosa

Bergamo, 2 dicembre.

(g.) Un operaio di Cologno al Serio è morto improvvisamente questa sera dopo che un medico gli aveva praticato una iniezione endovenosa. Si tratta del meccanico Mario Sangaletti, di 45 anni. Il Sangaletti soffriva da tempo di una grave forma allergica, che gli era stata riscontrata dopo che aveva lavorato in uno stabilimento di Sesto San Giovanni. A tratti, sugli arti e sull'addome appariva segni simili a quelli dell'orticaria, per cui l'operaio si era sottoposto ad una prima cura presso un ambulatorio milanese. In un secondo tempo, poiché la forma era riapparsa, il Sangaletti si era rivolto al medico chirurgo di Cologno, dottor Berizzi.

Questa sera, per la ventiduesima volta consecutiva il Sangaletti si era presentato al medico per farsi praticare una iniezione a base di un antiallergico che non gli aveva mai procurato alcun disturbo secondario. Poco dopo l'iniezione l'operaio ha detto al medico di avvertire un certo malessere. Il dott. Berizzi lo ha fatto stendere sul lettino, ma le condizioni del Sangaletti sono andate rapidamente peggiorando: un quarto d'ora dopo l'operaio è morto.

Lo stesso dott. Barizzi ha provveduto ad avvertire immediatamente i carabinieri e l'autorità sanitaria affinché fossero condotti gli accertamenti per stabilire le cause che hanno determinato la morte dell'operaio. La scatola contenente le fiale è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha ordinato al perito settore di effettuare la perizia sulla salma.

Il capitano Ribari è tornato a bordo della «sua» Raffaello

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 dicembre.

(f. d.) Il capitano superiore Oscar Ribari, comandante della «Raffaello», è tornato stamane a bordo della «sua» nave. Il marinaio di guardia allo scalandrone che lo ha visto salire, agile e svelto, è stato il primo a felicitarsi per il ritorno del comandante che tutto l'equipaggio aveva richiesto, almeno per un'altra traversata.

Il capitano Ribari veniva direttamente da Roma dove ieri il ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, gli aveva personalmente riconfermato l'incarico.

Assolto l'operaio accusato di violenza a una sposa in un capanno lungo il Po

Al Tribunale di Casale - Prosciolto anche dall'imputazione di ratto - L'episodio avvenne una notte d'estate a Frassineto - L'imputato ha 20 anni, la donna 21

Gianfranca Beccuti, la giovane sposa al centro della vicenda che ha provocato il processo di Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 dicembre.

Il giovane operaio di Frassineto — accusato di aver aggredito una sposina in un capanno lungo le rive del Po — è stato assolto oggi in Tribunale dalle imputazioni di ratto e violenza; dovrà soltanto scontare una lieve pena (tre mesi) per aver guidato l'auto senza patente.

Nell'estate scorsa, la sera di domenica 1° agosto, il muratore ventenne Giovanni Muzio abitante a Frassineto Po si presentava alla casa dei coniugi Agostino Oliaro di 23 anni e Gianfranca Beccuti di 21, anch'essi residenti a Frassineto. Secondo la versione fornita più tardi dalla Beccuti, il Muzio — approfittando d'una brevissima assenza dell'Oliaro — invitò la sposa ad un appuntamento per le 22 dicendo che doveva farle delle comunicazioni relative al lavoro di suo marito. La Beccuti si recò in bicicletta nel luogo fissato e vi trovò il Muzio (che è compagno di lavoro dell'Oliaro) al volante di una «giardinetta». Sempre secondo l'accusa, l'operaio costrinse la sposa, con la forza, a salire sull'auto.

La Beccuti, che dichiara di soffrire di disturbi nervosi che provocano in lei frequenti svenimenti quando è particolarmente agitata, perse subito i sensi. Quando riprese conoscenza si trovò in un capanno di pescatori sulla riva del Po. Tentò di sottrarsi alla stretta del giovane, e perse nuovamente i sensi. Appena rinvenne si trovò proprio nel luogo in cui aveva lasciato la bicicletta.

Erano ormai le 23,30. La sposa si recò nella trattoria del padre — Silvio Beccuti — ove trovò anche il marito e raccontò quanto le era successo. I due, infuriati, scorto il Muzio passare in strada, lo invitarono ad entrare nella trattoria, ormai deserta data l'ora tarda. Nacque una lite durante la quale l'operaio riportò alcune lesioni.

Il mattino dopo i coniugi Oliaro denunciavano il Muzio per ratto e violenza ai danni della sposina. Il Muzio ammise di aver avuto un incontro sentimentale con la Beccuti, ma sostenne che la donna era stata consenziente. Alla denuncia reagì querelando l'Oliaro e Silvio Beccuti per lesioni a violenza privata.

Il fatto suscitò notevole scalpore nel Casalese, anche perché i coniugi Oliaro erano conosciuti. Nell'estate 1962 infatti i genitori della Beccuti (non ancora sposa) avevano scoperto per tre volte — e sempre di notte — Agostino Oliaro nella camera da letto della loro figlia. Ne era nata una vertenza giudiziaria conclusa poi dalle nozze dei due giovani avvenute il 2 giugno 1964.

Oggi, al processo in tribunale a Casale, le parti hanno sostenuto le rispettive versioni. Il pubblico ministero, al termine della requisitoria, ha chiesto la condanna del Muzio per ratto a quattro anni di carcere e a tre mesi di arresto per la guida dell'auto sprovvisto di patente.

Il Tribunale ha assolto il Muzio con formula piena dall'accusa di violenza e per insufficienza di prove da quella di ratto. Lo ha condannato a tre mesi di arresto per la guida senza patente, revocandogli la condizionale per una precedente lieve condanna. L'Oliaro e il Beccuti sono stati condannati (con i doppi benefici di legge) a quindici giorni di reclusione ciascuno per violenza privata.

Guido Guidi **m. v.**

Grazie... amore, la porterò sempre con me

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

Il più puro simbolo d'amore, creato da A. Angis, porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde Gérard Rostand "perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi PIU' DI IERI e MENO DI DOMANI" E' una realizzazione UNO A ERRE, è un autentico tesoro eseguito in artistici modelli in oro 750/°°° (18 Kt). In vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie con certificato di garanzia UNO A ERRE

L'ORO VERO, L'ORO DI QUALITA' TOTALE porta impresso il marchio di prestigio internazionale UNO A ERRE. L'oro UNO A ERRE è lavorato in oltre 4500 artistici modelli nel più importante complesso di produzione orafa oggi esistente.

UNO A ERRE LE PIU' BELLE LETTERE D'AMORE

Inviando il tagliando a UNO A ERRE Arezzo, riceverete in omaggio un prezioso libretto con le più belle lettere d'amore di ieri e di oggi.

Nome
Cognome
Via
Città

Il processo per l'appalto dei bimbi malati di tbc

Il tribunale incarica il P. M. di accertare per Aliotta un altro reato di truffa all'Inps

La decisione presa dopo lunga Camera di Consiglio - Risulta che l'imputato avrebbe fatto apparire suoi dipendenti suore e frati delle Case di cura per ottenere le convenzioni con l'Istituto di Previdenza Attualmente l'accusa di truffa si riferisce alla speculazione di un miliardo sulle rette per i bimbi ricoverati

Il prof. Aliotta con un difensore durante l'udienza di ieri a Roma (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Un nuovo reato verrà contestato a Nicola Aliotta, a Salvatore Sammarco, a Luigi Catusti, ad Antonino La Porta, i tre medici e il commercialista sui quali l'accusa attribuisce la responsabilità di avere speculato sulle rette pagate dall'Inps per ricoverare i propri assistiti nei preventori privati? L'eventualità è tutt'altro che da escludere: comunque il Procuratore della Repubblica dovrà compiere un'indagine per accertare se nell'attività dei quattro imputati non si riscontrino gli estremi di un nuovo reato, quello di truffa.

Le società che gestivano le case di cura di Aliotta hanno denunciato all'Inps come propri dipendenti, per assicurare loro i servizi assistenziali dell'Ente, i religiosi e le religiose che avevano avuto in subappalto il ricovero degli ammalati.

Questo episodio è stato portato a conoscenza del Tribunale nel luglio scorso dai legali dell'Inps avv. Malcangi e Foti. Oggi, i giudici, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, hanno stabilito di trasmettere al Pubblico Ministero atti. Arnaldo Bracci «per le questioni di sua competenza» il verbale di quella udienza in cui si accennò al problema.

Che cosa accadrà? Le ipotesi sono due: o il P. M. procederà all'archiviazione se non trova nell'episodio elementi che possano giustificare un'azione penale; oppure, indipendentemente dal procedimento tuttora in corso, contesterà un reato al flebologo e a chi eventualmente dovesse risultare responsabile con lui.

Con l'udienza di oggi sarebbe dovuta concludersi la fase destinata all'indagine per affrontare poi quella della discussione. Sennonché dopo tre ore e mezzo di riunione in camera di consiglio, i giudici hanno stabilito che sarà opportuno interrogare altri quattro testimoni giovedì prossimo, quando sarà ripreso il dibattimento.

Tra questi quattro ultimi testi, due hanno un ruolo di particolare rilievo: uno, Ulrico Scadi una società di Nicola Aliotta, è l'ex amministratore; l'altro, una suora, Luigina Colasanti. Il primo deve confermare se è vero quanto disse in istruttoria: che cioè Nicola Aliotta si riservava il 10 per cento su ogni aumento della diaria giornaliera pagata dall'Inps per ogni ricoverato e che egli riusciva a procurare. La seconda, invece, deve fornire ai giudici gli elementi per chiarire un episodio interessante: quello di cui è stata protagonista suor Elisa Grandi.

La monaca scrisse alla direzione generale dell'Inps denunciando che nel preventorio di Lecce erano avvenuti fatti gravi: l'assistenza sanitaria era insufficiente, i bambini vittime di incidenti erano stati malamente curati, le visite degli ispettori dell'Inps erano regolarmente preavvertite.

Qualche giorno dopo, suor Elisa Grandi inviò una seconda lettera per smentirsi. Sennonché quando un mese fa venne interrogata dal Tribunale come testimone, non soltanto ha confermato tutto il contenuto della sua prima lettera ma ha aggiunto che ad indurla a scrivere la seconda smentendo quanto aveva affermato nella precedente era stata suor Luigina Colasanti, sua madre superiora.

Mentre il processo sta per affrontare la fase della discussione che si protrarrà per buona parte del mese di gennaio, la direzione generale dell'Inps ha disposto delle indagini per raccogliere elementi su un dettaglio emerso nel corso del dibattimento: che cioè Nicola Aliotta avrebbe fatto figurare come presenti nei preventori, e quindi incassando le diarie giornaliere, anche i ricoverati che temporaneamente invece erano stati inviati a casa in vacanza. Poi, tutti gli elementi raccolti saranno trasmessi alla Procura della Repubblica: l'avventura giudiziaria del flebologo napoletano non sembra destinata ad esaurirsi rapidamente.

Guido Guidi

Al processo per omicidio colposo risulta che la «vittima» è viva

A Milano: l'imputato è un muratore che investì con la moto una bimba - Il rapporto sull'incidente (scritto in modo impreciso) lasciò credere che la piccola fosse morta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 dicembre.

Il processo per omicidio colposo contro un muratore — accusato d'aver travolto e ucciso, in moto, una bimba — è stato sospeso perché è risultato che la «vittima» era viva e presente in aula. Il fatto è accaduto stamane alla I^ sezione del tribunale di Milano: i giudici hanno rinviato il dibattito incaricando il pubblico ministero di rifare l'istruttoria per mutare l'imputazione di omicidio colposo in quella di lesioni. Ma non si farà un altro processo perché il reato è già estinto per amnistia.

Ecco i fatti. L'imputato è il ventottenne Sergio Paniz, nativo di San Gregorio delle Alpi (Belluno) e residente a Paderno Dugnano, manovale.

La sera del 26 maggio 1962, a bordo della sua moto, il giovane ebbe un incidente: attraversando una strada di Buseto — paese a una ventina di chilometri da Milano — travolse la bimba Luciana Mosca, di due anni, che i genitori, Demetrio e Olga Doatti, avevano momentaneamente affidato a una zia.

Il Paniz soccorse la piccola e la portò all'ospedale di Gorgonzola: poi si allontanò, anche perché i medici gli avevano assicurato che non aveva riportato ferite gravi.

Invece la bimba rimase in ospedale 17 giorni. L'episodio fu segnalato ai carabinieri i quali trasmisero all'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dottor Scarpinato un rapporto in cui si parlava di «*sfondamento cranico con fuoriuscita di materia cerebrale*». Leggendo questo documento si poteva avere l'impressione che la piccola fosse morta. Di qui l'incriminazione per omicidio colposo del Paniz. **g. m.**

In una clinica a Genova

Inchiesta sulla morte di una giovane sposa

Ovada, 2 dicembre

(g. f.) Una giovane sposa di Rossiglione è deceduta improvvisamente dopo avere subito un delicato intervento presso la Clinica per le malattie nervose e mentali dell'Università di Genova diretta dal prof. Cornelio Fazio.

La donna, Delia Rossi di 26 anni, era stata ricoverata il 19 scorso per sospetta trombosi della carotide sinistra. Nei giorni precedenti aveva accusato sintomi vaghi ma allarmanti: non poteva più articolare parola e aveva difficoltà di movimento del braccio destro.

Affidata alla clinica, la Rossi era stata dapprima sottoposta a varie analisi, quindi veniva deciso di effettuare l'angiografia, al fine di ottenere il necessario contrasto occorrente per le radiografie. L'intervento è stato eseguito in anestesia generale e ovviamente previa adozione di tutte le cautele che la specifica analisi richiede. L'operazione è andata bene.

Successivamente la Rossi ha presentato difficoltà di respirazione. La morte della sposa è sopraggiunta subito dopo, malgrado le immediate cure di emergenza.

Inchiesta a Vercelli per la morte del cappellano

L'incidente per uno scontro - Ferito (ancora grave) un cappuccino - Migliorato il figlio dell'industriale Borghi

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 2 dicembre.

(v. n.) Vivissima impressione ha suscitato a Vercelli il gravissimo incidente avvenuto ieri sera sulla statale per Biella in cui ha trovato la morte il cappellano militare mons. Giovanni Sereno del Car di Casale e dove sono rimasti feriti seriamente il padre cappuccino Pio Bracco di Casale e l'aviere Guido Borghi, figlio dell'industriale di Comerio proprietario della Ignis.

Il giovane aviere, che oggi è migliorato notevolmente, dopo essere stato interrogato dai carabinieri del nucleo investigativo è stato trasferito a Varese. Il padre cappuccino è sempre gravissimo.

Sul tragico incidente è in corso un'inchiesta giudiziaria. Le tre vittime del sinistro viaggiavano in direzione di Vercelli a bordo di una «1100» di proprietà del cappellano, e alla cui guida era l'aviere Borghi.

Giunta all'altezza dell'abitato di Quinto, l'auto si è schiantata contro una cucina mobile militare trainata da un autocarro, facente parte di una colonna formata da due automezzi del 131° Artiglieria corazzata di stanza a Vercelli, che proveniva da una strada laterale.

Quattro morti su un'auto che si scontra con un pullman

La sciagura presso Taranto

Taranto, 2 dicembre.

Quattro morti e dieci feriti costituiscono il bilancio di uno scontro avvenuto stasera poco dopo le 18 sulla statale che porta a Martina Franca, al bivio per Buffoluto, dove si trova la polveriera della Marina.

Quattro dipendenti civili della polveriera a bordo di una «1100» procedevano alla volta della nostra città, di ritorno dal lavoro. Nella località suddetta, per cause non ancora accertate, l'auto è andata a schiantarsi frontalmente contro il pullman della linea urbana n. 11, che collega Taranto con Buffoluto.

Nel violento scontro i quattro occupanti la «1100» sono morti. Dieci passeggeri del pullman sono feriti e contusi. Le vittime sono: Francesco Albano, 45 anni, che era al volante dell'auto; Emanuele Fischietti, 39 anni; Vincenzo Penna, 51 anni, e Giuseppe Pigna, 36 anni. Tutti e quattro erano di Taranto. I dieci feriti sono stati dichiarati guaribili tra i 3 e i 40 giorni.

LAVATRICI

SUPERAUTOMATICHE
Kg. 5
da L. **65.000** in su
24 MESI DI GARANZIA
VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (Male Antonelliana) - TEL. 82.501 - 877.032
CORSO NOVARA 2 ANGOLO CORSO VERCELLI TELEFONO 858.575
GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

In esecuzione del Decreto 12 maggio 1965 del Giudice Delegato del
TRIBUNALE DI TORINO
continua la vendita direttamente al pubblico, a prezzi di perizia, di tutte le merci di compendio di
FALLIMENTO
DI CHIERI
Prezzi di perizia:
TERITAL SCALA D'ORO RHODIATOCE

Terital marq. doppio velo alt. cm. 90	L.	350
Terital . . . . . alt. cm. 150	»	790
Terital . . . . . alt. cm. 210	»	1.150
Terital . . . . . alt. cm. 300	»	1.750
Terital stampato . . . alt. cm. 80	»	250
Parure tappeti 3 capi pura lana . . .	»	2.950
Plaids lana	»	900
Coperta lana 1 piazza	»	900
Coperta matrimoniale lana	»	3.500
Lenzuola 1 piazza	»	650

TORINO - VIA MAZZINI 3

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Comincia la stagione degli sport invernali

Tra sole e neve, di fronte al Cervino (Foto Moisio)

Lungo l'arco alpino ... Courmayeur ... Limone

La neve è buona e copiosa nei centri valdostani e piemontesi

Imponenti le attrezzature turistiche regionali, fra le quali spiccano le eccezionali funivie del Bianco e del Plateau Rosa - Perfezionato al Sestriere l'imponente complesso degli impianti di risalita - Vita gaia a Sauze d'Oulx, la stazione invernale per i giovani - La grande ricettività di Bardonecchia

In Valle d'Aosta e in Piemonte si trova il maggior complesso di impianti sciistici italiani, sfiancato da una organizzazione alberghiera generalmente moderna ed efficiente. L'interesse degli stranieri è scelto da particolari attrattive ambientali, come le funivie del Bianco e del Plateau Rosa. Si aggiunga che il Sestriere è il centro sciistico più «vicino» a Parigi per ferrovia, in quanto si trova su una rapida linea internazionale e può essere raggiunto in un'ora e mezza d'auto dall'aeroporto di Caselle. Ed ecco la rapida sintesi un elenco dei principali centri lungo il settore occidentale delle Alpi:

COURMAYEUR — *La grande funivia del Monte Bianco sale ai 3300 metri del colle del Gigante e si collega con quella francese dell'Aiguille du Midi. In primavera è possibile la discesa a Chamonix attraverso la Mer de Glace. Per la sci invernale funzionano gli ottimi impianti del Checrouit che si compongono di una doppia funivia, di alcuni skilift e di una cabinovia in tre tronchi che sale fino alla Tête d'Arp, donde vi è la possibilità di compiere una discesa di otto chilometri con oltre mille metri di dislivello. Sono aperti 48 alberghi e funziona la scuola di sci con 50 maestri.*

LA THUILE — *Una funivia e tre skilift «aprono» allo sciatore bellissime piste. E' un ambiente isolato, particolarmente riposante.*

COGNE — *Anche questa località, già rinomatissima per i soggiorni estivi, si è ora inserita nell'attività sportiva invernale con la funivia del Moncne.*

CHAMPOLUC — *E', per ora, l'unica stazione sciistica della val d'Ayas che si avvia d'una funivia con cabine a quattro posti e di tre skilift. Quest'anno è presentata un'importante novità: una pista molto ampia, preparata durante l'estate con l'impiego di pale meccaniche.*

GRESSONEY — *Due sono i centri della valle del Lys: quello di Weissmatten (presso St-Jean con una funivia e tre skilift, tra cui un baby) e quello del Youla a fondovalle (con una funivia e due skilift).*

OROPA — *Gli sciatori biellesi hanno la fortuna di poter salire sui campi di mezz'ora appena di automobile. La funivia che da Oropa porta al lago del Mucrone si prolunga con un altro tronco fino all'anticima del Monte Mucrone e con una seggiovia sino al Monte Camino donde si gode un panorama vastissimo.*

LOCANA — *Dal comune di Locana, posto all'inizio della valle dell'Orco, una cabinovia sale sino ai metri di Punta Cia dove sono impiantati tre skilift, di cui uno assai veloce e moderno.*

ALA DI STURA — *Una funivia e tre skilift. L'innevamento copioso permette divertenti discese.*

CHIOMONTE — *A soli 60 chilometri da Torino, Chiomonte è soprattutto una stazione «domenicale», ma la frequenza è notevole anche nei periodi festivi di Natale, Pasqua, ecc. Nella zona è nato negli ultimi anni un fitto villaggio residenziale di ville e palazzine.*

SAUZE D'OULX — *E' la stazione invernale per i giovani. Il carattere spensierato che la sempre contraddistinto Sauze si è acuito in questi ultimi anni con l'aumento dei turisti stranieri, in particolare francesi.*

Gli impianti sono quelli dello scorso anno con due seggiovie, quella di Clotes e quello di Sportinia, e parecchi skilift il Monceb, il Lago Nero, il Triplex, il Pian del Sole, la Slalom lift, il Bourget; la portata oraria totale è di 4500 persone. Gli impianti costano tutti 500 lire, tranne lo skilift per Sportinia (600 lire) e la seggiovia (650 lire).

BEAULARD — *In una ridente pineta si aprono piste ampissime, razionalmente squadrate con l'impiego di mezzi meccanici. Funzionano seggiovia e due skilift.*

BARDONECCHIA — *Ormai appartiene alla categoria dei grossi centri di fama internazionale, ben tre sistemi di impianti di risalita conducono verso il Jafferau, il Colomion ed il settore di Melezet. Tre seggiovie e una decina di skilift hanno globalmente la capacità di trasportare oltre 30000 persone all'ora. Imponente l'attrezzatura alberghiera cui si aggiunge una disponibilità di alloggi in affitto (o in uso ai proprietari) per più di mila persone. Bardonecchia nei periodi festivi diventa un vera città con una popolazione vicina alle 20 mila unità. Numerosi i locali di trattenimento, tra cui modernissimo cinematografo.*

CESANA-CLAVIERE — *I due centri collegati attraverso sistema di impianti di risalita che converge verso il panoramico Colle Bercia. Alle tre seggiovie e ai cinque skilift già esistenti, quest'anno si è aggiunto un nuovo importante skilift con 400 metri di dislivello che risale la valle Gimont. Migliorate radicalmente le piste verso Claviere e da Sagnalonga a Cesana.*

PRAGELATO — *Dopo l'esordio dello scorso anno, la cabinovia di Pragelato che sale al Muro Freid richiama una notevole clientela.*

GIAVENO — *La vicinanza a Torino rende particolarmente interessante la stazione invernale della Val Sangone. Una trentina di chilometri separano la città dalla stazione di partenza della seggiovia dell'Aquila. Si scia dal Pian delle Lese alla stazione intermedia della seggiovia, e quest'anno sugli skilift impiantati verso la cima del monte Aquila;*

CRISSOLO — *Ai piedi del Monviso, Crissolo è uno dei primi centri sciistici sorti nel Cuneese. Il paesino è posto a 1300 metri di quota ma gli impianti, numerosi e veloci, portano ben più in alto, oltre in Tampa Glasset che è una seconda base per gli sciatori.*

LIMONE — *E' il centro più noto della zona e la sua attività data dai primordi dello sport sciistico. Il paese conserva ancora l'impronta caratteristica della vecchia stazione climatica, anche se ormai condominii e villette modernissime hanno allargato l'area urbana. Il collegamento con il Colle di Tenda, assicurato dalla strada tenuta sgombra con ogni tempo dagli spazzaneve, è duplicato da una serie di impianti che salgono da Limone e da Tenda con piste nei due sensi. A Limonetto, posto a metà della strada che porta al Colle, installati altri impianti che sono quest'anno saliti con il nuovo centro del «Tre Amis» dallo skilift «Garbe» che ha una portata di 600 persone-ora.*

Duemila lire all'ora

Tariffe nazionali per i maestri di sci

In Italia le scuole di sci sono centinaio, tutte affidate a maestri qualificati. Le più importanti sono quelle di Cortina e del Sestriere che contano entrambe su più di novanta maestri, seguono quelle della Val d'Aosta, Cervinia e Courmayeur, quindi e quella di Selva Val Gardena, e due altre piemontesi, Bardonecchia e Sauze d'Oulx.

Le tariffe sono unificate in campo nazionale e non sono mutate rispetto allo scorso anno. Le lezioni collettive costano 1000 lire ogni due ore, e con combinazioni speciali per 8 o 12 giorni (4 ore giornaliere) il costo unitario cala ancora notevolmente, essendo i totali rispettivamente di 11 e 21 mila lire. Le lezioni individuali costano 2000 lire all'ora, ed all'allievo possono aggiungersi altre quattro persone, pagando ciascuna 500 lire.

Speciali concessioni vengono fatte quasi dappertutto agli sci club, ai gruppi aziendali, e alle comitive organizzate.

Cinquecento miliardi all'anno spesi dagli sciatori europei

E' valutazione molto stretta, perché le persone dedite a questo svago sono oltre 5 milioni: 1 milione e 200 mila in Francia, quasi altrettante in Italia, 600 mila Svizzera - La piena attività nei centri italiani comincia a S. Ambrogio

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 2 dicembre.

Un po' per tradizione, un po' perché così vuole l'andamento meteorologico stagionale, nella quasi totalità dei centri sciistici è consuetudine dare inizio alla grande stagione invernale con la festa di Sant'Ambrogio, il 7 dicembre.

Quest'anno le cose si mettono bene. La neve è scesa copiosa lungo l'arco alpino forte anticipo rispetto alla norma. Quindi l'imminente *week-end* vedrà sicuramente un grande esodo verso le montagne.

La stagione invernale è abbastanza breve in considerazione dei capitali investiti nel settore; una settimana in più o in meno può essere molto importante per il bilancio definitivo, anche perché la grande massa del pubblico si muove generalmente a periodi fissi — S. Ambrogio, Natale, Carnevale, Pasqua, ecc. — quando cioè vi è vacanza nelle scuole, uffici, fabbriche. Se le condizioni meteorologiche fossero in contrasto a questi movimenti di massa, la situazione ... verrebbe pesante poiché le sole escursioni domenicali (anche queste comunque condizionate dalla meteorologia) non bastano a garantire introiti sufficienti.

Insomma anche l'industria della neve ha i suoi problemi; deve rispondere alle ferree leggi economiche e tener conto di ammortamenti di capitali, rinnovo di impianti e così via.

Che è diventata un'industria molto importante — quasi primaria per certi paesi — è ormai noto. Citiamo, in proposito, quanto scrive *Le Figaro* nel suo numero del 1° dicembre:

«Secondo le previsioni degli esperti, per la prima volta quest'anno, più d'un milione di francesi stanno per godere le gioie degli sport invernali. Il numero degli sciatori è aumentato del 20 per cento tra il 1958 e il 1964 e si ritiene che ora si accrescerà ulteriormente del 10 per cento ogni anno.

«Fin d'ora tutte le stazioni dichiarano l'esaurito per Natale e Capodanno. Nuove formule vanno generalizzandosi per attirare il massimo dei clienti nei periodi vuoti: quasi tutti gli hôtels in tali periodi offrono soggiorni in forfait con il libero accesso agl'impianti di risalita».

Il giornale parigino annuncia nello stesso numero la pubblicazione d'una rubrica settimanale dedicata allo sci con informazioni pratiche sui vari luoghi di soggiorno ed esordisce con un *reportage* dal titolo *«Sci all'italiana: più lontano, ma sovente meno caro»*.

Abbiamo citato questo esempio per la sua attualità, ma va precisato che la quasi totalità dei quotidiani e settimanali europei dedicano da anno a due ampi servizi allo sci, perché i sondaggi d'opinione dimostrano che esso interessa un pubblico vastissimo. Attendibili valutazioni si riflettono nelle seguenti cifre riassuntive: in Francia vi sarebbero un milione e duecentomila sciatori attivi; altrettanti o quasi in Italia; da cinque a seicentomila in Svizzera; seicentomila in Austria; ottocentomila-un milione in Germania; duecentomila in Belgio-Paesi Bassi; da trecento a quattrocentomila in Gran Bretagna.

Non esistono informazioni sicure per i paesi d'oltrecortina (i quali, in ogni caso, restano isolati anche a questo proposito), mentre bisogna tener conto che lo sci viene attivamente praticato nel Libano siriano, nell'Atlante marocchino e conta in America e in Giappone milioni di attivissimi praticanti.

Austria, Svizzera, Italia, Francia evidentemente in questa industria i «produttori» più importanti poiché posseggono i luoghi più idonei — cioè le Alpi — e un complesso di attrezzature imponentissimo, corrispondente ad investimenti per parecchie centinaia di miliardi di lire (si consideri, per avere un termine di raffronto, che il solo raddoppio della funivia Cervinia-Plan Maison, terminato nel luglio scorso, su un dislivello di circa cinquecento metri, è costato milioni di lire).

Le caratteristiche di questa attività, per così dire frammentaria, impediscono ovviamente di raccogliere dati certi sugli introiti e sui movimenti di capitali nel settore, ma si può fare questo semplice calcolo approssimativo: se gli sciatori nell'Europa occidentale sono all'incirca milioni e se da parte di ciascuno di essi vi è nel corso d'una stagione la spesa globale di 100 mila lire (soggiorni, trasporti, acquisto di attrezzature e mai via) ne consegue che il gettito totale è sui 500 miliardi. Ma è valutazione molto stretta, forse la cifra totale degli affari, direttamente o indirettamente determinati dallo sci, nell'Europa occidentale deve essere raddoppiata.

Remo Grigliè

Il costo del «corredo»

La spesa più importante per uno sciatore è costituita dall'attrezzatura. Gli sci, tanto per cominciare, costano parecchio e la moda non manca di esercitare influssi nefasti (riferiamo il punto di vista dei padri di famiglia) sulle esigenze del pubblico.

Essenziali sono due cose: essere ben coperti e possedere sci con attacchi di sicurezza. Ecco una tabella orientativa sui prezzi correnti:

	Prezzo minimo	Prezzo per tipo normale	Prezzo per tipo di lusso
Berretto		1.500	
Occhiali	400	1.500	4.500
Sci	12.000		90-100.000
Attacchi	4.000	6.500	16.000
Camicia	2.000	3.500	6.000
Giacca a vento	6.000		30.000
Maglione	4.000		15-20.000
Bastoncini	2.000		10-15.000
Guanti	1.500	4.000	6.000
Mutande lunghe	1.500	2.500	
Calzoni a tubo	8.000	9.500	18-20.000
Calzettoni	600	900	1.200
Scarponi	8.000	15.000	

Per una domenica sulla neve la spesa «normale» è di 3500 lire

Questo è il costo del viaggio in pullman e del tesserino giornaliero per gli impianti

Stabilire in modo rigido, assoluto quanto costa una giornata di svago sui campi di neve è assurdo, perché il calcolo varia dalle esigenze. Ma si può affermare che questo divertimento è oggi alla portata di tutti.

Un giovanotto proveniente da Milano o da Torino per recarsi in pullman in una delle più frequentate stazioni alpine spende dalle 1500 alle 2000 lire, andata e ritorno. Il tesserino di libera circolazione giornaliera sugli impianti di risalita ha prezzi variabili a seconda delle località: a Claviere, per esempio, costa lire (1400 per comitive, soci di sci club e così via); a Cervinia 3500 e 3000 (ma vi è anche una concessione a lire il sabato e per gli studenti universitari); Sestriere 3 mila nei giorni feriali; Limone nei giorni festivi e 1500 in quelli feriali; a Courmayeur 3500.

Queste differenze, va precisato, non sono dovute a capriccio o ad una maggiore o minore esosità, sono bensì giustificate dalla diversità degl'impianti. E' logico che costi di più salire alle alte mete del Colle del Gigante e del Plateau Rosa e che si spenda più là dove vi è un maggior repertorio di funivie e skilift.

Vi è poi la possibilità di consumare il pranzo a prezzi speciali sulle 1500 lire; al riungia alla svelta, beninteso, e in parecchi casi con il sistema del *self service*. Comunque la maggioranza dei giovani portano con sé la colazione al sacco e spesso appartengono a comitive cui vengono concesse speciali facilitazioni, sia per il viaggio, sia per gl'impianti. Riassumendo, una gita domenica in montagna può comportare la spesa minima di 3500 lire. Non è molto pensando ai prezzi dei biglietti d'ingresso nei campi di football e nei cinematografi di prima visione.

Nelle proporzioni, tuttavia, già della gita domenicale è vantaggioso il soggiorno prolungato per un *week-end* e addirittura per un periodo di una settimana, in quanto la varie stazioni di sport invernali vanno realizzando alla caccia di clienti per i giorni feriali. Esclusi i periodi di Natale, Carnevale, Pasqua, si può ottenere una settimana di pensione completa (più libera circolazione sugl'impianti, più scuola di sci collettiva per quattro ore al giorno) a tariffe graduate fra le 30 e le 45 mila lire in località di prim'ordine come Cervinia, Courmayeur, Sportinia ecc. Da notare che le 45 mila lire si riferiscono ad alberghi di II o anche di I categoria. Vi sono poi altre «combinazioni» per giorni, tre giorni ecc.

All'estero vigono pressappoco i medesimi criteri, tuttavia bisogna prevedere una maggiorazione media sui prezzi variabile dal 10 al 30 per cento rispetto alle tariffe italiane in Francia e in Svizzera.

Dove ... alle prime «uscite»

Dove e come andare per cominciare bene la stagione? Sono consigli ovvii, forse superflui, ma l'esperienza insegna che il pubblico degli sciatori spesso è tradito dallo stesso entusiasmo. Come in tutte le attività umane è necessario cominciare adagio e con calma. Chi non ha praticato sport durante l'estate (e soprattutto se ha passato la trentina) deve riguardarsi dal pericolo di strappi muscolari e peggio ancora dal pericolo di «strappi» cardiaci.

Le prime uscite devono quindi corrispondere a qualche cauta discesa per riprendere confidenza con gli sci.

I genitori che intendono iniziare agli sport invernali i loro figlioletti in tenera età non dimentichino di coprirli molto bene, di non portarli ad altitudini elevate, né far loro subire un freddo intenso. Un adulto è in grado di avvertire subito sintomi di malessere, un bimbetto no; e mentre gioca sulla neve riportare anche i prodromi d'un assideramento. L'espediente migliore sarebbe quello di affidare i fanciulli alle speciali *nurseries* create nei centri principali.

Raddoppiato al Sestriere lo skilift del Clì Ruc

La pista della Banchetta migliorata con una apertura nella parte boscosa

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 2 dicembre.

La stagione invernale inizia al Sestriere domani. Le prime discese effettuate dagli sciatori più impazienti un paio di settimane fa e domenica scorsa retrocedono al ruolo di semplici prove. Il «via» ufficiale è per domani: aprono gli alberghi, i negozi, ed in funzione tutti gli impianti.

Chi giungerà al Sestriere nei prossimi giorni noterà parecchi cambiamenti. Il vecchio *skilift* del Clì Ruc è stato sostituito da un moderno impianto doppio che ha una portata oraria di oltre 600 persone, una cifra che costituisce in qualche caso l'intera capacità di una piccola stazione. Altri impianti sono stati modificati e le rispettive possibilità di trasporto aumentate. Sulle piste si è lavorato parecchio durante l'estate. Un enorme taglio nel bosco della Banchetta, lungo lo *skilift* «La Più», permette ora anche agli sciatori di medie capacità di effettuare la discesa senza eccessivi pericoli. Più a valle di fianco alla Nube d'Argento è stato raddoppiato il ponte che costituisce l'ultimo passaggio obbligato della pista. Lo sbancamento della cresta che unisce il Sises alle Alpette permette una discesa senza interruzioni fino a valle, e l'allargamento della pista numero 3 del Clì Ruc perfeziona la più divertente fra le discese tracciate lungo le Alpette.

Le diverse forme di abbonamento sugli impianti libera circolazione queste: feriale 3000 lire; sabato e domenica 5000; tessera per 7 giorni consecutivi 14.000, per 14 giorni 21.000; tessera stagionale 120.000.

Un cenno sulla neve. Le precipitazioni giorni scorsi sono abbastanza abbondevoli e nella parte bassa delle piste al sole molto bene, su un fondo perfetto. In alto il vento ha spostato la neve e malgrado il lavoro dei battipista qualche tratto rimane scarsamente innevato sulla Banchetta e sul

g. v.

CAPODANNO al SOLE

LEONI LIBERI.... UOMINI IN GABBIA

SAFARI in KENIA e TANGANIA

SUPER JET DC 8 dell'ALITALIA in servizio speciale 26 dicembre - 7 gennaio 1966: 13 giorni in AFRICA
Nairobi - Nakuru - Tsavo Park - Amboseli - Kilimanjaro
Mombasa - Ngorongoro - Manyara

Il più avvincente tour nell'AFRICA «VERA»
Da Torino-Milano Lit. 402.800 tutto compreso

MAROCCO E LE SUE CITTÀ IMPERIALI
RABAT - ... - MEKNES - MARRAKECH
... Royal Air Maroc
27 dicembre - 3 gennaio 1966: 8 giorni
Lit. 189.500 tutto compreso

PALMA di MAIORCA
ECCEZIONALE: AEREO + ALBERGO + AUTO
Volo speciale SUPER DC 8 B da TORINO
Soggiorno all'Hotel BERMUDAS, 1ª Categoria
Auto per 7 giorni a chilometraggio illimitato
31 dicembre - 6 gennaio 1966: 7 giorni
Lit. 82.000 tutto compreso
Altre partenze e combinazioni di viaggi a PALMA, COSTA DEL SOLE in aereo JET «Alitalia» e «Iberia»

Altre iniziative a PARIGI ed in EGITTO

TRANSITALIA
PIAZZA SOLFERINO 1 - TELEFONO ... - TORINO
PIAZZETTA ... 7 - TELEFONO 39.83.28 - MILANO

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
CHIEDETE IL NUOVO CATALOGO

BANGKOK eccezionale viaggio aereo in Tailandia 21 gg. L. 360.000. Partenze ogni domenica sino al 17/4. Prenotaz.: Perlo Viaggi, piazza S. Carlo 205 - Tel. 540.667 - 544.005

EGITTO Libano, Giordania, Siria, Israele, Sicilia con la Turbonave Federico C, 26/12-6/1 quote da L. 131.000. Prenotazioni: PERLO Viaggi - Piazza S. Carlo 205 - Telefoni 544.005 - 540.667.

FESTE di Natale e Capodanno: Tunisia 30/12 9 gg. aereo L. 155.000; Parigi 30/12 6 gg. treno L. 54.000; Montreux e Chamonix pullman 24 e 31/12 3 gg. L. 32.000. Milan Viaggi, t. 521.516.

FRAIS Chiomonte, sole, neve, aria pura; Frais cm. 30, Plan Mesli cm. 45. Inizio stagione sciistica, piste battuto a soli 60 chilometri da Torino.

PIU' Viaggi e Crociere Natale Capodanno: Madera, Canarie, Marocco, Egitto, Libano; Terrasanta L. 54.000. Verbier, Gstaad, Zermatt, Chamonix, Nizza, Provenza. Viaggi ATIV, corso Siccardi 5, telef. 547.669.

TORGNON Alt. 1500 m. (nella valle di Cervinia) grande impianto sciovia lungo 1000 m. 4 piste di discesa, giornaliero L. 1600. Alberghi-bar. Si organizza competizioni.

SCUOL HOTEL BELVEDERE e POST Scuol-Tarasp-Vulpera. Annessi ai bagni minerali di Schuls, cucina accurata conforme alle diete di cura. Entrambi gli alberghi completamente rinnovati. Camere con bagno, WC telefono, radio. Sale di soggiorno confortevoli, orchestre. Altitudine ideale per cura e sport. Stagione: 20/12 - 31/3 - 5/5 - 15/10. Entrambi gli alberghi aperti in estate e d'inverno. Dir. H. Fere - Telefono 064/31.341.

SCIATORI da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour, 6 - Telefono n. 510.294.

PARIGI IN TRENO - PARTENZE 29/12 E 2/1 - OTTIMO ALBERGO 2ª CATEGORIA E VISITE L. 39.500 - IN AEREO: WEEK-END L. 42.000 - 7 GIORNI L. 57.000
NIZZA IN PULLMAN - 7 GIORNI - PARTENZA 31 DICEMBRE - ALBERGO 2ª CATEGORIA - L. 39.000
CROCIERE CON LE MIGLIORI NAVI: CANARIE - MADERA - MAROCCO - SPAGNA - EGITTO - MEDIO ORIENTE
IN AEREO SPAGNA - MAROCCO - EGITTO - AFRICA ecc.
Organizzazione viaggi: FRANCO ROSSO, v. Roma 268, tel. 517.378

GITE SULLA ... sabato, domenica, fine settimana
SESTRIERE - SAUZE D'OULX - CESANA
CHAMPOLUC - GRESSONEY - CHAMONIX
CLAVIERE - CERVINIA - COURMAYEUR
Autopullman di lusso ... via Gobetti e piazza Carlo Felice. Trasporto + funivie + seggiovie + skilift + pranzo + alb... Chiedete al Vostro Agente l'aiuta il «COMPLETO PER LO SCIATORE»

SCIATORI
SERRE CHEVALIER e CHANTEMERLE
Vi offrono un eccezionale FORFAIT TUTTO COMPRESO
Un giorno di pensione in albergo (2 o 3 stelle)
Un abbonamento per gli impianti sciistici (2 telefériche, 1 seggiovia, 5 skilift). A partire da Lit. 6900
Informazioni ...: UFFICIO DEL TURISMO SERRE CHEVALIER - ..., TEMERLE (Briançon-France) téléphone 34 à Chantemerle (Hautes-Alpes)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10-Tel. 511.024.

Borse economia e finanza

In una dichiarazione al Consiglio economico

Johnson prevede per il 1966 prosperità senza inflazione

Il presidente afferma che la tendenza all'aumento dei prezzi si va normalizzando - Sindacati e industriali invitati a collaborare per la stabilità della moneta

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 dicembre.

In una allocuzione al Consiglio dell'economia, di cui fanno parte i massimi esponenti del mondo economico americano, il presidente Johnson ha dichiarato oggi di avere fiducia che anche il 1966 sarà un anno di prosperità senza inflazione. Tuttavia, per realizzare questo obbiettivo, Johnson ha invitato sindacati e industriali a collaborare per la stabilità della moneta ed ha sostenuto che è necessario evitare la spirale prezzi-salari appunto per impedire che si crei una situazione inflazionistica.

Johnson ha ricordato che i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 2,3 per cento negli ultimi 12 mesi (dall'ottobre 1964 all'ottobre '65), mentre i prezzi al consumo sono saliti dell'1,3 per cento nello stesso periodo. Ma ha affermato che la situazione si è ora quasi normalizzata e che non si prevedono squilibri per l'anno prossimo.

Negli ultimi quattro mesi, infatti, i prezzi sia all'ingrosso sia al minuto sono aumentati ad una media inferiore all'1 per cento annuo.

Il Presidente ha detto anche che il governo federale ha già predisposto le misure necessarie per evitare che si verifichino aumenti arbitrari di prezzi soprattutto di quei prodotti di importanza strategica per la Nazione, aumenti che potrebbero avere un effetto negativo non solo sull'economia ma anche sul morale della nazione.

A tale riguardo egli ha ricordato i sacrifici che compiono le truppe americane nel Vietnam e ha detto che coloro che sono in patria devono fare tutto quanto in loro potere per aiutare i militari al fronte affinché i sacrifici siano pari.

Tra le spinte inflazionistiche, oltre alla guerra nel Vietnam, Johnson ha citato l'aumento della domanda dovuto al diminuire della disoccupazione, scesa a novembre al 4,2 per cento della forza di lavoro totale. Il livello minimo raggiunto negli ultimi otto anni. La forza occupata complessiva è salita d'altro canto ad un assoluto per i mesi di novembre di 72,8 milioni. Il numero effettivo dei disoccupati è stato di 2.966.000 con un aumento di 200.000 unità rispetto ad ottobre, mentre di soliti i disoccupati aumentano in novembre di 300.000 unità.

A New York intanto il segretario al Tesoro Fowler ha dichiarato oggi che il modo in cui l'economia americana progredisce resta eccellente ma che «non si possono ignorare alcuni recenti sviluppi». E' vero che dal 1961, l'anno in cui ebbe inizio l'attuale fase di espansione, i prezzi sono cresciuti in media all'anno soltanto dell'1,3 per cento, aumento considerato normale e privo di pericolo dagli economisti. E' anche vero però che l'aumento è aggravato nel 1965.

Fowler ha concluso affermando la necessità che nei mesi venturi ci sia molta moderazione specie per quanto riguarda gli aumenti dei prezzi dei salari.

R. C.

Le riserve britanniche pari a 1867 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 dicembre

(a. p.) Per il terzo mese consecutivo le riserve auree e di valuta della Gran Bretagna sono aumentate, toccando un limite-record dal giugno 1962. Il ministero del Tesoro ha comunicato oggi che le riserve sono aumentate in novembre di 41 milioni di sterline portandosi a un miliardo e 67 milioni di sterline (circa 1867 miliardi di lire). L'aumento vero e proprio viene considerato anche più alto, in quanto si ritiene che la Banca d'Inghilterra abbia usato parte della valuta straniera affluita in Inghilterra per pagare alcuni dei debiti contratti lo scorso anno per sostenere la sterlina.

La situazione generale dell'economia inglese resta comunque delicata e la dimostrazione è venuta oggi dalla Banca d'Inghilterra. Essa ha riferito che nonostante le restrizioni del credito la settimana scorsa sono state messe in circolazione 37 milioni di sterline carta, vale a dire 5 milioni di sterline in più dell'ammontare registrato lo scorso anno nello stesso periodo.

Aumentano in Belgio nel '66 pensioni e assegni familiari

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 dicembre

(a. d.) Il governo belga ha oggi annunciato ufficialmente una serie di provvedimenti per aumentare dal 1° gennaio prossimo le pensioni e gli assegni familiari a tutti i lavoratori. In conseguenza di queste decisioni, dall'inizio del 1966 un operaio con famiglia a carico, raggiunti i limiti di età, riceverà 48.000 franchi belgi (pari a mila lire) di pensione annua, invece dei 46.125 ricevuti fino a ora. Un impiegato con famiglia a carico avrà la propria pensione annua aumentata da 61.200 a 65.000 franchi (812 mila lire); un operaio senza carichi familiari riscuoterà una pensione di mila franchi (437.500 lire), e la vedova di un operaio senza figli incasserà 32 mila franchi annui (400 mila lire). E' previsto anche un aumento dell'indennità vacanze.

Nuova imposta in Argentina sugli acquisti di autoveicoli

Buenos Aires, 2 dicembre.

(U.) Il governo argentino ha istituito, con effetto immediato, una nuova imposta sugli acquisti di autoveicoli nuovi nella misura dell'1% del prezzo di vendita per gli autocarri, del 4% per le vetture di peso inferiore a 600 chilogrammi, dell'8% per le vetture da 600 a chilogrammi e 12% per le vetture di sopra dei 1150.

E' stata inoltre istituita una nuova imposta dell'1,50%, che graverà su tutti i crediti concessi da banche e istituti finanziari in genere.

Aumentano di prezzo le sigarette in Svizzera

Ventinove lire al pacchetto dal primo gennaio del 1966

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 2 dicembre.

L'Associazione svizzera dei fabbricanti e le autorità elvetiche hanno raggiunto un accordo sull'aumento del prezzo delle sigarette che, a partire dal primo gennaio 1966, costeranno centesimi (circa 29 lire) di più al pacchetto.

L'aumento del prezzo delle sigarette andrà a totale beneficio della assicurazione vecchiaia e superstiti (Avs).

Secondo quanto afferma oggi il *Journal de Genève*, i competenti ambienti elvetici esprimono il timore che questo aumento possa incidere sulla cifra di vendita dell'esportazione clandestina, per la quale il fisco ha un interesse particolare, come per le vendite nel paese e per l'esportazione ufficiale. Il contrabbando verso l'Italia rappresenta, infatti, una buona percentuale dei 15 miliardi e 670 milioni di sigarette vendute dai fabbricanti svizzeri nel 1964. *(Ansa)*

Secondo un'inchiesta britannica

L'Italia potrebbe costruire 134 bombe atomiche all'anno

Oggi gli Stati che possiedono ordigni nucleari sono cinque: Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia, Cina - Altri dieci Paesi (tra cui il nostro) hanno le funzione impianti pacifici in grado di produrre il plutonio necessario a fabbricare bombe "A"

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 dicembre.

Un rapporto dell'autorevole «Istituto inglese per gli studi strategici» — e pubblicato nell'ultimo numero del settimanale americano U. S. News and World Report — afferma che almeno dieci nazioni, finora non dotate di atomiche, hanno già oggi la capacità potenziale di costruirsi bombe nucleari: Belgio, Canada, Cecoslovacchia, India, Israele, Italia, Giappone, Olanda, Svezia e Germania Occidentale. Questi dieci Paesi potrebbero, volendo, produrre del plutonio utilizzabile militarmente, in quantità sufficiente a fare 503 bombe all'anno (l'Italia, 134). Fra oggi e il 1970, le dieci nazioni sopraddette potrebbero produrre abbastanza plutonio per 1023 bombe all'anno.

Va sottolineato che questi Paesi hanno deciso di non procurarsi un armamento atomico soltanto per ragioni politiche. Ma sono in grado, se la situazione mondiale cambiasse, di rovesciare la propria decisione.

In altri termini, i membri del cosiddetto «club nucleare» sono oggi cinque, Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e Cina, con soltanto Stati Uniti e Russia forniti di un vero arsenale. Ma in un tempo relativamente brevissimo ai cinque potrebbero aggiungersi altri dieci Stati.

Questi dieci Stati, elencati sopra, dispongono già di reattori nucleari, di ricerca o di potenza, che possono venir facilmente trasformati in produttori di plutonio, il materiale necessario per fabbricare bombe A del tipo di quella che gli Stati Uniti sganciarono su Nagasaki.

Inoltre, come risultato del programma americano «atomi per la pace», almeno altri dieci Paesi, se non addirittura venti, potranno farsi bombe atomiche proprie entro pochi anni.

L'India è considerata, dagli esperti dell'istituto inglese, come il candidato n. 1 per uno prossima entrata nel «club nucleare».

Il fatto che la Cina abbia iniziato la preparazione di un arsenale atomico costringe gli indiani a rivedere la propria politica. Il primo ministro Lal Bahadur Shastri insiste ancora oggi che l'India deve rinunciare alle armi atomiche, ma aggiunge che questa sua decisione dovrà cambiare se la Cina, oltre a costruire bombe, si procurerà anche i mezzi per scagliarle su un obiettivo. Gli indiani, ha precisato ancora Shastri, sono almeno al livello dei comunisti cinesi, e forse più avanti, in fatto di tecnologia nucleare.

L'India dispone finora di un reattore di ricerca capace di produrre plutonio per due bombe all'anno. Sono in costruzione quattro reattori di potenza che potrebbero aumentare la cifra sino a 236 bombe ogni anno.

Il Canada, a sua volta, è più avanzato nel campo nucleare della Francia; i suoi reattori di ricerca e di potenza possono produrre plutonio per 80 bombe all'anno. Il Canada non dipende da nessuno, né per risorse di uranio né per conoscenze tecniche.

La Germania Occidentale dispone di 5 reattori di ricerca che potrebbero produrre plutonio per più di 10 bombe all'anno. Nel 1970 Bonn disporrà di 3 grandi reattori di potenza, con abbastanza plutonio per 186 bombe all'anno. Fino a quando la Germania rispetterà il trattato internazionale che le vieta di costruire armi atomiche!

La conclusione dell'istituto inglese è che l'idea di riempire il mondo di pile atomiche «a scopi pacifici» può rivelarsi, a lungo andare, un pericolosissimo boomerang.

C. R.

Con aumento di 325 miliardi sul '64

Investimenti americani in Europa per 1660 miliardi di lire nel '65

Nel Mercato Comune 620 miliardi; in Italia 58 miliardi, contro 66 nell'anno scorso

Milano, 2 dicembre.

Secondo i dati della Camera di Commercio americana di Milano, gli investimenti statunitensi in attrezzature produttive effettuati nel 1965 in Italia sono stati pari a circa 58 miliardi di lire, contro i 66 del 1964. Gli investimenti totali in Europa nell'anno che sta per chiudersi sono valutati in 1660 miliardi, 325 in più rispetto a quelli del 1964. I Paesi del Mec sono stati interessati per 620 miliardi, contro i 526 del 1964.

Al settore manifatturiero è andata la maggior parte degli investimenti previsti per il corrente anno, cioè 1088 miliardi (277 più del 1964, pari al 34%).

I finanziamenti per l'edilizia al Comitato Credito e Risparmio

Roma, 2 dicembre.

Il Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio si è riunito oggi sotto la presidenza del ministro per il Tesoro Colombo.

Il comitato si è occupato dell'applicazione della legge sui mutui per stimolare l'edilizia, deliberando sui criteri di determinazione del costo effettivo delle operazioni e di ripartizione dei finanziamenti fra i vari istituti di credito fondiario, edilizio e le Casse di Risparmio all'uopo autorizzati.

Il comitato ha anche approvato la costituzione di una società finanziaria, a prevalente capitale pubblico, per promuovere e sviluppare attività agricole nel Mezzogiorno.

L'indice azionario passa da 66,48 a 66,52 (+0,10%)

Ieri seduta di assestamento Nel dopoborsa vivace rialzo

Discreto volume di affari nel corso della riunione, con moderate oscillazioni e lieve prevalenza di progressi in chiusura - Nel pomeriggio, la tendenza si rafforza, con scambi attivissimi: Generali 93.000, Olivetti 2315, Fiat 2025, Edison 2400 a Milano

Ieri a Torino, dopo una battuta di assestamento, la Borsa si è rinfrancata ed ha affrontato il tema di una interessante ripresa sotto l'espressione di una parecchia selettività.

Totali giornalieri: *titoli di Stato per lire 3.500.000 c.n., obbligazioni per lire 52.500.000 c.n., azioni n. 323.200.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Z	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103,85	+ 0,35
» cont.	103,75	+ 0,35
Redimibile 3½%	99,60	—
» cont.	99,50	—
Ricostruz. 3½%	88	+ 0,30
» cont.	87,90	+ 0,30
Ricostruz. 5%	99,40	+ 0,40
» cont.	99,30	+ 0,40
Ref. Fond. 5%	98,95	+ 0,15
Pr. R. 5% Tr.	99,40	+ 0,30
» »	99	+0,225
B.T.N. 5% '69	100,35	— 0,12
» » '68	100,95	— 0,10
» » '67	100,80	— 0,20
» » '66	101	— 0,17
» » '65	101,20	+ 0,20
» » '73	101	+ 0,05
» » '70	101	—
B.T.S. 5% '66	100,35	— 0,05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97,75	+0,375
» Ed. 6%	97,40	— 0,10
I.R.I. 5½%	96,80	—
» (1°) 6%	99,30	— 0,70
» cent. 6%	99	—
» (1°) 5%	96,60	—
» » 5,5%		— 0,15
» (2°) 5%	98,25	— 0,30
» (1°) 5%	98,30	—
» 5% 61/75	93,10	—
» 5% 51/75	92,50	— 0,20
» '61 5½%	92,20	— 0,50
» '62 5½%	91,90	— 0,20
» (2°) 5%	98,70	— 0,15
» Stato 5%...	99	— 0,30
» Elettr. 5%	109	—
» » 5½ opz.	92,20	—
» Sider. 5%	97,10	— 0,50
Elter (III) 4%	98,75	—
Elter (IV) 5%	93,30	+ 0,05
FF. SS. 5½%	95,30	—
» » '55	95,20	—
» » '55	93,70	+ 0,20
» » '59	93,30	+ 0,10
» 5% '60	88,20	— 0,20
» 5% '61	88,30	—
» 6% '63	97,50	— 0,30
P.S.Agr. 5%	88,20	— 0,50
» » 5% II	90	—
» » 5% III	88,20	—
» » 6%68 I	96,35	—0,075
» » 6%68 II	96,40	—
» » 6%65 III	96	—
80. PP. 5%	88,20	— 0,05
» » 5½%	92,15	+ 0,25
» » 6%	96,80	— 0,10
» » 5s.64	96,35	—
» » 5s.65	97,20	—
Imi Petrolio 6%	98	— 1
» » 6% '67	98,50	—
» » 6% '68	97,70	—
» » 6% '69	97	—
» Sud 6%	97,20	— 0,20
» » 5½%	92	—
» » 5½ '61	92	—
» » 5½ '61 II	91,60	— 0,30
» » 5½ '62	91,80	—
» » 5½ '62 II	92	—
» » 5½ '63 I	91,60	— 0,20
» » 5½ '63 II	93	—

Titoli	Z	Variaz.
E. P. 6% '64 B	96,05	—
» Cela 5½%	91,70	—
» Paolo 6%	96,50	—
» O. P. 4%	94	—
» O. P. 3½%	92	—
M. Pascoli 5%	95	—
» 00.PP. 5%	95	—
Meglioravo. 5%	88	+ 0,20
» 5% '63	86,25	—
» Olivetti 5%	90	—
C.I.B. Sic. 5%	99,25	—
Cr. F. Sic. 5%	93,70	—
» 00.PP. 5%	95	—
Cr.F. Sardo 5%	88,40	—
C.F.D. Mag.	87,55	—
Immobiliari 5%	100	—
» 6% '59	99,60	—
» 5½ '61	91,50	—
» 5½ s. 62 6%	91,70	—
» 5½ s. 62 5%	91,70	+ 0,45
» 5½ s. 62 6%	91,60	+ 0,05
» 5½ s. 63 7%	91,70	+ 0,20
» 5½ s. 63 6%	91,50	—
» 6% s. 64 B	95,60	—
» 6% s. 64 III	95,50	—
» 6% s. 65 11%	95,60	+ 0,20
» 5%		
90. PP. 5%	94,50	—
Selpa vent. 6%	96,50	— 0,10
» » 5½	91,50	— 0,65
» Edisonv.5,51	98,60	—
» » 6% 55	98	—
» » 5% 58	98	—
» Catani 5%	98	— 1
» St.Mezz. 6%	96,40	—
IMI XII 6%	99,70	—
» XV 1966	100	—
» XVIII 6%	97,60	—0,075
» XIX 6%	99,20	—
» »	97,80	— 0,60
» XXI 5%	92,80	— 0,55
» XXII 5%	89,50	— 0,25
» XXIII 5%	88,50	— 0,30
» XXIV 5½	91,65	— 0,35
» spec. '64	98,60	— 0,05
» Cr.Rec.5%	96,50	—
Torino '37 5%	99	—
» '52 6%	99,95	—
» AEM 5%'60		
» AEM 5%'62	90,75	—
Genova 5% '59	98,50	—
» 5½% '61	89	—
Fiat 6% '69	99,20	—
Fiat 6% '58		
Fiat 6% '57	99	—
Fiat 5½% '60	92,20	— 0,80
RIV 5½%		— 0,20
Pirelli 6% '68	99	—
» 5½ '62	89,50	—
Rin. '68-'48 7%	102	—
» '53 7%	103,50	—
» '55-'75 7%	103,50	—
» '58 7%	103,50	—
» 5½ s. 62		— 0,20
» '62 5½ 2ª	99	—
» '62 5½ 2ª		— 0,10
» Bull 5½%	89,40	—
Magneti 48 7%	101	—
» 49 7%	101	—
» 58 7%	101	—

Titoli	Z	Variaz.
Eternit 7%	104	—
» '60	97	—
» 5½ '63	86,80	—
Viberti 7% '56	101	—
» 7% '57	100	—
» 7% '59	101	—
» 7% '59 I	100,50	+ 1
Cost.Gen. 7%	105	—
Westingh. 5%	102	—
SAFE 6%	98,25	—
Yarnara 7%	102,25	—
» 7% '56	108	—
Ang.-Fran 6%	96	—
Cart.It. 7% '48	100,50	—
» 5½ '62	85,65	+ 0,15
Cotoni 6%	100,80	—
» 6% '58	98,60	+ 0,10
» 5½% '60	89,70	— 0,15
» 5½% '61	89,55	— 0,15
» 5½% '62	89,50	— 0,10
Meridionit. 6%	96	—
Viscosa 8%	99,20	—
» 8% '57	96,35	—
» 6% '64	96,90	—
Stoppi 6%	100,50	+ 1
Tirso 6%	99	—
Talmo 6%	99	—
Tonni 6%	96,50	—
Ilva 6%	97	—
Linoleum 6%	100	—
Saiar 6%	99,05	—
Pilligas 6½%	99	— 0,30
Mediofimi 7%	101	—
Fergat 6%	110	—
C. Fonzi 7%	96,20	—
»	5,50 62	85	— 0,20
Ramiana 5½	87,50	+ 0,40
» 5,50 62	86,225	+0,175
Lancia 5½%'60	86	—
» 5½%'62	85,50	— 0,20
Liquigas 6%'59	95,20	+ 0,45
Cave-Sav. 5½	89,10	— 0,20
I.G.M. Italia 5%	87,70	—
It. Gas 5½ '63	90,20	—
Tr.R.S.Rac. 5½	89	—
Autostrade 5½		
» 6% 63	96,25	—
Motta 6%	94,50	—
Finstrade C. 5½	98	—
Ag. P. 5,50% C.	100,50	+ 0,50
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6800	+ 300
Ass. Toro priv.	4590	+ 140
Ass. Generali	92400	—
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2572	— 7
Immet	3220	— 5
Finsider	852	— 1
Finanziaria	1286	+ 5
Mediobanca	67000	— 200
La Centrale	9150	— 10
Meridi. Finanz.	2350	+ 30
Ferr. Meridi.	1888	+ 4
COMUNICAZIONI		
Ferr. Meridi.	1750	— 50
M.A.I.	6850	—
Torino-Nord	19 50	+ 0 50
SIP	2478	+ 5

Titoli	Z	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2008	+ 4
FIAT priv.	1760	— 12
Nebiolo	599	+ 3
Moncenisio	1325	—
Finsider	1058	+ 3
Westinghouse	860	+ 20
Ferrara	410	—
Dalmine	1490	— 8
Olivetti priv.	2299	+ 13
Terni	590	— 9 50
E. Marelli	665	—
M. Marelli	910	—
TESSILI		
Bergamasca	7400	—
Vicosa	3923	— 2
Vicosa priv.	3165	+ 15
Cantoni	5700	—
Filat.	280	+ 5
CHIMICI		
Montecatini	1154	+ 31
Montecatini	1120	+
Schiapparelli		—
Mira Lanza	38200	— 300
SAFFA	5360	— 30
ANIC	1325	+ 1
Rumianca	1675	+ 13
Montecatini	1675	— 2
Liquigas	203 75	+ 5 75
Pilligas	83 50	+ 1 25
S.A.R.O.M.	950	—
Cir	3360	—
MINERARI		
Monteponi	716	+ 8
Tyrso-Emilia	18000	—
M. Amiata	11875	—
CARTARIE		
Buon. Zucchini	170	—
Fiuzia	85	—
Vianchi-Unica	186	—
Ericsson	2590	— 10
Mettia	11700	—
DIVERSI		
Gest Stabili	2920	+ 20
Silos	3300	—
Risan. (Napoli)		—
Imm. Roma	479	— 1
Cilandini	1700	—
Furco	120	+ 4
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pulch.	670	—
C. Acqua Roma	473	—
Ass. Naz. Fer.-C.	1045	—
Cartiera Ital.	1300	+ 30
Cartiera Burgo	14950	— 50
Fornaci	17250	—
Vianini	4420	—
Pirelli	3070	+ 20
Ceram. Pozzi	196	+ 9 50
Risanscenta	282	+ 1
Riscatonte pr.	220	+ 1
Ind. Stara	1660	—

Milano, 2 dicembre.

Stamane i valori primari sono apparsi molto ben tenuti, oggetto ancora di discreti scambi, ma senza registrare apprezzamenti di rilievo. La chiusura raccoglieva una lieve maggioranza di piuvalenze.

L'indice generale del «Sole - 24 Ore» passava da a 66,52, un leggero rialzo dello 0,10%.

La tendenza si rafforzava sensibilmente nel dopoborsa, ottimismo sino alla sera. Ecco gli ultimi corsi rilevati: Fiat 2020-2025, Cotini 1675-1680, Edison 2390-2400, Viscosa 3930-3936, Generali 92.800-93.000, Olivetti 2315, Finelettrica 1303, Centrale 9260, Pirelliane 3070, Finsider 865, Italsider 1058, Terni 597, Liquigas 205, Immobiliare 480.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-716 lire al grammo; sterlina vecchio e nuovo conio 5050-5250; marengo svizzero 5050-5250; id. francese 5700-5900; id. belga 5300-5500; id. italiano 5400-5600.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	22/11	2/12
...RATIVI		
Ital. Incendio	15.950	16.490
Ital.	2.760	2.780
Naz. Grandine	1.128	1.128
S.A.I.	225.000	270.000
BANCARI		
Ambros. Ital.	1.850	2.050
Comm. Ital.	15.600	16.000
Comm. Industria	6.500	5.500
Naz. Agric.	6.350	6.400
Pop. di Milano	10.300	10.400
Pop. di Novara	16.250	16.250
Pop. Lombarda	3.785	3.900
Unione	6.700	6.400
Veneziano	10.500	11.900
Ambrosiano	9.375	9.375
Roma	15.900	15.600
Cred. Comm.	892	870
Credito Italiano	1.675	1.650
CARTIERE		
Milano	44	43
Verona	27.100	27.100
Ermolli	26.000	26.500
Meridionali	5.000	—
CHIMICI		
Bertelli & C.	4.587	4.380
Gorg. Farmaceut.	725	787
Zambeletti	9.850	—
Rotta & C.	4.500	4.310

TITOLI	22/11	2/12
...ALMECCANICI		
C.G.E.	11.980	11.800
C.G.S.	3.048	3.500
Olivetti ord.	2.100	2.210
Rag. Torsano	2.700	2.700
Gard. Torsano	21.000	21.000
Acc. Vanzetti	240	240
Fond. Mel. Carb.	1.150	1.150
Metalli Brogg.	1.600	1.660
Mirya	68	62
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	580	—
Cot. Cesarea	2.250	2.250
Cot. Ditta	29.550	29.550
Cot. Seligallo	835	835
Franc & C.	3.450	3.450
Borgomanero	2.410	2.410
Manif. Cuorgnè	2.220	2.220
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	8.350	8.300
Savia Manghi	10.350	10.350
Cart. ed Affini	500	500
DIVERSI		
Sam Italia	1.800	1.800
Fag. Milan.	12.400	12.400
Zurchi Landini	7.200	7.200
Ingegneri F. 9	—	—
Calz. Varese	5.125	5.125
Arti Grafiche	15.525	15.525

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 947,60 a 944,59 - I valori ferroviari chiudono ad un nuovo massimo assoluto

New York, 2 dicembre.

Il mercato azionario non è riuscito oggi a dare corpo ad un movimento ascendente, nonostante le notizie e le prospettive economiche perlopiù largamente positive, e la quota ha registrato una maggioranza di declini per le più frazionali. Alcuni ambienti di Wall Street hanno espresso l'opinione che l'andamento uniforme della Borsa rifletta la sensazione che il costo del denaro potrebbe aumentare nonostante l'opposizione del governo. L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha chiuso ad un nuovo massimo assoluto di 245,34 (+0,26).

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 944,59 (947,60); Ferroviari 243,43 (243,15); Obbligazioni interne 87,93 (87,89).

Londra: da 431,2 a 433,7

Londra, 2 dicembre.

Indice 433,7 (ieri 431,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 51 1/2 (51 3/4); Snia Viscosa priv. 42 (40 1/2); Montecatini (non uff.) 22 1/4 (22 1/4).

Parigi: da 88,5 a 88,7

Parigi, 2 dicembre.

Indice 88,7 (ieri 88,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 18,25 (17,90); Finsider 6,75 (6,65); Pirelli 23,85 (23,75); Snia Viscosa 31,10 (31,15); Fiat 15 (n. q.); Fiat priv. 12,25 (n. q.); Montecatini 12,95 (12,80).

Francoforte: 115,06 (113,88)

Francoforte, 2 dicembre.

Indice 115,06 (ieri 113,88).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 15,30 (15,20); Fiat 12,85 (12,85); Fiat priv. 11,25 (11,25); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 5,75 (5,70); Montecatini 10,75 (10,70); Olivetti 14,85 (14,60); Pirelli 19,70 (19,50); Snia Viscosa 25,25 (25).

Zurigo: da 195,5 a 194,8

Zurigo, 2 dicembre.

Indice 194,8 (ieri 195,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Ciba 40.25 (40.25); Elektrowatt 1400 (1400); Interhandel 4530 (4540); Italo-Suisse 205 (202); Aare-Tessin 1030 (1020); Adolph Saurer 1420 (1420); Bally 1435 (1450); Brown Boveri 1705 (1705); Ciba 5000 (5085); Fischer 1400 (1400); Lonza 900 (900); Nestlé 2480 (2510); Sulzer 3005 (3015).

Società a «statuto europeo» all'esame del Mercato Comune

Riunione di esperti a Bruxelles il 15 dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 dicembre

Il portavoce della commissione del Mec, Olivi, ha oggi annunciato a Bruxelles, nel corso dell'abituale conferenza stampa che l'esecutivo comunitario ha deciso di riunire per il 15 dicembre prossimo la prima riunione di esperti per esaminare gli strumenti legislativi che dovranno permettere la costituzione di società industriali e commerciali con «statuto europeo», vale a dire in grado di poter agire senza incontrare ostacoli di natura giuridica o fiscale, in tutti i Paesi del Mercato comune. Ciò permetterebbe alle industrie europee di essere in condizioni di poter meglio contrastare la concorrenza delle società straniere e in particolare di quelle americane.

a. d.

MONTGENEVRE
HTES-ALPES - ALT. 1860 m.
FRANCE
L'hôtel
Les Rois Mages
★★★ A
peut encore vous recevoir
pour
70' et 85' par jour (prix net)
Forfait pour 11 jours
780' et 858' (prix net)

AUTORADIO DI SERVIZIO
autoradio
L'ELETTRICA
Via Carlo Alberto, 32 - Tel. 511.276

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE CON INCANTO

Il 21 dicembre 1965 alle ore 11,30 innanzi al Giudice dott. Conti si procederà alla vendita con incanto in un solo lotto dei beni di Spataro Giuseppe N. 51/62 ea.:

Alloggio al IV piano via Paolini n. 19 in Torino composto di 4 camere, e servizi.

Prezzo base L. 7.904.000, aumenti minimi L. 100.000. Deposito cauzione a spese lire 1.841.250. Versamento del prezzo entro 45 giorni. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, li 1° dicembre 1965.

Il Cancelliere Capo Sez.
VERCELLI

FINCAMIN S.p.A.
FINANZIAMENTO DELLE VENDITE A MEDIO TERMINE NAZIONALI ED ESTERE
MILANO - PIAZZA DIAZ 7
ROMA - L. TEVERE A. DA BRESCIA 12
Capitale int. versato L. 1.000.000.000 Riserve L. 160.000.000

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in Milano il 23 novembre 1965, sotto la presidenza del Conte Dott. Lucio Gino Zanon di Valgurata, ha preso atto dei risultati positivi dell'esercizio in quanti in contrasto l'apprezzamento una leggera ripresa dei finanziamenti delle vendite di alcuni settori e ciò nonostante che in generale il mercato appaia ancora carente di iniziative.

E' stata approvata la Relazione del Consiglio nonché il Bilancio il quale consente la distribuzione di un dividendo di L. 70 per azione da L. cui come per il precedente esercizio.

L'Assemblea ha inoltre nominato il nuovo Consiglio per il triennio 1966-68 nelle persone dei Sigg.: ZANON Conte Dott. Lucio Gino di Valgurata, Presidente - VIORA Prof. Avv. Nob. Mario E., Vice Presidente - MUMENTHALER Carletto - PERUCCA Dott. Icilio - RUFFINI N. D. Adriana in Aiulla - ZOELLI ing. Roberto - ed integrato il Collegio Sindacale che risulta così composto: MILANI Dott. Gian Battista, Presidente - JORIO Dott. Franco - LAFRANCONI Dott. Pier Franco.

BILANCIO AL SETTEMBRE 1965

ATTIVO	Lire	PASSIVO	Lire
Cassa	33.731.314	Capitale sociale	1.000.000.000
Disponibilità presso Istituti di Credito	123.979.685	Riserve ordinarie e straordinarie	161.371.844
Portafoglio	2.853.130.463	Accantonamenti vari	1.304.820.668
Partecipazioni	3.220 702.562	Prestiti Obbligazion.	600.000.000
Titoli a copertura fondo liquidazione Personale	147.000.000	Clienti, conti vinc. o div.	1.298.557.698
Crediti verso Collegate	791.757.715	Corrispondenti creditori	1.907.784.800
Debitori diversi	219.251.575	Portafoglio riscontato	4.245.450.906
Immobili	59.781.430		10.619.415.514
Mobili	1	Utile netto dell'Esercizio	83.360.620
Portafoglio riscontato	4.145.450.906		10.702.776.254
	10.702.776.254		
Conti d'ordine	2.059.336.333	Conti d'ordine	2.059.336.333
	12.762.112.587		12.762.112.587

I.FI.R. Istituto Fiduciario Realizzi

Cominciate le riunioni a Palazzo Tursi

Discusse al Consiglio di Genova le dimissioni di sindaco e giunta

L'assemblea sospesa a notte inoltrata e rinviata a lunedì venturo, 6 dicembre - Il centro-sinistra ha 40 voti su 80; ne manca uno per approvare

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 dicembre.

Il Consiglio comunale di Genova è riunito stasera per discutere le dimissioni del sindaco ing. Augusto Pedullà, dc, e della giunta di centro-sinistra. La discussione, durata fino alle 1,30, con l'intervento dei capi gruppo comunista, liberale, socialproletario e missino, è stata rinviata alle 21,30 di lunedì prossimo, 6 dicembre.

La crisi del centro-sinistra genovese, formalmente si aprì quattro mesi fa con la mancata approvazione del bilancio. La giunta dispone di 40 voti contro i 40 delle opposizioni: i consiglieri democristiani sono 22, i socialisti 13, i socialdemocratici 5. L'opposizione di sinistra conta 28 voti comunisti e 1 voto socialproletario. I liberali sono 10 e i missini 3.

Già ai primi dell'anno (sindaco e giunta sono stati eletti il 1° febbraio) si era visto che la compagine del centro-sinistra non avrebbe superato la prova del bilancio accorrendo — per approvarlo — un voto in più dei 40 della maggioranza. Nella notte del 6 agosto apparve chiaro che le opposizioni non avrebbero ceduto senza pesanti contropartite: il sindaco e la giunta non esitarono e comunicarono la loro dimissioni mezz'ora dopo.

Riletto l'8 ottobre, il sindaco Pedullà intavolò trattative con i comunisti e i liberali nel tentativo di risolvere la crisi sul piano strettamente tecnico-amministrativo. Non è servito. I comunisti si sono dichiarati disposti ad appoggiare la Giunta purchè venissero esclusi i voti liberali e missini; i liberali, a loro volta, hanno avanzato uguale preclusione nei riguardi dei voti comunisti. Di fronte a questa situazione, sindaco e assessori hanno deciso di presentare le dimissioni, non ritenendo possibile accettare i voti di un gruppo che, escludendo quelli dell'altro, verrebbero a caratterizzare politicamente la Giunta di centro-sinistra, condizionandone l'esistenza.

Questa sera, replicando alle opposizioni, il sindaco Pedullà ha detto: *«L'unanimità con la quale è stata manifestata l'avversione a una gestione commissariale poteva conferirmi la speranza che le diverse forze politiche di opposizione avrebbero potuto rinunciare non tanto al proprio patriottismo di partito, quanto a quella affezione alle proprie convinzioni che, su un piano puramente amministrativo, dovrebbe essere possibile affievolire senza che ciò comporti abdicazione alla propria dignità e individualità».*

Speranza vana, ha proseguito amaramente il sindaco, perchè i gruppi consiliari di opposizione non hanno ritenuto di poter modificare gli atteggiamenti pubblicamente assunti nel passato, respingendo sostanzialmente la richiesta di collaborazione avanzata dalla Giunta.

Ai comunisti, l'ing. Pedullà ha detto: *«Il vostro discorso è quello di sempre: rifiuto della piattaforma unitaria, strumentalizzazione dell'attività amministrativa a fini di parte».* Impossibili le trattative con il pci per una «convergenza» puramente amministrativa, non restava che l'ipotesi di una adesione dei liberali.

«Se dubbi potevano sussistere — ha detto ancora il sindaco — *questi sono stati dissolti dalle dichiarazioni recentemente rese a Genova dall'on. Malagodi, il quale ha chiaramente ammesso che, attraverso un appoggio esterno alla Giunta di centro-sinistra, il suo partito si proponeva di modificare la linea politica sulla quale si fonda l'attuale indirizzo nazionale. E' del tutto evidente, quindi, il carattere strumentale di una tale impostazione, che tende a trasferire sul piano politico un problema che la Giunta si è sempre sforzata di mantenere su un terreno esclusivamente amministrativo».*

Se l'amministrazione cadrà il quadro diverrà inquietante. Genova ha una situazione economico-finanziaria difficile, aggravata da sempre più limitate capacità di indebitamento del Comune per le opere pubbliche che dovrebbero essere realizzate con urgenza. Si chiedono da anni grandi sforzi per la sistemazione urbanistica della città, l'istruzione pubblica, le opere stradali e quelle di fognatura, i trasporti pubblici (l'azienda tranviaria genovese, recentemente municipalizzata, aggiunge ogni mese alla contabilità comunale un deficit di parecchie centinaia di milioni).

Impegni altrettanto urgenti premono alle porte: il rilancio economico della città nell'edilizia e nelle attività legate al porto, alle industrie, ai servizi marittimi e commerciali; le comunicazioni con la Valle Padana; la collaborazione con il Piemonte per le iniziative nell'Alessandrino.

Il commissario in comune non potrà evidentemente affrontare i problemi di fondo. Già una volta Genova ha conosciuto gli inconvenienti della gestione commissariale. E' stato nel giugno 1960, quando, per la caduta della giunta monocolore democristiana Pertusio, si insediò l'allora vice prefetto Nicio Giuliani, che rimase in carica fino al 7 febbraio 1961.

«Debbo con vivo rammarico constatare — ha concluso il sindaco stasera — *come da parte di ogni gruppo di opposizione si è voluto anteporre l'interesse particolare a quello della città, come la nostra richiesta di una collaborazione disancorata da condizionamenti politici sia stata del tutto disattesa».*

Filiberto Dani

Commerciante di Avigliana condannato a otto mesi

Per appropriazione indebita

Avigliana, 2 dicembre.

(v.) Il pretore di Avigliana ha condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale, 30 mila lire di multa, il commerciante Leopoldo Fassino, di 64 anni, residente ad Avigliana. Il Fassino era imputato di furto e appropriazione indebita ai danni dell'artigiano Ernesto Rocci, 30 anni, anch'egli residente ad Avigliana.

Il pretore, mentre ha assolto il Fassino dalla prima imputazione per insufficienza di prove, lo ha invece ritenuto colpevole di appropriazione indebita per la riscossione di un assegno bancario di 200 mila lire, avvenuta nel marzo del 1964.

L'assegno era stato emesso dal Rocci senza data nel 1958, a favore del Fassino, come garanzia di un prestito, con l'intesa che sarebbe stato presentato per l'incasso solo in caso di mancata restituzione del prestito stesso.

Il Fassino ha invece conservato l'assegno per 6 anni, riscuotendolo poi quando ormai il Rocci, restituito il prestito e gli interessi, avrebbe dovuto rientrare in possesso dell'assegno.

Un cantoniere di 26 anni muore cadendo dalla moto

La sciagura a mezzanotte a Ciriè - L'amico che lo seguiva l'ha trovato agonizzante sul ciglio della strada

(Dal nostro corrispondente)

Ciriè, 3 gennaio.

(c.) Un operaio di 26 anni è morto per una caduta dalla motocicletta. Si chiamava Elvino Paseri, abitava con la madre di 55 anni e con un fratello più anziano in strada Caldano 4 a Caselle. Due anni fa era stato assunto dall'Anas, azienda statale della strada, come cantoniere. Infervorato di motori, aveva la passione delle motocicilette; a febbraio aveva comprato una potente Guzzi: quasi tutte le sere andava con amici nei paesi vicini guidando a forte velocità.

L'incidente è avvenuto ieri sera alle 23,15. Il Paseri era in compagnia di Paolo Pagliano, 21 anni, residente a Borgaro in via S. Cosma e Damiano 12. Tornavano da Ciriè diretti a Rosignole. Il Paseri, che aveva la moto più potente, era avanti di circa un chilometro. Entrando nell'abitato, dopo una larga curva, il Pagliano l'ha visto riverso per terra, sul margine della strada. La «Guzzi» era rovesciata nel fosso a due metri da lui, sfracellata.

Ha cercato di soccorrerlo, ma l'amico gemeva debolmente, ormai privo di sensi. Allora ha aspettato che passasse un'auto, pochi minuti, e l'ha fermata invocando soccorso. Con l'aiuto del guidatore lo ha caricato sulla macchina e portato all'ospedale di Ciriè. Da qui, dopo le prime medicazioni, è stato trasferito d'urgenza con un'ambulanza della Croce Rossa alle Molinette di Torino, ma è morto prima di giungere al pronto soccorso per la frattura della base cranica.

Valida per 30 ore il biglietto di andata e ritorno nel traforo del Monte Bianco

Aosta, 2 dicembre.

(l. v.) Da domani i biglietti di andata e ritorno per il transito dal traforo del Monte Bianco avranno validità sino alle ore 6 del giorno successivo a quello in cui sono stati staccati. Precedentemente tale limitazione era per le ore 1 della notte.

La notizia ha destato soddisfazione in Valle d'Aosta e in Savoia perchè con tale concessione si prevede un notevole vantaggio per i cosiddetti *frontalieri*.

Tutto è pronto a Cape Kennedy per il lancio dei due «Gemini»

Borman e Lowell resteranno in orbita 14 giorni (il più lungo volo spaziale) La partenza prevista per le 20,30 (ora italiana) - Per la prima volta, gli astronauti dormiranno contemporaneamente: la capsula sarà controllata da terra

(Nostro servizio particolare)

Cape Kennedy, 2 dicembre.

Oggi, ad appena due giorni dalla messa in orbita della «Gemini 7» si è avuta notizia a Cape Kennedy di una importante novità: i due astronauti non dormiranno a turno come hanno fatto i loro colleghi nei precedenti voli orbitali, ma contemporaneamente ogni volta che sulla base di lancio deve essi vivono da tempo, sarà anche la notte.

Con questo non solo sarà rispettato il normale ciclo sonno-veglia cui è abituato il loro organismo, ma si eviterà l'inconveniente riscontrato in precedenza che chi degli astronauti era di turno per dormire veniva disturbato continuamente dall'attività dell'altro. Nel silenzio assoluto della cabina spaziale che naviga fuori dell'atmosfera terrestre, ogni più piccolo movimento causa un rumore che col passare delle ore viene avvertito sempre più fortemente dall'orecchio teso dell'uomo.

Le apparecchiature automatiche, sotto la sorveglianza a distanza da terra sono in grado di mantenere la navicella spaziale in perfetto assetto di volo, ed è stato quindi deciso di far dormire contemporaneamente i due astronauti della «Gemini 7». Tale decisione si è resa particolarmente necessaria per il fatto che i due uomini, Frank Borman e James Lowell, dovranno restare in orbita per ben 329 ore, pari a circa 14 giorni (il più lungo volo spaziale) per compiere i 205 giri della Terra previsti dal programma.

Oggi, ad una delle ultime visite di controllo, i due ufficiali sono risultati in perfette condizioni fisiche e mentali. Per la parte umana, quindi, non si prevedono intoppi al programma e la «Gemini 7» dovrebbe partire per il suo lungo viaggio attorno alla Terra alle 14,30 (in Italia le 20,30) di sabato. Per quanto riguarda le apparecchiature tutto va ugualmente bene. Gli ultimi difetti sono stati eliminati.

L'unica incognita potrebbe essere offerta dal tempo. Per ora i meteorologi prevedono che sabato pomeriggio nella zona del lancio e dintorni le condizioni atmosferiche non saranno proibitive. Il cielo dovrebbe essere solo parzialmente offuscato da nubi. I venti non dovrebbero superare i 30 chilometri orari e la temperatura dovrebbe essere di una ventina di gradi centigradi.

I tecnici di Cape Kennedy non hanno la certezza che verrà effettuato l'appuntamento in orbita fra la «Gemini 7» e la «Gemini 6» pilotata da Walter Schirra e Thomas Stafford. L'esperimento è previsto ma le possibilità di attuarlo sono del 50 per cento, dovendosi tener conto delle possibili variazioni del tempo. La «Gemini 6» verrà messa in orbita per due giorni il 13 dicembre. Essa dovrebbe avvicinarsi alla «Gemini 7» fino a pochi decimetri e volare in formazione per un massimo di sei ore.

La doppia impresa spaziale costerà agli Stati Uniti circa novanta milioni di dollari (circa cinquantacinque miliardi di lire); lo ha detto William Schneider, vice direttore delle operazioni, ed ha aggiunto che l'intero programma «Gemini» verrà a costare circa un miliardo e trecento milioni di dollari. *(Ans. Press)*

Gli astronauti americani James Lowell, a sinistra, e Frank Borman. Saliranno in orbita domani a bordo della capsula spaziale «Gemini 7» (Telefoto Ansa)

Nuove nevicate nei centri alpini mentre in pianura aumenta il freddo

Precipitazioni a Sestriere, Bardonecchia e in Val d'Aosta - A Milano —5° (e due morti per il gelo), nel Polesine —7° - Pioggia e vento freddo a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 2 dicembre.

(m.) Nel pomeriggio è incominciato a nevicare abbondantemente al Sestriere e nelle stazioni sciistiche vicine. Stasera la precipitazione non accenna a diminuire e i mezzi meccanici lavoreranno anche di notte per tenere sgombra la strada.

Da domani inizia ufficialmente al Colle e a Borgata Sestriere la stagione invernale. Ormai anche i grandi alberghi hanno aperto i battenti per accogliere la massa degli sciatori di S. Ambrogio. Pure la Scuola di sci ha iniziato la sua attività.

Con questa nevicata senza vento anche le piste alte della Banchetta, del Fraiteve e del Sises verranno innevate. Alle ore 18 lo spessore della neve era di 60 centimetri. La statale 23 è transitabile solo con l'uso delle catene. La temperatura si aggirava durante la giornata sui 5° sotto zero.

Bardonecchia, 2 dicembre.

(b.) Nevica abbondantemente da circa 12 ore nella conca di Bardonecchia. La neve è farinosa ed ha raggiunto in paese i 25 cm. Al Colomion lo strato nevoso è di 90 cm., 60 al Plan del Sole, un metro allo Jafferau, 80 cm. al Frejusa, 70 cm. alle grange Chesal e 80 cm. alla Selletta. Per sabato entreranno in funzione tutti gli skilift della società Tesafe; gli impianti di risalita meccanica dello Jafferau; la seggiovia che da Mélézet sale a Chesal e lo skilift che da Chesal porta alla Selletta.

Aosta, 2 dicembre.

(l. v.) Da oggi pomeriggio nevica abbondantemente in Valle d'Aosta. Il cielo stamane era sereno; nella tarda mattinata si è completamente rannuvolato ed ha incominciato a nevicare a larghe falde improvvisamente nel pomeriggio. In serata la neve fresca raggiungeva i 5 cm. ad Aosta. Il transito sulla statale e sulle strade delle valli laterali si svolge con qualche difficoltà. Sono obbligatorie le catene. Numerosi automobilisti sono rimasti bloccati per alcune ore sulla salita della Montjovetta, fino a tanto che mezzi meccanici dell'Anas non hanno provveduto a cospargere la strada di sabbia e sale. Interrotto il traffico in Valgrisanche e in Valsavaranche. D'altezza della neve supera il metro a Courmayeur e al Breuil, 70 cm. nelle valli di Ayas, Gressoney e Gran S. Bernardo, 80 a Cogne.

Milano, 2 dicembre

(g. m.) Freddo intenso oggi a Milano: i termometri del Centro meteorologico a Linate hanno segnato la minima record di questa stagione, cioè quattro gradi sotto zero. L'inverno ha già mietuto le prime vittime. A Milano è morto questa notte per collasso cardiaco causato dal freddo un anziano garzone di materassaio. Secondo Magnacavallo di 72 anni che da due anni dormiva in uno scantinato di viale Montenero 63. A Garbagnate Milanese è morto per infarto cardiaco provocato dal freddo un altro uomo: Alfredo Civati 58 anni abitante a Monza. Il Civati alla guida del proprio furgoncino stava percorrendo stamane la strada varesina, quando è stato colto da un improvviso malore. Trasportato subito all'ospedale il Civati è però morto durante il tragitto: il referto parla di congestione a causa del freddo.

Rovigo, 2 dicembre.

(e. f.) Il freddo intenso continua a farsi sentire nel Polesano. A Rovigo il termometro stamani è sceso a 7° sotto lo zero, mentre la massima nel pomeriggio ha raggiunto soltanto 1° sopra zero. Su tutta la zona per dodici ore ha gravato una fitta nebbia, che ha ostacolato il traffico stradale e la navigazione fluviale. Nelle campagne si è avuta una brinata che ha coperto di bianco, come una nevicata, campi e case.

Genova, 2 dicembre.

(f. d.) La parentesi primaverile a Genova sta per finire. Stamattina si è avuto ancora cielo sereno, ma un vento piuttosto freddo spirava dalle colline alle spalle della città. Nelle prime ore il termometro segnava tre gradi ed è salito a dieci verso mezzogiorno. Poi il cielo si è annuvolato e stasera è cominciato a piovigginare. Per domani le previsioni dicono cielo coperto e burrasca.

Novi Ligure, 2 dicembre.

(g. c.) Durante la notte è nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese, nevischio è caduto nella zona collinare del Novese. Il transito è stato riattivato lungo la strada provinciale che unisce Cabella Ligure a Carrega Ligure, nell'alta vallata del Borbera, che era ostruita per una cinquantina di metri a causa di una frana di oltre mille metri cubi di terra argillosa caduta in località Casarotta. Per due giorni il comune di Carrega e altri centri abitati sono rimasti isolati dal fondovalle.

Il litorale a Massa Carrara divorato dalla furia del mare

Massa Carrara, 2 dicembre.

Marina di Massa è tappezzata di manifesti multicolori coi quali il Comitato per la difesa della spiaggia, costituito nel 1952 ha chiamato a raccolta tutta la popolazione e le autorità.

Le recenti mareggiate, infatti, hanno arrecato danni ospiteri anche ad altre zone balneari toscane e liguri, a Marina di Massa hanno aggravato in modo drammatico una situazione che si trascina dall'immediato dopoguerra, da quando, cioè, cominciò a manifestarsi il fenomeno dell'erosione del litorale.

Un tempo esisteva, tra Marina di Carrara e Marina di Massa, uno stupendo viale litoraneo; adesso non ci sono più nè spiaggia nè viale: il mare ha divorato oltre 150 metri di litorale, per una lunghezza di quasi 7 chilometri.

Tutti i disperati mezzi di difesa usati contro la furia del mare si sono dimostrati inadeguati. Particolarmente le scogliere artificiali costruite a difesa delle colonie non sono riuscite a fermare il fenomeno dell'erosione.

Le manifestazioni popolari, le proteste degli enti e dell'amministrazione comunale hanno tutte lo scopo di salvare una ridente zona turistica, e di mantenere in vita uno dei più importanti fonti economiche della provincia apuana, che ricava dal turismo circa 10 miliardi all'anno. Una delegazione capeggiata dal sindaco di Massa è stata ricevuta ieri mattina dal ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, il quale ha nuovamente fornito ample assicurazioni di immediati interventi.

Panico per il terremoto nelle isole Eolie

Messina, 2 dicembre.

Una forte scossa di terremoto ha gettato il panico a Lipari e Salina nelle isole Eolie. Il movimento tellurico, di carattere ondulatorio, non ha provocato danni alle persone o alle cose.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale e centrale nuvolosità estesa con piogge in pianura e nevicate in montagna. Sull'Italia meridionale e sulle isole cielo nuvoloso. Temperatura: *in aumento al nord; stazionaria al centro e al sud.* Venti: *moderati.* Mari: *bacini meridionali mossi, con moto ondoso in temporanea diminuzione; altrove poco mossi con moto ondoso in aumento.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	5	Pescara	1	11
Bolzano	−13	1	L'Aquila	−1	7
Trento	−4	2	Roma	3	13
Verona	−5	7	Campob.	1	6
Trieste	3	8	Bari	4	12
Venezia	−3	8	Napoli	4	12
Milano	−5	5	Potenza	1	3
Genova	4	13	Catanzaro	6	11
Bologna	−2	8	Reggio C.	8	13
Firenze	−4	6	Messina	10	13
Pisa	−2	9	Palermo	9	12
Ancona	4	8	Catania	5	15
Perugia	1	7	Cagliari	5	13

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI

Studentessa comprava gioielli col libretto di assegni rubato

Ha 17 anni - Arrestata a Milano con l'amico - A 13 anni era fuggita da casa per fare l'agente segreto

La diciassettenne Luciana Nadia Degani si copre il viso mentre è condotta in questura a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 dicembre

Una studentessa, che a soli 13 anni, fuggì con un giovanotto dopo avere scritto ai genitori una lettera nella quale diceva: *«Non cado l'orecchio che scoppi una guerra per fare l'agente segreto»*, è stata arrestata per furto aggravato, sostituzione di persona, falso materiale e truffa continuata.

Si tratta della diciassettenne Luciana Nadia Degani, abitante in via Prenestè 1. Con la giovane è stato arrestato anche il suo amico, Luciano Russo, nato a Napoli 24 anni fa ma ora abitante a Milano, in via S. Cristoforo 2.

Tempo fa Luciana Nadia Degani aveva conosciuto in un locale notturno Giovanna Muti, di 22 anni, alla quale riuscì a sottrarre la carta di identità.

Col nuovo documento aveva iniziato la sua carriera di truffatrice. Conosciuto in un locale notturno un ingegnere, lo aveva invitato a casa sua dove, con mano leggera gli aveva sfilato il portafoglio, contenente oltre a molto denaro un libretto di assegni.

Con il fittizio conto in banca e con l'aiuto dell'amico Luciano Russo, la giovane cominciò ad acquistare oro e gioielli a Milano e Torino pagando, naturalmente, con gli assegni dell'ingegnere. Ora, tanto lei che l'amico, sono finiti a S. Vittore.

g. m.

Stampa 3 - 12 - 1965
offerta n. 46

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico

BOLAFFI CONSIGLIA

1933 Terranova Posta Aerea
Sopr. Tip.: 1933 GEN. BALBO FLIGHT. $ 4,50
Catalogo Yvert e Tellier n. 18

Dicembre 1960	Bolaffi consigliava a	L. 30.000
Dicembre 1965	Bolaffi consiglia ancora a	L. 145.000 (aumento capitale 383,33%)
Dicembre 1965	Bolaffi acquista a	L. 100.000 (utile realizzabile 233,33%)
In 5 anni	aumento capitale 383,33 %	
	utile realizzabile 233,33 %	

1890/1965: 75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI INVESTIMENTI

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti
Torino Ditta Alberto Bolaffi fondata nel 1890 — Via Roma 101 — tel. 551855 (5 linee)
Milano — Via Montenapoleone 14 — tel. 799894/5
Bologna — Logge del Pavaglione (piazza Galvani 1) tel. 276521/2

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO
sono usciti i nuovi cataloghi

ULTIME NOTIZIE

Per difendere la diga di Kariba

Aerei inglesi oggi nello Zambia non è escluso l'invio di truppe

Dieci caccia a reazione arrivano stamane nella città di Ndola, dal Kenia; attesi rinforzi nei prossimi giorni - Londra esita a mandare reparti dell'esercito perché teme che la crisi precipiti - Continuano le trattative tra un ministro di Wilson e il presidente zambiano: forse sarà inviato un battaglione di «scozzesi reali»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 dicembre.

I primi dieci caccia a reazione «Javelin» della squadriglia inviata da Londra allo Zambia, giungeranno domattina all'aeroporto di Ndola provenienti dal Kenia. La notizia è stata data stasera a Lusaka — capitale dello Zambia — dal ministro inglese del «Commonwealth», Arthur Bottomley, impegnato in difficili negoziati con il presidente Kaunda. Ancora non si sa di quanti velivoli consterà l'intera squadriglia, ma a Lusaka si prevede l'arrivo, nei prossimi giorni, di almeno altri cinque caccia. Ndola è un centro industriale di 85.000 abitanti, nella parte settentrionale del paese, a circa 400 chilometri dalla diga di Kariba che sorge sulla frontiera ma in territorio rhodesiano.

Nell'informare oggi i Comuni dell'intesa sui velivoli della Raf, Wilson ha ammesso che un accordo sulle forze di terra non è stato ancora raggiunto. Tanto Wilson quanto Kaunda hanno fretta di giungere a un compromesso, ma gli ostacoli sono grossi. A quanto pare, Kaunda insiste affinché l'Inghilterra mandi più di un battaglione, ordini a un reparto di «assumere il controllo» su suolo rhodesiano della centrale elettrica di Kariba e accetti, se necessario, di collaborare con contingenti di altri Paesi africani. Wilson, invece, sostiene che le unità avrebbero compiti «puramente difensivi» e reagirebbero con un'«operazione limitata» oltre il confine rhodesiano solo se il governo Smith interrompesse i rifornimenti d'energia da Kariba allo Zambia.

La fretta del *Premier* inglese e del Presidente zambiano è provocata dall'inizio dei lavori, domani ad Addis Abeba, dell'«Organizzazione dell'Unità africana». Fanno parte di questa associazione tutti gli Stati indipendenti del continente nero, meno Sud-Africa e Rhodesia, e molti di essi chiedono che Lusaka accolga loro reparti, regolari o irregolari, e renda possibile un attacco armato contro le forze di Salisbury. Kaunda non vuole questo pericoloso aiuto: d'altra parte, ha bisogno di mezzi e uomini che proteggano i collegamenti elettrici con Kariba ed è soggetto — come disse ieri Wilson — a «gigantesche pressioni» interne ed esterne.

Per ora si ignora se, e quando, l'Inghilterra invierà nello Zambia anche il reggimento della Raf menzionato ieri. Gli avieri seguiranno probabilmente gli aerei nei prossimi giorni. L'unità sembra essere di stanza a El Adem in Libia. Il battaglione di fanteria, ancora in discussione, è quello dei «Royal Scots» adesso a Tidworth, in Inghilterra.

Mario Ciriello

Salisbury minaccia di distruggere a Kariba gli impianti elettrici

Salisbury, 2 dicembre.

Fonti autorevoli hanno dichiarato oggi a Salisbury che il governo rhodesiano ha preparato piani per distruggere la centrale elettrica della diga di Kariba, che rifornisce la Zambia. I piani sarebbero messi in atto nel caso in cui avvenissero «infiltrazioni ostili» da parte di forze armate britanniche.

Il primo ministro britannico Wilson ha dichiarato che le truppe inviate nello Zambia su richiesta del presidente Kaunda potrebbero attraversare il confine con la Rhodesia se venisse sospesa l'erogazione dell'energia elettrica allo Zambia.

Fonti diplomatiche degne di fede hanno dichiarato che il contingente aereo britannico inviato da Londra su richiesta del presidente zambiano Kaunda, giungerà domani nello Zambia. A Ndola giungeranno nove aerei «Gloucester Javelin», quattro «Beverleys», tre «Hastings» e tre «Argosies». A Lusaka, prenderanno terra dieci «Argosies» e due «Britannia». Gli aerei avranno a bordo uomini del reggimento reale della Raf ma il loro numero è sconosciuto. (Ans. Press)

Uno sciopero dei ferrovieri annunciato per metà dicembre

Deciso dai tre sindacati - La data più probabile è l'11 o il 13: sarà fissata la prossima settimana - L'astensione durerà 24 ore - Appello della Cisl a Nenni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

Uno sciopero nazionale di ventiquattro ore sarà attuato dai duecentomila ferrovieri statali in dicembre, probabilmente sabato 11 o lunedì 13. I sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cisl (Saufi), alla Cgil (Sfi) e alla Uil (Siuf) hanno già deciso l'astensione; devono ancora fissare la data e l'ora di inizio.

Le modalità, invece, saranno quelle seguite nelle precedenti agitazioni: 1) lo sciopero sarà anticipato o ritardato di un'ora per evitare la fermata dei treni in stazioni non attrezzate per assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori e ai mezzi di trazione; 2) gli assuntori e i cantonieri addetti ai passaggi a livello dovranno comunicare l'abbandono del servizio per sciopero alle due stazioni limitrofe.

L'astensione sarà proclamata ufficialmente nei prossimi giorni, quando si riuniranno gli organi direttivi delle varie organizzazioni sindacali del settore.

Oggi, il segretario generale del Saufi-Cisl, Costantini, ha indirizzato una lettera al vice-presidente del Consiglio Nenni, che ha presieduto la Commissione di riforma dell'azienda ferroviaria, per esprimere le vive preoccupazioni del sindacato per la mancata soluzione dei problemi della riforma e del coordinamento della politica dei trasporti.

Rilevato il senso di responsabilità dimostrato dai Saufi-Cisl sino ad ora *«allo scopo di concorrere al più sollecito riequilibrio economico del Paese»*, la lettera fa appello all'on. Nenni perché intervenga per risolvere la vertenza.

E' certo, però, che in mancanza di un intervento adeguato da parte del governo, i ferrovieri effettueranno lo sciopero annunciato. I sindacati sollecitano un preciso impegno sui modi e i tempi della riforma, e sul coordinamento di tutti i settori dei trasporti, per eliminare dannose concorrenze, a tutto vantaggio della collettività e dei lavoratori occupati nelle singole branche.

I ferrovieri protestano poi contro la proposta di legge Bima-Foderaro, presentata alla Camera, sulla portata degli autocarri. L'approvazione di questa legge, secondo le organizzazioni dei ferrovieri, avrebbe gravi ripercussioni per l'azienda ferroviaria, le cui condizioni di bilancio sono veramente preoccupanti, a favorirebbe il trasporto su strada. La non approvazione, d'altro canto, avrebbe conseguenze negative di notevole portata, soprattutto ai fini dell'occupazione, in tutte le industrie che producono autocarri, le quali hanno già impostato i piani di costruzione per il futuro, prevedendo le innovazioni contenute nella proposta Bima-Foderaro. Tali innovazioni, infatti, allineerebbero il nostro Paese con le norme vigenti nel Mec. A tale riguardo, proprio ieri, il problema è stato esaminato in una riunione fra la segreteria della Uil-metallurgici e i membri di commissioni interne delle maggiori industrie automobilistiche nazionali.

Giancarlo Fossi

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

La morte di un maestro

Aveva 45 anni, era malato di cuore Dedicò tutta la vita ai suoi scolari

«Devo tornare dai miei bimbi: hanno bisogno di me». Sono state le ultime parole di un maestro di 45 anni, da venti giorni in ospedale per un collasso cardiaco che l'aveva colto in classe, mentre insegnava. Si chiamava Alberto Malfatto, vi-

Alberto Malfatto, 45 anni

veva in via Martorelli 75 con la madre Margherita, 74 anni. Non s'era voluto sposare perché fin da giovane era sofferente di cuore: ha dedicato tutta la vita ai suoi allievi, ha pubblicato testi scolastici per le elementari e le medie, ha scritto commedie per ragazzi. Insegnava da 25 anni; l'anno scorso era stato trasferito alla «Pestalozzi», in corso Vercelli 157, una scuola appena costruita.

L'amore per l'insegnamento, i suoi simpatici e intelligenti sistemi di educazione, l'avevano in breve fatto apprezzare agli allievi e ai loro genitori. «Con lui i nostri figlioli imparano bene — dicevano in barriera di Milano —. Li conosce uno per uno, non fa torti a nessuno: tutti l'adorano».

Quest'anno, quando è incominciata la scuola, non è venuto alla prima lezione: un attacco più forte del male l'ha costretto a letto e i medici gli hanno ordinato tre mesi di riposo assoluto. Alcuni allievi gli hanno mandato dei fiori. E' bastato questo gesto gentile: il maestro è tornato subito a scuola: «Sono venuto perché stare con voi mi aiuta a guarire» ha detto entrando in classe. Venerdì 12 novembre, poco dopo le 10, un bimbo della prima fila ha gridato: alzando il capo dal compito aveva visto il maestro abbracciarsi, tentare di mormorare qualcosa, accasciarsi sulla cattedra. Con un'auto i colleghi l'hanno trasportato al Mauriziano.

Il maestro è rimasto per venti giorni tra la vita e la morte. Sperava di riprendersi ancora una volta: «Devo tornare». E' morto l'altra notte, mentre raccontava dei suoi scolari al vicino di letto.

Ha una guancia squarciata mentre litiga con l'amico

Ore 12 di ieri. Alcuni operai della ditta Ghibaudi di via Belardi 58 sono nel refettorio e hanno appena finito di mangiare. Discutono di boxe e ad un certo momento il ventenne Salvatore Ferone, da Enna, abitante col fratello, che è caporale, nelle scuole elementari di Collegno, dice all'amico e compaesano Michele Rignanese, 15 anni, via Primule 18: «Ti faccio vedere qualche colpo, senza farti male... Andiamo in cortile». I due escono e dopo una decina di minuti si odono dei gemiti.

Accorrono Vito Lobito e Salvino Ranate e scorgono il Ferone che si rialza faticosamente da terra con una guancia insanguinata e un paio di contusioni al capo. Il Rignanese non c'è più. Il Ferone viene accompagnato al Maria Vittoria, qui i medici gli riscontrano una profonda ferita alla guancia sinistra che giudicano causata da un coltello e lo rimandano con una prognosi di venti giorni. Il maresciallo Tassu della P.S. San Donato interviene: sorge il sospetto che il pugilato fra i due, cominciato per scherzo, si sia trasformato in una lotta vera e propria e che il Rignanese, visto sopraffatto, si sia difeso con un coltello o un temperino.

Stato Civile di Torino

1 dicembre 1965

NATI — Carrà Paola; Carrà Piera; Orvieto Maurizio; Resia Lorenzo; Carnoe Claudia; Schirru Giovanna; Piccinino Silvia; Giamperraro Cataldo; Ricci Roberto; Marsala Annalisa; Secchieri Cristina; Morelli Isabella; Pisani Loredana; Bombonato Maria Cristina; Veronese Cinzia; Boscolo Margherita; Donadio Andrea; Agheme Monica; Sciannamea Patrizia; Audagna Elena; Vecchiato Roberta; Maldarizzi Antonio; Bosco Palmira; Giordano Remo; Recrazzatisi Andrea; Folli Cristina; Caminiti Piera; Porcù Adriano; Varesio Lidia; Varesio Andrea; Salini Piero; Giunta Rossana; Fanizza Mauro; Martino Luciana; Gargano Vincenzo; Reffa Elisabetta; Cataldi Paola; Meccia Massimo; Bolognesi Giuseppe; Ferrando Gerin Alberto; Carafristi Daniela; Marongiu Nadia; Losacco Rita; Avataneo Maria; Gorgoglione Barbara; Garbero Marco; Quirico Vincenzo; Siragusa Angela; Grisolia Marco; Catalano Amedeo; Micelotta Pietro; Garofalo Lucia; Sacco Trevis Anna; Turrisi Sergio; Magliocco Teresita; Barbieno Stefania; Gurino Barbara; De Macchi Chiara; Ferraris Renata; Frascella Luigi; Pepe Maria; Perinati Graziella; Fusci Anna; Valluori Stefano; Zompi Claudia; Sensini Fabrizio; Cammarata Filippo; Cusano Lucia; Valentino Francesco; Ancora Daniela; Craighero Claudio; Gatti Carla; Iaffaseia Leonardo; Palmitesta Cinzia; Ippolito Maria; Della Casa Enrico; Anselmetti Marcella; Cervellera Antonella; Mombiano Giuseppe; Garbella Laura; Fiore Maria; Guzzera Paola.

MORTI — Furlan Rosa vedova Cinette, anni 85, nata a Legnaro, pensionata, abitante in via L. Rizzi 31; Peiretti Raimondo, a. 87, Oncino, pensionato, v. Volvera 6; Almondo Caterina in Bioletto, a. 64, Montà d'Alba, pensionata, v. Beaulard 72; Li Vecchi Venera ved. Piedi, a. 78, Petralia Soprana, pensionata, v. Parenzo 108; Saccato Tiziana, a. 1, Torino, v. Vagnone 16; Berardo Carlo, a. 61, Alpignano, artigiano, c. Vittorio Emanuele 70; Rignon Irene in Provana di Collegno, a. 51, Torino, agiata, v. Filadelfia 205; Colombo Silvio, a. 79, Torino, pensionato, str. del Nobile 37/5; Gaudino Francesco, a. 77, Montanaro, pensionato, v. Timmermans 12; Oliva Giuseppina, a. 79, Cogoleto, agiata, v. Ponza 2; Merle Giovanni, a. 78, Torino, pensionato, c. Giulio Cesare 153; Pentenero Angelo, a. 62, Torino, pensionato, v. Macerata 1.

Deceduti in ospedale: Salis Massimo, mesi 2, Carignano; Obrovaz Giovanni, a. 54, Valle d'Istria; Librarie Sent Eugenia, a. 73, Torino, pensionata; Guercio Emilio, a. 51, Mombercelli, cuoco; Buscala Romano, a. 42, Codevigo, operaio; Brigante Maria, a. 75, Parigliano, pensionata; Suriani Marco, giorni 11, Torino; Seibezzi Teresa in Zanon, a. 77, Giudecca, casalinga; Nava Mirella, a. 1, Torino; Drago Serafino, a. 77, Davagna, commerciante; Caprarie Pierina, a. 51, Torino, operaia; Tinte Ettore, a. 72, Rosario Santa Fé, scultore; Benusato Linda in Giambona, a. 48, Vicenza, casalinga; Cagliuli Gaetano, a. 34, Cerignola, operaio; Navarra Maddalena ved. Nice, a. 74, Spinazzola, pensionata; Tonda Rosa Teresa ved. Oliva, a. 82, Giaveno, pensionata; Sanguini Siro, a. 79, Torre dei Negri, pensionato; Monticone Virginia in Turchetti, a. 45, Cisterna d'Asti, casalinga; Serio Marina, mesi 4, Torino.

Nati 83 - Matrimoni 15 - Morti 32

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Lovisetti

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Virginio Conti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 14,30 partendo da via Leoncavallo 131/29.
— Torino, 1° dicembre 1965.

Cristianamente è mancato

Giovanni Mori-Bocchi

Angosciati lo piangono la moglie, figlio, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 2 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Salomone

Lo piangono la sorella Rina e nipoti. Funerali sabato 4 corr. ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 2 dicembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Simone Marengo

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 da via Varallengo 13.
— Torino, 3 dicembre 1965.

1959 1965

Cav. Pietro Bottinelli

Parrocchia San Carlo, ore 9, sabato 4 dicembre, Messa di suffragio. Un ricordo, una preghiera.
— Torino, 3 dicembre 1965.

4-12-1962 4-12-1965

Antonietta Lissona ved. Marcoli

Sempre vivai nei cuori dei tuoi cari.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Dopo un'assistenza dedicata interamente al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

Lo piangono la moglie Ida Bertini, i figli Italo con la moglie Marussia Perinetta ed i figli Chico e Paolo, Federico con la moglie Marisa Garuti ed i figli Giorgio e Marina, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Dr. Aldo Di Vaja per le sue affettuose ed assidue cure ed ai dottori Alberti e Manziante di S. Margherita Ligure per la loro premurosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 14,30 partendo da corso Svizzera n. 52.
— Torino, 2 dicembre 1965.

L'ing. Romano Garuti e consorte Rita Manuelli prendono viva parte al dolore di Federico e Marisa e famiglia Cappabianca per il decesso del papà

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

I Dipendenti della Ditta Francesco Cappabianca costernati per la scomparsa del titolare

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 2 dicembre 1965.

La Direzione e le Maestranze Camut profondamente addolorate si uniscono affettuosamente alla famiglia nel ricordo dell'indimenticabile

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

La C. I. della Camut prende parte al dolore dei Titolari per la triste dipartita del

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Mario e Luciana Cane hanno triste scomparsa del

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Pietro e Francesca Luparia unitamente al fratello Federico nella dipartita del

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

prendono viva parte al dolore dei Sigg. Cappabianca.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Con infinito rimpianto nella triste scomparsa del Fondatore, Presidente ed Amico carissimo

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

partecipano al dolore dei Titolari:
Giovanni Bertalone
Laura Bianzone
Leandro Bargagnone
Laura Cagliari
Luciano Canova
Eugenio Delponte
Luigi Dolcetto
Carlo Francisco
Walter Gallus
Osvaldo Gili
Erminio Guasside
Vincenzo Guzzichino
Celeste Guglielmetti
Edmondo Maluardi
Antonio Manuello
Enea Moresso
Carlo Osella
Augusto Paredi
Renato Perinetto
Florino Rivo Rivel
Gaudenzio Sella
Roberto Sperone
Liliana Vaccarino.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Giuseppe Morando e famiglia partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Cappabianca per la scomparsa del

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Luigi Morando e famiglia si associano al dolore degli amici Italo e Federico per la dipartita del loro caro papà

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

La S.p.A. F.lli Marando & C. prende parte al lutto che ha colpito i Sigg. Titolari della Camut per il decesso del loro padre

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Pietro Gerini si unisce con profonda commozione al dolore dei Titolari Sigg. Cappabianca.

Rino Lanzetta si unisce al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto: l'ing. Arturo Colombo, sig. Luigi Giancola.

La famiglia Massano partecipa con i familiari Cappabianca al dolore per la dipartita del

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Riccardo Favretto e famiglia partecipano al dolore degli amici Italo e Federico per la grave perdita del padre

GR. UFF. COMM.

Francesco Cappabianca

— Pino T., 2 dicembre 1965.

Giovanni, Severina, Sandrino Reito prendono viva parte al dolore della famiglia Cappabianca per la perdita dell'indimenticabile

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 3 dicembre 1965.

Amministratori e Maestranze Società Zambruno & Castagnone partecipano grave lutto della Famiglia Cappabianca per dipartita del

GRANDE UFFICIALE

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Angelo e Sergio Zambruno prendono parte al dolore degli amici Italo e Federico per la perdita del caro PAPA'.

Secondo e Teresa Lanzavecchia partecipano al grave lutto della famiglia Cappabianca per la perdita del fraterno amico FRANCESCO.

La ditta Calzo Carlo Eredi partecipa al lutto che ha colpito i fratelli Cappabianca per la perdita del

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Emilio ed Elisabetta Milano prendono viva parte al lutto della famiglie per la scomparsa del

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Gli amici di Italo e Federico:
Tum e Paola Agudio
Paolo e Gio Boudino
Arturo e Cecilia Bergese
Franco e Severina Dalla Mura
Vinicio e Giovanna Gargano
Eugenio e Giovanna Gatti
Terosio e Giannina Rolando
Tommaso ed Elena Torta
prendono viva parte al lutto per la scomparsa del padre

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Virginia e Ottavio Benedetti addolorati per la morte del caro amico partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Cappabianca.

L'ing. Francesco Bonvino e Famiglia partecipano sentitamente al lutto della Famiglia Cappabianca.

Siciliano Celerino si stringe commosso ai cari Italo e Federico per la dipartita del Padre

COMM.

Francesco Cappabianca

— Torino, 3 dicembre 1965.

Mario e Armando Banchi partecipano al grande dolore delle famiglie Cappabianca ed in particolare a quella della cara Signora Ida per la perdita del suo amato consorte e del loro indimenticabile amico

COMM.

Francesco Cappabianca

— Torino, 3 dicembre 1965.

Franco e Bruna Derna con profondo cordoglio sono vicini a Federico e Italo.

Giuseppe Laura Gargani prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Paolo e Ida Bertoldi partecipano commossi al dolore di Italo e Federico.

Si uniscono al dolore di Italo e Federico per la scomparsa del loro caro papà

COMM. GR. UFF.

Francesco Cappabianca

gli amici:
Ada e Renato Arduino
Cicci e Ulo Bisceglia
Mariucci e Renato Orlandi
Bruna e Leonardo Raffini.
Silvana e Gino Piacenza
Rosy e Emilio Zangelmi.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Franco, Giulia, Beppe, Gianfranco prendono parte al dolore di Chicco e Paolo Cappabianca per la perdita del loro caro NONNO.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Il dott. Raffaele Catapano, profondamente commosso, partecipa al dolore della famiglia per la morte del

COMM.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

La Telemeccanica Elettrica Azienda Cema partecipa al dolore per la scomparsa del

COMM.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Renata e Urbano Carbone prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

GR. UFF.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Paolo e Giovanna Perinetta, addolorati si uniscono alla figlia Marisa ed al Genero Italo Cappabianca nell'immenso dolore che li ha colpiti.

Piero e Giovanni Musso, partecipano con sincero cordoglio al grave lutto del Cognato Italo per la perdita del Suo Caro PAPA'.

Il Comm. Giovanni Musso e Signora prendono viva parte al grande dolore della Famiglia Cappabianca.

La ditta Rambaudi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Francesco Cappabianca

— Torino, 2 dicembre 1965.

Antonio Rambaudi partecipa al dolore degli amici Italo e Federico per la perdita del caro PAPA'.

Renzo e Vanna Giaberdia, con i familiari tutti, sono affettuosamente vicini ad Italo e Federico nel ricordo del Loro indimenticabile PADRE.

Signori Magnini della Ditta Monal partecipano al dolore della famiglia Cappabianca per la grave perdita del loro caro.

E' mancato

Domenico Roncaglione

Artigiano

Lo annunciano le moglie, figli, nuore, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo sabato alle ore 10,30 partendo da corso Dante 125.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Walter Roncaglione per la scomparsa del padre

Domenico Roncaglione

— Torino, 2 dicembre 1965.

Zio Guido Rizzo e Famiglia, cugino Domenico Rizzo e Famiglia partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Domenico Roncaglione

— Torino, 3 dicembre 1965.

I Condomini di via Lagrange 3, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Amministratore

Ing. Giuseppe Bocca

— Torino, 3 dicembre 1965.

Mariuccia Cuccodoro candivide con animo fraterno l'immenso dolore dell'amica Luciana.

I Condomini di corso Re Umberto n. 47 si associano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Giuseppe Bocca

— Torino, 3 dicembre 1965.

I Condomini di via Fortino 20 bis - 30 partecipano al dolore della Signora per la morte del

Dott. Ing. Giuseppe Bocca

— Torino, 3 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Chiappero

(Agricoltore)

anni 72

Addolorati Lo annunciano i figli Delfina, Francesco, Giuseppe e rispettive famiglie. La salma avrà luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 partendo da strada Vanicola.
— Castello, 2 dicembre 1965.

Partecipa al lutto dell'affezionato padrino

Luigi Chiappero

la famiglia Francesco Martilla.
— Castello, 2 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari

Virginia Monticone Turchetti

Stroncati dal dolore ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Ing. Italo, le sorelle Maria e Adele, il fratello Luigi, i nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 4 gennaio alle ore 7,30 nella Parrocchia di San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1965.

Mario e Norberto Valrano fraternamente partecipano al lutto dell'Amico Dr. Ing. Italo Turchetti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonsignori

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, nipotini, fratelli, sorelle, con le rispettive famiglie. Funerali oggi alle 14,30 da via Nicola Fabrizi 109.
— Torino, 3 dicembre 1965.

La famiglia Cusino prende parte al dolore di Aurora e famiglia.

Francesca Cusino e figli partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, il

Dott. Pietro Bertoli

anni 68

Medico condotto

Ne danno l'annuncio la moglie Lina Bozzardo; il figlio Pier Ettore con la moglie Fiammetta Trucco ed i figli Marco e Umberto; la figlia Giuseppina con il marito Tommaso Cardi ed il figlio Enzo; i cugini Tina e Piero Minetto; le cognate Beccardo, i nipoti; le famiglie Trucco e Cardi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Giordano 87 per la parrocchia di S. Nicolò.
— Novi Ligure, 2 dicembre 1965.

E' mancato improvvisamente ai suoi Cari

Natale Anselmo

anni 65

Lo piangono addolorati la moglie, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo il 3 dicembre ore 15, da piazza Sofia 28, la salma proseguirà per San Mauro Torinese.
— Torino, 3 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Bosio

Pensionato F. S.

Lo piangono il figlio Mario e famiglia (in Argentina), la nuora Rina Burdese e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba sabato 4, ore 14,30.
— Alba, 2 dicembre 1965.

Nell'11° anniversario della scomparsa della Compianta

Angela Cesarina Cinella ved. Canonico

figli, nipoti, parenti tutti la ricordano a chi la conobbe ne apprezzò le doti di cuore e la costante dedizione alla famiglia.
— Torino, 3 dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Luigi Girardi

Cavaliere del Lavoro

di anni 63

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Bellino, le figlie Annalisa e Mara col marito Nanni Mosaco e la piccola Costanza, le sorelle Maria e Emma e il fratello Alfredo, il suocero Giovanni Bellino, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele Letizia. Un particolare ringraziamento al Dott. Avanzi Bezzi per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre 1965, alle ore 14, con la benedizione presso la Cappella dell'Ospedale Mauriziano da dove la salma verrà trasferita in Lanzo Torinese per le esequie.
— Torino, 1° dicembre 1965.

Vincenzo, Rosina, Ulrico ed Enzo Fiore, piangono il caro cugino

Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Carlo e Aurelia Magnani profondamente commossi prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Rag. Luigi Girardi

da lunghissimi anni apprezzato collaboratore ed amico affezionato.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Amedeo, Ferruccio e Diana Tedeschi partecipano addoloratissimi al grave lutto della famiglia per la perdita del

Cav. Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Danila e Valeria Magnani vivamente addolorati si associano al cordoglio della famiglia per la morte del caro

Cav. Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Furio e Luciana Bergerello si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.A. Magnoni & Tedeschi si associano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Rag. Luigi Girardi

da oltre 40 anni apprezzato ed amato Dirigente della società.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti ed Impiegati della S.A. Suez di F. Hess & C. si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del

Cav. Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. L'Edile partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Cav. Rag. Luigi Girardi

Sindaco apprezzato della Società.
— Torino, 2 dicembre 1965.

La S.A. Torinese Tessitore Riunite si associa al cordoglio della famiglia per la morte del

Cav. Rag. Luigi Girardi

da anni Membro del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 2 dicembre 1965.

La Società Italiana Lavorazione Cocco Attini prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Rag. Luigi Girardi

Sindaco della Società.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Immobiliare Dante S.p.A. prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'improvvisa perdita del

Cav. Rag. Luigi Girardi

stimato Sindaco della società.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Gli Impiegati dell'Ufficio Contabilità della S.A. Magnoni & Tedeschi - Torino desolati piangono il loro amato Ragioniere

Cav. Luigi Girardi

Mario Eula
Giovanni Garigliè
Francesco Serio
Bruno Crespadi
Verbena Novarese
Franca Bertellina
Giuseppina Vigna
Grazia Dal Forno
Anna Carnieletto
Annamaria Vinca
Mirna Scaramari
Maria Grazia Querio.
— Torino, 2 dicembre 1965.

Si associano al dolore delle famiglie i Colleghi e Amici:
Maria e Nicola Basso
Dr. Giuseppe Bessone
Ercole Borghi
Dr. Vincenzo Camosso e famiglia
Dr. Emilio Carosso e consorte
Amalia Carizza
Bruno Cosso
Rag. Edoardo Costa
Rag. Victor Del Buono e famiglia
Sergio Gianfreda
Dr. Piero e Avv. Franco Manocalchi
Dott. Antonio Paoletti
Eraldo Peretti
Carlo Pinoli
Michele Pugliano e famiglia
Mario Poinero
Antonio Rosso e famiglia
Gianni e Ines Sanolli
Paolo Torazza
Dott. Giacchino Turaldo
Ing. Danilo Valdambrini e famiglia.

Prendono parte al lutto delle famiglie:
Dante Bellini
Amelio Berroni
Maria Bruschi
Carlo Caglio
Rag. Carlo Calmi
Aldo Cavallini
Clemente Gazzoni e famiglia
Alfredo Malmesi
Eugenio Marino
Giov. Battista Milone
Vittorio Miraglio
Ettore Mosca
Vincenzina Musso
Lina Nubiola
Anna Rosa Novarotti
Bianca Olivetti
Adelina e Serafina Perini
Dott. Stefano Rissone
Tonino Rua
Geom. Marzio Scaramari
Francesco Sulna.

La famiglia Balotti prende viva parte al dolore delle famiglie Girardi per la scomparsa del loro caro congiunto.

Adolfo e Marisa Bacchiega prendono viva parte al dolore di Mara e Nanni e famiglia per la perdita del caro papà Signor

Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Nico e Maddalena, sinceramente addolorati, piangono con Mara, Nanni e famiglie, la dipartita del caro papà

Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Carlo Monaco si associa al dolore di Annalisa e della famiglia per la perdita del PADRE.

Francesco Accati e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Prendono parte al dolore di Annalisa gli amici:
Ruggero e Gherardo Apelle
Marina e Gianni Bertola
Giorgio Bricarelli
Marita Cardona
Giancarlo Camosso
Luisella Casassa
Giorgio Carruti di Castiglione
Linea Checa
Mario e Sandro Del Sarto
Roberto Fabio
Felice Foglietti
Pym Furlan
Sandro Lanzavecchia
Adriana Leoni
Massimo Molinari
Angelo e Kiko Pramaggiore
Franco Pramaggiore
Paola e Vittoria Romano
Ilza Robotti
Laura Vicentini.

Marilena e Aldo Casassa
Romana e Teo Rizzi
partecipano al cordoglio di Mara e Nanni e della famiglia Girardi per la morte del PAPA' di Mara.

Gli amici Alberto Buscaglione, Ivo De Pana, Dante Giacobini, Cesare Schiavone, Carlo Sicco, Giuseppe Vetta, partecipano commossi al grande dolore della famiglia Girardi.

I Condomini di via Bianchi 24 bis partecipano al gravissimo lutto della famiglia Girardi e Monaco per la scomparsa del

Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

I cognati Dina e Nino Navarra con il figlio Paolo; la nipote Cicci con il marito Gino Bertasso, partecipano al grave dolore di Lena, Mara e Annalisa.

Giorgio Cova, la Satse si associano al dolore per la perdita del caro amico

Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Vittorina e Ubaldo Bianco, con Michele, Lori, Bruno partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia dell'amico carissimo

Cav. Rag. Luigi Girardi

— Torino, 2 dicembre 1965.

Le Famiglie Trippod

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI appartamentino centrale prossimi sposi. Referenze massime. Telefonare 295-536 ore pasti.

DIPENDENTE grande industria cerca alloggio camera tinello servizi, zona Massaua. Telefonare 726-506.

PITTORE solvibile cerca ampio mansarda luminosissima con termo servizi uso studio abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A124952

REFERENZIATA cerca camera tinello cucinino termo bagno Torino. Telefonare 871-152.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. S. SALVARIO 2 camere cucina servizi 20.000. Telef. 888-755.

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco, via Cesare Battisti 2. Telefonare 785-288, 790-351. O890

A. PARELLA capolinea D alloggetto spazioso moderno 22.000. Telefonare 888-755. O920

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. O489

A 18.000 Parella, camera cucina termosifone, affitto subito. Telefonare 546-439. O908

A 20.000 affittasi a Settimo due camere tinello cucinino. Telef. 733-028.

ABBIAMO adiacenze via Po soffitta indipendente con mobili. Telefonare 548-104. A116279

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 50.000. Secchi 14, telefono 538-539. O515

ADIACENZE Porta Susa una camera uso ufficio affittasi. Telef. 654-529.

AFFITTANSI ufficio convenientissimi locali centrali piano rialzato. Telefonare 524-107. A125219

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio Via Martino.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina, via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile rimesso nuovo 4 camere servizi abitazione ufficio. Tel. 597-054.

AFFITTASI alloggio signorile otto camere tripli servizi libero 1° febbraio visibile ore 16-18. Rivolgersi portineria via Lamarmora 53.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi, piano rialzato, corso Ferrucci. Telefonare 501-952 ore ufficio. A124996

AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino zona Francia Aeronautica. Tel. 760-444. A125387

AFFITTASI alloggio 3 vani, zona Lucento, 30.000. Telefon. 731-736.

AFFITTASI basso fabbricato ma. 90 o amministrato mq. 80 fronte strada per magazzino, laboratorio silenzioso, str. Pronda. Telef. 380-514.

AFFITTASI basso fabbricato uso laboratorio silenziosa, magazzino, accesso indipendente mq. 250-550. Tel. 380-514. A125433

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria. Visite 8-12, via Benevagienna 20. O849

AFFITTASI camera cucina centrale. Telef. 652-781. A125094

AFFITTASI fabbricato uso industriale con uffici, servizi, alloggio custode, ampi locali e capannoni, totale mq. 2500 coperti più piazzale interno ed esterno. Zona Industriale Barca. Telefonare 753-319.

AFFITTASI grande locale uso negozio. Tel. 669-350 ore ufficio.

AFFITTASI grande negozio 6 vetrine, angolare, zona sicuro avvenire, Italia 61. Informazioni telef. ore ufficio 669-350. A124821

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 9000. Costruito interamente in cemento armato con solaio portanti sino a 3000 kg-mq. Per informazioni telefonare 200-101 ore ufficio.

AFFITTASI in villetta Leumann camera tinello servizi. Telef. 784-225.

AFFITTASI in zona residenziale salone 3 camere cucina e doppi servizi. Telef. 770-077.

AFFITTASI laboratori luminosi 60-100 mq. Lingotto. Tel. 672-338.

AFFITTASI locale 1° piano 6 vani uso laboratorio uffici abitazione, Ortigara 7. Tel. 331-561.

AFFITTASI mansarda camera cucina servizi termosifone borgata Parella. Telefonare 784-225. A125183

AFFITTASI mansarda 4 locali servizi interni zona Crocetta. Telefono 515-234. A125454

AFFITTASI negozio mq. 170 per deposito vendita elettrodomestici e qualsiasi attività commerciale. Visite 8-12 via Benevagenna 20. O849

AFFITTASI negozio zona popolare Lucento, volendo alloggio soprastante. Telefonare 731-736.

AFFITTASI nuova costruzione via Onorato Vigliani 27 piano rialzato alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 661-589.

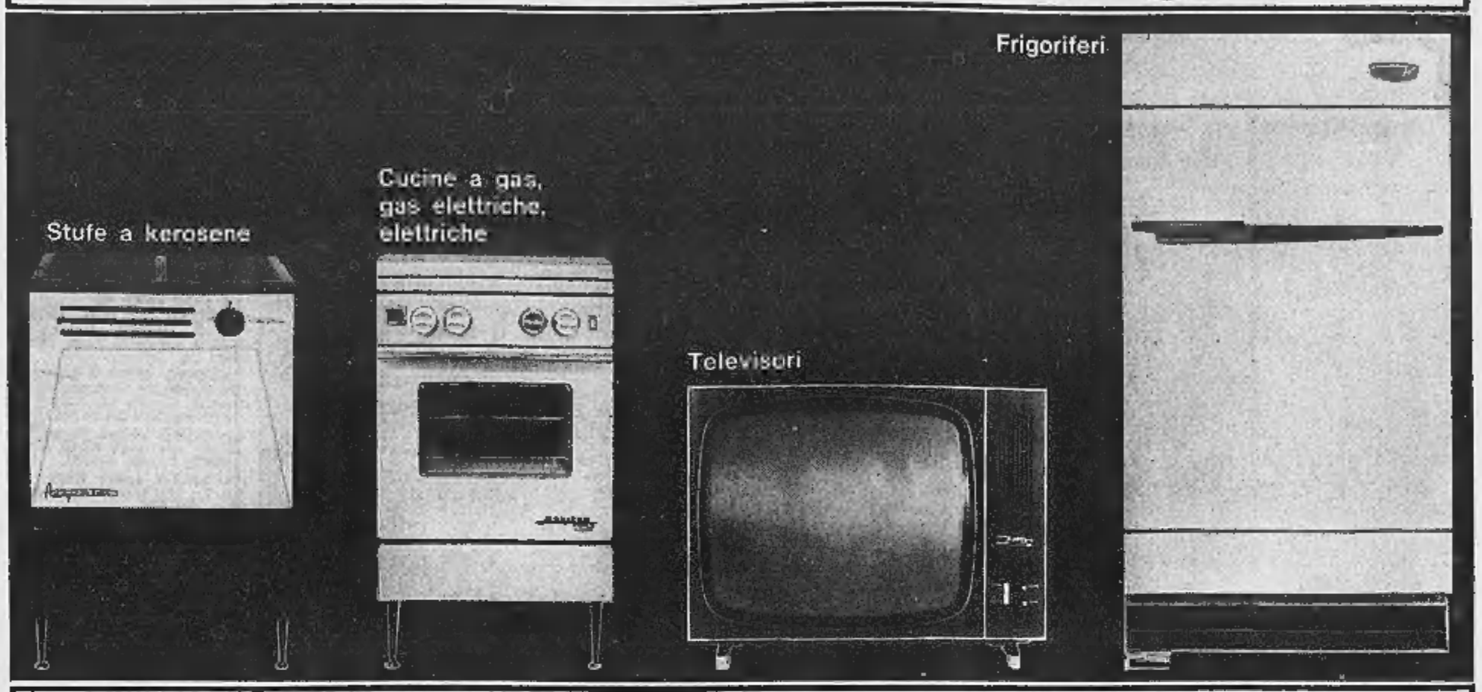
AFFITTASI Porta Nuova alloggio 5 vani cucina, uso affittacamere; cedesi attrezzature completa 400.000. Fassino, Madama Cristina 129.

AFFITTO Cascine Vica alloggi 1-2 camere tinello lire 18.000 - 23.000. Telefonare 501-222. O755

ALLOGGIO Nichelino altissimo e vendiamo con mutuo. Tel. 290-462.

la marca d'alto prestigio che dà classe alla vostra casa

Western ÆQUATOR



ALTRE PREGEVOLI PRODUZIONI DELLA CASA:
Vasche da bagno pressate in un sol pezzo, articoli d'igiene, lavandini d'acciaio inox, cucine a legna, radiatori e piastre per riscaldamento, articoli per latteria, ecc. ecc.

40° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

SMALTERIA METALLURGICA VENETA

COMMERCIALE SMALTERIE METALLURGICHE S.p.A.
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
Via Marco De Marchi, 7 - Telegr.: SMALCOM
Telefoni 632269 - 632203 - 632493 - MILANO

Deposito: Via Ventimiglia. 226/228
TORINO - Telefono 631.978/9

Da quarant'anni la marca WESTEN AEQUATOR è sinonimo di perfezione - robustezza - praticità - sicurezza.
Milioni di massaie lo affermano con soddisfazione e consigliano WESTEN AEQUATOR come consigliano e raccomandano per una cucina sana ed igienica le pregevoli stoviglie d'acciaio inossidabile WESTEN TRISAECULUM e WESTEN SAECULUM UNIVERSALE, la insuperabile pentola a pressione WESTEN ULTRA SAECULUM e le rinomate stoviglie d'acciaio porcellanato WESTEN serie QUEEN, LADY, LEONIA, SANSONE e DUE LEONI prodotte dalla SMALTERIA E METALLURGICA VENETA di BASSANO DEL GRAPPA.
In questo campo il complesso più grande del mondo.

Dal 1° al 15 dicembre esposizione e dimostrazione sul funzionamento degli elettrodomestici WESTEN - AEQUATOR presso la sala Enel - Via Bertola, 10 - TORINO

BORGO San Pietro affittasi ampio locale mq. 150 circa adatto a bar, ristorante, sala da ballo. Telefonare 669-350 ore ufficio. A124821

CAMERA 1° piano vuota affittasi zona Vanchiglietta. Tel. 392-371.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CASA signorile su corso alloggio 4 camere tinello, cucina, due bagni, 2 entrate, ripostiglio, soffitte, cantine; proprietario affitta. Sarat, Francia 100.

CAUSA malattia affittasi piccola officina meccanica, urge. Telefonare 343-524. A125295

CENTRALISSIMI locali mq. 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telef. 521-686.

CORSO Dante alloggio signorile cinque camere salone doppi servizi affittasi. Telefonare 694-647, 539-831.

CORSO Sebastopoli ang. corso Siracusa affittasi 2 alloggi 2 camere tinello, cucinetto, servizi. Telefonare 540-180. A125308

CORSO Unione Sovietica, appartamenti 1-2 camere, tinello, servizi. Affitta Gabetti 578-044.

CROCETTA affittasi salone ufficio terrazza panoramica giardino pensile adatto studio artista professionista. Telef. 545-349. A125081

DISPONIAMO locali industriali, alloggi, diverse ampiezze. Geom. Della Bella, corso Einaudi 35. A125180

GENNAIO affittasi zona Tamani tre camere salone cucina servizi. Telefonare ore pasti 772-417.

GIARDINI Reali 2° piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinetto terrazza abservizi. Telefonare ore ufficio 524-460. O722

GRUGLIASCO affittasi alloggi 2 camere tinello vicino scuola. Telefonare 781-891. A125195

LOCALE Miraflori 600 mq. affittasi. Telefonare 352-515 ore 18-20.

LOCALE seminterrato mq. 2300, anche divisibile, fronte Fiat Mirafiori, riscaldamento, acqua, luce, forza, affittasi. Telefonare ore ufficio 527-855. A125235

LOCALE seminterrato nuovo luminoso ma. 550 intercapedinato pavimentato tre entrate scarico due entrate carico; ampio cortile indipendente volendo frazionabile adatto magazzino laboratorio silenzioso zona Massaua. Telefon. proprietario 385-908.

LOCALI mq. 350 ampio cortile affittasi zona Grammadre. Telefonare 80-183. A125292

MAGAZZINO nuovo 300 metri affittasi via Ventimiglia 76. Telefonare 651-772.

NEGOZIO angolare 6 vetrine, magazzino, piazza Bengasi affittasi. Telefonare 773-029. A125354

PIAZZA Bernini, appartamenti lusso; saloncino, 3 camere, cucina, bisservizi. Affitta Gabetti 578-044.

PIAZZA Carducci 171 piano sesto affittasi alloggio salone quattro camere doppi servizi, garage, libero. Telef. 760-223. A125382

PIAZZA Pitagora, 2 camere, cucina, servizi, affitta 26.000 Gabetti 578-044. O999

PINO affittasi 2-3 oppure 5 vani ammobiliati-vuoti doppi servizi riscaldamento giardino terrazza, tranquillità, alto panoramico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2625 — Torino».

PRIVATO affitta alloggio tre camere e cucinetta Grugliasco, Borgata Lesna, Tel. 360-514. A125431

PROSPICIENTE Giardini reali affittasi alloggio quattro camere salone servizi termo particolare. Telefonare 293-377 ore 15-18.

RIVOLI bellissima zona verde affittansi alloggi due camere, cucinino, servizi; altro quattro camere, cucinino, doppi servizi, finiture lusso, giardino privato. Telef. 61-072.

RIVOLI corso Torino 111 (prosecuzione corso Francia) affittiamo alloggi 1-2-3 camere garages, riscaldamento, comodità moderna. Telef. 546-945 ore ufficio. A125154

TETTOIA mobile chiusa cortile mq. 450, zona Lucento, affittasi conveniente. Telefonare 768-524 ore pasti. A125414

ZONA Statuto, Bernini, affittasi due camere cucina servizi 26.000. Telefonare 769-800. A125220

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALLOGGI a mare dell'Azzurro, una due camere, tinello, cucinino, Borghetto S. Spirito, vendonsi, Mellano, piazza Dompè, Fossano, tel. 60-878.

CONVENIENTE Laigueglie affittasi mesi invernali e seguenti. Telefonare 763-861. A125313

COURMAYEUR vendesi appartamento condominio Brenta 3 camere servizi. Vesco Nicola, Pubblicità (43), Ivrea.

MEZZA montagna affittansi due-tre camere servizi, riscaldamento. Telefonare 684-131. A125360

OSPEDALETTI nuovissimo alloggio sul mare, riscaldamento, 5 letti, soleggiatissimo. Telefonare 699-744.

RAPALLO affittasi alloggetto ammobiliato centrale vicino mare termo particolare. Telefono 295-004.

S. REMO, Bordighera, cercasi alloggetto, 4 posti letto, riscaldamento 15 dicembre - 15 gennaio. Telefonare 791-922 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2653 — Torino ».

SANREMO affittasi appartamentino nuovo ammobiliato riscaldamento centrale. Telefonare 875-621 Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Hotel Excelsior, soggiorno ideale invernale. Condizioni ottime. Apertura dicembre. Vaccari, Stresa 31-243, Torino 540-854.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 59-042. 27101

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, telef. 67-131. Riscaldamento. Ottimo cucina. 1700 complessive. Matrimoniale 30 gg. 90.000, Torino, telefono 517-246. A125259

TRASCORRETE le Feste al mare! Hotel Royal, Borghetto Santospirito. Sempre riscaldato. Pensione completa 2000. A126434

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BOIDOCL, Nizza 27; istituto internazionale preparazione impieghi; esami novembre commissione ministeriale; allievi promossi cento su cento; ex allievi impiegati Enti pubblici, grandi complessi ed estero. A125429

BOIDOCL, Nizza 27 (tel. 652-435); centro corsi celeri preparazione impieghi: stenodattilografia, computer, contabilità, paghe. Consulenti. (Allievi promossi: cento su cento).

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ARCHITETTO impartisce lezioni di disegno. Tel. 761-615 pasti.

INSEGNANTE impartisce lezioni bambini elementari anche domicilio. Telefonare 273-240 A124980

PROFESSORE matematica fisica impartisce lezioni medie inferiori e superiori. Telefonare 761-615 ore pasti.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinto stabile affittasi (unica) ammobiliata, centralissima, confort. Telefonare 538-539.

AFFITTASI ammobiliate tutti confort, solo uomini. Corso Marconi. Telefonare 651-934. A126311

AFFITTASI ammobiliata 4 letti 6000 l'uno. Via Garibaldi 9.

AFFITTASI ammobiliate, luce, acqua corrente, via Villarfocchiardo 5. Telefono 767-749. A124965

AFFITTASI bella camera ammobiliata, confort moderni, non affittacamere. Telefonare 750-651. A125109

AFFITTASI cameretta zona Francia studentesse, impiegate referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino». A125388

AFFITTASI S. Rita camera ammobiliata unico inquilino, impiegato-a o professionista. Telefonare 364-235.

GIOVANE pianoforte cerca in pensione o affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2633 — Torino». A125155

GRAZIOSO pied-à-terre nuovo signorile zona Raffaello, affittasi. Telefonare 543-954. A125429

QUINDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 673-104.

RAGAZZA 18enne offresi impiegata o commessa. Telefonare 634-716.

RAGAZZO 16enne offresi lavori ufficio. Telefonare 250-144.

RAGIONIERA 23enne pratica contabilità lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 364-483. A125319

RAGIONIERA 23enne stenodattilo volenterosa offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Tel. 651-339.

RAGIONIERE militesente, buona conoscenza chimico-merceologica, import 2° impiego, inglese francese, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2681 — Torino».

RAGIONIERE 18enne volenteroso patentato offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 378-241.

RAGIONIERE 25enne esperienza quadriennale amministrativo-commerciale, conduzione reparto et ufficio, referenze ottime offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino».

RAGIONIERE 28enne esperienza contabile, vendita, conoscenza inglese disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino».

RAGIONIERE 33enne pluriennale pratica tecnico commerciale offresi per mansioni direttive media industria. Telefonare 725-909.

SEDICENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 231-603.

SIGNORA trentunenne ragioniera contabile primanotista impiegherebbesi presso azienda. Telefonare 687-541.

SIGNORINA argentina diploma magistrale insegnamento corrispondenza in spagnolo presso istituto o famiglia. Telefonare 763-235.

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, stenodattilo, centralinista, 2° impiego offresi. Telefonare 330-197.

SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza buona cultura patente auto disposta viaggiare occuperebbesi quale segretaria o istitutrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino».

SIGNORINA 31enne occuperebbesi come commessa. Telefonare 756-780.

STENODATTILOCONTABILE computometer paghe offresi primo impiego. Telefonare 765-500. A126441

STENODATTILOGRAFA esperienza quadriennale offresi anche mezza giornata. Telef. 594-637. A126300

TECNICO 30enne diplomato, esperienza pluriennale ufficio tecnico, progettazione manutenzione impianti, settori meccanica, carpenteria, termica; capacità conduzione direzione lavori, eventuale disegnatore impiegherebbesi. Telefonare 289-784.

UNIVERSITARIA indirizzo umanistico occuperebbesi mattino presso casa editrice escluso lavoro propaganda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5386 — Torino ». A126292

VENTENNE computista commerciale libera subito, esperienza trasporti, offresi. Telefonare 297-912.

VENTENNE esperienza quadriennale tutti lavori ufficio libera impiegherebbesi. Telef. 855-704 ore 18-20.

VENTENNE militesente cultura superiore conoscenza contabilità generale patente auto esperienza produttore vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino».

VENTENNE militesente esperienza quadriennale ufficio, diploma dattilografia computometrix, offresi anche magazziniere autista. Telefon. 255-255.

VENTENNE pratica lavori ufficio, carico scarico, referenziata offresi. Telefonare 892-315. A126301

VENTIDUENNE militassolto 3° periodo patente B auto propria offresi. Telefonare 281-227.

VENTIQUATTRENNE computista offresi qualsiasi impiego cauzionando. Telefonare 877-146.

VENTIQUATTRENNE segretario d'officina, pratico lavori ufficio, paghe e contributi, referenziato offresi. Telefonare 238-248. A125972

VENTISEIENNE 2ª categoria pratica decennale lavori ufficio esclusa partite doppie paghe libera primo gennaio impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare ore pasti 760-051.

VENTITREENNE patentiauto tecniche industriali libero mezza giornata offresi. Telefonare 573-489.

VENTUNENNE assente militare 5ª geometra offresi 4 ore mattino. Telefonare 679-361. A126299

VENTUNENNE esperienza pluriennale pagino e contributi lavori ufficio, referenziate, offresi. Telef. 257-719.

VENTUNENNE stenodattilografa, paghe e contributi, pratica quinquennale, offresi a sorja ditta. Tel. 388-755.

VOLONTEROSA sarta, licenza commerciale offresi 1° impiego. Telefonare 484-871. A125161

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume collaboratore maggiorenne residente Cuneo o provincia dotato buona volontà, dinamicità, cultura, per carriera ispettiva. Scrivere: Pubbliman casella 320, Cuneo. 27643

A.A.A. PRIMARIA società cerca aiutante 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

A distinto personale femminile offresi lavoro propaganda in Torino presso privati per conto importante organizzazione mondiale. Retribuzione fissa, rimborso spese, provvigioni. Referenziare. Corso istruzione tecnico e pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Torino ».

COMMESSA assume Astori 16-18 anni. Presentarsi piazza Castello 9 ammezzato, ore 8-10; 18-19.

(Continua a pag. 16)

Moulinex ...é Moulinex

Umidificatore
L'elettrodomestico indispensabile in tutte le case che utilizzano riscaldamento centrale. Dà all'aria il giusto grado di umidità. Può immettere nell'ambiente sostanze antibatteriche o profumate. Silenziosissimo, di minimo ingombro, a un prezzo eccezionalmente basso: L. 5.900

Grattugia formaggio
La piccola grattugia formaggio pratica, economica, poco ingombrante. Grattugia 70 grammi di formaggio (una formaggera colma) in 7/8 secondi. Dispositivo di sicurezza: si mette in moto premendo il coperchio.
L. 3.500

Termoventilatore
L'elettrodomestico dal duplice uso: d'inverno come stufetta, potente e rapido; d'estate come ventilatore. Viene costruito in due modelli:
N. 1 - 1.000 Watt - L. 8.500
N. 2 - 1.000/2.000 Watt - L. 9.500

Frull Suzy
(Frullatore + macinacaffè): Frullatore da 1 litro. Motore potente raffreddato ad aria. Alto rendimento, massima praticità d'uso. L. 7.500
Combiné Suzy: Lo stesso apparecchio, con in più grattugia e spremiagrumi. L. 9.650

Prezzi validi fino al 31/12/1965

Aspirapolvere N. 2
Un potente e pratico aspirapolvere, per pulire pavimenti, tappeti, tende, poltrone, vestiti, stipiti, cornici e termosifoni. L. 8.950
Altri tre modelli a partire da L. 6.500

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

EDITRICE [illegible] elementi liberi subito, [illegible] redditizia attività. Presentarsi lunedì 6, Garzanti, Galilo 7, Cuneo. A112689

FARMACISTA cercasi per farmacia 12 km. Torino. Telefonare 397-269 ore 9-12. A125250

GEOMETRA anche primo impiego cerca impresa per lavoro cantiere pratiche ufficio, militesente. Telefonare 545-469. A125393

OFFICINA Meccanica Meridionale cerca abile perito industriale (disegnatore progettista) costruzione ribaltabili e trasformazioni a più assi per autocarri. Si richiedono referenze e competenze specifica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6324 — Torino ». A112890

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca giovane laureato in legge scapolo militesente residente a Torino per proprio ufficio liquidazione sinistri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2646 — Torino ».

SEGRETARIA stenodattilo [illegible] francese [illegible], massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ».

STABILIMENTO zona Druento cerca impiegato magazziniere abitante in zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE autista con camioncino portata 10 qli. offresi ditte. Telefonare 353-165. A125807

ABILE tuttofare 37enne offresi dalle ore 8 alle 18. Vivian Gina, corso San Maurizio 17, Torino.

AIUTANTE meccanico saldatore 19enne volonteroso occuperebbesi. Seggio Giovanni, Leoncavallo 94.

AIUTANTE sarta abile, offresi [illegible] giornata o privato. Tel. 232-280.

ASSISTENZA malati offresi referenziatissima disposta trasferirsi. Telefonare Milano 481-747 oppure scrivere: Falzoni, via Mosè Bianchi 99, Milano. 27690

AUTISTA [illegible]mezzo proprio quintali 80 offresi ditta. Telefonare 560-676 oltre h 19.

AUTISTA con camion 615 offresi a ditta fissa o saltuario. Tel. 881-334, 650-026. A124830

AUTISTA con Leoncino referenziatissimo offresi ditta o privato qualunque lavoro, pratico città. Telefonare 335-819. A124229

AUTISTA D-E torinese con 850 offresi ditte pomeriggio mansioni fiducia consegne merci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6375 — Torino ».

AUTISTA fattorino torinese patente B proficissimo offresi. Tel. 290-242.

AUTISTA patente B militesente referenziato offresi [illegible] come fattorino. Telefonare 765-640 ore pasti.

AUTISTA patente B pratico città e dintorni auto propria offresi ditta seria, libero subito. Tel. 351-590.

AUTISTA veneto 40enne patente D-E, libero subito, offresi. Telefonare 793-648. A126295

AUTISTA 25enne patente D-E pubblica offresi per lunghi viaggi anche internazionali. Tel. 81-412.

AUTISTA 32enne patente B pubblica offresi. Telefonare 634-359 qualunque ora. A126007

AUTISTA 35enne con 600 turponato offresi trasporti ditta o privato anche mezza giornata. Telef. 867-649 ore pasti. A126153

BALIA asciutta cerca neonato casa propria. Boero, Viale Gramsci 80, Grugliasco. A125661

BAMBINAIA 20enne occuperebbesi a giornata anche saltuariamente. Telefonare 733-367. A126246

BARISTA piemontese libero subito offresi. Telefonare 743-419.

BARISTA ventiduenne pratica offresi. Tele. 764-463. A126501

BRIGADIERE carabinieri pensionato occuperebbesi mansione fiducia [illegible] fattore gerente [illegible] patente C. Tel. 851-001. A126431

CERCO custodia villa moglie guardiana merito contadino trentenne 2 bimbi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6392 — Torino ».

CINQUANTENNE muratore offresi, oppure altri lavori manuali. Telefonare 674-771 ore pasti.

COMMESSA pasticceria [illegible] offresi. Telefonare 329-183 ore 20,30 - 21,30. A125704

COMMESSA pratica offresi. Telefonare [illegible]-332. A126183

CON auto offresi piccoli trasporti ditta o privato. Telefonare 389-850.

CONIUGI piemontesi 45-50 anni offresi per portineria possibilmente zona corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CONIUGI senza figli, giardiniere cuoca tuttofare offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A126441

CUOCO cinquantenne offresi stagionale o fisso, libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ».

CUSTODIRei bambino giorno e notte. Telefonare [illegible]-617.

DICIASSETTENNE offresi fattorino pratico patente A. Tel. 375-918.

DICIOTTENNE offresi bambinaia fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3018 — Torino ». A126427

DOMESTICA offresi ora da persona sola anche pulire uffici. Tel. 579-875.

DONNA libera pomeriggio sera offresi guardarobiera. Telef. 339-271.

EX carabiniere coniugato a con figlia offresi sorvegliante o custode stabilimento o villa. Ottime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

EX Guardia Giurata, cinquantenne vivente dinamico, robusto, volonteroso, con auto, offresi lavoro o incarico fiducia, anche saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3025 — Torino ». A125478

EX sarta offresi [illegible] giornata boutique o guardarobiera. Tel. 384-768.

FATTORINO autista 25enne con 600 pratico città offresi pomeriggio. Telefonare 341-150. A125477

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A126481

GARAGISTA diurno lunga pratica referenze controllabili offresi. Telefonare 238-969. A125854

GIOVANE tornitore offresi media industria libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2695 — Torino».

GIOVANE volenteroso addetto presse ed macchine, lavori officina, libero offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

GIOVANE volenteroso offresi per [illegible] anche turni. Telefonare ore pasti 654-322. A126324

GIOVANE 25enne militesente offresi magazziniere o qualsiasi lavoro. Tel. 362-758. A125722

MANOVALE [illegible] occuperebbesi ovunque anche fonderia. Vaccaro Gaetano, Leoncavallo 94. A126433

MOTORISTA meccanico torinese occuperebbesi presso serio officina o ditta per manutenzione automezzi. Telefono 482-046. A126253

MURATORE qualificato 23enne, libero subito, offresi. Tel. 650-561.

OFFRESI barista 23enne referenze anche aiuto. Tel. 652-234.

OFFRESI [illegible] cucina lunga pratica per convitto o case di salute. Scrivere: Terteglio Michele, c. Bramante 10. A126157

OFFRESI tuttofare piemontese 4 ore mattino zona Piazza [illegible]si. Telefonare 668-508. A126291

OFFRESI tuttofare mattino. Telefonare 737-236. A126309

OFFRESI tuttofare 4 ore pomeriggio. Telefonare 787-738 di pomeriggio.

OFFRESI 17enne volonteroso per qualsiasi lavoro possibilmente serrandista. Telefonare 544-646.

OFFRESI 50enne pensionato piemontese garage notturno pratico. Scrivere: Sobrero Giuseppe, via San Francesco da Paola 9. A126024

OFFRONSI coniugi marito 50[illegible] moglie 47enne referenziati per portineria oppure merito autista pratico Torino e giardiniere moglie tuttofare. Tel. 390-715.

OPERAIO falegname qualificato in lavori in plastica laminati cucine e in montaggio [illegible] e infissi offresi seria ditta. Tel. 320-982 Torino.

OPERAIO specializzato in mobili metallici e cucine economiche offresi. Telefonare 341-042.

ORE libere giovane offresi ditta con [illegible] o senza per lavori fiducia pratico città. Tel. 682-386, 562-192.

PANTOGRAFISTA incisore metalli ed montatore aggiustatore offresi industria. Telefonare 291-311.

PATENTE B signora offresi fattorino magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6377 — Torino ».

PENSIONATO domestico referenziato offresi per pulizia alloggi, uffici, fattorino esattore custode. Telefonare 679-512. A126502

PENSIONATO offresi [illegible] aiuto magazziniere anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3019 — Torino ». A126429

PENSIONATO sessantenne tornitore cercherebbesi manutenzione. Telefonare ore pasti 279-483.

PER famiglia signorile offresi giovane coppia, autista cameriera cuoca tuttofare belle presenze referenziati. Disponibili inizio anno nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6390 — Torino ». A126310

PORTIERE notturno, 28enne, lingue referenze offresi. Telef. 526-894 ore sette-otto ed pasti.

PUERICULTRICE diplomata offresi assistenza bambini. Telefonare ore pasti 589-145. A126221

QUARANTENNE cauzionando occuperebbesi esattore posto fiducia purché decoroso. Telefonare 343-652.

RAGAZZO 17enne offresi fattorino o qualunque lavoro. Tel. 871-895.

RAGAZZO 18enne offresi patente A [illegible] qualsiasi lavoro. Telef. 514-330.

REFERENZIATA 42enne fine [illegible] educazione occuperebbesi andamento casa presso coniugi dalle ore 9 alle 16-17 possibilmente zona S. Donato. Tel. 489-212. A126265

SALDATORE ossigeno 2ª categoria offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 667-649 ore pasti.

SERIO, onesto, con automezzo proprio, offresi ditte per consegne a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6388 — Torino ».

SIGNORA libera [illegible] offresi governo bambini. Telefonare 339-271.

SIGNORA offresi governo bambini ora diurne e [illegible]. Tel. 284-066.

SIGNORA offresi tuttofare mezza giornata paraggi via Bologna. Telefonare 561-417. A126494

SIGNORA, patente auto, scuola media occuperebbesi [illegible] decoroso, studio medico, mezza giornata. Telefonare 377-617. A126203

SIGNORA 25enne dinamica [illegible] il [illegible] proprio mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 641[illegible]59.

SIGNORA 25enne offresi apprendista commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6377 — Torino».

SIGNORINA diplomata offresi assistenza bambini [illegible] giornata. Telefonare 335-426.

SIGNORINA piemontese fidata tuttofare offresi dalle 8 alle 14 o tre ore pomeriggio. Telefonare 887-037.

STIRATRICE offresi presso negozio solo pomeriggio. Telefonare 757-245.

TIPOCOMPOSITORE e linotipista qualificato, giovane piemontese offresi subito. Telefonare 343-142.

TIPOGRAFO compositore 2ª categoria capace referenziato 23enne occuperebbesi. Telefonare 593-536.

TORNITORE 1 cat., 30enne lunga pratica stampi lamiera, materia plastica, perfetto disegno, offresi. Telefono 398-822. A125246

TORNITORE 1 esperto stampi attrezzature occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6393 — Torino ». A126322

TRENTENNI marito e moglie e [illegible] 2 anni offresi portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6392 — Torino ». A126320

TUTTOFARE abile referenziato occuperebbesi fissa giornata. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 12. Telefonare 855-015.

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 15. Telefonare 684-981. A126314

TUTTOFARE referenziato offresi mattinata San Paolo Crocetta. Telefonare 370-083. A126[illegible]

VENTENNE presenza, praticissima vendita calzature, offresi [illegible] commesso, oppure [illegible]. Telefono 696-028. A126293

VENTICINQUENNE, licenza media, ottima conoscenza parlata francese, presenza patente occuperebbesi. Telefonare 516-024. A126487

VENTICINQUENNE motorista II occuperebbesi subito. Telefonare pasti 654-903. A125275

VENTICINQUENNE offresi sorveglianza bambini, lavori casa, moralità. Telefonare 23-62 Alba.

VENTIQUATTRENNE offresi aiuto [illegible] garzone. Telef. ore pasti 654-322.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. FAMIGLIA con tuttofare giornata cerca donna fissa 40enne referenziata. Telefonare 599-467.

ABBISOGNAMI giovane tuttofare giornata referenze. Zona Solferino. Telefonare 518-381.

AFFIDIAMO imbossesi confezione bustine. Richiedeteci condizione senza impegno. Scrivere: Stella, Casella Postale 339, Roma.

AGGIUSTATORE [illegible] elettricità cerca per manutenzione medio stabilimento metallurgico, Tel. 372-462.

APPRENDISTI e pensionati [illegible] per carrozzeria ed officina meccanica. Presentarsi via Balardi 7.

AUTORIMESSA cerca garagista e pensionato aiuto notturno. Via San Francesco da Paola 44.

AUTORIMESSA cerca [illegible] pratico notturno serale. Referenze. Presentarsi ore ufficio: [illegible], C. Medici 35.

CERCASI aiuto e giovane cameriera. Via G. Verdi 10. Ristorante delle Indie. A125311

CERCASI aiutante apprendista sarta. Presentarsi mattino. Odoli, Principe Amedeo 32. A125397

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 501-910 corso Ros[illegible] 86. A126167

CERCASI apprendista battilastre capace montaggio. Telefonare 483-454.

CERCASI apprendista pettinatrice, via Domodossola 68, Tel. 70-740.

CERCASI donna per assistenza signora anziana [illegible]. Telefonare 291-687.

CERCASI falegname possibilmente pratico rouloltes. Telef. 240-539.

CERCASI lamierista pratica piegatrice. Telefonare 240-539.

CERCO donna tuttofare fissa tre persone adulte. Telefonare 518-808 ore 8-10; 14-16. A125278

CONIUGI anziani cercano tuttofare fissa referenziata mezza età trattamento familiare. Telefonare pomeriggio 553-695. A126094

CONIUGI cercano referenziatissima tuttofare. Corso Agnelli. Tel. 323-987

DISTINTA famiglia cerca ragazza per governo casa e bambina. Telefonare 655-332. A126435

FALEGNAME cerca operaio finito. Presentarsi via Daniele Manini 10.

FOTOGRAFO cerca apprendista massimo 18anno pratico. Telef. 722-462.

GARAGISTA diurno pratico anche piccole riparazioni referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino». A126086

LABORATORIO [illegible] sportivi cerca macchinista per borse e ragazze 15enni. Telef. 351-347.

SALDATORI provetti autogeno elettrico [illegible] cercansi. Furian, Corso [illegible].

SALONE pettinatrice centralissimo [illegible] abilissima pettinatrice e manicure, ottima paga. Telefonare 511-394, ore 18-20. A125298

STABILIMENTO tipografico cerca impressori e apprendisti impressori referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino».

STAMPISTI lamiera espertissimi cercansi. Omav, Cimeri Cantore 49, Collegno, Torino. A124960

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglie signorile, 3 adulti, massimo trattamento. Tel. 595-549 ore pasti.

TUTTOFARE fissa oppure giornata cercasi. Telef. 651-280, 379-776.

TUTTOFARE solamente fissa, escluso ore, giornata, cercasi da piccola famiglia signorile. Telefonare 779-203. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino». A126195

100.000 mensili cerco personale/e/ semplice facile lavoro propaganda. Telefonare 676-804. A125257

FIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCANSI rappresentanti introdotti cartolerie tabaccherie empori ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A124840

RAPPRESENTANTE offresi [illegible] esponi profumerie biancheria femminile. Scrivere: Ait Nanoude B.P. 116 Constantine, Algeria. A125086

SERIA ditta cerca elementi [illegible] introdotti bar drogherie Torino e provincia vendita [illegible] primaria importanza. Telefonare ore ufficio 877-677 non interpellare se non possesso requisiti richiesti.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA [illegible] Emme. Accertamenti infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, privato, commerciali, ricupero crediti. Detectives specializzati, attrezzature scientifiche. Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-676, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telef. 633-146. A0495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. [illegible], telefono 876-109. Accademia Albertina 1. A0429

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100; 521-549; 524-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, confidenziali. O589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini infedeltà. [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo 1100 speciali, NSU Prinz, 1500 '64, A 40 combinata, Simca 1000, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere, multissima 500, diverse 1100 anche mattinate festive. C. Mancalieri 19.

A.A.A.A.A.A. NOI abbiamo l'automobile d'occasione che siete cercando. E' inutile elencarne i tipi poiché le abbiamo tutte, italiane ed estere. Sono selezionate, collaudate, con certificato di garanzia. Anche senza anticipo comode quote mensili, comprensive di assicurazione con particolarissima polizza contro tutti i rischi, compresi quelli subiti dal vostro veicolo causati da colpa vostra. Apertura anche mattinata festiva. Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A.A. NSU NSU PROVATE LE ULTIME NOVITA' PRESSO CONCESSIONARIA FERRUCCI [illegible] **VENDITA SENZA CAMBIALI**

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vendiamo e acquistiamo qualsiasi tipo autovetture. Consultateci. O545

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: permuta rateazioni assista garanzie.

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44 (p. Sabotino), eccezionalissime: 500, 600, panoramiche, giardiniette, pulmini, multiple. O546

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vasto assortimento 1300, 1500, 1100, familiari, coupé, cabriolet. O545

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vende Giulie, Giuliette, sprint, spider.

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vasto assortimento Fulvia, Flavia, Appia, coupé. O546

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: NSU, Simca, coupé, Vignale e altre bellissime occasioni. O546

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi) attenzione a 100 metri da corso Vercelli. O756

A.A. ARCIOCCASIONE: Flavia, Appia III serie '63, 1500, 1300, 1100 special, [illegible] 600, 500, Giulietta TI, Giulietta sprint [illegible], multiple. Furgoni: [illegible] Romeo '61, Volkswagen 9 posti finestrato, camioncino Volkswagen '[illegible]. Via Malta 36/10, telefono 366-647.

A.A. ASSORTIMENTO vastissimo 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, pulmini, familiari, multiple, belvedere. Rateazioni. Corso Ferrucci 80. O545

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Saorgio 37 angolo via Chiesa [illegible] Salute. C. Francia 341.

A. AUTONOLEGGI Arlston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051.

A. AUTOSALONE, Castiglione 4, telefono [illegible] 850 coupé, Flavia berlina 1963, Fiat 1500 '63, 1100 speciali, 1100 D, 600, 500, [illegible] 700, Giulietta TI, Appia III - II.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826.

A. VENDESI 2100 L. 200.000. Telefonare 322-159. A125110

A. 75.000 in su abbiamo bellissime occasioni ogni tipo. Ferrucci 80.

ABBIAMO Corvair perfetta lire 850 mila, Peugeot 404, Giulietta spider 1600, Alfa 2000, Consul 315. Corso Giulio Cesare 24. O414

ABBIAMO Fiat 1500, 1300, 850, 1100 D familiare, 600 D, 500 D, 500 D giardinetta. Corso Giulio Cesare 24.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ACQUISTO contanti automobili qualunque tipo, anche lunghe rateazioni. Saluzzo 52, tel. 60-622. O677

AFFARONE privato vende Giulietta TI; 500 Giardiniera, rateizzando. Tel. 500-682. O852

ALLA S.A.I.E. Concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usate: Fiat 1500 spider Osca 470.000, Giulietta TI 61-62 [illegible].000, Austin A 40 '62 combinata 390.000, Volkswagen [illegible] 450.000, Cortina '63 540.000, Opel Kadett coupé '65 850.000, Kaisord '64 [illegible] 800.000, Caravan '63 800.000, Kadett standard '64 600.000, Kadett lusso sei mesi 800.000, DKW [illegible] sei mesi 850.000, lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriana 11, Telefono 761-080, 759-924 aperto anche giorni festivi.

APPIA III serie guida destra metallizzata 1962 perfetta, altre 1961 grigia vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O917

ASSICURIAMO rateizzando 500-20.000; 600: 23.000; 1100: [illegible].000. Telefonare 695-087. A125091

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate, garanzia. Opel, via Ventimiglia 166. [illegible]

AUTONOLEGGIO da lire 1600 con 50 km compresi oppure 60 ore più 18 a km, tariffe speciali lunghe [illegible] retrice, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani una vettura per tutti. Rivolgetevi fiduciosi per vendere, [illegible]tare, acquistare, garanzia sei mesi, serietà, facilitazioni pagamento, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi) attenzione 100 metri corso Vercelli. O756

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, EG 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-906. Nuova apertura. Compera qualsiasi tipo, vende permuta, rateizza. Visitateci

BIANCHINA panoramica acquisto privatamente se perfettissima, massimo 1963. Telefonare 368-659.

CITROEN DS - ID controllo 1965, Igiandi, garanzia. Citroen, via Zumaglie 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi). Attenzione: a 100 metri da corso [illegible]li.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateando garanzia. Via Vigone 44. O546

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

CONVENIENTISSIMAMENTE potrete acquistare vendere permutare autovetture anche mattinate festive, permute garanzia annuali rateazioni. Corso Moncalieri 19, O557

CORSO Racconigi 5, [illegible] Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

CORSO Racconigi 5, supermercato [illegible] 500, 600, 1100, Austin A 40.

DAUPHINE bianca bellissima gomme [illegible] ultimo tipo 219.000. Telefonare 794-517. A125657

FAMILIARE 850, 7 posti, da largare, cambio-rateizzo, corso Corsica 6. O780

MOBILIFICIO [illegible] commerciale vende grandioso assortimento mobili, pezzi abbordabili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. [illegible] armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOBILIFICIO Siviero, via Aosta 20. Volete un buon arredamento dalla vostra casa fatelo con mobili di propria lavorazione artigiana con lunga garanzia e durata, si ritirano anche mobili usati dando un alto valore al vostro mobilio. Visitateci senza impegno. A124850

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE vendo [illegible] scrivania cuoio [illegible]. Telefonare ore pasti 753-610.

PIANOFORTI Blüthner, altre ottime marche, Armonium, accordature. Capitani, Po 25. A119737

PRIVATO cede privato 5 grandi piatti muro autentici cinesi. Telefonare [illegible] pasti 383-375. A125127

PRIVATO vende a privato brillante kt 2,70 occasionissima. Telefonare 650-372. A125027

PRIVATO vende bella sala da pranzo maggiolino. Telef. mattino 758-315.

PRIVATO vende tappeto Dozar mt. 5 x 1,30. Telefonare 526-119 pomeriggio. A125413

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SALOTTO Luigi XVI [illegible] privato. Telefonare 776-309.

SCI metallo legno [illegible] stalom fondo, vasto assortimento abbigliamenti. Attrezzatura pale sci compensati laminati bordi plastica suole kofix bastoni metallo. Attaspori, via Sansecondo 31. A125035

SVENDO bellissimi abiti pomeriggio sera, cappotti primarie sartorie. Telefonare 565-252.

T. TELEVISORI Telefar i più [illegible]titi del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche e prezzi imbattibili. Telefono [illegible] 878-322. O850

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

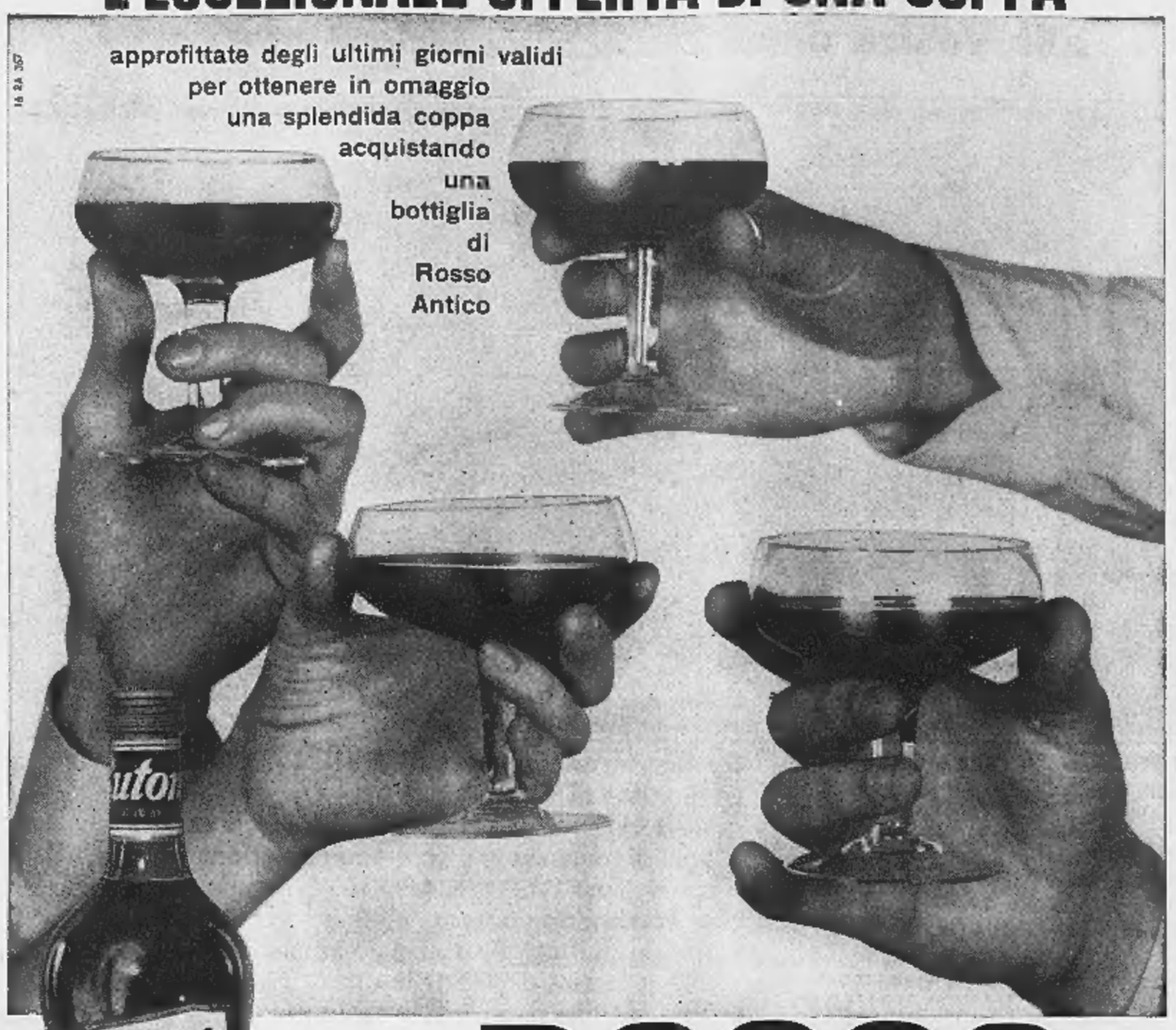
TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis, tel. 688-979. A109252

THERMOBLOC [illegible] 325.000 occasione vendesi. Telefonare 210-521, ore ufficio. A125016

VENDESI [illegible] a [illegible] 35.000 cad/ora vera occasione. Tel. 253-559 ore ufficio. A124862

VENDO lavatrice semiautomatica frullatore cellettiera espresso cucina gas. Telefonare pomeriggio 699-387.

TERMINA IL 31 DICEMBRE L'ECCEZIONALE OFFERTA DI UNA COPPA



ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

portatevi a casa un artigiano tuttofare

Il trapano elettrico più venduto nel mondo

Fate tutto da voi! Con i numerosi accessori, potete trasformare l'M 500 nell'utensile ideale per qualsiasi lavoro di rinnovo, riparazioni e modifiche nella vostra casa, risparmiando denaro, tempo e fatica. Provatelo... sarà anche per voi l'hobby preferito. Richiedeteci il catalogo a colori.
In vendita presso i migliori negozi di ferramenta e utensileria.

Con l'M 500 potete: forare, levigare, lucidare... e fare molte altre operazioni.

B&D Black & Decker

Divisione della STAR utensili elettrici S.p.a. via Boscovich 44 Milano